GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MARTEDÌ 20 GIUGNO 2023

€1,50 ANNO 78 - N° 143 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

GNN GEDI NEWS NETWORK

NORDEST ECONOMIA

La crocieristica è l'anello fra industria e turismo



CAIAFFA / PAG. I DELL'INSERTO

Il manager Fava presidente di Autovie Alto Adriatico



PERTOLDI / PAG. 10

AMBIENTE

LO STUDIO

Come cambierà il clima in regione Ecco il report di 39 scienziati



L'assessore Fabio Scoccimarro

Un grado in più. L'ultimo anno è stato il più caldo di sempre: nel 2022 la temperatura in Friuli Venezia Giulia ha superato di più un grado il valore medio degli ultimi trent'anni.
CODAGNONE / PAG. 9

LO SCONTRO POLITICO

DIREZIONE NAZIONALE

Segreteria del Pd sotto esame Schlein: basta col logoramento



L'intervento di Elly Schlein

«Noi subalterni ai 5stelle? Renzi non è adatto a dare lezioni, lui chiamò Berlusconi al Nazareno...». E ancora: «Non chiedo lealtà per me ma per gli elettori delle primarie». Ha picchiato duro, Elly Schlein.
BERTINI / PAG. 6



Piazza Garibaldi pedonale Confcommercio chiede nuovi parcheggi

Confcommercio chiede posti auto alternativi per sostituire i 54 presenti in piazza Garibaldi e destinati a scomparire con la pedonalizzazione che il Comune di Udine conta di avviare entro settembre. Per l'assessore alla Viabilità, Ivano Marchiol però il ragionamento da fare è un altro. RIGO / PAG. 17

DALLA ROTTA BALCANICA AL FRIULI

Cavarzerani: posti esauriti e arrivano altri migranti

Da gennaio entrate in regione 8.000 persone
Aumentati i flussi. Centri di accoglienza saturi

PELLIZZARI / PAGINE 2 E 3



ARRESTATO PER TENTATO OMICIDIO

ROSSO / PAG. 24

CORNO DI ROSAZZO

L'auto si ribalta Il giovane conducente resta incastrato

/ PAG. 25

LATISANA

È scoppiato un incendio all'interno di una chiesa

ZAMARIAN / PAG. 27

CAMBIO ALLA DIREZIONE SPORTIVA

L'Udinese saluta il ds Marino arriva Balzaretti

MASSIMO MEROI

L'Udinese e Pierpaolo Marino si separano. Quello che era stato fino a ieri un chiacchiericcio ha trovato l'ufficialità ieri con un comunicato da parte del club bianconero.
/ PAG. 34



Marino era all'Udinese dal 2019

La percentuale

Su base regionale la percentuale di migranti in accoglienza in Friuli Venezia Giulia non supera il 4 per cento. È tra le più basse d'Italia.



Gli sbarchi

Secondo il Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione gli sbarchi sono passati dai 22.917 rilevati da gennaio a giugno dello scorso anno a 55.662 unità.

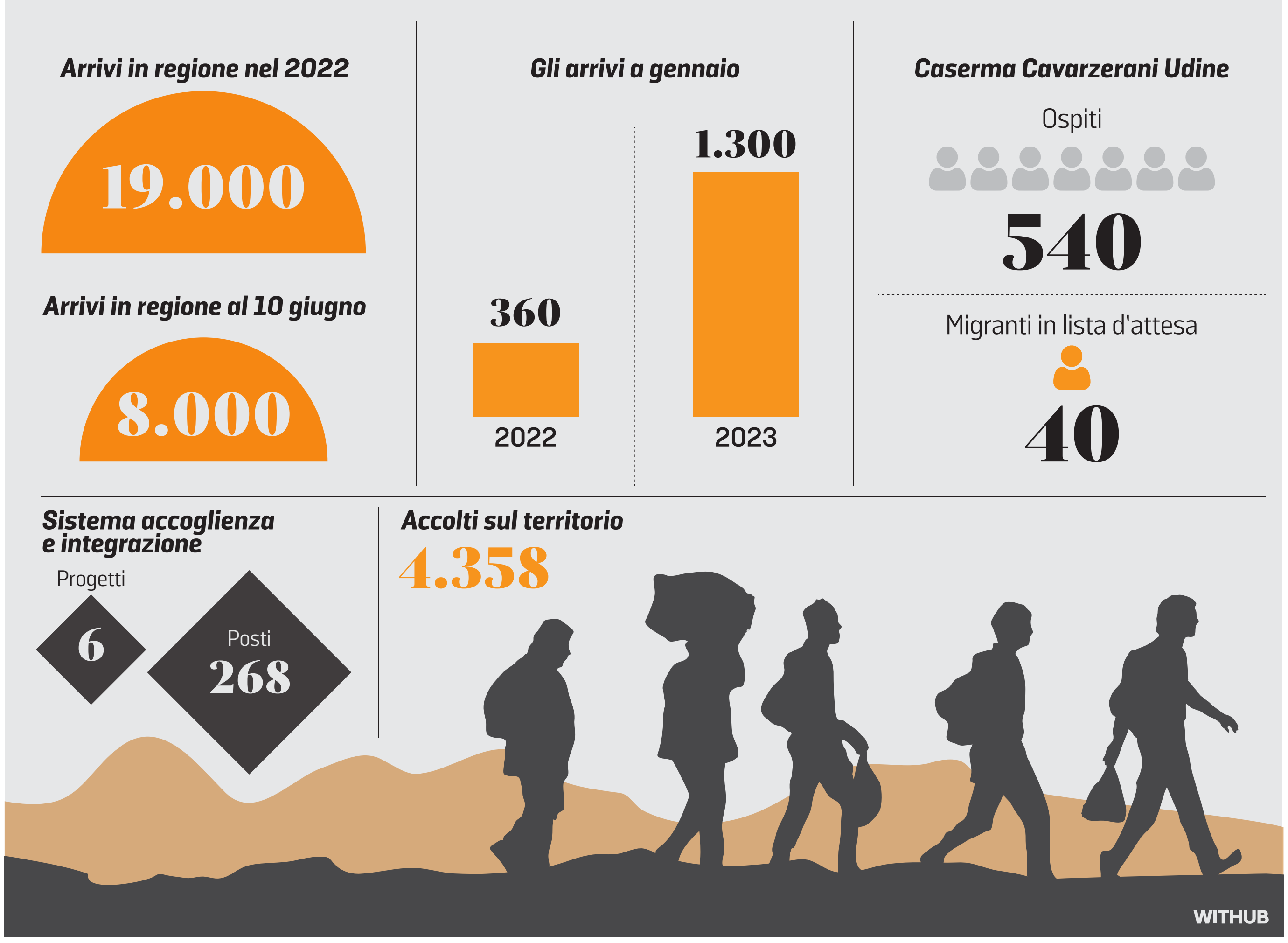


Il sopralluogo

La consigliera Giulia Massolino (Patto) ha chiesto un sopralluogo al Centro per rimpatri (Cpr) e per i richiedenti asilo (Cara) di Gradisca d'Isonzo».



Dalla rotta balcanica al Friuli





I FLUSSI

Oggi si celebra la Giornata del rifugiato

Oggi anche in regione si celebra la Giornata del rifugiato. Gli arrivi dalla rotta balcanica sono costanti, solo quest'anno hanno varcato i confini regionali 8 mila migranti. Nei centri di accoglienza del Friuli Venezia Giulia sono presenti 4 mila 358 persone.



Da gennaio 8 mila arrivi Nei centri di accoglienza oltre 4 mila 300 profughi

Nell'ex caserma Cavarzerani di Udine 540 migranti, strutture al completo
Il prefetto: raggiunta la soglia massima, abbiamo 40 persone in attesa di entrare

Giacomina Pellizzari / UDINE

Da gennaio, seguendo la rotta balcanica, 8 mila migranti sono già arrivati in Friuli Venezia Giulia. Quasi un terzo del numero complessivo registrato lo scorso anno, quando in regione sono giunti 19 mila profughi. Quest'anno i flussi sono aumentati soprattutto tra gennaio e febbraio, due mesi che solitamente registravano un calo. Un dato per tutti: a fronte di 360 arrivi rilevati a gennaio 2022, nello stesso mese del 2023 in Friuli Venezia Giulia sono stati identificati 1.300 migranti. Le strutture sono sature e solo a Udine circa 40 richiedenti asilo politico attendono di poter accedere.

I NUMERI

Nei centri di accoglienza non c'è più posto, a Udine nell'ex caserma Cavarzerani si contano 540 persone, per lo più afghani e pakistani. Fanno parte dei 4.122 migranti presenti nel sistema dei centri di accoglienza – il dato reso disponibile dal sito del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'interno è aggiornato al 15 giugno –, ai quali vanno aggiunti i 236 accolti attraverso i sei progetti attivati nell'ambito del Sistema di accoglienza e integrazione (Sai).

La giunta De Toni al ministero: riattivate il progetto Sia bloccato nell'era Fontanini

Complessivamente, quindi, nei centri di accoglienza e nelle strutture disponibili sul territorio, sono presenti 4 mila 358 persone. «Da un paio di settimane il numero è stabile, abbiamo raggiunto la soglia che ci siamo dati. Al momento siamo saturi, poche persone riescono a ricollocarsi» spiega il prefetto, Massimo Marchesiello, nel confermare di avere 40 migranti in lista d'attesa. Sono persone che hanno già inoltrato la domanda di asilo politico. «I profughi continuano ad arrivare, ma poche persone riescono a ricollocarsi» ripete il prefetto nel garantire l'assenza di emergenze sul territorio anche se non può escludere che qualcuno, non trovando posto nelle strutture dedicate all'accoglienza, bivacchi da qualche parte.

ACCOGLIENZA DIFFUSA

Venuta meno l'accoglienza diffusa nella maggior parte dei comuni, la Caritas diocesana di Udine, in occasione della Giornata del rifugiato, si sofferma «sull'accoglienza più virtuosa, quella della rete Sai, costituita dagli enti locali che per la realizzazione di progetti di accoglienza integrata accedono al Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo. A livello territoriale gli enti locali, con il supporto delle realtà del terzo settore, garantiscono interventi di accoglienza integrata che, oltre ad assicurare servizi di vitto e alloggio, prevedono misure di informazione, accompagnamento, assistenza e orientamento, attraverso la costruzione di percorsi individuali di inserimento socio-economico». Come detto i progetti

Nel 2023 sono giunti 8 mila richiedenti asilo, un terzo del numero registrato l'anno prima

Sai sono solo sei e mettono a disposizione 268 posti. A questi dovrebbero aggiungersi i 52 posti disponibili nel comune di Udine. Il condizionale è d'obbligo perché la giunta di centrosinistra è andata in controtendenza rispetto alla scelta fatta dall'esecutivo guidato dall'ex sindaco Pietro Fontanini. Appena insediato, il nuovo sindaco, Alberto Felice De Toni, ha chiesto al Ministero dell'interno di poter «riavviare l'attività di accoglienza nell'ambito della rete nazionale». Con la stessa missiva il sindaco si è detto pronto a riavviare, in via eccezionale, il progetto Sai del Comune di Udine e ad accedere ai finanziamenti previsti dalle vigenti normative per l'attuazione dello stesso». Avendo trasmesso la richiesta fuori tempo massimo, perché in assenza di rinnovo il progetto si è realmente concluso lo scorso 11 aprile, il neo esecutivo di Palazzo D'Aronco si è espresso il 31 maggio scorso, fuori termine: «Siamo in attesa di sapere se il Ministero ha accolto la nostra richiesta» conferma l'assessore comunale ai Servizi sociali, Stefano Gasparin, auspicando di poter riallacciare quanto prima le file dell'accoglienza diffusa, ritenendolo un servizio indispensabile per il territorio e le sue comunità. Al momento in provincia di Udine sono attivi due progetti Sai, a Cividale e a Tolmezzo, per un totale di 65 posti gestiti dalla Caritas diocesana. «In regione – recita una nota – i progetti in essere sono solo sei, per 268 posti. Due in provincia di Udine: il primo nei comuni dell'Ambito territoriale di Cividale, con 50 posti (10 per l'emergenza Ucraina), dove lo scorso anno sono stati accolti 75 migranti, 21 donne e 54 uomini, provenienti da Afghanistan, Pakistan e Ucraina, ma anche da Iraq, Iran, Nigeria, Marocco e Angola. Nei 15 posti attivati nel comune di Tolmezzo, invece, sempre nel 2022, hanno trovato spazio 11 donne e 14 uomini. Gli altri 203 posti sono distribuiti sul territorio regionale. —

LA CARITAS



A Tolmezzo e Cividale mostre film e dibattiti

Oggi si celebra la Giornata mondiale del rifugiato e per la Caritas diocesana di Udine è l'occasione per accendere i riflettori sul Sistema di accoglienza e integrazione. Stasera, alle 18.30, al cinema David di Tolmezzo, è previsto un aperitivo multietnico, a cui, alle 20, seguirà la presentazione del progetto Sai e, alle 20.30, la proiezione del film "Trieste è bella di notte". L'incontro si chiuderà con gli interventi di Amabile Nagostinis, coordinatrice del gruppo locale di volontari di Medici senza frontiere, Matteo Felci, tutore volontario di minori stranieri non accompagnati e Toriale Hashemi, mediatore culturale. Sabato 24 giugno, alle 17.30, al Centro culturale San Francesco di Cividale, saranno inaugurate la mostra "Viaggio attraverso l'obiettivo" e la personale del pittore afghano Abdul Haya Hamed. Seguiranno, alle 18, uno spettacolo di musica e danza, a cura di Chiara Spizzo e Luana Pignato e il buffet multietnico. Anche a Cividale, alle 20, sarà proiettato il film "Trieste è bella di notte" a cui seguirà il dibattito moderato dalla giornalista Anna Piuzzi.

La scelta



L'attivazione di Hot spot, Centri di permanenza per i rimpatri e Centri di trattenimento ed espulsione – ha detto Roberti –, è motivata dal fenomeno».

Le previsioni



Con l'arrivo dei mesi più caldi è atteso un aumento anche dei flussi migratori lungo la rotta balcanica con l'arrivo dei profughi a Trieste.

Le valutazioni



I prefetti, coordinati dal commissario Valerio Valenti, stanno ragionando sul sito più idoneo a ospitare l'hot spot che non sarà paragonabile a quello di Gradisca.

LA GIUNTA

L'assessore Roberti: urgente la creazione di una nuova struttura

«Dalla rotta balcanica flussi costanti, bisogna intervenire»
I rappresentanti del Governo stanno cercando un sito idoneo



L'assessore regionale all'Immigrazione, Pierpaolo Roberti

Giacomina Pellizzari / UDINE

«Dalla rotta balcanica i flussi dei migranti sono costanti, auspico che si arrivi prima possibile alla definizione e alla realizzazione dell'hot spot e dell'annesso centro di accoglienza». L'assessore regionale all'Immigrazione, Pierpaolo Roberti, nell'analizzare la situazione degli arrivi, invita il Dipartimento ad accelerare i tempi per creare le strutture di supporto per gestire il sistema.

«Rispetto allo scorso anno, registriamo un forte aumento di arrivi determinato dall'afflusso rilevato tra gennaio e febbraio» spiega l'assessore citando solo qualche dato: «A gennaio 2022 gli arrivi non avevano superato le 360 unità, quest'anno, nello stesso mese, il numero è salito a 1.300». Pur rimanendo sostenuto, ora il flusso è costante. Ma questa tendenza non tranquillizza l'assessore che, con l'arrivo del caldo, si attende nuovi picchi di arrivi.

«Nell'hot spot sarà trasferito chi giungerà da Paesi sicuri per essere rimpatriato

Non si esclude l'uso di prefabbricati per la permanenza breve dei richiedenti asilo politico

Per una serie di motivi, non ultimo le conseguenze dei cambiamenti climatici, il fenomeno resta attuale e va gestito a vari livelli, regionale, nazionale ed europeo. Se non altro per evitare altre stragi. Tranne in pochi casi, l'accoglienza sul territorio è stata archiviata e ora la giunta Fedriga punta sulla realizzazione dell'hot spot prevista dal piano ministeriale. «L'hot spot – chiarisce l'assessore – ospiterà i migranti provenienti da Paesi sicuri in attesa di rimpatrio». I prefetti, coordinati dal commissario Valerio Valenti, stanno ancora individuando il luogo dove allestire la struttura che, al suo interno, potrebbe prevedere pure il centro di accoglienza per migranti. Il condizionale è d'obbligo perché, come sottolinea Roberti, «le due strutture possono sorgere anche in due diversi siti. Qualsiasi complesso si decida di trasformare in hot spot e in centro di accoglienza – aggiunge l'assessore – non richiederà particolari interventi di adeguamento. Il centro di accoglienza potrebbe essere allestito anche attraverso l'impiego di strutture prefabbricate». In questo spazio la permanenza dei migranti sarà breve: «Qualche giorno, il tempo necessario per trovare una sistemazione, il centro non impatterà né sul territorio né sulle comunità» insiste l'assessore auspicando, come già detto, che si arrivi presto alla conclusione dell'iter. La scelta del sito è la più delicata anche perché, al momento, nessun sindaco si è dimostrato disponibile a ospitare le strutture di accoglienza. —

Politica e giustizia

Il Guardasigilli: «Legislazione tributaria schizofrenica, chiunque commette violazioni
Certezze ai contribuenti, la riforma punta sulla conciliazione e non sulla repressione»

Il Fisco secondo Nordio «Anche chi vuole pagare alla fine viola le regole»



LA GIORNATA

Monica Serra / MILANO

Dribbla le polemiche, evita i cronisti con un secco «no comment», ma l'uomo del giorno (e del governo) adesso è lui. Carlo Nordio, blindato nelle ultime ore dalla maggioranza, si limita a dire: «La riforma ora passa al Parlamento e sarà il Parlamento nella sua sovranità a decidere come procedere».

Invitato a un convegno organizzato dalla Luiss e dalla sua vice presidente Paola Severino a Milano, il Guardasigilli difende la riforma del diritto tributario, al centro dell'incontro a cui ha partecipato anche Marcello Viola, a capo della procura che ha fatto della lotta ai grandi evasori il suo fiore all'occhiello.

Così, Nordio spara nuove bordate sul sistema «schizofrenico» che punisce anche gli imprenditori onesti. Due sono gli obiettivi che annuncia di voler perseguire: «semplificazione delle normative» e «giustizia conciliativa». Principi di «un sistema ideale a cui pensavo durante i quarant'anni in cui ho gestito processi penali per reati tributari». Perché, sostiene il ministro della Giustizia, «l'Italia ha una legislazione tributaria che purtroppo è schizofrenica, piena di ossimori e di contraddizioni». Tant'è che «se un imprenditore onesto dovesse assoldare un esercito di commercialisti dicendo pago fino all'ultimo centesimo le imposte e la vostra parcella, però voglio dormire sonni tranquilli, comunque non ci riuscirebbe: qualche violazione verrebbe trovata perché le norme si contraddicono l'una con l'altra. E, magari, contemperandone una, si finisce per non rispettarne un'altra».

Per il Guardasigilli l'evasione non merita l'obbligatorietà dell'azione penale

Il Nordio pensiero ribalta il punto di partenza: «Si ritiene che la legge penale abbia un effetto dissuasivo, preventivo, repressivo nei confronti degli evasori. Ma questo non accade nei confronti di nessun criminale. Perché quando un criminale decide di delinquere – ironizza nel suo breve intervento – non va a spulciare il codice penale per vedere qual è la pena prevista dal legislatore. Un criminale pensa sempre di farla franca. Ancora meno questo funziona con gli evasori fiscali». Che però, l'esperienza nelle aule dei tribunali insegna non sono tutti uguali. L'eccezione del ministro vale invece solo per reati come la frode e la fatturazione per operazioni inesistenti. Per gli evasori – sottolinea – l'obbligatorietà dell'azione penale ha prodotto solo una «dispersione delle risorse che si sarebbero potute usare per perseguire reati più gravi». Risorse impiegate per «una serie di procedimenti penali assolutamente inutili e dannosi per tutti». Per questo il nuovo sistema sanzionatorio della giustizia tributaria rappresenterebbe «una assoluta novità che si inserisce in un vasto programma di semplificazione e velocizzazione, ispirato alla giustizia conciliativa, cioè a mettere d'accordo le parti quando non vi è la necessità di una repressione severa che coinvolga le procure della Repubblica fino alla Corte suprema di Cassazione, disperdendo risorse che potrebbero essere meglio impiegate».

La parola d'ordine, insomma, è «semplificazione». Invece di perdere tempo nelle aule dei tribunali, l'obiettivo annunciato dal Guardasigilli è quello di «raggiungere un accordo tra il cittadino e lo Stato creditore, in modo che una volta trovato l'accordo su quella che è l'imposta da pagare, con la bollinatura fatta dall'ufficio preposto, il cittadino, l'imprenditore, il libero professionista possa dormire sonni tranquilli».

E questo principio per il ministro va perseguito in ogni campo. Per spiegarlo, scomoda Tacito, duemila anni dopo: «Più la Repubblica è corrotta, più sforna leggi. E più leggi sforna, più si corrompe. Perché sforna le leggi per far vedere che è molto attenta al fenomeno della corruzione. Ma più lo fa, più rende complicate le procedure e aumenta le porte a cui il cittadino deve bussare per ottenere il provvedimento. Aumentando questo nume-

WITHUB

IL GETTITO EVASO REGIONE PER REGIONE

FONTE: Cgia di Mestre, dati 2020

	Economia non osservata in % del valore aggiunto regionale	Imposte evase (in milioni €)	Importo evaso ogni 100 euro di gettito incassato
Calabria	18,8	2.730	21,3
Campania	17,7	8.474	20,0
Puglia	17,0	5.764	19,2
Sicilia	16,8	6.586	19,0
Sardegna	15,8	2.401	17,8
Molise	15,4	440	17,4
Basilicata	14,6	791	16,5
Umbria	13,7	1.358	15,5
Abruzzo	13,6	1.943	15,4
Marche	13,1	2.430	14,9
Toscana	12,5	6.272	14,1
Liguria	11,7	2.479	13,3
Lazio	11,3	9.821	12,8
Valle d'Aosta	10,5	219	11,9
Piemonte	10,3	6.097	11,7
Veneto	10,1	7.150	11,4
Emilia Romagna	10,1	7.129	11,4
Friuli Venezia Giulia	9,4	1.608	10,6
Prov. Aut. Trento	9,0	846	10,2
Lombardia	8,4	14.665	9,5
Prov. Aut. Bolzano	8,2	918	9,3
ITALIA	11,6	90.119	13,2
Nordovest	9,2	23.459	10,3
Nordest	9,8	17.651	11,1
Centro	12,0	19.881	13,6
Mezzogiorno	16,8	29.128	19,0

Un rapporto che nasce con Berlusconi e continua con Salvini e Meloni, ma con poche riforme

La destra e quel fastidio per le imposte dal «taglieggiamento» al «pizzo di Stato»

IL CASO

Alessandro Barbera / ROMA

A novembre, quando il governo (in grande ritardo) pubblicò l'ultima relazione sullo stato dell'economia sommersa, si sprecarono gli ohibò: l'evasione fiscale e contributiva era scesa sotto la soglia psicologica dei cento miliardi di euro. Saranno i controlli incrociati, le fatture elettroniche, sarà che l'Agenzia delle Entrate fa il suo lavoro, ma si tratta sempre novantanove miliardi di euro, quasi il 5 per cento dell'intera ricchezza nazionale.

Per avere un termine di paragone, se tutti gli italiani pagassero il dovuto, si potrebbe triplicare la spesa scolastica o raddoppiare quella in sanità. Si dirà: la pressione fiscale è troppo alta. E invece no, in Danimarca, Francia, Belgio e Austria è più alta, e in Germania è solo lievemente più bassa. Si dirà: il sistema chiede troppo ad alcuni e troppo poco ad altri, e poi si scopre che la disparità di trattamento è fra chi può evadere e chi no. Non solo la propensione all'evasione è più alta al Sud che al Nord, nelle piccole imprese prima che nelle grandi. Nel Mezzogiorno sfugge al fisco il 18,2 per cento delle attività fiscalmente rilevanti. Nel centro-nord, dove si concentra la grande impresa, il dato si ferma all'11 per cento.

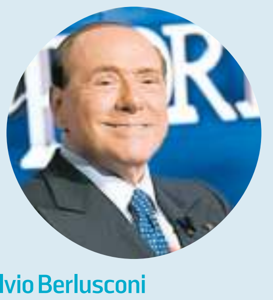
I PRECEDENTI



Giorgia Meloni
«La lotta è ad aziende e banche non al piccolo commerciante»



Matteo Salvini
Vuole eliminare il superbollo sulle auto di grossa cilindrata



Silvio Berlusconi
Non amava le tasse. «Non belle come dice la sinistra»

Non si capisce dunque per quale ragione - o forse la si capisce perfettamente - a intervalli regolari gli esponenti di centrodestra occhieggiano con chi quel dovere non sente il bisogno di assolverlo. Gli anni passano, il riflesso condizionato no: una volta è «taglieggiamento di Stato» (Silvio Berlusconi), un'altra «la pressione fiscale immorale» (Matteo Salvini), più di recente è diventato «pizzo di Stato», un artificio retorico scappato a Giorgia Meloni durante un comizio, salvo poi aggiustare il tiro spiegando di essere stata mal compresa dai soliti giornalisti. Per certi versi l'affermazione di ieri del ministro della Giustizia Carlo Nordio è un salto di qualità. «Se un imprenditore onesto decidesse di assoldare un esercito di commercialisti per pagare fino all'ultimo centesimo di imposte non ci riuscirebbe perché comunque qualche violazione verrebbe trovata, le norme si contraddicono». Il problema non è più nemmeno «l'evasione da sopravvivenza», ma il sopravvivere agli adempimenti fiscali: anche i più ligi non riescono a pagarle fino in fondo.

Ora, vero è che l'Italia è una giungla normativa. Ed è altrettanto vero che le regole cambiano così spesso da costringere (chi se lo può permettere) ad affidarsi ai costosi commercialisti. E però fin qui il governo di centrodestra ha riforma-



“

HA DETTO

Norme contraddittorie anche agli onesti si possono constestare violazione

ro – conclude Nordio – è molto probabile che si arrivi a una serratura che non si apre e a una persona che ti dice che la devi “ungere”. Ecco dove si annida il sistema della corruzione: nell'incertezza della normativa, nella complessità delle procedure».

La riforma di Nordio, intanto, continua a infiammare lo scontro con le toghe. Il governo mantiene il punto, con il ministro Antonio Tajani, che ribadisce l'importanza della separazione dei poteri: «Le leggi le scrive il Parlamento, non le scrivono i giudici. I giudici le devono applicare». —

to il fisco solo a parole. L'unica iniziativa concreta - applaudita dagli interessati - è stata l'estensione della flat tax al 15 per cento per tutti i redditi fino a 85mila euro l'anno. Una manna per chi ci rientra, uno schiaffo ai lavoratori dipendenti, ai quali lo Stato chiede più del doppio se hanno un reddito superiore ai 28mila. Per capire la disparità di trattamento basta osservare la distribuzione del gettito Irpef: il 12,99 per cento degli italiani, ovvero coloro che dichiarano fra i 35 e i 55mila euro lordi l'anno, finanziano il 60 per cento dell'intero gettito Irpef. Per inciso: la relazione sull'economia sommersa di cui sopra scrive che quella norma, nata con l'idea di convincere gli italiani ad evadere meno, ha sortito l'effetto opposto.

Ed è quella la ragione per cui quella relazione, sul tavolo dell'allora ministro Daniele Franco, fu pubblicata solo dopo l'approvazione della legge di bilancio che ha allargato le maglie della magica tassa piatta. —

L'ANALISI

Cavallo di trojan

Il ddl sull'abuso d'ufficio arriva alla Camera mentre in Senato la maggioranza prepara la fase due per limitare le intercettazioni su corruzione e reati economici e al Csm parte la battaglia sul parere

Francesco Olivo
Giuseppe Salvaggiulo / ROMA

Mentre la Fase 1 della riforma della giustizia si incardina in Parlamento, la maggioranza prepara per l'autunno la Fase 2. Il piatto forte sarà la decisa limitazione del ricorso alle intercettazioni come strumento investigativo per i reati da colletti bianchi: dalla corruzione agli illeciti economici, societari e fiscali. Una materia ancor più incandescente dell'abuso di ufficio. Il ddl Nordio arriverà nelle prossime ore in Parlamento. La cosiddetta “bollinatura” del ministero dell'Economia sta tardando, il via libera dovrebbe arrivare oggi. A quel punto servirà il passaggio al Quirinale e infine l'approdo parlamentare, previsto per domani. L'esame nella commissione giustizia della Camera non sarà breve, le audizioni prenderanno alcune settimane. Il presidente Ciro Maschio si è portato avanti chiedendo a tutti i procuratori generali i dati su inchieste, processi e condanne per abuso di ufficio.

Contemporaneamente in Senato si concluderà l'indagine conoscitiva della commissione giustizia sulle intercettazioni. Un lavoro capillare, con ascolto dei massimi esperti del settore (magistrati, docenti, esperti informatici) e visite nelle Procure. Che da oggi si salda con gli annunci di Nordio. Il ministro non fa mistero di voler limitare l'utilizzo (e non solo la pubblicazione) delle intercettazioni, intervenendo anche sugli strumenti tecnologici come il trojan. Il virus informatico che, inoculato nello smartphone o nel computer dell'indagato, non solo ne capta tutti i dati ma lo trasforma in un registratore.

«Un'arma incivile», per Nordio che potrà contare su una pezza d'appoggio in più: la bozza di relazione conclusiva della commissione. La presidente leghista Giulia Bongiorno ha appena inviato ai componenti di centrodestra una bozza. Quelli di opposizione sono stati tenuti all'oscuro. Il testo, che sarà votato la prossima settimana, chiede di regolamentare il trojan, introducendo una figura terza rispetto al magistrato. L'idea sottesa – escluderlo com'era fino al 2019 da tutti i reati meno mafia e terrorismo – è esplicitata da Pierantonio Zanettin di Forza Italia. La sua proposta di legge, che suscita l'entusiasmo del Terzo Polo, sarà depositata anche alla Camera con il supporto di Nordio. Il quale a gennaio, dopo l'arresto di Messina Denaro, era stato convocato a Palazzo Chigi da Giorgia Meloni e invitato a maggiore prudenza sul tema.

Parallelamente al dibattito Parlamentare sulla Fase 1 della riforma, parte quello nel Consiglio superiore della magistratura, che Nordio considera «interlocutore del governo» a differenza dell'Associazione magistrati. Il ministro ha chiesto un parere e ha tre buone ragioni per confidare in un esito benevolo: la maggioranza centrodestra-Italia Viva nel Csm; le posizioni già espresse dal vicepresidente Pinelli sull'uso «talvolta eccessivo delle intercettazioni»; le assicurazioni di appoggio esterno già informalmente giunte («Noi ci siamo») da alcuni componenti laici.

Ma la strada non sarà in discesa. La commissione che dovrà istruire il parere del Csm è presieduta dal giudice genovese Marcello Basilico, della corrente progressista Area, e il suo vice è il costituzionalista pisano Roberto Romboli, indicato dal Pd. La base della magistratura ribolle. Non solo per la Fase 1 della riforma, che cancella tutto l'abuso d'ufficio e tre quarti del traffico di influenze illecite. Ma per il più generale disegno di una riforma «che tende a disarmare il versante della criminalità economica e amministrativa», come dice Cinzia Barillà, presidente di Magistratura Democratica.

La speranza in un parere soft rischia di essere vanificata dal comportamento dello stesso ministro. Più proclama, più rilancia sul secondo e terzo tempo della riforma (intercettazioni, separazione delle carriere), più compatta il corpaccione della magistratura. E imbarazza Magistratura Indipendente, la corrente conservatrice a cui appartiene tutto lo stato maggiore dello staff di Nordio al ministero, ma soprattutto il sottosegretario a Palazzo Chigi, Alfredo Mantovano.

Basti dire che una storica colonna di Magistratura Indipendente come il procuratore generale di Torino, Franco Saluzzo, bolla come «surreali» le motivazioni addotte dal ministro per l'abolizione dell'abuso d'ufficio. E critica la proposta «perché rimuove un argine di controllo di legalità in un Paese ad alto tasso di illegalità, creando un ampio spazio vuoto e impedendo il disvelamento di condotte ben più gravi». Non solo corruzione concussione, ma anche «reati in materia tributaria su cui c'è scarsissima propensione alla denuncia».

Reati che Nordio intende sottrarre al processo penale e devolvere a miti soluzioni negoziali. Come la «transazione fiscale», a fronte di diversi anni di mancati versamenti, a cui ha chiesto recentemente accesso una delle società riconducibili alla ministra Daniela Santanchè. L'obiettivo di questo strumento è scongiurare una procedura fallimentare che comporterebbe un'imputazione per bancarotta, oltre al falso in bilancio. In un paio di giorni, la chirurgica operazione di dividere il Pd sull'abuso di ufficio (di cui Nordio si è vantato a Taormina, assegnandosi un dieci in pagella) rischia di essere superata dal non voluto ricompattamento del fronte giudiziario. Un'opposizione ben più agguerrita e strutturata di quella del Nazareno. —





Giulia Bongiorno, presidente della Commissione giustizia del Senato per la Lega e Pierantonio Zanettin, 61 anni, senatore di FI

120mila
Gli intercettati ogni anno in Italia su ordine della magistratura

IL GIUDIZIO IN UNA MEMORIA DEPOSITATA IN PARLAMENTO: SERVE GRADUALITÀ

I dubbi di Banca d'Italia sull'autonomia malumori nella Lega: un assist al Pd

Federico Capurso / ROMA

Non è la prima volta che Bankitalia muove dei rilievi sull'autonomia differenziata. Lo fa con garbo istituzionale, promuovendo l'idea del ministro Roberto Calderoli di tracciare con una legge la strada da percorrere per arrivare alle intese tra Stato e Regioni, ma il provvedimento bandiera della Lega, sottolinea palazzo Koch in una memoria depositata in Parlamento, «trascura alcuni aspetti rilevanti». E nella Lega si mastica amaro: «Sembra un assist al Pd, che ha appena annunciato una mobilitazione contro l'autonomia».

Bankitalia propone, in primo luogo, di procedere con una certa «gradualità», in modo da scongiurare «il rischio di innescare processi difficilmente reversibili e dagli esiti incerti». Insomma, niente fretta. Per questo suggerisce di passare da un'analisi dei costi e dei benefici ogni qual volta si proponga il trasferimento di una materia dallo Stato a una Regione.



Per l'istituto guidato da Ignazio Visco, poi, non sono chiari i meccanismi fiscali con cui verranno garantiti negli anni i Lep (Livelli essenziali delle prestazioni), grazie ai quali si stabiliscono uguali diritti per tutti i cittadini, da Nord a Sud. «Per preservare gli equilibri di finanza pubblica», scrive Bankitalia, si potrebbe pensare a «meccanismi di corresponsabilizzazione finanziaria», con una valutazione periodica delle aliquote di compartecipazione delle Regioni e procedure obbligatorie di verifica della spesa sostenuta e delle prestazioni erogate. Nel caso di una spesa superiore ai fabbisogni Lep, però, questa «dovrebbe essere finanziata autonomamente», avverte Bankitalia, anche «attraverso un inasprimento dei tributi locali».

Sono tutt'altro che questioni marginali. E non è un caso che di fronte agli appunti di palazzo Koch, il ministro Calderoli si dica d'accordo solo sulla generica «gradualità» con cui affrontare l'autonomia. Gli altri suggerimenti, invece, sembrano cadere nel vuoto. —

Lo scontro politico

Pd, leadership sotto esame



La segretaria Elly Schlein alla direzione nazionale del Partito Democratico lancia «l'estate militante»

Elly Schlein gioca all'attacco in Direzione: «Basta con il logoramento»
Guerini duro: «Nessuno vuole azzopparti, chi guida deve saper gestire»

IL CASO

Carlo Bertini / ROMA

«Noi subalterni ai 5stelle? Renzi non è adatto a dare lezioni, lui chiamò Berlusconi al Nazareno...». E ancora: «Non chiedo lealtà per me ma per gli elettori delle primarie sì». Ha picchiato duro, Elly Schlein, nella sua relazione alla Direzione del Pd, dove ha lanciato «l'estate militante», con sette mobilitazioni su casa, clima, salari, etc.

Ha menato fendenti senza fare sconti a nessuno, giocando d'anticipo sulle critiche attese per la sua partecipazione alla manifestazione dei 5stelle e per la linea definita ancora incerta dalla sua minoranza, nonché per la consuetudine di decidere da sola senza consultarsi.

«C'è stato uno psicodramma sulle comunali, ma da soli non si vince», fa notare a chi l'ha rimbrottata per aver perso. E gli altri, quelli della minoranza vicina a Bonaccini, non sono da meno. «Basta con il logoramento del leader, non funzionerà, io sono qui e ci resto», avverte Schlein. «Sei stata inutilmente polemica. Nessuno vuole azzopparti, ma chi guida deve farsi carico della complessità dei passaggi», le ribatte Lorenzo Guerini. «Fare degli strappi sì, ma preoccuparsi che tutta la comunità poi li segua», le consiglia il presidente del Copasir. Con una rasoiata a Renzi, perché «io non farò la fine di allearmi con la destra». Insomma, «mettetevi l'anima in pace, noi il Pd lo abbiamo fondato e non ce ne andiamo», attacca Alessandro Alfieri sulla stessa lunghezza d'onda. «Spero che le critiche a te non siano considerate lesa maestà. Le posizioni sull'Ucraina dei 5stelle sono irricevibili». Dunque sinistra e riformisti marcano il territorio dem. Con durezza.

«Noi dobbiamo essere la forza trainante, mai metterci a rimorchio», le obietta Stefano Bonaccini. «Cosa stiamo facendo, qual è la strategia? La pace è sostenere Kiev», la incalza Pina Picierno, vicepresidente del Parlamento europeo.

La segretaria risponde alle accuse di voler fare del Pd un movimento, liquidando l'idea di «un partito gassoso, eventuale e fragile: altri hanno seguito questa strada, io vorrei andare in direzione opposta». Poi affronta le contorsioni interne, riassunte dal logo: "Pd diviso": «Guardate, le cose che abbiamo in comune sono 4.850, invece si alimenta il filone letterario delle divisioni Pd. Io dico: sentitevi la responsabilità di far emergere un'agenda comune. La gente è stufa dei dibattiti interni, sono un rumore indistinto. Quindi, anzichè fare un rumore di canto e controcanto, andiamo con loro, a parlare con la gente». Infine, una considerazione generale sulla convivenza, che fa pensare ad una sorta di warning, foriero di timori per molti: «Chi vuole cambiare davvero, incontra resistenze forti. Ma non c'è bisogno di lealtà a me, solo di rispetto per gli elettori delle primarie. Quando mi si chiede quale sia la linea politica, rispondo che di contenuti e proposte noi siamo pieni. Il problema è che a qualcuno questa linea forse non piace, lo ammetta invece di trovare altre scuse. Ma chi cerca un incidente ogni giorno, mi troverà da un'altra parte».

Ma è il rapporto con i grillini il tema cruciale: «La settimana prossima si vota in Molise, dove siamo alleati con i 5stelle: lo eravamo prima della loro manifestazione. Sappiamo che sull'Ucraina ci dividono distanze enormi, ma sul supporto alla precarietà facciamo sforzi comuni. Del resto, se mi invita Calenda a manifestare su questo tema, ci vado, ma non cambio idea sul sindaco d'Italia, (la riforma sul premierato caldeggiata da Azione, ndr.)».

Ultimo colpo riservato all'ex premier Matteo Renzi: «Dispiace che Renzi supporti il candidato della destra in Molise e non lo ritengo adatto a parlare di subalternità visto che appena fu eletto invitò Berlusconi al Nazareno per fare un patto». Dunque, il finale: «L'avversario è la destra, la gente è stufa di liti interne o di gare con l'altro alleato, mentre il governo Meloni fa ciò che fa, aumenta l'esclusione sociale, esclude l'opposizione dall'informazione e vuole decidere chi deve essere a capo dell'opposizione. Quindi no alla logica cinica che siccome ci sono le europee non cerchiamo convergenze». Applauso di due minuti e si innesca la discussione. Sintetizzata così da Cuperlo: «Azzoppare una leadership appena insediata sarebbe un errore capitale, ma tenere unito il partito è compito di chi lo guida». —



PINA PICIERNO
VICEPRESIDENTE DEL PARLAMENTO EUROPEO

Cosa stiamo facendo, qual è la strategia? La pace è sostenere il governo di Kiev



PEPPE PROVENZANO
EX VICESEGRETARIO RESPONSABILE ESTERI DEL PD

Dobbiamo trovare luoghi dove maturino democraticamente tutte le decisioni



ALESSANDRO ALFIERI
RESPONSABILE PNRR DELLA SEGRETERIA DEM

Mettetevi l'anima in pace, noi il Pd lo abbiamo fondato e non ce ne andiamo

---

Convention a Cesena. I 5S temono che Renzi arruoli i riformisti Pd

Bonaccini scioglie il nodo e battezza la sua Area Cambia la geografia dem

IL RETROSCENA

La mossa non è casuale, risponde ai voleri di molti esponenti politici e istituzionali che ruotano attorno al Pd: scongiurare una scissione che sarebbe deleteria, anche se molto ben vista da Matteo Renzi e company. E se non concordata, dalla segretaria dem questa svolta è di sicuro apprezzata, perché cambia la geografia dem, accorpando molti rivoli della minoranza sotto un solo tendone, non ostile ma collaborativo: il presidente del partito romperà gli ormeggi. Il 21 e 22 luglio a Cesena, dove terrà a battesimo la nascita della sua «Area Bonaccini».

Non si può definire «corrente», perché il termine è bandito nella nuova era del Pd. Ma di questo si tratta, con una piccola differenza: «Mentre le correnti classiche si formavano dopo ogni congresso per contare di più e avere dei posti anche nelle liste elettorali, questa nasce e finirà con la Schlein», spiega uno degli ispiratori dell'operazione.

Bonaccini non vuole poltrone, «voglio solo rappresentare l'area che mi ha sostenuto fino al prossimo congresso». Dunque, nella località romagnola colpita dall'alluvione, si ritroveranno a luglio i personaggi che hanno sostenuto il governatore nella sua avventura, peraltro finita bene nella gara tra gli iscritti, con una vittoria su Schlein. Ci saranno Lorenzo Guerini, Dario Nardella, Matteo Ricci, Brando Benifei, i tanti sindaci che hanno appoggiato Bonaccini, molti dei quali della sinistra ex Ds, il coordinatore della mozione, Alessandro Alfieri e Simona Bonafé; sono invitati Piero Fassino, Debora Serracchiani e tanti altri. Sotto il profilo della narrazione politica si tratta di una trasformazione in corsa: tutta la corrente Base Riformista, nata dalle ceneri del renzismo una volta uscito dal partito l'ex premier, confluisce dentro questa area più vasta, per far assumere una nuova fisionomia al nutrito gruppo di cattolici-moderati ma anche ex diessini che non aderiscono alla dottrina Schlein. Con la novità che il leader di questa area ha una forte intesa con la segretaria: Bonaccini e Schlein vanno assai d'accordo.



Stefano Bonaccini mentre presiede la Direzione del Pd

In Direzione lui ha parlato dopo di lei e ha messo i puntini sulle i con fair play: «Noi dobbiamo essere la forza trainante, mai metterci a rimorchio. Per questo dobbiamo assumere un'iniziativa come Pd, condivido le proposte sui temi». Secondo, «non bisogna indebolire Elly, ma bisogna discutere di più e meglio. Serve uno scatto con parole d'ordine semplici e chiare».

Per tutta la Direzione, un sottotesto aleggiava infatti nei toni aspri dei discorsi: i riformisti sospettano che la sinistra di Schlein li voglia far uscire dal partito, per far librare la segretaria nei cieli del radicalismo più spinto; dall'altro lato c'è la leader, che fa ben poco per stoppare questi timori, ma assicura di voler tenere dentro tutti, difendendo il pluralismo. In mezzo c'è Renzi, che soffia sul fuoco, sperando in una scissione. I 5stelle sono i più preoccupati: «Se i riformisti escono dal Pd - spiega una fonte vicina a Conte - e vanno verso Renzi, come Borghi, per noi è un problema, perché per sconfiggere la destra serve un campo progressista forte e non un campo largo». — CAR.BER.

Gli equilibri globali

IL RACCONTO

Cina-Usa la mano tesa

Xi riceve Blinken e chiude la fase più critica dei rapporti: «Prosperità comune»
Stati Uniti pronti al compromesso su Taiwan: non sosteniamo l'indipendenza



Il segretario di Stato Usa Antony Blinken e il presidente cinese Xi Jinping ieri a Pechino

Lorenzo Lamperti / TAIPEI

Alla fine si sono parlati. Xi Jinping al centro. Ai due lati, Antony Blinken e Wang Yi. Già la prossemica dell'incontro nella Grande Sala del Popolo di Pechino dice molto. L'unica cosa rimasta uguale ai precedenti incontri di Xi coi segretari di Stato americani è il grande dipinto paesaggistico alle sue spalle. Ma, rispetto al passato, Xi non condivide più il centro della scena con il suo ospite.

Dalla posizione centrale, il presidente cinese appare come grande cerimoniere tra Blinken e il capo della diplomazia del Partito comunista. Un ruolo in cui si può permettere di tirare le fila, salutando con favore i "progressi" compiuti nei colloqui. E di presentarsi all'uditorio globale da leader responsabile, quando sottolinea che «il mondo è grande abbastanza per accogliere il rispettivo sviluppo e la prosperità comune di Cina e Stati Uniti». Ma senza risparmiare una stilettata: «Nessuna delle due parti può modellare l'altra secondo i propri desideri, tanto meno privare l'altra del suo legittimo diritto allo sviluppo». Per poi chiedere agli Usa di «venire incontro alla Cina e mettere in atto azioni per stabilizzare le relazioni», tradendo la mancanza di disponibilità al compromesso. Il richiamo è alle sanzioni sui microchip e sul ministro della Difesa Li Shangfu, nonché alle iniziative americane di difesa nel Pacifico.

Xi e Blinken hanno convenuto nel dire che la stabilità dei rapporti beneficia non solo Usa e Cina, ma il mondo intero. Il leader cinese cita anche il raggiungimento di accordi «su alcune questioni specifiche». Il riferimento sembra essere al via libera per un maggiore accesso reciproco per giornalisti, ricercatori e studenti. Blinken ha affermato in conferenza stampa che ci sarà un aumento dei voli diretti. Ma il pensiero va anche alla probabile visita di Xi a San Francisco per il summit Asia-Pacifico di novembre, dove potrebbe esserci un secondo bilaterale con Joe Biden dopo quello che dovrebbe avvenire a margine del G20 di Nuova Delhi a settembre.

Se l'incontro con Xi è un risultato già di per sé, testimonianza della volontà di mantenere aperto il dialogo, non mancano certo i punti critici. Su tutti, il rifiuto da parte cinese di riavviare i meccanismi di lavoro e comunicazione nel settore della difesa, bloccati dallo scorso agosto dopo il viaggio di Nancy Pelosi a Taiwan. La Casa Bianca ci puntava, ma pare che Pechino voglia arrivare ai prossimi incontri in una posizione negoziale favorevole, spingendo magari nel frattempo per qualche concessione sul fronte economico. Blinken ha ribadito che gli Usa non vogliono il disaccoppiamento, ma una riduzione del rischio soprattutto sul fronte tecnologico: «Sarebbe disastroso, se l'economia cinese funziona è un beneficio anche per noi». Parziali concessioni anche sul fronte politico, col segretario di stato che ha sottolineato che la Cina ha promesso che non fornirà armi alla Russia e che «non ci sono prove» che ciò avvenga. Liquidata anche la vicenda del presunto pallone-spia, nonostante i risultati delle indagini sui reperti dell'aerostato non siano ancora stati diffusi: «Quel capitolo dovrebbe essere chiuso», ha detto Blinken a chiusura del viaggio.

I momenti di maggiore frizione sono arrivati come sempre su Taiwan. Wang ha ribadito che sulla questione «non c'è alcun margine per compromessi o concessioni. Gli Usa devono aderire veramente al principio dell'unica Cina». Blinken ha garantito che Washington non sostiene l'indipendenza di Taiwan, utilizzando il tradizionale lessico americano che era però sparito al G7 di Hiroshima e allo Shangri-la di Singapore. Allo stesso tempo, ha accusato la Cina di «provocazioni» sullo Stretto e ha rivendicato la volontà di aiutare Taipei a difendersi, in ottemperanza al Taiwan Relations Act da sempre osteggiato da Pechino. Mancano comunque i richiami più bellicosi del recente passato, dal «giocare col fuoco» al «rischio di conflitto». Anzi, l'obiettivo principale degli incontri era proprio quello di confrontarsi per evitare incomprensioni sui temi in cui si è in disaccordo e stimolare una possibile cooperazione su quelli in cui si hanno interessi comuni. In tal senso, Blinken ha citato il cambiamento climatico, la sicurezza alimentare e il controllo del flusso di fentanyl e oppioidi verso gli Stati Uniti.

Le due potenze non si fanno illusioni: la rivalità è qui per restare. I prossimi mesi e la gestione di eventuali incidenti come le collisioni sfiorate tra jet e navi militari, diranno se parlando si può riuscire a tenerla sotto controllo. —

WILLIAM HURST L'analista: «Nessuno dei due Paesi è disposto a concessioni significative»

«Ma le relazioni non miglioreranno lo stallo su sicurezza e hi-tech resta»

L'INTERVISTA

TAIPEI

«È un buon segnale, ma la traiettoria generale non cambia». William Hurst, cattedra Chong Hua alla Cambridge University, analizza l'esito del viaggio di Antony Blinken in Cina e il suo potenziale impatto sulle relazioni tra Stati Uniti e Cina.

Professor Hurst, la visita di Blinken a Pechino è stata la prima di un segretario di Stato americano dal 2018. Può produrre qualche svolta?

«La visita è stata importante perché ha dimostrato che entrambe le parti hanno il desiderio di dialogare. Gli Usa hanno mostrato di tenere soprattutto alla sfera diplomatica e di sicurezza, la Cina ha invece dimostrato di puntare a migliorare le relazioni economiche. Sente di averne maggiore bisogno e ha riavviato di recente i rapporti con tutta una serie di Paesi. Proprio in questi giorni il premier Li Qiang è in Europa. Detto questo, non credo che la visita di Blinken porterà a grandi cambiamenti nella traiettoria generale dei rapporti».

Non si aspetta concessioni reciproche nei prossimi mesi su sicurezza ed economia?

«Non significative. Anche se lo volessero, Biden e Xi farebbero fatica a cambiare postura. La Cina vorrebbe un passo indietro sulle restrizioni su tecnologia e microchip. Gli Stati Uniti vorrebbero una postura meno aggressiva nel Pacifico. Ma credo che nessuno dei due desideri si realizzerà».



WILLIAM HURST
DOCENTE ALLA CAMBRIDGE UNIVERSITY

Pechino ha dimostrato di voler sistemare soprattutto i rapporti economici

Sull'indagine a proposito del pallone-spia Washington sembra però aver assunto un profilo piuttosto basso. E lo stesso Xi alla fine ha ricevuto Blinken, il che non era scontato...

«Vero, ma lo stallo su sicurezza e tecnologia resta. Questo non significa che le tensioni siano destinate a crescere, anzi l'intensificazione del dialogo può diminuirle. Però entrambe le parti non sono propense a compromessi. Mi aspetto che la Cina operi liberalizzazioni sul fronte finanziario, ma non abbastanza, per compiacere Washington ci vorrebbe un ribaltamento completo di quanto fatto politicamente negli ultimi 5 anni a livello economico e strategico».

A tal proposito, Blinken ha dichiarato che la Cina ha rifiutato il riavvio dei meccanismi di lavoro sul fronte militare. E Wang Yi ha ribadito che su Taiwan è impossibile immaginare concessioni. È questo il punto più teso dei rapporti?

«A livello politico sì, ma nella dimensione operativa credo che i rischi maggiori li presenti il mar Cinese meridionale. Il fatto che non riprenda il dialogo sulla difesa è preoccupante, ma su teatri come Taiwan e penisola coreana tutti hanno ben presente le rispettive posizioni e linee rosse. E sanno che un incidente può portare a una spirale devastante che nessuno vuole. Nel mar Cinese meridionale invece ci sono interessi molteplici e molti attori in fase di riposizionamento, come Vietnam e Filippine. Qui è più facile che avvengano incomprensioni in grado di generare conseguenze imprevedibili». — LO. LAM.

Maledizione Titanic

Perse le tracce del sottomarino che porta i "turisti" a visitare il relitto sul fondo dell'Oceano Atlantico: a bordo fino a cinque persone



Il relitto del Titanic riposa a 3.800 metri di profondità nel Nord Atlantico

LA STORIA

Caterina Soffici

Tremilaottocento metri sono in genere un dislivello associato alla montagna. Un picco già abbastanza alto, un'ascensione non da tutti, per raggiungere la cima ci vogliono gambe e fiato. Tremilaottocento metri di profondità nel mare è qualcosa di inimmaginabile. È la quota alla quale è adagiato il relitto del Titanic e dove ieri un sommergibile che viene definito "turistico" è dato per disperso.

A bordo cinque persone: il pilota del mezzo, un cicerone che spiega la missione, e tre turisti paganti 250mila dollari a cranio. Una cifra esorbitante per vedere sul fondale dell'Oceano Atlantico ciò che resta del mitologico transatlantico, la più grande e più lussuosa nave dell'epoca, che si inabissò a circa 600 chilometri dalla costa di Terranova in Canada dopo aver colpito un iceberg nella notte tra il 14 e il 15 aprile del 1912. E fin qui è storia più che nota.

Ad alcuni facoltosi, evidentemente, la storia del Titanic con tutto il suo portato di terrore e fascino non basta. Non bastano i film, i documentari, i libri. Non basta neppure Leonardo Di Caprio. E poiché tutto è monetizzabile a questo mondo, qualcuno ha pensato bene di monetizzare anche gli abissi del Titanic portando "turisti" anche in un luogo del genere, dove peraltro nel naufragio sono morte più di 1.500 persone.

Il viaggio è organizzato da una società che si chiama OceanGate. Dai dati tecnici forniti dalla stessa società si evince che il sottomarino scomparso si chiama Titan e ha le dimensioni più o meno di un camion, è costruito in carbonio, può raggiungere fino a 4mila metri di profondità, il viaggio in totale dura otto giorni, il sommergibile ha una scorta di ossigeno per quattro giorni e l'immersione per vedere il relitto avrebbe dovuto durare otto ore.

Qualcosa però è andato storto e del mezzo si sono perse le tracce. Non si sa quando sia stato perso il contatto con l'imbarcazione e la Ocean Gate ha diramato un comunicato che sa di annuncio funebre: «La nostra attenzione è rivolta ai membri dell'equipaggio del sommergibile e alle loro famiglie e siamo profondamente grati per l'ampia assistenza che abbiamo ricevuto da diverse agenzie governative e compagnie di alto mare nei nostri sforzi per ristabilire il contatto con il sommergibile».

Ora, per chi è affascinato dalle epopee e dalle grandi narrazioni del mare, si potrebbero evocare la maledizione del Titanic ma anche il capitano Nemo e le ventimila leghe sotto i mari e tante altre storie di avventura che hanno plasmato il nostro immaginario. La OceanGate, sul suo sito, promuove il viaggio come «un'occasione per uscire dalla vita quotidiana e scoprire qualcosa di veramente straordinario».

Tutto bellissimo, se non fosse per un piccolo particolare e che in verità piccolo non è affatto. Questi cosiddetti "turisti degli abissi" fanno qualcosa di molto pericoloso mettendo a repentaglio la vita dell'equipaggio. Nel leggere questa notizia mi è venuta in mente Nives Meroi, la più forte alpinista italiana, che insieme al marito Romano Benet ha scalato tutti e quattordici gli Ottomila della terra. Oltre una certa quota (anche qui è una questione di dislivello, ma si parla di altezza) si entra nella cosiddetta Zona della Morte. Nives Meroi e Romano Benet oltre quella quota sono sempre saliti da soli, senza avvalersi degli sherpa nepalesi che aiutano gli alpinisti a traportare i materiali al campo base. Perché – dicono - la morte non può essere compresa nel prezzo di un'avventura. Nives e Romano hanno sempre criticato le spedizioni commerciali sull'Everest anche per questo motivo, perché vendono l'idea che basta pagare per fare «qualcosa di veramente straordinario». Che con i soldi si può comprare tutto, dal viaggio nello spazio sparati in orbita da Elon Musk, alla scalata sul tetto del mondo e fino all'abisso dell'Atlantico dove giace il Titanic, solo per dire io l'ho visto, io ci sono andato. Io, Io, Io. Anche i passeggeri del Titanic – a ben vedere - pensavano con quel biglietto di comprare un'esperienza unica e irripetibile.

Come i "turisti" del Titan, non è stata quella che immaginavano. —

AMBIENTE

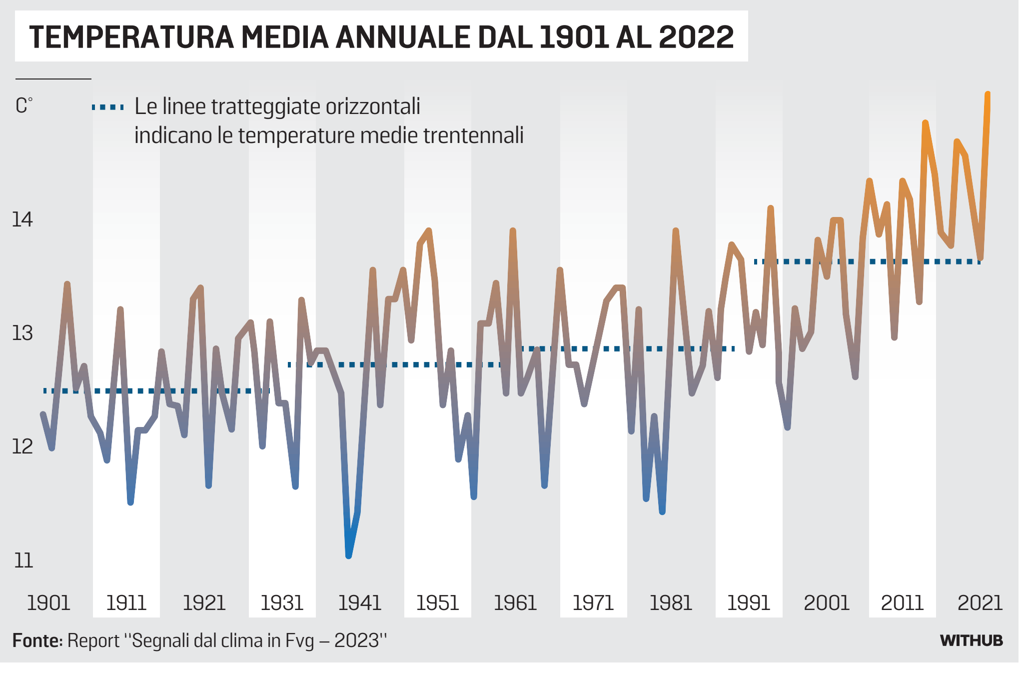
Il nostro clima a fine secolo: giornate calde e notti tropicali

Una ricerca sul Friuli Venezia Giulia illustra gli scenari legati alla riduzione o meno dei gas serra

Francesco Codagnone

Un grado in più. L'ultimo anno è stato il più caldo di sempre: nel 2022 la temperatura in Friuli Venezia Giulia ha superato di più un grado il valore medio degli ultimi trent'anni. Le precipitazioni sono state meno abbondanti – fino anche alla metà – mentre l'acqua del mare è stata calda come rare volte da inizio millennio. Chiari segnali di un cambiamento climatico in atto anche nella nostra regione, raccolti in una nuova pubblicazione del Gruppo di lavoro Clima Fvg istituito dalla Regione e coordinato da Arpa Fvg, con la partecipazione di 39 ricercatori da Cnr-Ismar, Cnr-Isp, Ictp, Ogs, dalle Università di Udine e di Trieste e dalla stessa Regione.

Il Carso in fiamme, la pianura friulana agitata da raffiche di vento record, l'isola di Grado sempre più frequentemente allagata: "Segnali dal clima" racconta in maniera semplice gli eventi che hanno caratterizzato il meteo della nostra regione nell'ultimo anno, ne spiega le cause, propone azioni per affrontarli. Lo scorso anno, in particolare, la temperatura media annuale della nostra regione è stata di 14,7 gradi, oltre un grado in più rispetto ai 13,5 gradi di media registrata tra il 1991 e il 2021. L'incremento è ancora più accentuato se consideriamo l'andamento registrato lungo un secolo a Udine: rispetto alla media del Novecento, il 2022 ha registrato un aumento di temperatura di circa 2 gradi. «L'anno più caldo di sempre», il report parla chiaro. Più del rovente 2003? Dai dati risulta così, sebbene i bassi livelli di umidità abbiano limitato la sensazione di afa percepita.



Fonte: Report "Segnali dal clima in Fvg – 2023"

L'aria è dunque sempre più calda, così come il mare: la temperatura media a due metri di profondità nel nostro golfo è stata di 17, 4 gradi, quasi un grado in più rispetto al periodo tra il 2001 e il 2021. È stato anche un anno fra i più siccitosi di sempre: le precipitazioni cumulate infatti sono risultate quasi ovunque inferiori dal 30 al 50% rispetto ai trent'anni precedenti. Solo in alcune zone lungo la costa, e nella media pianura friulana, si sono registrati forti temporali autunnali con precipitazioni nella norma, in alcuni casi addirittura da record.

Quali sono i «segnali dal clima» che possiamo cogliere guardando a questi dati meteo? Cosa possiamo aspettarci da qui alla fine del secolo? Le proiezioni climatiche elaborate dall'Ictp prospettano in generale un ulteriore riscaldamento, modulato però secondo i diversi scenari di sviluppo. Se le emissioni di gas serra continueranno a crescere secondo l'attuale andamento, potremmo aspettarci fino a 5 gradi in più in inverno e fino a 6 gradi in più in estate. A Grado, Pordenone e Udine potremmo avere fino a cento giorni l'anno con temperature oltre i 30 gradi, a Trieste potrebbero esserci fino a quattro mesi di notti tropicali, con temperature oltre i 20 gradi. Nello scenario più virtuoso, cioè quello che si verificherebbe se le emissioni globali di gas venissero rapidamente e drasticamente diminuite come chiesto nell'Accordo di Parigi, le temperature in regione continueranno a crescere fino a metà secolo, per poi però stabilizzarsi entro limiti cui potremmo adattarci: l'anomalia termica in questo caso rimarrà infatti entro 1-2 gradi in inverno, e 2-3 gradi in estate a fine secolo. Per citare Filippo Giorgi, climatologo dell'Ictp, la nostra regione «si sposterà climaticamente più a sud»: di quanto – se soltanto di qualche chilometro o fino alla Puglia – a questo punto dipende da noi. Riportando lo sguardo al presente, molti effetti dei cambiamenti climatici si stanno manifestando già oggi, come illustrano i numerosi contributi della pubblicazione presentata ieri in Regione: gli incendi in Carso, la valanga di ghiaccio in Marmolada, i sempre più frequenti episodi di acqua alta a Grado, l'acidificazione dell'acqua del Golfo con conseguenti danni alla pesca. Segnali da conoscere «per comprendere gli effetti dei cambiamenti climatici, il loro impatto e le azioni da adottare per affrontarli» annota Fulvio Stel, direttore tecnico scientifico di Arpa Fvg. Nella pubblicazione, i cambiamenti analizzati vengono collegati non solo ai loro effetti sull'ambiente e sulle attività umane, ma anche alle soluzioni che è possibile mettere in campo. L'obiettivo è «limitare il riscaldamento globale e i cambiamenti del clima, e ridurre gli impatti che ne conseguono»: dal favorire le specie più resistenti all'aridità come strategia di adattamento al rischio di incendi boschivi fino alle opportunità per una filiera agroalimentare più sostenibile. —

IN MARE

In media 17,4 gradi



Nel 2022 la temperatura media del mare a due metri di profondità è stata di 17.4 gradi, quasi un grado più alta della media degli ultimi vent'anni e la terza più alta dell'ultimo secolo. Nel Golfo di Trieste, nell'80 per cento delle giornate la temperature del mare è stata superiore alla media. Nel bacino dell'Adriatico settentrionale, il mare è relativamente poco profondo quindi il calore può penetrare lungo tutta la colonna d'acqua.

PIOGGIA A GRADO

Mai così dal 1960



Il 26 luglio 2022 un forte temporale ha causato raffiche di vento nel pordenonese e forti grandinate locali. L'8 settembre Grado è stata interessata da temporali stazionari alimentati dallo scirocco, che hanno fatto registrare ben 164 mm di pioggia. Il 10 novembre, sempre a Grado, lo scirocco dal mare ha alimentato una pioggia incessante che è arrivata a 194 mm: valore che non era mai stato registrato in 24 ore almeno dal 1960.

POI ARRIVA LA SMENTITA DELL'ASSESSORE

Bufera sulle parole di Scoccimarro: «Via quella delega»

Sul cambiamento climatico «l'approccio deve essere il più possibile scientifico e, al tempo stesso, scevro da demagogia: l'impatto antropico sull'ecosistema è una verità innegabile, ma è anche innegabile il diritto d'impresa teso al miglioramento del tessuto economico e sociale locale». Le parole di Fabio Scoccimarro, ieri alla presentazione di "Segnali dal clima", riportate dalla nota della Regione destano polemica. Tanto più che l'agenzia Dire scrive che l'assessore ha parlato – a margine dell'incontro – della necessità di non «avere ragionamenti talebani e dire "è tutta colpa dell'uomo"», laddove il report degli scienziati sarebbe «non la Bibbia» ma un «utile documento».

L'assessore all'ambiente «dovrebbe dimettersi – afferma il consigliere regionale dem Nicola Conficoni – non solo per le vergognose situazioni di cui si è reso protagonista, ma anche per le sue inammissibili e imbarazzanti convinzioni sul clima». Rincara la dose la consigliera Rosaria Capozzi (M5s) citando lo scienziato Filippo Giorgi, il quale «ricorda che l'uomo è parte determinante dei cambiamenti climatici in atto». Invece nella nostra regione «l'assessore all'Ambiente preferisce far spallucce e dire che tanto sarebbero successi comunque: Non tolleriamo che sulla tutela dell'ambiente ci siano ambiguità». Quelle dell'assessore, anche per la consigliera Serena Pellegrino (Avs) sono «parole gravi e non certo maldestre. Scoccimarro dovrebbe difendere di più l'ambiente anziché sostituirsi all'assessore alle Attività produttive».



FABIO SCOCCIMARRO
ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE

«Non ho assunto posizioni negazioniste, userò il rapporto Arpa per la programmazione politica»

Pure il consigliere Massimo Moretuzzo (Patto) si chiede: «Come è possibile che un assessore in carica, anziché porre come massima priorità il tema dei cambiamenti climatici, davanti ai rappresentanti più autorevoli della comunità scientifica regionale affermi che la scienza non può vincolare le decisioni politiche?». Moretuzzo si augura «che Scoccimarro ritiri immediatamente le sue affermazioni, diversamente il presidente Fedriga dovrebbe ritirargli la delega visto che l'assessore rischia di rappresentare il pericolo principale per l'ambiente».

Immediata la replica di Scoccimarro, in una nota l'assessore «smentisce» con decisione «qualsiasi affermazione possa risultare fuorviante del mio pensiero ecologista». Tant'è che, aggiunge, «non ho mai assunto alcuna posizione negazionista sul cambiamento climatico, che anzi deve essere al vertice dell'agenda politica, perché l'uomo è sicuramente un acceleratore del mutamento del clima». L'assessore promuove il rapporto dell'Arpa, che «sarà molto utile per la programmazione delle politiche ambientali: la scienza deve fornire alla politica strumenti che consentano di prendere decisioni corrette» ribadisce Scoccimarro. —

F.CO.

LA NOMINA

Autostrade Alto Adriatico La guida va al manager Fava

Avvocato, classe 1963, è stato indicato come nuovo presidente della Newco
Nel curriculum l'esperienza in Corte dei conti e come commissario di Alitalia



L'avvocato Gabriele Fava

Mattia Pertoldi / UDINE

Il nuovo presidente della Newco Alto Adriatico sarà l'avvocato milanese Gabriele Fava. Classe 1963, giuslavorista, Fava, tra i vari incarichi ricoperti in passato, ha vestito anche i panni di Commissario straordinario di Alitalia – voluto in quella posizione nel 2021 dall'allora ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti –, di componente laico del Consiglio di presidenza della Corte dei conti (fino a maggio di quest'anno), della Commissione di valutazione della Pedemontana Lombarda Spa, del Cnel – in particolare per quanto concerne l'istituzione della Consulta nazionale per la sicurezza stradale e la mobilità sostenibile – e di membro del Consiglio di indirizzo etico e dei valori associativi di Confindustria.



Un tratto di autostrada a tre corsie lungo l'autostrada A4

Lo scorso anno, inoltre, era stato anche indicato come uno dei papabili per diventare presidente della Lega Serie A di calcio. Scelto dal presidente Massimiliano Fedriga, dopo aver condiviso caratteristiche e ratio della nomina con i segretari dei partiti, viene considerato come un profilo di alto spessore tecnico e superpartes, quindi non ascrivibile in quota ad alcun movimento.

Tecnicamente parlando, dopo il primo via libera di ieri, la sua nomina – assieme a quella del vicepresidente indicato dal Veneto e che sarà sempre lo storico Tiziano Bembo – dovrà passare venerdì in giunta nomine, con delibera proposta dall'assessore alle Finanze Barbara Zilli, e quindi essere ratificata dall'Assemblea dei soci prevista per giovedì 28 giugno. L'incarico è comunque politicamente blindato, dovrebbe avere durata triennale e, a conclusione dell'iter ufficiale, porterà l'avvocato lombardo a guidare un Consiglio di amministrazione a cinque che prenderà il posto dell'attuale amministratore unico Anna Di Pasquale.

Moretti (Pd): era meglio garantire la continuità in questa fase di avvio

La nomina di Fava concluderà la presidenza di Di Pasquale, ma anche quella di Maurizio Paniz al vertice di Autovie Venete, per quanto il legale veneto dovrebbe restare al suo posto sino a fine 2023 per completare le procedure legate alla "vecchia" concessionaria. Proprio il fatto di aver guidato Autovie Venete negli ultimi anni, inoltre, ha resto impossibile anche qualsiasi ipotesi di passaggio di Paniz in Autostrade Alto Adriatico considerata la norma che ne impone lo stop per un minimo di dodici mesi prima di una (eventuale) nuova nomina pubblica apicale.

Sia come sia, la scelta del nuovo presidente mette pure la parola fine ai possibili appetiti dei partiti su una delle partecipate più importanti della Regione. Se, infatti, Paniz era stato nominato in quota Forza Italia, sullo scranno occupato fino alla prossima Assemblea dei soci da Di Pasquale pare avessero posato gli occhi Fratelli d'Italia. Vero oppure no, in ogni caso, cambia poco perchè l'indicazione di Fava, uomo vicino al centrodestra, archivia questa pratica portando al vertice della società un profilo dal curriculum indiscutibile.

Toccherà adesso a lui, dunque, gestire assieme alla direzione dell'ente le principali partite della Newco a cominciare dal rapporto con le banche, fondamentale per completare le opere in essere, a partire dalla Terza corsia. E non sarà una banalità considerato come dopo aver realizzato investimenti per oltre un miliardo (quasi interamente in autofinanziamento), Autovie Venete consegnerà ad Autostrade Alto Adriatico il compito di portare a termine i lavori sull'A4 che, stando a quanto comunicato recentemente da Paniz, costeranno il 20% in più rispetto al previsto con un ulteriore fabbisogno di 200 milioni – portando quindi il totale a 1 miliardo 200 milioni – per riuscire a chiudere la partita entro il 2027.

Esprime i suoi dubbi sul cambio ai vertici, il capogruppo del Pd in Regione Diego Moretti. «Dopo anni di tira e molla e trattative con il ministero per arrivare al passaggio alla Newco autostradale - scrive in una nota Moretti - era necessario garantire la continuità in questa fase di avvio della nuova società. Ecco perché andava confermata la persona che aveva seguito tutto l'iter del passaggio alla Newco. Andare sul nome suggerito dall'esterno per accontentare qualcuno a Roma o Milano o Venezia, non è in alcun modo logico». —

PATTO PER L'AUTONOMIA

Richiesta di Bullian: la Regione finanzi gli eventi ecosostenibili

UDINE

«Dalla festa del vino friulano a Bertiolo, a quella delle castagne e del miele di castagno di Valle di Soffumbergo, da Sapori Pro Loco a Passariano alla rievocazione storica di Valvasone Arzene, dal Carnevale estivo di Muggia al Giardino di Natale del curling a Ronchi dei Legionari. Sono soltanto alcune delle iniziative ecosostenibili che non hanno trovato copertura economica da parte della Regione. In particolare, sono 67 le associazioni non finanziate per l'organizzazione di altrettanti eventi ecosostenibili su quasi 200 che ne hanno fatto richiesta».



Enrico Bullian (Patto)

Lo sottolinea il consigliere regionale del Patto per l'autonomia-Civica Fvg, Enrico Bullian, che sul tema ha presentato una interrogazione depositata ieri e che troverà risposta nel corso della seduta di domani. Nell'interrogazione, il consigliere chiede alla giunta Fedriga se intenda integrare il capitolo di spesa dedicato alle ecofeste in modo da soddisfare tutte le richieste pervenute in tempo utile per contribuire a rendere ecosostenibili anche i 67 eventi previsti nel 2023-2024, in alcuni casi imminenti. —

INTERVENTI PER IL SOCIALE

La leghista Spagnolo: 200 mila euro alle Asp

UDINE

«Il contributo previsto nella legge di Stabilità grazie a un mio emendamento, consentirà l'acquisto e l'installazione di attrezzature per giardini, parchi, aree verdi, di pertinenza delle Aziende di servizi alla persona (Asp) e attrezzature informatiche, oltre che alla formazione di personale con funzioni di animazione ed educazione sociale all'aria aperta dirette all'incremento della qualità della vita e della salute delle persone ospitate nelle Asp stesse».

Lo fa sapere la consigliera della Lega, Maddalena Spagnolo, proponente l'emendamento inserito poi nella Stabilità 2023. «Si tratta di un contributo doveroso nei confronti dei nostri nonni che, negli ultimi anni – commenta –, sono stati isolati a causa della pandemia. Grazie all'acquisto di arredi per i parchi, potranno godere a pieno dei benefici dello stare all'aria aperta e potranno ricevere visitatori e parenti in ogni situazione. Con il contributo sarà possibile per gli ospiti delle Asp imparare a utilizzare nuove tecnologie ed essere sempre più vicini ai loro cari. Il finanziamento comprende 60 mila euro per l'acquisto di materiale informatico e 140 mila per arredi da giardino. Tra le Asp beneficiarie, in particolare 18 mila 929 euro sono destinati alla Umberto I di Latisana, 13 mila 586 alla Giovanni Chiabà di San Giorgio Di Nogaro, 22 mila 996 alla Ardito Desio di Palmanova, 23 mila alla Casa degli operai vecchi e inabili al lavoro Matteo Brunetti di Paluzza e alla Pedemontana di Cavasso». —

L'ALFABETO DEL FUTURO

Turismo sostenibile e innovativo moltiplicatore di ricchezza

Giovedì a Lignano Sabbiadoro il tour dei quotidiani Gnn. Iscrizioni sul sito del Messaggero Veneto

Maurizio Cescon

"La fabbrica del turismo" è il titolo della seconda tappa del tour "L'Alfabeto del futuro", organizzato dai quotidiani Gnn (Gedi news network), che si svolgerà giovedì 22 giugno alla Terrazza a mare di Lignano Sabbiadoro, a partire dalle 17.45. Numerosi gli ospiti che parleranno dei molteplici aspetti che riguardano il settore delle vacanze, in concomitanza con l'avvio della stagione balneare 2023 che, in Friuli Venezia Giulia, promette numeri importanti. Perchè un turismo sostenibile e innovativo, come ormai è dimostrato, diventa un moltiplicatore di ricchezza sul territorio e un serbatoio per l'occupazione, un indotto per terziario e servizi.

Tra i protagonisti dell'evento lignanese, sono attesi Marco Balich, founder e presidente di Balich Wonder Studio, coinvolto nell'organizzazione di grandi eventi per le Olimpiadi invernali Cortina Milano 2026 e ideatore dello show di apertura dei Mondiali in Qatar, il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, l'assessore regionale alle Attività produttive e turismo Sergio Emidio Bini, l'imprenditrice Giannola Nonino, conosciuta come la Signora della grappa, i sindaci o i rappresentanti delle città Unesco, la sindaca di Cividale Daniela Bernardi, il sindaco di Aquileia Emanuele Zorino e l'assessore a cultura, turismo e grandi eventi del Comune di Palmanova Silvia Savi, oltre al sindaco di Lignano Laura Giorgi, la direttrice regionale Veneto Est e Friuli Venezia Giulia di Intesa Sanpaolo Francesca Nieddu e il viceministro delle imprese e del Made in Italy Valentino Valentini. Gli ospiti saranno intervistati dal responsabile del progetto "L'Alfabeto del futuro",


Marco Balich


Giannola Nonino


Valentino Valentini


Laura Giorgi


Emanuele Zorino


Daniela Bernardi

Luca Ubaldeschi, direttore de Il Secolo XIX di Genova, da Massimo Giannini, direttore de La Stampa di Torino e direttore editoriale dei quotidiani Gnn e da Paolo Mosanghini, direttore del Messaggero Veneto.

Una parte importante de "La fabbrica del turismo" sarà dedicata ai siti Unesco. Ne parlerà il consigliere della Camera di commercio Pordenone Udine e vice presidente di Confcommercio Udine Alessandro Tollon che approfondirà "Mirabilia Network", una rete che comprende 21 camere di commercio in rappresentanza di 34 siti Unesco. In Friuli Venezia Giulia sono stati riconosciuti cinque siti: la zona archeologica e la basilica patriarcale di Aquileia, che sono state inserite nel 1998, le Dolomiti Friulane e d'Oltre Piave, inserite nel 2009, Cividale in quanto parte dei luoghi del potere dei Longobardi in Italia, inserita nel 2011 come Palù di Livenza, parte dei siti palafitticoli preistorici attorno alle Alpi e la Fortezza di Palmanova, parte delle opere di difesa veneziane tra il XVI e il XVII secolo.

Chi volesse partecipare all'evento di giovedì alla Terrazza a mare di Lignano, potrà iscriversi direttamente sul sito internet del Messaggero Veneto. —

ECONOMIA

Le imprese e il territorio

Electrolux in vendita «Governo pronto per la Golden Power»

Lo ha detto il ministro Luca Ciriani incontrando i rappresentanti sindacali
A Roma il ministro Adolfo Urso si impegna ad attivare il tavolo di settore







Nella foto in alto l'incontro di ieri mattina a Pordenone tra il ministro Ciriani e i sindacati; subito sotto il ministro Adolfo Urso che si avvia all'incontro con i sindacati; infine la produzione a Porcia

Elena Del Giudice / PORDENONE

Doppio fronte per Electrolux, uno locale, con l'incontro di ieri mattina tra i sindacati e il ministro Luca Ciriani, e uno tutto nazionale, con il summit a Roma tra i sindacati e il ministro Urso su elettrodomestico, automotive e siderurgia. L'incontro, invece, annunciato per oggi a Roma, esclusivamente dedicato ad Electrolux non ci sarà, ma c'è l'impegno del ministro Ciriani «ad attivarlo quanto prima». Su tutto un'altra promessa: se Electrolux dovesse passare in mani cinesi, il governo attiverà la Golden Power.

IL MINISTRO

L'incontro tra i sindacalisti e il ministro Ciriani si è svolto ieri mattina a Pordenone, ed è stata la risposta alle reiterate richieste di Fim Fiom e Uilm, preoccupati sia per la contrazione dei volumi determinati dalla caduta della domanda di lavatrici (e più in generale di elettrodomestici) da parte del mercato, che ha come conseguenza un ricorso massiccio alla cassa integrazione (ora in esaurimento), sia per i rumors di cessione della multinazionale svedese su cui ha appuntato la propria attenzione il colosso cinese Midea. «Preoccupazioni - spiega Gianni Piccinin, segretario della Fim Cisl - che si percepiscono non solo in fabbrica, tra i lavoratori, ma anche tra le aziende del territorio, fornitori di Electrolux. Negli ultimi anni il Gruppo ha investito negli stabilimenti italiani circa 300 milioni di euro, e questo è un elemento che spingerebbe a dire che non c'è una volontà di vendita, ma è intuibile che, dopo mesi di indiscrezioni, ci sarebbe bisogno di chiarezza». Dal canto suo il ministro Ciriani ha ribadito come, allo stato, non ci siano conferme sull'esistenza di una trattativa tra Electrolux e Midea, ma se si concretizzasse la cessione «il governo sicuramente farà sentire la propria voce attraverso l'esercizio del Golden Power, come sta facendo in questi giorni con Pirelli». Ed esercitare la Golden Power «significa tutela degli insediamenti, dei brevetti, della ricchezza economica, sociale, e occupazionale italiana - ancora Ciriani -. E questo vuol dire che siamo sicuramente molto interessati e molto impegnati a fare in modo che questa vicenda non passi sotto traccia».

IL TAVOLO

Di Electrolux, e non solo, si è parlato anche a Roma, nel corso dell'incontro organizzato dal ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, con i sindacati su tre settori strategici: elettrodomestico, automotive e siderurgia. Sul "bianco" il ministro Urso si è impegnato a convocare un tavolo ad hoc e inoltre «fare sistema con i sindacati e con le industrie della filiera è il modo migliore per raggiungere l'obiettivo che ci proponiamo, quello di rafforzare la produzione industriale. Noi - ha ribadito Urso - dobbiamo invertire la tendenza al declino industriale in questi settori». Rispetto all'automotive, settore in cui sono attivi in Italia produttori come Stellantis ma anche una filiera della componentistica - molto forte a Nordest - che l'addio al motore endotermico nel 2035, mette in crisi, la richiesta dei sindacati è chiara: «il Governo intervenga a livello europeo per bloccare il motore endotermico euro 7 - spiega Gianluca Ficco, Uilm - che rappresenterà un aggravio irragionevole e insostenibile per le case automobilistiche, se si pensa che è già iniziato il percorso a marce forzate verso l'elettrico, e chiediamo di spendere bene i miliardi già stanziati per il settore per aiutare la catena della subfornitura a sostenere il peso delle riconversioni. —



LUCA CIRIANI
MINISTRO PER I RAPPORTI CON IL PARLAMENTO

«Faremo pressioni all'azienda perché comunichi le sue reali intenzioni»

LA PROPOSTA

Un'alleanza d'area per difendere la filiera

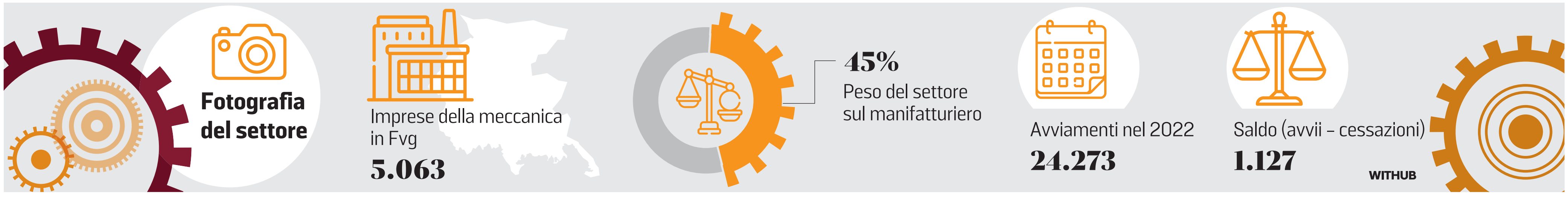
Una «alleanza territoriale» nei confronti di Electrolux per ribadire «l'importanza non soltanto sentimentale di questo sito per la provincia di Pordenone e l'intera regione Fvg». Questa la proposta del ministro Ciriani, che ha rimarcato il collegamento tra il gruppo «le numerose aziende della filiera e dell'indotto».

LE REAZIONI

Il Pd: «Necessario un piano industriale»

PORDENONE

«Finalmente il Governo batte un colpo sulla questione Electrolux, peccato che sia più concentrato su chi guiderà l'industria, piuttosto che sul necessario rilancio del piano industriale e quindi sui lavoratori», è la considerazione di Andrea Carli, consigliere regionale del Pd, mentre la collega di partito, e parlamentare, Debora Serracchiani, ritiene «doveroso da parte del ministro Ciriani l'annuncio che sarà esercitato il Golden Power in caso di necessità, garanzia che anche noi abbiamo chiesto formalmente». «Sindacati e azienda devono condividere – aggiunge Nicola Conficoni – un credibile piano industriale e degli investimenti che garantiscano lavoro e futuro anche allo stabilimento di Porcia».—



L'OSSERVATORIO COMET

La metalmeccanica traina l'economia regionale

Il Pil aumenterà dell'1,2 per cento. Contratti a tempo indeterminato e welfare spinto trattengono i talenti nelle imprese

Enri Lisetto / PORDENONE

La metalmeccanica del Friuli Venezia Giulia, pur sempre alla ricerca di forza lavoro qualificata, si distingue per vitalità e capacità di mantenere stabilità contrattuale rispetto al resto d'Italia. Contrasta il turnover con azioni di welfare, incentivi economici, attenzione al giusto equilibrio tra lavoro e vita privata con la flessibilità di orario e la creazione di contesti di lavoro confortevoli e stimolanti.

È quanto emerge dall'indagine semestrale della metalmeccanica coordinata da Comet, realizzata in collaborazione con Area Science Park, Intesa Sanpaolo e le Università di Trieste e Udine e presentata ieri negli spazi di Innovation Factory di Electrolux Italia, a Porcia.

Con 5 mila 63 imprese, la metalmeccanica rappresenta il 45 per cento della manifattura regionale e rileva una certa «stabilità» del mercato del lavoro: 24 mila 273 avviamenti nel 2022 a fronte dei 19 mila 816 del resto della manifattura regionale. Gli under 24 e gli extracomunitari rappresentano la principale risorsa per l'espansione dell'organico delle imprese. Il personale non comunitario per la prima volta presenta un saldo occupazionale annuale (562) maggiore rispetto al personale italiano (494).

Tallone d'Achille è la parità di genere: le donne sono solo il 24 per cento del totale mentre a contribuire in maniera significativa alla stabilità contrattuale sono le aziende che presentano proposte innovative.

Il passaggio generazionale è alle porte, sebbene la quota aziende con un under 40 nel board sia lievemente inferiore alla media nazionale. I due terzi delle imprese friulane campionate, tuttavia, non hanno alcuna donna nei ruoli apicali.

Il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti ha auspicato un sistema di albergaggio e di servizi per coloro che si spostano dal Sud al Nord, e la formazione dei migranti ospitati nei centri di accoglienza. L'assessore alle attività produttive Sergio Emidio Bini ha annunciato, oltre agli ingenti investimenti in atto, oltre 10 milioni nel bando digitalizzazione del quarto trimestre: «La metalmeccanica – ha detto – si conferma traino ed apripista per l'economia regionale», con una crescita del Pil prevista attorno all'1,2 per cento, «subito dietro Lombardia e Veneto».

Costruire un contesto nel quale imprese e lavoratori possano vivere nel miglior modo possibile è il disegno dell'assessore regionale al lavoro Alessia Rosolen, ovvero un welfare territoriale. Il futuro «non sarà sulla quantità, ma sulla qualità della manodopera»: da qui la bocciatura del clic day e il no «all'apertura indiscriminata dei flussi migratori». —



Michelangelo Agrusti e Sergio Emidio Bini FOTO AMBROSIO / PETRUSSI

Lo scenario

''La mappa delle possibilità infinite'' nel Rapporto 2023 della Fondazione Nord Est
Boom della Space Economy con un alto potenziale di sviluppo degli ecosistemi manifatturieri

Le aziende sono poco attrattive il Nordest ha perso 15 mila laureati

Giorgio Barbieri
INVIATO A VERONA

Oltre quindicimila laureati persi in dieci anni dal 2011 al 2021. Oltre un milione di lavoratori in meno nel 2050. Un indice di attrattività molto distante da quello delle principali regioni europee. È una fotografia in bianco e nero quella che emerge dal Rapporto 2023 della Fondazione Nord Est dal titolo “La mappa delle possibilità infinite” presentato ieri mattina a Verona all’interno dell’auditorium del Campus Rita Levi-Montalcini in Evotec. Una mappa che ha l’obiettivo di disegnare le possibilità che le regioni del Nordest (Triveneto ed Emilia-Romagna) hanno per costruire il loro futuro in base a una bussola che ha nei suoi punti cardinali la demografia, la sostenibilità, la tecnologia e le persone.

Ma le coordinate da cui partire non fanno presagire un viaggio tranquillo. «Si tratta di una mappa è immaginaria e concreta insieme» ha spiegato Luca Paolazzi, direttore scientifico della Fondazione, «immaginaria perché contiene traiettorie che sono evidenti nei megatrend ma ancora non si sono realizzate. Concreta perché prospetta alcune delle vie da percorrere e a cui devono mirare le politiche di tutti gli attori che operano nella società. E anche perché rappresenta un’aperta dichiarazione di fiducia verso le comunità nordestine e le loro laboriose capacità e di convinto ottimismo riguardo alla costruzione dei futuri cui sono chiamate queste comunità».

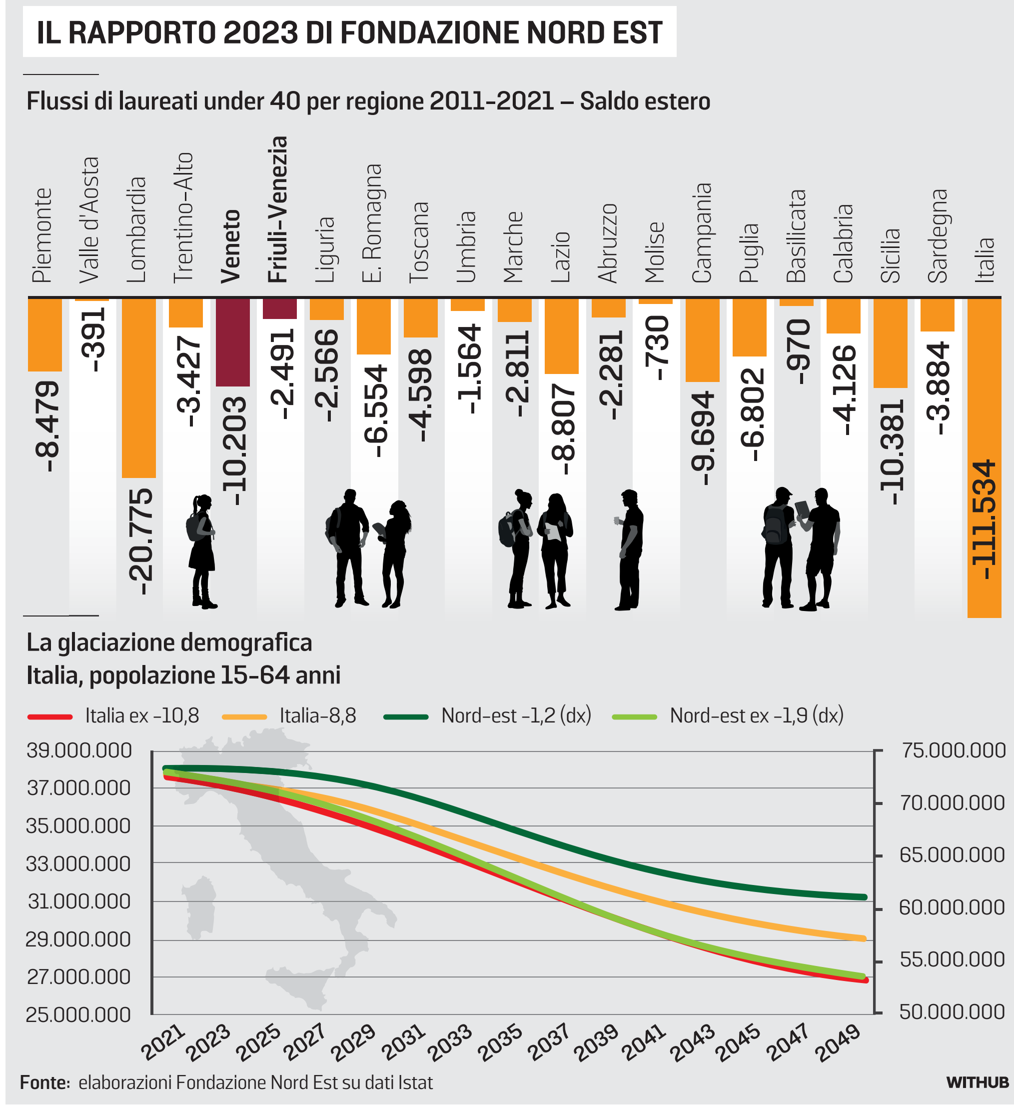
Sono stati Shira Fano e Gianluca Toschi di Fondazione Nord Est a sviluppare il modello RAI (Regional Attractiveness Index), un indicatore che misura la capacità di attrazione di ogni regione europea sulla base di ventisei variabili. Tra le 26 regioni con un indice di attrattività superiore a 50 ben undici si collocano in Germania, tre in Olanda e due in Belgio. Nessuna in Italia. E a questo punto la domanda è: ma perché le regioni italiane (tutte) sono meno attraenti di altre regioni europee? Emerge che le regioni del Nord d’Italia, nonostante gli elevati livelli di reddito e occupazione, perdono posizioni per il basso numero di laureati rispetto alla media europea, per la ridotta quota di lavoratori impiegata in settori creativi e della conoscenza e per la minor produzione di marchi e brevetti. Anche per quanto riguarda le infrastrutture e la connettività via terra e aereo si arretra nella graduatoria europea. La situazione delle regioni del Sud d’Italia è poi aggravata dai bassi livelli di reddito e di occupazione.

E cosa spinge, oggi, un giovane a trasferirsi, ad andare all’estero? E quindi quali sono i fattori che rendono attrattivo un territorio per lavoratori altamente qualificati? Fondazione Nord Est ha avviato una ricerca con il supporto della Regione del Veneto che ha coinvolto i protagonisti delle nuove migrazioni. La parte centrale del Rapporto è dedicata alla “Brain Economy”, il contenitore che raccoglie l’insieme delle ricerche di Fondazione Nord Est che hanno attinenza con il lavoro, l’impresa e la cultura. Nell’ultimo anno la Fondazione si è concentrata sull’attrattività delle regioni del Nord-est, soprattutto per quanto riguarda i giovani. Le elaborazioni di Silvia Oliva, di Fondazione Nord Est, e Daniele Marini, dell’Università di Padova, evidenziano che nel decennio 2011-2021 l’Italia ha perso oltre 110.000 giovani laureati italiani under 40 a favore degli altri Paesi.

La parte conclusiva del Rapporto 2023 è quindi dedicata alla Space Economy, che racchiude in sé la quintessenza della rivoluzione digitale nelle sue punte più avanzate: intelligenza artificiale, machine learning, deep tech, economia dei dati. Il Nord-est detiene il 19% dei brevetti critici per la Space Economy e in termini più generali emerge un elevato potenziale di sviluppo delle tecnologie aerospace negli ecosistemi manifatturieri del Nordest. Per esplorare questo grande potenziale e divulgare il grande impatto che questa nuova rivoluzione avrà sulla vita quotidiana di tutti gli abitanti del nostro Pianeta nasce l’Osservatorio di Fondazione Nord Est e Intesa-SanPaolo sulla space economy.

Il direttore Paolazzi «Una dichiarazione di fiducia verso le comunità nordestine»

Fondazione Nord Est ha riproposto la formula inaugurata lo scorso anno che miscela i linguaggi scientifici della demografia, dell’economia, della sociologia e della tecnologia con quelli dell’arte con le poesie di Lorenzo Mullon, lette dall’autore stesso, i brani sui personaggi fantastici del Golem e della creatura diFrankenstein interpretati da Mirko Artuso e la musica del Quartetto Futura e della soprano Maria Giuditta Guglielmi. —




Luca Paolazzi

CARRARO

«Ripensare le città per attirare i giovani»


Enrico Carraro

VERONA

«Il tema dell’inverno demografico è il tema più urgente. Le previsioni della popolazione residente nei prossimi trent’anni rappresentano uno scenario critico di continua decrescita per il Veneto e per l’Italia». Per Enrico Carraro, presidente di Confindustria Veneto, l’urgenza è quella di investire energie e risorse per aiutare i giovani e le loro famiglie a leggere i cambiamenti in atto e ad orientarsi sulle competenze più richieste. «La carenza di personale riguarda i laureati, dagli economisti agli ingegneri, dal personale medico-sanitario ai matematici, dagli informatici ai filosofi», sottolinea, «riguarda anche i diplomati ITS, soprattutto in ambito meccatronico, digitale, dell’efficienza energetica e della sostenibilità. Quindi è sui giovani che dobbiamo concentrarci maggiormente: dargli una formazione adeguata, non solo squisitamente tecnica, ma di pensiero, di capacità critica, che faccia capire l’importanza dell’analisi ma anche di essere curiosi e di contaminarsi attraverso esperienze diverse; trasformare le nostre aziende e rigenerando le nostre città che siano più inclusive, accessibili, sostenibili». —

GI.BAR.

IL BILANCIO

Nuova mission per Confidi Friuli Non solo garanzie ma anche credito

L'iter è stato avviato, autorizzazione attesa entro fine anno L'annuncio a margine della presentazione dei conti



Da sinistra Stefano Bravo, Cristian Vida, Sergio Bini e Giovanni Da Pozzo

Riccardo De Toma / UDINE

Cresce la domanda di credito che resta inevasa, cala la propensione a investire: solo il 26% delle aziende, infatti, ricorre al credito per finanziare i propri investimenti. È dentro questo quadro che diventa strategico il ruolo del credito agevolato, fondamentale per aiutare le imprese a tenere saldo il timone in un mare reso tempestoso dall'inflazione e dai tassi elevati.

Ne è convinto il presidente di Confidi Friuli Cristian Vida, pronto a raccogliere una nuova sfida: quella di affiancare al tradizionale ruolo di garante l'erogazione diretta del credito. «È uno degli obiettivi – conferma Vida – che ci siamo posti con la scelta di far parte del ristretto novero dei 32 Confidi vigilati dalla Banca d'Italia. Un progetto che è in fase avanzata e che puntiamo a concretizzare entro la fine dell'anno. Gli importi? Stiamo valutando se fermarci alla soglia dei 50mila euro o se arrivare fino a 100mila».

L'annuncio del presidente è arrivato a margine dell'incontro di presentazione del bilancio 2022, convocato ieri a Udine alla presenza delle associazioni di categoria cui fa capo Confidi Friuli – Confapi Fvg, Confindustria e Confcommercio Udine – e dell'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini. Se il risultato economico sconta il peso delle poste straordinarie, con una perdita di 915mila euro legata in gran parte alla svalutazione della ex sede di Confidi Pordenone, resta in territorio saldamente positivo l'andamento della gestione caratteristica, che chiude a 2,2 milioni e un utile di 234mila euro, contro i 151mila del 2021. I soci sono 7.427, in crescita di 83 rispetto all'esercizio precedente, gli affidamenti deliberati nel corso dell'anno 75 milioni, con 38,3 di nuove garanzie, per uno stock complessivo vicino ai 100 milioni e attività finanziarie in essere oltre la soglia dei 150 milioni, che implica la vigilanza diretta di Bankitalia. Il patrimonio netto è di 23,1 milioni, il coefficiente Tier 1 del 23,5%, il rapporto tra credito deteriorato e garanzie in essere del 18%.

Numeri promossi dalla Regione e dagli azionisti di riferimento, allineati con il cda anche sull'obiettivo di aprire nuovi fronti d'intervento: non solo il credito diretto, ma anche, in una prospettiva più lunga, il varo di minibond regionali, che potrebbero vedere Confidi Friuli nel ruolo sia di garante che di sottoscrittore. La Regione, ha assicurato l'assessore Bini, continuerà a fare il suo per sostenere i Confidi, definiti un sistema vincente. «Attraverso un cofinanziamento europeo del Fesr– questo l'impegno – è di imminente istituzione un fondo di credito e garanzia da 14 milioni di euro, che verrà gestito da Confidi, senza dimenticare i 19 milioni di fondi europei già stanziati per l'innovazione, cui se ne aggiungeranno presto altri 7, e il nuovo bando da 11 milioni che verrà emanato entro l'anno per sostenere la transizione digitale». Di ruolo strategico dei Confidi hanno parlato anche i soci. «Confidi – ha dichiarato il presidente di Confcommercio Udine Giovanni da Pozzo – è una risposta determinante alle esigenze di imprese che devono fare i conti con una nuova restrizione del credito e con la crescita di tassi». Preoccupato dagli scenari anche il numero uno di Confapi Fvg Massimo Paniccia, che intravede «venti di recessione non lontani» e condivide «l'espansione dell'operatività di Confidi Friuli». Sulla stessa linea Confindustria: «Anche nel 2023 – ha dichiarato la vicepresidente Anna Mareschi Danieli – Confindustria Udine ha destinato fondi propri per l'abbattimento delle spese di istruttoria delle pratiche: credo che un aiuto non possa essere più concreto di così».—

Allo studio un'ipotesi "spezzatino". Polizze Vita in rosso: per il settore il primo passivo in 10 anni

Eurovita, l'Ivass: il salvataggio è vicino

IL CASO

Luigi Grassia

Sembra a un passo dalla soluzione il problema di Eurovita, mentre urge la scadenza (fissata al 30 giugno) del divieto dei riscatti anticipati che finora ha evitato la frana. Intanto l'Ivass (che vigila sul settore) segnala che il ramo Vita delle compagnie assicurative ha subito nel 2022 il primo rosso in dieci anni, con una perdita di 400 milioni di euro contro 4,3 miliardi di utili nel 2021. Della relazione dell'Ivass va segnalato anche un fatto che riguarda gli automobilisti: nel 1° trimestre 2023 le polizze Rc Auto sono rincarate del 4%, contro il -2,21% del corrispondente periodo 2022 sul 2021.

Su Eurovita, la compagnia finita in amministrazione straordinaria, il presidente dell'Ivass, Luigi Federico Signorini, ha riferito di un colloquio col ministro delle Imprese Adolfo Urso (che ne aveva disposto il commissariamento), secondo cui una soluzione dovrebbe essere trovata nei prossimi giorni. Ottimista anche il commissario straordinario, Alessandro Santoliquido. La soluzione allo studio prevederebbe uno "spezzatino", cioè una vendita a pezzi della società a vari soggetti in grado di garantire la continuità di gestione.

A comprare le attività saranno sia compagnie assicurative sia banche. Come soggetti protagonisti sono circolati i nomi di Intesa Vita, Poste, Allianz e Unipol oltre a quelli degli istituti di credito. Si prospetta dunque un'ulteriore ibridazione fra banche e assicurazioni, fenomeno (del resto) già molto avanzato, e che secondo Signorini «rende ancora più urgente l'integrazione tra le funzioni di vigilanza della Banca d'Italia e dell'Ivass».



Il Presidente dell'Ivass, Luigi Federico Signorini

Quanto al complesso del settore assicurativo in Italia nel 2022, il presidente Signorini ha detto che la crisi economica, l'inflazione e l'aumento dei tassi d'interesse hanno indotto un numero insolitamente alto di risparmiatori a chiedere l'estinzione anticipata delle polizze Vita; inoltre il settore ha subito un calo dell'11% della raccolta, mentre il ramo Danni non ha accusato conseguenze di rilievo, anzi il flusso di risorse è aumentato del 4,6%.

Signorini ha rilevato che alla fine del 2022 «l'indice di solvibilità per la media del sistema è sceso al 246%, un valore inferiore di circa cinque punti rispetto a un anno prima, ma tuttora elevato e in linea con la media europea. La diminuzione è dovuta al comparto Vita».

Una norma temporanea ha dato facoltà alle società che adottano i principi contabili nazionali di non registrare nel 2022 gli effetti economici delle minusvalenze sui titoli del portafoglio non immobilizzato, accumulandoli in una riserva indisponibile. Questa norma ha consentito di limitare le perdite da valutazione esposte in bilancio. Ne hanno fatto uso 36 compagnie, che rappresentano circa due terzi del mercato in termini di attivi, sterilizzando minusvalenze per complessivi 17,7 miliardi di euro. Una norma successiva, approvata lo scorso gennaio, ha permesso alle assicurazioni, entro certi limiti e a certe condizioni, di liberare parte di tali riserve per la distribuzione di utili. «Abbiamo chiesto alle compagnie» ha detto il presidente dell'Ivass «di non fare uso di questa possibilità se non dopo che i consigli di amministrazione avessero attentamente valutato la situazione di solvibilità anche prospettica, raccomandando la massima prudenza nella distribuzione di utili. Di questo le compagnie hanno tenuto conto». —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 19-6-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
A2A	1,6465	-1,14	1,6405	1,67	32,61	5.225,34
Abitare in	5,42	1,12	5,4	5,5	-5,53	142,58
Acea	12,87	-7,61	12,84	13,19	7,09	2.966,45
Acinque	2,06	-1,90	1,95	2,08	1,89	408,25
Adidas	171,9	-2,32	171,6	175,5	0,00	-
Advanced Micro Devic	109,82	-1,37	109,3	111,22	0,00	-
Aeffe	1,166	-0,68	1,164	1,186	-3,98	126,90
Aegon	-	-	-	-	-	-
Aeroporto di Bologna	8,38	-0,24	8,38	8,42	8,28	302,89
Ageas	-	-	-	-	-	-
Ahold Kon	29,905	0,55	29,905	29,905	0,00	-
Air France-Klm	1,77	-1,67	1,7615	1,7705	0,00	-
Airbus Group	132,22	0,49	131,68	133,26	0,00	-
Alerion Cleanpwr	29,4	-2,65	29,4	30	-5,98	1.635,11
Algowatt	0,615	1,82	0,601	0,615	18,76	28,48
Alkemy	11,6	-1,69	11,58	11,78	5,63	65,87
Allianz	210,2	0,05	209,2	211	0,00	-
Alphabet Classe A	112,74	-1,16	112,6	113,84	0,00	-
Alphabet Classe C	113,54	-1,01	113,26	113,92	0,00	-
Amazon	114,64	-0,74	114,1	115,3	0,00	-
Amgen	-	-	-	-	-	-
Amplifon	34,54	-1,57	34,54	35,17	26,06	7.959,84
Anheuser-Busch	52,39	-2,28	52,39	53,11	0,00	-
Anima Holding	3,446	0,47	3,41	3,466	-8,22	1.132,11
Antares Vision	6,92	-0,57	6,82	7,04	-13,91	479,46
Apple	168,9	-0,66	168,62	169,68	0,00	-
Aquafil	4,005	0,63	3,98	4,07	-32,48	173,34
Ariston Holding	10,12	-0,88	10,05	10,37	7,05	1.286,81
Ascopiave	2,41	-1,03	2,405	2,44	1,32	571,60
Asml	659,8	-0,81	659,1	666	0,00	-
Autogrill	6,385	-2,67	6,38	6,525	1,39	2.525,28
Autostrade M.	11,8	0,43	11,6	11,8	3,03	51,27
Avio	9,59	0,63	9,5	9,6	-1,07	250,74
Axa	26,235	-1,39	26,235	26,6	0,00	-
Azimut H.	19,825	-0,92	19,825	20,03	-4,56	2.875,58
B						
B&C Speakers	14,65	-	14,65	14,65	16,82	159,44
B. Cucinelli	83,1	-2,69	82,95	84,9	22,64	5.801,90
B. Desio	3,34	-1,18	3,34	3,37	11,36	454,52
B. Generali	31,17	-0,10	30,97	31,28	-3,21	3.647,98
B. Ifis	14,06	-0,35	14,01	14,21	6,34	761,76
B. Profilo	0,212	1,92	0,209	0,214	6,67	142,26
B.Co Santander	-	-	-	-	-	-
B.F.	3,72	-	3,72	3,77	-2,64	698,54
B.P. Sondrio	3,792	0,42	3,752	3,83	-1,02	1.708,92
Banca Mediolanum	8,374	0,14	8,304	8,386	7,06	6.221,61
Banca Sistema	1,236	-0,32	1,228	1,248	-18,79	99,57
Banco BPM	4,034	0,70	3,992	4,107	19,21	6.028,08
Basf	45,04	-1,01	43,995	45,5	0,00	-
BasicNet	5,41	2,08	5,28	5,41	0,33	291,25
Bastogi	0,57	-3,06	0,57	0,592	-7,15	70,73
Bayer	51,71	-1,20	51,64	52,4	0,00	-
BB Biotech	43,3	-2,04	43,3	44	-21,70	2.447,39
Bbva	6,788	-0,47	6,788	6,83	0,00	21.690,25
Beewize	-	-	-	-	-	-
Beghelli	0,2595	-	0,253	0,2595	-9,57	51,44
Beiersdorf	-	-	-	-	-	-
Best Buy Co	-	-	-	-	-	-
BFF Bank	9,645	-1,18	9,645	9,79	31,10	1.807,81
Bialetti	0,281	-1,06	0,273	0,294	6,58	44,13
Biesse	11,88	-1,49	11,88	12,13	-5,70	330,99
Bioera	0,122	-0,81	0,122	0,123	-59,75	1,51
Bmw	110,92	-0,47	110,76	111,46	0,00	-
Bnp Paribas	56,79	0,53	56,79	57,33	0,00	-
Borgosesia	0,71	-0,84	0,706	0,716	-0,24	33,98
Bper Banca	2,681	3,00	2,586	2,681	34,77	3.674,10
Brembo	14,48	-1,70	14,45	14,77	40,12	4.910,68
Brioschi	0,0666	-0,30	0,0652	0,069	-10,43	52,21
Buzzi	22,58	-1,05	22,48	22,78	26,26	4.380,97
C						
Cairo Comm.	1,75	0,57	1,726	1,75	17,00	233,63
Caleffi	1,035	-0,96	1,035	1,035	3,95	16,33
Caltagirone	4,11	0,74	4,02	4,11	28,79	488,73
Caltagirone Ed.	1,075	-0,46	1,075	1,1	13,22	135,42
Campari	12,7	-1,17	12,68	12,855	34,84	14.943,76
Carel Industries	27,6	-1,95	27,4	28,6	20,09	2.829,61
Cellularline	2,76	-1,08	2,76	2,79	-6,56	60,59
Cembre	31,1	-1,58	31,1	31,6	3,05	535,69
Cementir Hldg.	7,24	-1,63	7,22	7,37	19,38	1.168,67
Centrale Latte Italia	2,76	2,22	2,7	2,84	-8,19	37,53
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,0515	-3,74	0,0515	0,052	-17,96	4,79
Cir	0,372	-1,06	0,3685	0,3755	-13,91	417,97
Civitanavi Systems	3,71	0,82	3,68	3,78	5,61	114,23
Class	0,0684	0,29	0,0658	0,0684	-19,51	18,52
CNH Industrial	13,22	-0,45	13,185	13,3	-11,47	18.000,28
Coinbase Global	51,33	2,52	49,43	51,77	0,00	-
Commerzbank	10,25	0,20	10,22	10,285	0,00	-
Conafi	0,344	2,08	0,336	0,344	-20,97	12,07
Continental	71,2	-0,84	71,2	71,8	0,00	-
Covivio	45,32	-2,07	45,32	46,44	-18,04	4.644,02
Credem	6,89	-0,14	6,88	6,98	3,15	2.353,20
Credit Agricole	10,8	-0,15	10,8	11,318	0,00	-
Csp Int.	0,365	-1,62	0,365	0,375	5,64	14,83
D						
Daimlerchrysler	75,22	-0,37	75,22	75,77	0,00	-
D'Amico	3,75	-1,83	3,335	3,845	-89,91	47,37
Danieli	22,7	-1,30	22,7	23,45	10,23	945,66
Danieli r nc	17,46	-1,69	17,42	17,8	24,49	723,24
Datalogic	6,94	-1,98	6,94	7,12	-14,74	416,64
De' Longhi	19,1	-0,47	18,98	19,33	-9,64	2.887,66
Deutsche Bank	9,424	-0,70	9,424	9,526	0,00	-
Deutsche Boerse	-	-	-	-	-	-
Deutsche Lufthansa	9,316	-1,21	9,295	9,463	0,00	-
Deutsche Post	44,56	0,59	44,185	44,56	0,00	-
Deutsche Telekom	19,314	0,41	19,254	19,42	0,00	-
Diasorin	98,96	-1,78	98,76	100,4	-23,29	5.628,30
Digital Bros	18,53	-0,22	18,34	18,7	-17,62	267,19
Digital Value	61,7	-1,59	61,5	62,9	-1,85	626,11
doValue	4,48	-3,97	4,48	4,67	-35,80	369,08
E						
E.On	-	-	-	-	-	-
Edison r nc	1,398	1,01	1,388	1,398	1,67	151,97
Eems	0,0288	1,77	0,0286	0,031	-47,81	14,90
El.En	11,34	-2,66	11,33	11,7	-18,65	931,70
Elica	2,72	0,37	2,68	2,73	-6,93	172,89
Emak	1,034	0,39	1,016	1,05	-11,93	170,34
Enav	4,01	-0,69	3,992	4,034	2,16	2.192,62
Enel	6,098	-0,21	6,075	6,111	20,94	62.131,63
Enervit	3,16	-	3,1	3,24	-2,43	55,58
Eni	12,99	0,09	12,892	13,046	-2,84	43.912,92
ePRICE	0,0106	-2,75	0,0103	0,0108	21,44	4,29
Equita Group	3,75	0,54	3,72	3,77	2,90	190,61
Erg	26,42	-1,20	26,34	26,92	-8,15	4.028,09
Esprinet	5,885	-0,51	5,88	5,965	-12,34	299,96
Essilor Internationa	170,5	-0,46	169,98	171,42	0,00	-
Eukedos	1,17	-	1,08	1,185	-2,12	26,84
Eurocommecial Prop.	20,78	-1,05	20,78	20,78	110,00	1.120,33
EuroGroup Laminations	6,425	0,23	6,27	6,435	16,24	601,06
Eurotech	2,85	-2,23	2,84	2,915	1,87	103,58
Evonik Industries	17,49	-	17,49	17,49	0,00	-
Exprivia	1,572	-0,13	1,572	1,578	14,70	81,55
F						
Facebook	256,2	-1,74	255	259,6	0,00	-
Faurecia	22,26	-0,18	22,01	22,4	0,00	-
Ferrari	281,2	-0,04	279,8	282,4	39,78	57.617,54
Fidia	1,365	-0,36	1,315	1,37	-10,31	9,52
Fiera Milano	2,52	-0,20	2,49	2,535	-13,64	180,41
Fila	7,86	-1,75	7,83	8,05	14,35	343,42
Fincantieri	0,524	0,38	0,522	0,527	-1,45	889,05
Fine Foods & Ph.Ntm	8,21	-1,32	8,21	8,35	-1,75	181,63
FinecoBank	12,67	-0,39	12,63	12,85	-18,10	7.771,82
FNM	0,446	0,22	0,438	0,447	3,66	193,00
France Telecom	10,27	-	10,27	10,33	0,00	-
Fresenius	-	-	-	-	-	-
Fresenius Medical Ca	-	-	-	-	-	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,961	-2,93	0,941	1,034	-3,55	59,18
Garofalo Health Care	4,1	-2,38	4,1	4,24	14,00	373,50
Gasplus	2,59	0,58	2,535	2,595	6,23	114,61
Gaz De France	14,206	-1,10	14,084	14,5	0,00	-
Gefran	9,07	-1,73	9,07	9,24	5,98	132,05
Generalfinance	-	-	-	-	-	-
Generali	18,665	-0,16	18,555	18,795	12,44	29.233,91
Geox	0,886	-0,67	0,885	0,9	10,73	233,21
Gequity	0,0118	-1,67	0,0116	0,012	-2,56	1,26
Giglio Group	0,79	-2,95	0,79	0,814	-25,89	17,96
Gilead Sciences	72,1	-0,08	72,1	74,56	0,00	-
GPI	11,28	1,44	11,16	11,28	-20,56	323,81
Grandi Viaggi	0,822	-2,14	0,82	0,84	5,29	39,51
Greenthesis	0,898	-2,81	0,898	0,922	-1,70	141,32
GVS	5,79	-1,78	5,655	5,82	44,15	1.037,69
H						
Heidelberg Cement	72,7	0,69	71,36	72,7	0,00	-
Henkel Vz	73,38	-	73,38	73,38	0,00	-
Hera	2,724	-6,20	2,724	2,788	14,78	4.323,01
I						
Iberdrola	11,705	-	11,675	11,755	0,00	-
Igd - Siiq	2,535	-1,17	2,535	2,6	-18,55	282,25
Illimity bank	6,34	-0,78	6,32	6,41	-7,87	536,55
Immsi	0,4875	-0,61	0,484	0,488	23,66	167,35
Indel B	22,7	-	22,6	23	-8,97	132,77
Inditex	-	-	-	-	-	-
Industrie De Nora	20,46	1,09	20,04	20,66	40,53	1.039,40
Infineon Technologie	38,02	0,05	37,92	38,33	0,00	-
Ing Groep	12,292	0,49	12,292	12,302	0,00	-
Intel	33,56	0,93	33,1	33,585	0,00	-
Intercos	15,28	1,73	14,98	15,28	17,14	1.445,94
Interpump	51,34	-1,99	51,34	51,98	23,23	5.705,61
Intesa Sanpaolo	2,3945	0,91	2,361	2,412	13,59	43.325,48
Inwit	11,825	-0,67	11,69	11,995	26,40	11.436,44
Irce	2,03	-3,33	1,99	2,18	9,62	60,97
Iren	1,73	-6,99	1,73	1,775	26,98	2.433,00
It Way	1,43	12,42	1,25	1,43	-24,49	13,16
Italgas	5,485	-1,44	5,465	5,58	6,29	4.501,23
Italian Design Brands	11,04	-0,72	11,04	11,16	-0,52	301,32
Italian Exhibition Gr.	2,46	-1,99	2,46	2,46	2,77	77,47
Italmobiliare	25,35	-0,39	25	25,7	-1,25	1.079,20
Iveco Group	7,826	0,36	7,72	7,828	40,35	2.115,92
IVS Gr. A	4,73	0,42	4,69	4,79	29,43	426,63
J						
Juventus FC	0,3548	1,72	0,3468	0,3548	10,15	887,57
K						
K+S	15,38	-3,33	15,38	17,485	0,00	-
Kering	517,9	-2,65	516,1	523,5	0,00	-
KME Group	0,976	-	0,974	0,978	80,66	300,66
KME Group r nc	1,12	-	1,11	1,14	41,32	17,24
L						
Landi Renzo	0,529	1,34	0,522	0,529	-7,95	117,02
Lazio	1,055	-0,94	1,055	1,07	4,19	72,07
Leonardo	10,585	0,81	10,525	10,715	29,35	6.044,88
Levi Strauss & Co	-	-	-	-	-	-
Lottomatica Group	8,246	-1,99	8,227	8,48	-7,01	2.105,89
LU-VE	30,05	-0,17	29,7	30,3	7,97	669,12
LVenture Group	0,338	-	0,338	0,338	-4,40	16,75
Lvmh	853,3	-2,11	853	863,4	0,00	-
Lyft	9,467	-	8,984	9,467	0,00	-
M						
Maire Tecnimont	3,374	-1,58	3,374	3,406	10,37	1.122,19
Marr	14,76	1,93	14,46	14,78	27,41	966,99
Mediobanca	11,2	-0,22	11,17	11,34	24,69	9.546,68
Merck	155,95	-6,03	155,95	159,65	0,00	-
Met.Extra Group	3,5	-	3,5	3,5	-12,81	2,03
Mfe A	0,5315	-1,48	0,529	0,54	48,65	892,00
Mfe B	0,721	1,98	0,7025	0,724	26,91	841,12
Micron Technology	61,52	-0,93	61,44	62,68	0,00	-
Microsoft Corp	313,75	-0,77	306,95	316,05	0,00	-
Mittel	1,36	-	1,36	1,43	27,94	113,80
Moderna	117,44	0,69	116,72	118,02	0,00	-
Moncler	66,6	-0,86	65,86	67,34	35,08	18.390,09
Mondadori	2,015	-	2,01	2,04	11,59	529,37
Mondo TV	0,41	-0,85	0,408	0,415	-4,26	21,87
Monrif	0,059	1,72	0,0578	0,059	3,47	12,01
Monte Paschi Si	2,321	1,53	2,272	2,371	18,21	2.893,03
Munich Re	-	-	-	-	-	-
MutuiOnline	31,5	-1,41	31,2	32,3	21,41	1.279,38
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	2,9	-0,68	2,9	2,92	-11,35	41,22
Netflix	393,75	-1,67	385,05	404,25	0,00	-
Netweek	0,359	-0,83	0,354	0,362	-90,42	0,52
Newlat Food	6,15	-0,81	6,13	6,32	41,06	268,72
Nexi	7,284	-0,44	7,232	7,3	-1,06	9.605,76
Next Re Siiq	3,5	2,94	3,4	3,5	0,14	37,48
Nokia Corporation	3,903	-1,19	3,9	3,938	0,00	-
Nvidia Corp	390,95	-1,28	383,75	393,45	0,00	-
O						
Olidata	0,344	-1,15	0,34	0,346	122,06	39,59
Openjobmetis	9	-	9	9,1	9,60	119,43
Orsero	12,48	-1,58	12,44	12,7	-4,90	223,89
OVS	2,422	-2,02	2,422	2,486	17,10	597,53
P						
Pharmanutra	61	-0,97	61	61,9	-1,68	599,31
Philips	18,472	-1,60	18,472	18,6	0,00	-
Philogen	15,85	-2,46	15,85	16,45	15,34	473,68
Piaggio	3,728	-1,17	3,65	3,838	34,29	1.341,73
Pierrel	2,546	-9,07	2,546	2,8	-42,75	23,31
Pininfarina	0,828	-0,96	0,816	0,848	-1,19	64,93
Piovan	9,2	-	9,2	9,3	14,25	494,82
Piquadro	1,945	1,04	1,945	1,95	2,55	98,31
Pirelli & C.	4,57	-1,06	4,547	4,61	14,58	4.616,27
PLC	1,37	1,48	1,355	1,42	-14,28	34,98
Poste Italiane	9,648	-4,29	9,61	9,74	10,00	13.157,86
Prosiebensat1 Media	-	-	-	-	-	-
Prysmian	36,72	-1,10	36,61	37,08	6,52	10.265,03
Puma	-	-	-	-	-	-
R						
Rai Way	5,67	1,98	5,58	5,69	2,63	1.515,34
Ratti	2,84	0,35	2,84	2,85	-4,86	78,42
RCS Mediagroup	0,728	-	0,721	0,729	10,29	382,53
Recordati	44,4	-1,90	44,3	45,24	16,56	9.468,25
Renault	36,91	0,16	36,84	37,65	0,00	-
Reply	111,3	-1,42	110,7	112,8	4,54	4.211,56
Repsol	-	-	-	-	-	-
Restart	0,229	-1,72	0,229	0,233	-24,84	7,46
Revo Insurance	8,84	-0,67	8,72	8,9	3,37	218,54
Risanamento	0,0955	1,17	0,0923	0,0986	-13,91	172,86
Robinhood Markets	-	-	-	-	-	-
Rwe	40,09	-0,96	40,09	40,1	0,00	-
S						
S. Ferragamo	15,39	-0,90	15,36	15,57	-5,87	2.623,95
Sabaf	14,4	-1,37	14,38	14,6	-12,96	167,55
Saes G.	27,8	-0,89	27,65	28,1	18,98	410,85
Saes G. r nc	27,6	-0,72	27,6	27,7	74,69	204,21
Safilo Group	1,313	-2,67	1,313	1,334	-12,65	558,96
Saipem	1,2385	-1,28	1,234	1,253	11,05	2.514,70
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	22,8	-2,15	22,8	23,25	31,84	1.441,28
Sanlorenzo	37,55	-1,83	37,55	38,2	2,28	1.322,72
Sanofi	94,5	-1,64	94,5	95,06	0,00	-
Sap	125,46	-0,74	124,64	125,46	0,00	-
Saras	1,1125	-	1,1055	1,124	-3,23	1.066,84
Seco	5,225	-1,79	5,225	5,45	-3,15	692,44
Seri Industrial	3,85	-1,79	3,83	4,035	-23,49	212,32
Servizi Italia	1,325	-1,49	1,325	1,345	12,20	42,29
Sesa	116,4	-0,51	116,2	117,8	0,66	1.839,17
Siemens	164,04	-1,47	162,56	164,04	0,00	-
Siemens Energy	22,82	-0,95	22,69	22,84	0,00	-
Singularity Future Technology	-	-	-	-	-	-
SIT	4,2	2,19	4,15	4,25	-32,70	103,46
Snam	4,782	-5,23	4,782	4,909	11,11	16.984,20
Snowflake	167,8	-3,23	167,8	168	0,00	-
Societe Generale	23,31	-0,26	23,31	23,57	0,00	-
Softlab	1,915	1,59	1,915	1,915	-18,67	9,03
Sogefi	1,174	0,34	1,16	1,176	25,86	140,52
Sol	25	-2,34	25	26,2	44,35	2.321,02
Sole 24 Ore	0,58	-1,69	0,58	0,59	22,66	32,96
Somec	30,6	1,32	30,2	30,6	-6,37	209,96
Starbucks Corp	92,5	-	92,5	92,5	0,00	-
Stellantis	15,74	-0,74	15,684	15,852	19,07	51.160,09
STMicroelectr.	44,98	-1,40	44,87	45,815	37,73	41.512,15
T						
Tamburi Inv.	9,23	-1,49	9,18	9,36	27,77	1.722,38
Technogym	8,81	-1,23	8,81	9,04	24,55	1.807,54
Technoprobe	7,085	-2,21	7,055	7,265	12,19	4.370,33
Telecom It. r nc	0,2574	2,14	0,2516	0,2574	20,95	1.531,00
Telecom Italia	0,2626	1,39	0,2569	0,2639	18,68	3.978,92
Telefonica	3,645	0,25	3,645	3,667	0,00	-
Tenaris	12,825	-0,39	12,785	13,01	-20,93	15.244,74
Terna	7,79	-3,28	7,752	7,888	16,38	16.212,96
Tesla	237,15	0,11	236,35	242,8	0,00	-
Tesmec	0,14	-0,99	0,1394	0,142	-0,06	85,70
Tessellis	0,4065	-0,61	0,406	0,4165	-40,81	77,79
The Italian Sea Group	7,81	-2,01	7,75	7,99	41,62	422,50
Thyssenkrupp	7,05	-2,25	7,05	7,094	0,00	-
Tinexta	18,18	-3,09	18,18	18,79	-18,30	887,67
Tod's	38,88	-0,61	38,6	38,88	28,80	1.294,96
Toscana Aeroporti	13,1	0,77	12,6	13,1	12,52	239,03
Trevi	0,279	-1,76	0,274	0,284	-12,03	88,54
Triboo	0,952	-2,86	0,914	0,97	-8,45	27,89
Tripadvisor	-	-	-	-	-	-
Txt e-solutions	22,7	-0,22	22,4	22,9	77,36	294,12
U						
Unicredit	19,696	2,27	19,138	19,786	43,90	37.087,53
Unidata	40,9	2,00	40,2	40,9	-2,18	125,86
Unieuro	10,36	-1,05	10,34	10,56	-14,89	216,22
Unipol	4,887	-0,61	4,857	4,923	7,51	3.531,88
UnipolSai	2,286	-0,44	2,274	2,31	-0,76	6.505,07
V						
Valsoia	9,78	0,62	9,72	9,78	1,20	105,33
Vianini	-	-	-	-	-	-
Virgin Galactic Holdings	4,8	9,08	4,7505	4,8	0,00	-
Vivendi	-	-	-	-	-	-
Volkswagen	127,84	-0,91	127,4	129	0,00	-
Vonovia	18,495	-1,10	18,495	18,495	0,00	-
W						
Webuild	1,814	-1,20	1,805	1,839	33,24	1.852,29
Webuild r nc	5,4	0,93	5,4	5,4	-8,04	8,62
WIIT	21,1	-2,09	21	21,8	21,25	606,50
Z						
Zignago Vetro	15,38	-1,66	15,38	15,7	11,32	1.405,68
Zucchi	2,36	0,85	2,31	2,45	-8,02	9,17

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	768.98	-0.48
Cac 40	7314.05	-1.01
Dax (Xetra)	16201.20	-0.96
FTSE 100	7588.48	-0.71
Ibex 35	9431.90	-0.66
Indice Gen	49539.28	-1.04
Nikkei 500	3018.66	-0.66
Swiss Market In.	11306.64	-0.70

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0922	-0,40	2,40
Giappone	154,94	0,19	10,15
G. Bretagna	0,85268	-0,19	-3,86
Svizzera	0,9772	0,02	-0,76
Australia	1,5964	0,14	1,73
Brasile	5,2588	-0,38	-6,74
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4411	-0,61	-0,20
Danimarca	7,4498	-0,01	0,18
Filippine	60,883	-0,59	2,63
Hong Kong	8,5379	-0,49	2,66
India	89,5125	-0,32	1,52
Indonesia	16381,19	-0,04	-0,84
Islanda	149,1	-0,27	-1,58
Israele	3,9408	0,98	4,94
Malaysia	5,0542	-0,12	7,57
Messico	18,6768	-0,53	-10,45
N. Zelanda	1,7625	0,19	4,92
Norvegia	11,6335	1,01	10,65
Polonia	4,457	-0,35	-4,78
Rep. Ceca	23,778	-0,16	-1,40
Rep.Pop.Cina	7,8182	0,11	6,25
Romania	4,9588	-0,04	0,19
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4646	-0,01	2,42
Sud Corea	1400,93	0,23	4,23
Sudafrica	19,8497	-0,26	9,68
Svezia	11,6943	0,88	5,15

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.07.23	568	99,80	0,00
31.07.23	428	99,64	2,98
14.08.23	3847	99,51	3,18
14.09.23	6090	99,25	3,00
29.09.23	4880	99,08	2,99
13.10.23	5168	98,96	3,05
14.11.23	3855	98,66	3,07
30.11.23	3461	98,44	3,11
14.12.23	12157	98,36	3,11
12.01.24	2434	98,06	3,13
14.02.24	4154	97,63	3,31
14.03.24	1612	97,34	3,27
12.04.24	1522	97,08	3,27
14.05.24	4596	96,75	3,29
14.06.24	25043	96,43	3,29

EURIBOR 16-6-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Settimana	3,209	3,254
1 Mese	3,372	3,419
3 Mesi	3,551	3,6
6 Mesi	3,861	3,915
1 Anno	4,046	4,102

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 19/6/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	55.05	58.1
Argento (per kg.)	650.09	707.41
Platino p.m.	987.00	0.0000
Palladio p.m.	1398.00	0.0000

MONETE AUREE

QUOTE AL 19/6/2023	Domanda	Offerta
Marengo	327,05	347,08
Sterlina	412,41	437,66
4 Ducati	775,69	823,18
20 $ Liberty	1.712,75	1.816,55
Krugerrand	1.752,35	1.859,64
50 Pesos	2.112,76	2.242,11

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.13 e tramonta alle 21.04
La Luna Sorge alle 6.44 e tramonta alle 23.21
Il Santo Beata Vergine Maria Consolatrice
Il Proverbio
Ten su i amis in public e coregju in privât!
Difendi i tuoi amici in pubblico e correggili in privato!





Una veduta di piazza Garibaldi (FOTO PETRUSSI) e l'incontro di ieri in Comune con Confcommercio

Piazza Garibaldi senza più auto Confcommercio vuole alternative

Confronto tra Comune e categoria sulla pedonalizzazione del centro e sulla Zona a traffico limitato

Cristian Rigo

Confcommercio chiede posti auto alternativi per sostituire i 54 presenti in piazza Garibaldi e destinati a scomparire con la pedonalizzazione che il Comune conta di avviare entro settembre. Per l'assessore alla Viabilità, Ivano Marchiol però il ragionamento da fare è un altro. Perché se è vero che in piazza i parcheggi sono quasi sempre occupati come ha evidenziato anche il presidente di Ssm, Emilio Occhialini, è altrettanto vero, come ha rimarcato Marchiol, che i parcheggi in struttura presenti nelle vicinanze raramente registrano il tutto esaurito. Come dire insomma, che chi oggi è abituato a lasciare l'auto troverà posto al Tribunale o al Venerio, che sarà presto ristrutturato, e quindi - è l'altra riflessione di Marchiol - «è sbagliato ipotizzare che con la pedonalizzazione Ssm perderà i circa 118 mila euro di incasso che annualmente si registrano in piazza Garibaldi così come immaginare che ci sia un calo di presenze a danno del commercio». L'assessore è, anzi. convinto del contrario. E cioè che «la pedonalizzazione contribuirà a rilanciare la piazza e le attività della zona».



IL PROGETTO
UN'IMMAGINE AL COMPUTER DI COME POTREBBE CAMBIARE LA PIAZZA

> L'idea iniziale prevede il posizionamento di alcun panchine e la realizzazione di un'aula anfiteatro all'aperto

Una "scommessa" che Marchiol è sicuro di vincere e che va letta nella visione di insieme che l'amministrazione intende portare avanti per il rilancio del centro con l'ampliamento delle zone pedonali e della Zona a traffico limitato (Ztl) contestualmente al potenziamento delle piste ciclabili e del trasporto pubblico locale. «Oggi la curva di occupazione dei parcheggi in struttura ci dice che l'unica fascia in cui non ci sono posti liberi è quella dalle 10 alle 12 ma in tutto il resto della giornata non ci sono problemi. In quella fascia oraria oltre a chi viene in città per usufruire dei servizi ci sono molti lavoratori che oggi non hanno alternativa, ma mettendo a disposizione una rete di Tpl più efficiente e percorsi ciclabili sicuri sono sicuro che sarà possibile cambiare le abitudini di mobilità del 5-10 o 20% dei pendolari».

Un altro tema sul quale il presidente di Confcommercio, Giuseppe Pavan, accompagnato all'incontro da alcuni funzionari e diversi commercianti, ha chiesto attenzione è quello degli stalli destinati al carico e scarico: «Presenteremo all'assessore, che ci ha assicurato massima disponibilità al confronto, delle proposte puntuali. In piazza Garibaldi ci ha detto che resteranno dei parcheggi a servizio della farmacia che per noi sono fondamentali e anche sull'espansione della Ztl avremo modo di far sentire la nostra voce e questo è molto importante».

Anche per piazza Garibaldi, Marchiol, dopo aver incontrato alcuni commercianti e residenti oltre al dirigente scolastico della Manzoni, intende organizzare un'assemblea pubblica con tutti i soggetti interessati. «Uno degli aspetti che i commercianti mi hanno evidenziato è la mancanza di ascolto da parte delle precedenti amministrazioni e la presenza di troppe zone grige perché probabilmente è mancato il coraggio di prendere decisioni cosa che noi intendiamo fare». Confermato quindi anche il cronoprogramma che prevede di avviare la pedonalizzazione settembre. «Quello è il mio auspicio - ha rimarcato Marchiol - anche perché non dimentichiamoci che lì c'è una scuola e oggi gli studenti sono costretti a convivere con le auto con tutti i problemi di sicurezza che ne conseguono. Non appena avremo gli arredi tattici avvieremo una sperimentazione che potrà durare mesi e servirà a testare le possibili soluzioni». —

IVANO MARCHIOL

Vantaggi per tutti



L'assessore Ivano Marchiol è pronto a scommettere che la pedonalizzazione di piazza Garibaldi porterà vantaggi per tutti: «Penso prima di tutto agli studenti che potranno spostarsi con maggior sicurezza ma anche alle attività commerciali perché la zona sarà più viva e ai residenti che si vedranno restituito uno spazio di socialità: la piazza tornerà a svolgere il suo ruolo che è pensato per la socialità e non per la sosta delle auto».

GIUSEPPE PAVAN

Dialogo continuo



«Ritengo che mantenere un dialogo costante con l'amministrazione sia nell'interesse di tutti e sia il modo migliore per sbagliare meno possibile». Così il presidente di Confcommercio, Giuseppe Pavan dopo l'incontro con l'assessore Ivano Marchiol. «Siamo pronti ad ascoltare le sue proposte e a dare suggerimenti per migliorare quelle che a nostro avviso potrebbero essere delle criticità nella consapevolezza che il commercio è importante per lo sviluppo della città».

MANZAN (LISTA FONTANINI)

«A San Domenico famiglie senza rimborsi»

«Tante famiglie che hanno traslocato lo scorso anno devono ancora ricevere i rimborsi». A farsi portavoce del malcontento di alcuni nuclei familiari coinvolti nel progetto Pinqua a San Domenico è la capogruppo della lista Fontanini ed ex assessore alla Pianificazione, Giulia Manzan che ha presentato una mozione con l'obiettivo di sollecitare il pagamento. «Tante famiglie - spiega - me lo stanno chiedendo soprattutto coloro che hanno traslocato lo scorso anno. L'Ater ha già trasmesso al Comune tutta la documentazione inerente le richieste di contributo presentate dalle famiglie che hanno traslocato e con l'assestamento generale al bilancio di previsione 2023/2025 è stata stanziata una somma ad hoc quindi auspico che il contributo a copertura delle spese sostenute dalle famiglie interessate dall'intervento del Pinqua venga erogato entro il mese di giugno». Nella mozione Manzan chiede anche «di allocare eventuali ed ulteriori risorse, al fine di rispondere alle richieste pervenute da parte di tutte le famiglie interessate al trasloco».



Giulia Manzan (Lista Fontanini)

Assistenza e welfare



Al sit-in organizzato dalla Cgil hanno partecipato, tra gli altri, anche i consiglieri regionali Honsell, Liguori e Pozzo (FOTO PETRUSSI)

SIT-IN DELLA CGIL IN OSPEDALE

«La sanità pubblica affonda situazione peggiore rispetto al pre-pandemia»

Alessandro Cesare

«Salviamo la sanità pubblica». È il grido che si è levato ieri dall'ospedale Santa Maria della Misericorida, dove la Fp-Cgil della provincia di Udine ha dato il via a una serie di presidi che coinvolgeranno tutti gli ospedali friulani. «La sanità pubblica sta affondando – ha messo in evidenza il segretario Fp-Cgil della provincia di Udine Andrea Traunero –. A due anni dalla pandemia da Covid la situazione è ancora più critica, con il personale che non c'è e che continua ad andarsene. Senza contare che chi decide di rimanere non viene per nulla valorizzato. Le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti: mesi e mesi di attesa per esami e interventi, lunghissime file nei pronto soccorso, reparti e distretti sempre più in difficoltà, carenza dei medici di famiglia».

Il sit-in di ieri si è svolto dalle 10 alle 12, con gli aderenti alla Fp-Cgil che hanno distribuito volantini all'ingresso. Una protesta che sarà replicata a Palmanova e Latisana (oggi dalle 10 e dalle 13), a San Daniele (alle 10 di mercoledì 21), a Cividale (giovedì 22, sempre alle 10), per chiudere a Gemona venerdì 23 (dalle 9 alle 10) e a Tolmezzo (dalle 10 alle 12). «Un percorso – ha chiarito Traunero – che ci porterà a una manifestazione nazionale a Roma il 24 giugno».



Il sindacalista Trauner distribuisce volantini all'ingresso dell'ospedale

Per il sindacalista serve «un piano straordinario, nazionale e regionale di rafforzamento della sanità pubblica». «Curarsi – ha precisato – rischia di diventare impossibile a meno che non ci si possa permettere di spendere forti somme rivolgendosi al privato. Ma chi vive di stipendio o pensione non può farlo: siamo di fronte, quindi, alla negazione del diritto universale alla salute, che chiama in causa responsabilità del governo e delle regioni, che non assumono medici, infermieri e personale e continuano a non formarne in numero adeguato attraverso le università. Un circolo vizioso – ha continuato – che deve assolutamente essere interrotto. Allargare gli spazi per l'intervento della sanità privata, come sta facendo la nostra Regione, non risolverà i problemi, ma li aggraverà».

Per il segretario della Fp-Cgil c'è «scarsa capacità di programmazione» di AsuFc e Regione, soprattutto sul fronte economico: «Le risorse aggiuntive regionali sono le stesse da vent'anni, ed è per questo che non abbiamo sottoscritto l'accordo Rar per il 2023 – ha rivendicato Traunero –. In questo momento servono fondi straordinari».

A portare la solidarietà al presidio sono intervenuti anche alcuni esponenti politici: Lorenzo Croattini, prossimi consigliere comunale a Udine, e i consiglieri regionali Furio Honsell, Massimiliano Pozzo e Simona Liguori. «L'attenzione sui problemi della sanità pubblica va tenuta alta – ha detto Liguori –. Il personale andrebbe maggiormente coinvolto nelle scelte e motivato, scongiurando così le alte percentuali di abbandono registrate oggi».

Per Honsell «la situazione della sanità pubblica è gravissima, e lo è in particolare all'ospedale di Udine, un tempo punto di eccellenza, e ora, a causa di abbandoni e licenziamenti, sempre più precario. C'è un clima aziendale che non favorisce l'attrattività».—

«Così è impossibile garantire servizi adeguati»

Il racconto di un paziente «Troppo poco personale e scarichi dei bagni intasati»

LA LETTERA

Il 29 maggio sono stato sottoposto, nella divisione ortopedica dell'ospedale Santa Maria di Udine, ad intervento chirurgico di riduzione e sintesi con placca per frattura di omero distale, conseguenza di una caduta per arresto cardiaco in infarto miocardico.

L'intervento, di per sé, è stato eseguito in maniera corretta e professionale e di ciò ringrazio sentitamente il medico, che, ahimé, non ho avuto il piacere di conoscere per poter approfondire il percorso ed eventuali problematiche. In tempi non molto remoti, ricordo che il chirurgo veniva ad accertarsi in prima persona sulle condizioni dell'operato. Questa volta, la prima persona che ho visto, aprendo gli occhi, è stata la anestesista Chiara Pravisani che ringrazio, che mi ha tranquillizzato sull'esito dell'intervento.

Con questa mia lettera, non voglio assolutamente criticare l'operato dei medici, anche se sono stato dimesso con l'ago canula nel braccio, ma desidero raccontare quella che considero un'avventura; la dimostrazione che la carenza di medici ed infermieri, a qualsiasi livello, sono la causa di carente assistenza nei confronti dei pazienti.

A nulla serve la buona volontà della dottoressa Dania de Franceschi, molto ben preparata, che purtroppo è una rondine che non fa primavera. Una dottoressa che deve dividersi fra Pronto Soccorso, Semintensiva e reparto.

Leggo di recenti dichiarazioni sulla riduzione delle liste di attesa, senza, peraltro, che siano indicate le modalità di intervento. Mi chiedo: come si possono ridurre le liste di attesa, i tempi degli interventi chirurgici, il miglioramento dell'assistenza ospedaliera quando non ci sono operatori sanitari?



L'acqua sul pavimento

Personalmente, in una fase così critica, richiamare in servizio il personale ospedaliero in pensione disponibile a rientrare, sia per supportare alcune attività sia per fare da tutors alle nuove leve, potrebbe essere una proposta da considerare. Non oso pensare con chi apriranno i tanto declamati prossimi 16 posti di Terapia intensiva e le Case della salute, quando non sono neppure in grado di garantire una assistenza primaria. Il Re è nudo e non ci si può più nascondere con i proclami ed i numeri .

Devo sottolineare, a proposito del recente articolo apparso sul vostro giornale, riguardante l'inchiesta sugli appalti per la costruzione dei nuovi padiglioni, che lo scarico della doccia della mia stanza 61 del padiglione 15 è intasato, e conseguentemente si allaga la stanza. Ed, inoltre, erano pure intasati gli scarichi del water della stanza attigua, i cui occupanti erano costretti a venire nel bagno della mia stanza. Ma tutto va bene .

Chissà se qualcosa in positivo si muoverà. —

Lucio Leita

DOMANDE ENTRO IL 31 LUGLIO

Fondi a favore del terzo settore un bando da 180 mila euro

Il Comune scende in campo a favore delle fasce più svantaggiate della popolazione. Grazie a uno stanziamento di 180 mila euro, saranno finanziati progetti sviluppati nell'ambito del sostegno alla disabilità, della promozione di opportunità di apprendimento e di educazione inclusiva, del contrasto alla grave marginalità, del supporto all'inclusione sociale. È l'assessore alla Salute Stefano Gasparin ad aver portato una specifica delibera in giunta, mettendo a disposizione, per l'anno corrente, risorse per le associazioni del terzo settore e per gli enti religiosi. L'avviso pubblico per richiedere i fondi resterà aperto fino al 31 luglio 2023. Potranno rispondere tutti gli enti interessati presentando un progetto ad hoc, secondo le modalità previste, per ottenere un contributo che andrà dai 2.000 ai 20.000 euro. I progetti dovranno valorizzare le relazioni sociali, promuovendo l'inclusione e il sostegno di persone gravemente emarginate o in condizione di svantaggio e solitudine.

«È un impegno finanziario importante – spiega l'assessore Gasparin – che abbiamo deciso di prendere, con la convinzione che le realtà senza fini di lucro che lavorano nel sociale abbiano un ruolo fondamentale. Solo grazie all'impegno assiduo delle centinaia di volontari può veramente realizzarsi quel welfare generativo di comunità in grado sia di permettere una reale inclusione anche delle persone con maggiori fragilità e vulnerabilità, sia di consentire lo sviluppo di competenze e capacità volte a favorirne l'autosufficienza e la gestione in autonomia della vita quotidiana», conclude.

I progetti potranno prevedere, ad esempio, l'offerta di servizi per soddisfare bisogni di prima necessità o pronto intervento, il sostegno alle famiglie con persone con disabilità, attività ricreative e informative per il superamento delle difficoltà, la prevenzione del fenomeno del bullismo. Per tutte le informazioni è necessario verificare le condizioni del bando e i criteri di assegnazione. I progetti verranno divisi in due fasce, A e B, in base agli importi. La fascia A riguarderà i progetti con contributo richiesto compreso tra un minimo di 8.001 euro e un massimo di 20.000 euro. La fascia B invece comprenderà i progetti con contributo richiesto compreso tra un minimo di 2.000 euro e un massimo di 8.000 euro. Per ogni informazione si può fare riferimento all'ufficio Integrazione sociosanitaria inviando una email all'indirizzo integrazione.sociale@comune.udine.it o chiamando i numeri 0432 1272699 e 0432 1272273. —

A.C.



L'assessore Stefano Gasparin

Si punta a contrastare la grave marginalità: destinatari associazioni ed enti religiosi

Il giudice condanna la Investimenti Immobiliari, che nel frattempo fallisce. Era stato versato un anticipo di 220 mila euro

Paga l'acconto e trova la casa in vendita medico sarà risarcito dal costruttore

IL CASO

LUANA DE FRANCISCO

In quel progetto aveva investito soldi (tanti) ed energie (le sue migliori), per il bisogno di ripartire da una casa tutta sua, dopo un periodo di difficoltà familiari. L'aveva scelta, aveva immaginato una serie di accorgimenti estetici e aveva versato quasi 220 mila euro, tra acconto e anticipi per i lavori extra. Era il giugno del 2017. Da allora, a scandire il tempo sarebbero stati dapprima i ritardi del cantiere e, poi, i contenziosi legali. Perché, invece di vedersi consegnare le chiavi dell'abitazione nell'autunno del 2018, così come pattuito, due anni e tante promesse (non mantenute) dopo finì per scoprire che l'immobile era stato messo in vendita.

Oltre al danno, anche la beffa, verrebbe da dire. E in effetti è questo che un medico dell'ospedale di Udine costretto non soltanto a trovarsi una nuova sistemazione, ma anche a cercare giustizia a suon di carte bollate, ha continuato a pensare, almeno fino a quando le sentenze del tribunale del capoluogo friulano, una in sede civile e l'altra in sede penale, non lo hanno risarcito in termini di risorse e anche di fiducia. Tanto più, dopo che la "Investimenti immobiliari Ad srl" di Pasian di Prato, ossia la società legalmente rappresentata dal 52enne Alessandro Dozzi, con cui aveva stipulato il contratto, l'11 marzo 2022 era stata dichiarata fallita.

Esaminata la causa, che il medico aveva promosso con l'assistenza legale dell'avvocato Andrea Gaiardo, il giudice civile Francesco Venier ha evidenziato in capo alla società costruttrice una «condotta contraria alla buona fede», l'«inadempimento degli obblighi assunti con il contratto preliminare» e la «sfrontatezza» di certe richieste. Inequivocabile il risultato: preliminare di vendita risolto e società condannata a versare all'allora cliente una somma, calcolata in 324.894 euro, a titolo di responsabilità contrattuale, risarcimento del danno extracontrattuale e di sanzione.

Nel motivare la sentenza, ora inappellabile, si rimarca la scorrettezza della società, che mise sul mercato l'immobile senza menzionare l'esistenza di un preliminare ancora valido ed efficace e rispetto al quale il promissario acquirente - le cui richieste di modifica, secondo il consulente tecnico, avrebbero determinato un prolungamento dei tempi di appena due mesi - non aveva manifestato alcuna intenzione di risoluzione. Non basta. Perché a pesare sono anche l'analoga citazione a giudizio presentata poi dai firmatari del successivo contratto preliminare e la «slealtà della condotta processuale» della società che, nonostante il nuovo accordo, «rinnovò la fideiussione rilasciata al primo promissario acquirente, all'evidente e solo fine – scrive il giudice – di eludere il sequestro conservativo che lo stesso aveva chiesto».

Tesi, questa così come le altre sostenute in giudizio, che il difensore di Dozzi, avvocato Lorenzo Fabbro, aveva contestato, ricordando sia che «la ricerca di nuovi acquirenti cominciò nel momento in cui sorse la vertenza e controparte chiese la risoluzione del contratto», sia che «qualora l'immobile non fosse stato venduto a terzi a fine 2021, sarebbe entrato nell'attivo fallimentare e messo in vendita dal curatore, verosimilmente a un prezzo inferiore. E in ogni caso – aggiunge – il denaro ricavato dalla vendita è stato conferito nel patrimonio della società».

Sul caso, il medico aveva presentato querela per truffa o insolvenza fraudolenta. E la Procura, pur descrivendo i comportamenti di Dozzi come «non certo trasparenti», aveva proposto l'archiviazione, ritenendo i fatti di rilevanza esclusivamente civilistica. Benché a parti invertite, i loro nomi erano comunque approdati nelle aule penali. Sentendosi offeso da due esternazioni del medico, l'imprenditore lo aveva denunciato per presunta diffamazione. Entrambi gli episodi risalgono all'inizio del 2020, quando la Investimenti Immobiliari aveva cominciato a fare visitare la casa. Nel primo caso, imbattendosi nell'agente immobiliare e nell'architetto con una potenziale acquirente, il medico aveva spiegato a quest'ultima che sull'immobile incombeva il suo preliminare. Nel secondo, lo aveva fatto pubblicando un commento sul profilo Fb della società. Secondo il giudice Paolo Lauteri, che lo ha assolto con formula piena, in nessuna delle due circostanze emergono affermazioni gratuite o false e giudizi infamanti. È la stessa voce del medico, registrata nel corso del fortuito incontro nel cantiere di quella che avrebbe dovuto diventare la sua abitazione, e prodotta agli atti dalla difesa, a provarlo: «Né toni agitati e neppure termini screditanti», conclude il tribunale. —



L'avvocato Andrea Gaiardo

Preliminare di vendita dichiarato risolto: la società riconosciuta «sleale, sfrontata e inadempiente»



Il tribunale di udine che si è occupato del caso in sede civile e penale

IMMIGRAZIONE

Attese per rinnovare il permesso di soggiorno: incontro in questura

«Farò tutto il possibile per sensibilizzare la giunta a trovare spazi adeguati, e cioè una sala di attesa consona, per poter ospitare una parte dei servizi che la questura mette a disposizione degli stranieri, in modo particolare per quanto riguarda la parte relativa al front office». A dirlo è Kofi Bonsu, candidato con la lista Alleanza Verdi e Sinistra per il Comune di Udine, rimasto fuori dal consiglio per una manciata di voti. Lui che fin dall'inizio della campagna elettorale si è fatto carico delle istanze degli stranieri presenti in città, e di quelli di origine africana in particolare. Nei giorni scorsi Bonsu, insieme al consigliere regionale Furio Honsell, è stato ricevuto dal questore Alfredo D'Agostino. «Lo ringrazio per il cordiale incontro - ha affermato - durante il quale abbiamo potuto approfondire alcune problematiche legate a chi, come me, è arrivato in questo Paese da straniero. In particolare mi ha colpito la sensibilità dimostrata nel voler trovare una soluzione alle lunghe file di persone costrette a restare in piedi per ore fuori dalla questura, sul marciapiede di viale Venezia, in attesa di rinnovare il permesso di soggiorno, fin dalle prime luci dell'alba». —

A.C.



Da sinistra Honsell, Bonsu e il questore D'Agostino

DOMANI IN SALA AJACE

Come evitare le truffe agli anziani Se ne parlerà con la polizia

Incontro di sensibilizzazione sul tema delle truffe agli anziani domani, dalle 10 alle 12 in sala Ajace, a palazzo D'Aronco (ingresso dalla Loggia del Lionello). In contemporanea, e dunque sempre dalle 10, analoghi incontri si svolgeranno nella sala convegni della biblioteca civica di Cividale e in municipio a Tolmezzo.

Gli incontri sono organizzati dalla Questura di Udine e hanno come obiettivo quello di informare la cittadinanza, soprattutto nel momento in cui, con l'avvio della stagione estiva, si assiste alla recrudescenza del fenomeno delle truffe a danno della popolazione anziana.

La cronaca ne è piena: truffe via telefono, truffe spacciandosi per tecnici, truffe facendo leva sugli affetti, ecc. Scopo di questa campagna di informazione è quello di illustrare il fenomeno delle truffe e spiegare come evitarle.

L'incontro è ad ingresso libero nei limiti della capienza della sala. L'ultimo caso si è verificato nel capoluogo friulano nei giorni scorsi quando una donna si è presentata a casa di un'anziana e ha iniziato a raccontarle che la figlia era gravemente malata e che aveva bisogno di denaro per provvedere alle cure. La pensionata, 84enne, si è fatta convincere dalla donna che le chiedeva aiuto e le ha consegnato gioielli per un valore che supera i 7 mila euro. Solo successivamente l'anziana si è resa conto di essere stata truffata e si è rivolta ai carabinieri di Udine per sporgere denuncia. Nei giorni scorsi la Polizia di Stato ha ricevuto alcune segnalazioni di tentativi di truffa telefonica: i cittadini hanno ricevuto una telefonata sul numero di rete fissa da una voce che si presentava come il nipote, in ospedale in gravi condizioni e che, per far fronte alle costose cure del caso, necessitava di un'ingente somma di denaro. In due casi, le vittime dei raggiri hanno consegnato alla donna, che si è poi presentata a casa loro, dei risparmi che tenevano in casa e alcuni monili d'oro. Proprio per contrastare queste truffe sono stati organizzati gli incontri informativi. —

L'INTERVENTO DI CUNTA

«La Protezione civile dopo due mesi è ancora senza una guida politica»

«La Protezione civile è ancora senza una guida». A denunciare la mancata assegnazione di una delega da parte del sindaco Alberto Felice De Toni è il consigliere della Lega, Andrea Cunta che già aveva presentato un emendamento alle linee programmatiche per chiedere l'inserimento di un impegno preciso per realizzare la nuova sede della Pc come previsto dalla precedente amministrazione.

L'emendamento è stato accolto dalla maggioranza di centrosinistra con il primo cittadino che aveva promesso l'affidamento di una delega che, aveva spiegato De Toni nel corso del consiglio comunale, «non è stata inserita nei referati degli assessori perché stiamo pensando di affidarla a un consigliere comunale mentre per quanto riguarda la nuova sede ritengo si tratti di un effettivo arricchimento del nostro programma».

Per Cunta però i 20 giorni trascorso da quel 30 maggio cominciano a essere troppi. «Al di là del segnale politico che non è certo positivo perché denota disattenzione - sostiene - ci sono anche dei problemi pratici legati a scadenze e a progettazioni che rischiano di subire ritardi. Io che in passato ho gestito la delega, ricevo diversi chiamate da parte del personale che non nasconde la propria preoccupazione. Per ottenere i fondi regionali è, per esempio, necessario approvare il piano comunale cosa che non è ancora stata fatta. Poi un mezzo è stato dismesso e dovrebbe essere sostituito, inoltre ci sono altre problematiche legate all'approvvigionamento di materiali e non solo che andrebbero affrontate, ma senza un riferimento politico manca un interlocutore chiaro».

Da qui il nuovo appello di Cunta: «Va benissimo la delega a un consigliere, ma si faccia in fretta per non perdere tempo penalizzando i volontari e la loro attività anche perché sono ormai passati due mesi dalle elezioni». —

C.RI.



Andrea Cunta (Lega)

Istruzione

Ieri l'insediamento delle commissioni. Il 96% dei ragazzi è stato ammesso
La percentuale più alta di respinti al Sello. Allo Stellini sono passati tutti

Esame di maturità per 4 mila studenti Si comincia domani con la prova di italiano







In alto, l'insediamento della commissione al Sello; sotto allo Stellini

SCUOLA

ALESSANDRO CESARE

Con l'insediamento delle commissioni d'esame negli istituti superiori cittadini, è iniziato il conto alla rovescia verso gli esami di maturità. Superata la fase dell'emergenza sanitaria si torna alla normalità, con due prove scritte e un colloquio. Un appuntamento, quello dell'esame di matura, a cui parteciperà la stragrande maggioranza di chi ha frequentato le classi quinte in questo anno scolastico. La percentuale di non ammessi agli esami, infatti, è molto bassa, attorno al 3-4%, con alcuni istituti dove addirittura tutti i ragazzi avranno accesso alle prove di maturità. Si comincia domani con il primo scritto. Ieri, a fine mattinata tutte le commissioni si erano insediate regolarmente. Ci sono state difficoltà iniziali in alcuni istituti a causa di qualche rallentamento in rete nell'applicativo realizzato dal ministero per la gestione delle attività connesse agli esami di Stato, "Commissione web".

QUASI TUTTI AMMESSI

«Per l'insediamento della commissione d'esame non ci sono stati problemi particolari» ha spiegato Paolo De Nardo, dirigente del liceo Copernico. «Il 99% dei nostri studenti è stato ammesso all'esame», ha aggiunto. Percentuale confermata al Marinelli, come racconta il preside Stefano Stefanel: «C'è stato solo un ragazzo non ammesso su un totale di oltre 300 studenti. Siamo sotto l'1%, ma il trend è sostanzialmente costante negli ultimi anni». Un po' dovunque, negli istituti superiori cittadini, l'ostacolo più grande è rappresentato dal riuscire ad arrivare in quinta. Poi la strada verso l'esame appare in discesa. «Si viene ammessi all'esame di Stato anche con una insufficienza, quindi la larghissima maggioranza degli studenti accede agli scritti – spiega la dirigente dello Stringher, Monica Napoli –. Per quanto riguarda il nostro istituto, per i corsi diurni, ci sono stati 3 studenti non ammessi su un totale di oltre 200, quindi siamo sotto il 2%». Qualche bocciato in più al liceo Sello, come conferma la vicepreside Barbara Toneatto: «Ci sono stati alcuni studenti che non faranno l'esame, diciamo che siamo attorno al 95% di ammessi. Una percentuale leggermente più alta rispetto agli anni scorsi – afferma –. Per quanto ci riguarda i nostri ragazzi affronteranno una prova scritta a cui se ne aggiungerà una seconda della durata di tre giorni, che si concluderà lunedì 26 giugno». Al Malignani i non ammessi all'esame di maturità sono l'1% del totale, 5 su 500 studenti, come rende noto il preside Oliviero Barbieri. «Il trend è lo stesso da anni: chi arriva in quinta difficilmente non riesce ad accedere agli esami finali», assicura. Al liceo Stellini, informa il dirigente Luca Gervasutti, «la percentuale di ammessi all'esame è del 100%».



ESAME IN PRESENZA
SONO PREVISTE DUE PROVE SCRITTE E UNA ORALE

> «Dopo la pandemia i casi d'ansia sono aumentati. La notte non studiate, non serve. Riposate»

ESAME PER 9 MILA

Ufficialmente in regione sono 9. 055 interni e 175 esterni i ragazzi ammessi all'esame di maturità. Nelle scuole statali 8. 989 interni e 154 esterni. In provincia di Udine sono 4. 161, di cui 4. 068 interni e 93 esterni.

TRA PREGHIERE E RITI

La tranquillità di dirigenti e professori, come al solito, non è condivisa dagli studenti. Tra chi ha cominciato a restare sveglio le notti per ripassare e chi si affida al web per il toto tema, c'è anche chi si sta attrezzando per cercare di copiare, almeno per le due prove scritte. A dirlo sono gli stessi studenti, 1. 000 ragazze e ragazzi intervistati dal portale Skuola. net. I potenziali "copioni" si stanno attrezzando sia con stratagemmi tradizionali sia strettamente connessi con la tecnologia, con le metodologie analogiche che però restano più popolari di quelle digitali. Infatti, 9 su 10 preferiscono un approccio classico, con i bigliettini miniaturizzati a farla da padrone. Il 40% li sta preparando per nasconderli in ogni luogo possibile: addosso, mimetizzati nelle etichette delle bottigliette d'acqua, dentro il fodero della calcolatrice, sotto la sedia o il banco oppure dentro le penne. Seguono gli appunti scritti sul dizionario (17%) o su fogli protocollo precompilati, da scambiarsi con i compagni d'avventura confondendoli tra quelli ufficiali (11%). Minore è, invece, la confidenza con i metodi tecnologici: a sfruttarli saranno 3 studenti su 4.

PIÙ ANSIA DOPO IL COVID

«I casi di ansia, soprattutto nella scuola media e superiore, sono quasi raddoppiati. Quindi, esiste un'ansia post-pandemia che i ragazzi portano allo sportello scolastico». Lo riferisce Giuliana Beghini Franchini, psicologa e psicoterapeuta e coordinatrice e supervisore del gruppo degli psicologi scolastici. «Non illudetevi di eliminare lo stress della prova imponendovi lunghe ore di studio notturno. Evitate di farlo perché non serve. Non studiate, ma ripassate e date spazio anche allo svago, agli amici, alla musica. Fate delle soste, insomma». Per allentare la pressione e l'ansia, non mancherà chi farà affidamento alla spiritualità: ben 3 maturandi su 10 dicono di aver fatto ricorso alla religione con riti propiziatori. —

AL COPERNICO

Fondazione Friuli finanzia l'acquisto di strumenti

Grazie al finanziamento della Fondazione Friuli, concesso nell'ambito del Bando Istruzione per il progetto di riqualificazione dei laboratori scientifici, il liceo scientifico "Copernico" ha potuto rinnovare parzialmente ed ampliare le dotazioni dei propri laboratori di Fisica, di Scienze e di Informatica con l'acquisto di una strumentazione efficiente e tecnologicamente avanzata ovvero: alimentatori da banco, multimetri digitali, sistemi per lo studio della forza centripeta, sensori per l'acquisizione e l'analisi in tempo reale dei dati provenienti da vari tipi di esperimenti, oscilloscopio digitale a quattro canali, generatore di funzioni, spettrofotometri con tubi spettrali, camera a nebbia, contatore Geiger, stampante 3D, tavolette grafiche.

«Strumenti che consentono di suddividere la classe in 5 o 6 gruppi autonomi di lavoro – spiegano al liceo –, rendendo così tutti gli studenti maggiormente partecipi all'attività proposta, con un apprendimento più proficuo; tutto ciò inoltre permette di migliorare l'attività didattica ed ampliare gli ambiti di lavoro aprendo, per esempio in Fisica, la strada ad esperimenti di Fisica moderna: tramite i due spettrofotometri acquistati, al contatore Geiger e alla camera a nebbia, è infatti possibile realizzare delle semplici esperienze di spettroscopia e fisica nucleare.

Inoltre, tramite le tavolette grafiche, è possibile interagire in modo più diretto e coinvolgente con i software di acquisizione dati. Ciò consente ai docenti di commentare e illustrare in modo diretto ed efficace lo svolgimento della lezione. —

UNIVERSITÀ

Gare di sicurezza informatica l'ateneo udinese domina



Un momento della premiazione del CYberChallenge

Riccardo Lunardi, di Correzzola di Padova, Lorenzo Cian, di Fiumicello Villa Vicentina, e Filippo Merlo, di Codroipo, studenti dell'Università di Udine hanno conquistato, rispettivamente, il primo, secondo e terzo posto nella finale locale della settima edizione di CyberChallenge.it, iniziativa nazionale volta a scoprire e valorizzare i giovani talenti della sicurezza informatica. Le premiazioni si sono svolte a palazzo Antonini. Lunardi è iscritto al corso di laurea magistrale in Informatica; Cian e Merlo a quello in Artificial Intelligence & Cybersecurity.

CyberChallenge.it è un programma nazionale di formazione sulla sicurezza informatica rivolto ai giovani talenti tra i 16 e i 24 anni. È organizzato dal Cybersecurity national lab del consorzio Interuniversitario nazionale per l'informatica, con il supporto della Fondazione Serics (Security and rights in cyberspace) e il patrocinio dell'Agenzia per la cybersicurezza e del Garante per la protezione dei dati personali. Dal 2020 è stato riconosciuto dal Ministero dell'Istruzione come progetto per la valorizzazione delle eccellenze. Con il ricorso ai videogiochi come strumento di attrazione per i giovani, offre un percorso formativo multidisciplinare che si distingue nel panorama internazionale, incentrato sull'introduzione tecnica, scientifica ed etica alle tematiche connesse alla sicurezza informatica, con lezioni teoriche ed esercizi su vari argomenti quali crittografia, analisi di malware e sicurezza web.

L'Università di Udine anche quest'anno ha partecipato all'iniziativa attraverso il Laboratorio di cCybersecurity del dipartimento di scienze matematiche, informatiche e fisiche (Dmif), in collaborazione con beanTech e Danieli Automation. I vincitori sono stati premiati alla presenza del delegato del rettore alla didattica, Agostino Dovier; del direttore del dipartimento, Pietro Corvaja; del coordinatore locale della CyberChallenge, Marino Miculan, e dei rappresentanti delle aziende sostenitrici, Massimiliano Anziutti (beanTech), Andrea Merluzzi e Michele Codutti (Danieli Automation).

Gli aspiranti hacker etici hanno superato dapprima la selezione nazionale a cui si sono iscritti più di 4.700 candidati su 43 sedi. —

NORDEST ECONOMIA

MARTEDÌ 20 GIUGNO 2023 nordesteconomia@gnn.it

In abbinamento obbligatorio e gratuito al numero odierno de IL MATTINO DI PADOVA – LA TRIBUNA DI TREVISO – LA NUOVA VENEZIA – CORRIERE DELLE ALPI – MESSAGGERO VENETO – IL PICCOLO

ALL'INTERNO

SCENARI

ROBERTA PAOLINI
Fincantieri in cima poi fornitori e servizi affare da 5,5 miliardi
ALLE PAGINE II E III

GIORGIO BARBIERI
Porti dell'Alto Adriatico verso il raddoppio ma Venezia arranca
ALLE PAGINE IV E V

LE IMPRESE

PIERCARLO FIUMANÒ
La mission di Folgiero «Costruire navi e farlo al meglio»
A PAGINA VI



GIULIO GARAU
Navalmeccanica Intelligenza artificiale e robot sono il futuro
A PAGINA VII

INTERVISTE

ROBERTA PAOLINI
Massa (Msc): hotel galleggianti sempre più grandi
A PAGINA IX



LUIGI DELL'OLIO
Marchetto (Somec) «Aggreghiamo eccellenze italiane»
A PAGINA XI





Filiera crocieristica dal mare ai territori

IL QUADRO

L'anello fra industria e turismo

MAURIZIO CAIAFFA

Una parte manifatturiera, l'altra attinente al turismo e ai servizi. La crocieristica a Nordest ha due volti, spesso raccontati distintamente: giusto sul piano delle rispettive caratteristiche. Eppure sui territori rappresentano facce della stessa medaglia.

Da una parte c'è l'industria navalmeccanica, che ha al suo vertice il Gruppo Fincantieri e la sua potenza di fuoco in capacità produttiva, dimensione finanziaria, spinta all'innovazione. Ma alla multinazionale con quartier generale a Trieste e cantieri nordestini a Monfalcone e Marghera sono legate, a livello di catena di fornitura, numerose aziende localizzate fra Friuli Venezia Giulia e Veneto. Si pensi solo alla Somec di San Vendemiano, che su questo genere di relazione ha imperniato la propria crescita.

La seconda faccia della medaglia è l'attrazione turistica esercitata dalla crocieristica, in un'area del Paese in cui sono presenti due principali porti che proprio nei viaggi in mare hanno una parte importante della propria attività. Si tratta di Venezia – alle prese però con i temi della tutela della laguna e con le connesse limitazioni al passaggio delle grandi navi – e di Trieste, porto che in effetti sta in parte beneficiando in termini di traffici delle difficoltà dello scalo più a Sud.

Ebbene, questo numero del mensile Nordest Economia cerca di parlare della crocieristica come di un tutt'uno, esercizio che consente di rendere conto del grande impatto sui nostri territori di un'attività complessa e tale quindi da riuscire spesso a sfuggire a uno sguardo di insieme.

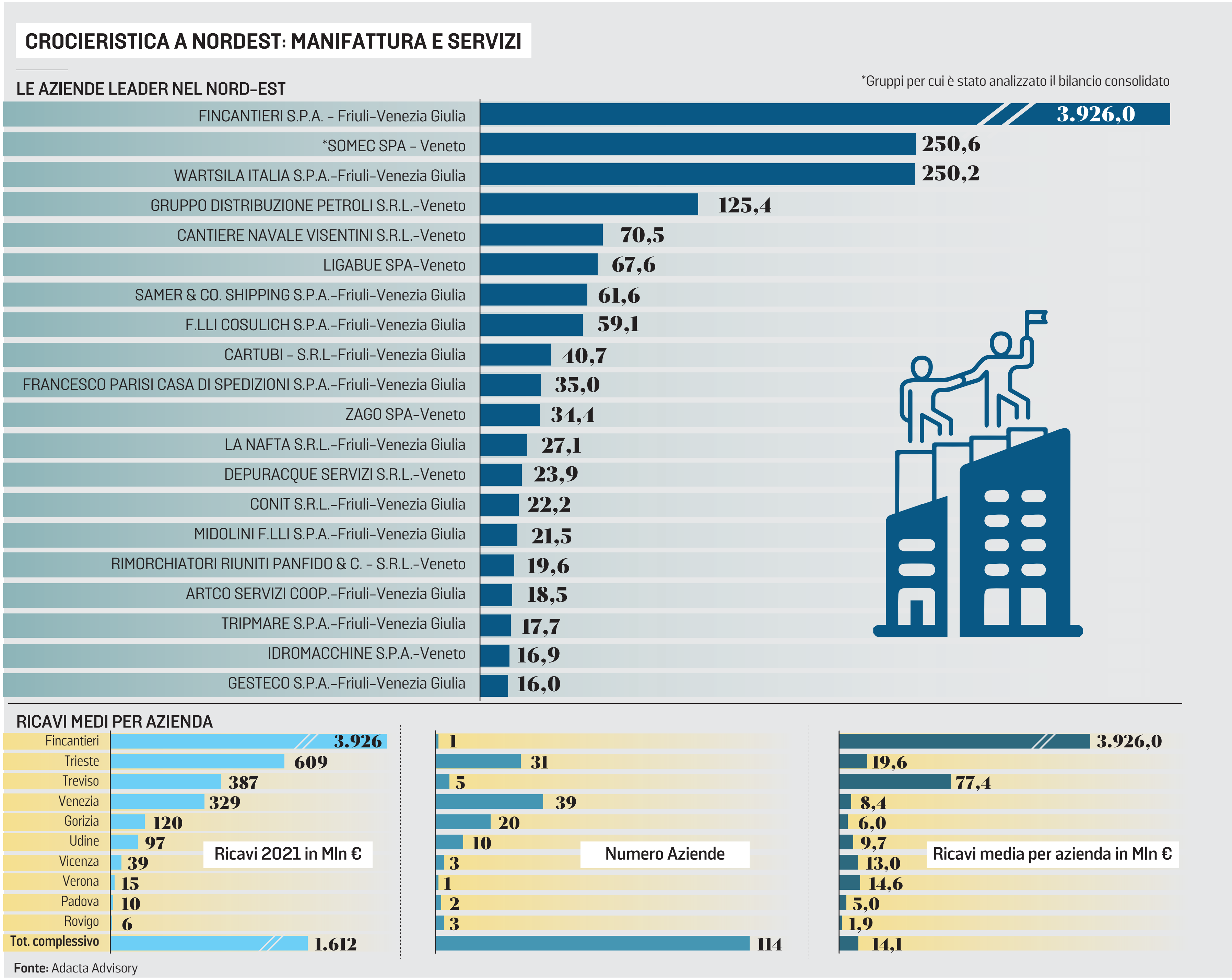
Preziosa, da questo punto di vista l'analisi compiuta da Adacta Advisory per il nostro mensile: nella costruzione delle navi in Triveneto operano 115 aziende, per un valore del mercato 2021 stimabile intorno a 5,5 miliardi di euro nel 2021, di cui 3,9 miliardi provenienti dalla divisione Cruise building del gruppo Fincantieri. Nei quattro subsettori della filiera si possono riconoscere la parte di motori, sedili, interiors, vetrate/facciate che vede 27 player. È un sistema produttivo ramificato, tale da rappresentare una sorta di distretto sommerso ma ben diffuso sui nostri territori.

Poi c'è l'attività turistica nei porti del Nordest, che versa in forte difficoltà. Nell'Alto Adriatico si è passati da 1,5 milioni di passeggeri a poco più di 240.000 in appena tre anni, soprattutto a causa del divieto di transito per la navi da crociera nel Bacino di San Marco e nel Canale della Giudecca, a Venzia, introdotto dal governo Draghi nel luglio del 2021. Questo avviene in un contesto di forte ripresa del traffico crocieristico in Italia: secondo le previsioni Cemar, nel 2023 assisteremo a una crescita del 4% rispetto al 2019 dei passeggeri in imbarco e sbarco nei porti italiani, che arriveranno a quota 12,9 milioni. L'Adriatico italiano perderà invece il 29% di passeggeri. Un calo però che potrebbe preludere a una nuova ripartenza. —

SCENARI

Il risveglio nel turismo mondiale dopo il Covid ha innescato ricadute importanti e trasversali su vari settori del territorio

Masotti (Adacta Advisory): con il colosso Fincantieri retto l'impatto della pandemia, ora buone prospettive di crescita



Flotta da 5,5 miliardi

ROBERTA PAOLINI

Il Mondo ama le crociere. Un risveglio nel turismo mondiale trainato dall'effetto rebound post Covid. Ma non solo. Una tendenza che chiaramente innesca ricadute anche alla filiera italiana trainata dal grande gruppo italiano della navalmeccanica Fincantieri.

Il settore crocieristico pre-pandemia muoveva circa 28,3 milioni di passeggeri l'anno nel mondo, per l'80% provenienti da USA, Germania e UK. I passeggeri italiani pre-COVID sfioravano il milione: 950 mila, nel 2022, anno di recupero per il comparto sono arrivati a 791 mila In Italia. I principali porti crocieristici per numero di transito passeggeri sono sono stati Civitavecchia, Napoli e Genova. Trieste al 8° posto, Venezia al 11°. Nel contesto ovviamente si nota la decrescita del porto di Venezia: il blocco dello scalo e il ritardo nelle soluzioni alternative ha infatti provocato l'allontanamento delle compagnie di crociere, a favore dei porti di Trieste, Monfalcone, e Ravenna in Emilia-Romagna. Questi i dati di contesto messi in fila da Adacta Advisory sulle statistiche di Assoporti in una analisi per Nordest Economia.

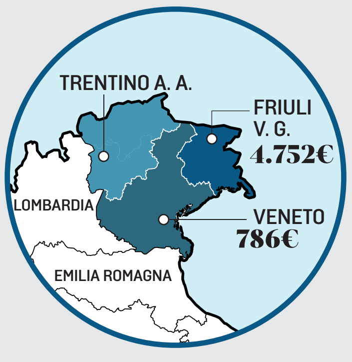
Nel settore della crocieristica, si legge nella disamina di Adacta Advisory, in Triveneto operano 115 aziende, per un valore del mercato 2021 stimabile intorno a 5,5 miliardi di euro nel 2021, di cui 3,9 miliardi provenienti dalla divisione Cruise building del gruppo Fincantieri. La dimensione delle imprese in questo settore è medio-piccola, con ricavi medi per azienda pari a 14 milioni di euro. A livello di geografia Venezia è la prima provincia per numero di player, mentre Treviso beneficia della presenza di Somec di Oscar Marchetto, che conta diverse divisioni dai sistemi ingegnerizzati di architetture navali, alle cucine, alla progettazioni di interni. Nei quattro subsettori della filiera si possono riconoscere la parte di motori, sedili, interiors, vetrate/facciate che vede 27 player, nella cantieristica un unico operatore, che è appunto il gruppo guidato da Pierroberto Folgiero, mentre non ci sono a Nordest armatori puri (un caso è la Ligabue che però dedica al comparto appunto solo una parte del proprio modello di businnes) mentre sono 87 i player per i servizi dedicati alle grandi navi, con ricavi aggregati per circa 900 milioni, dalla logistica ai rifornimenti.

Un comparto quest'ultimo fondamentale anche per la tenuta della filiera. La relativa resistenza del settore nonostante l'impatto pandemico è attribuibile, infatti, anche alla

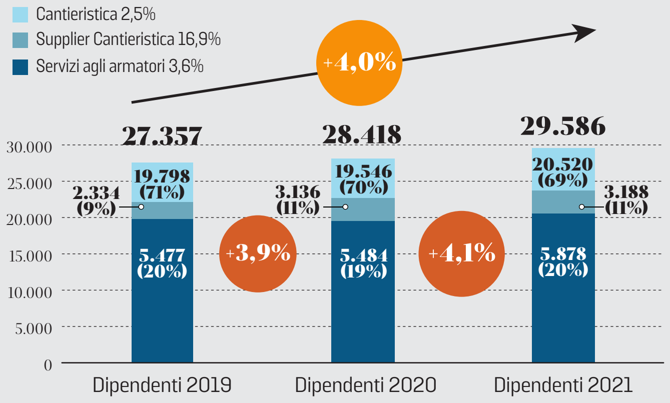
Distribuzione aziende per regione



Fatturato 2021 per regione in Mln €



DIPENDENTI 2019 - 2021



WITHUB

in crociera

relativa diversificazione dei fornitori di servizi agli armatori. «L'industria delle crociere per il Nordest è una industria di cantieri di grandi opere navali, in cui svetta Fincantieri che è il leader mondiale della navi da crociera - spiega Paolo Masotti, ad di Adacta Advisory -. Il gruppo ha permesso di sviluppare un indotto rilevante, il segmento è importante sia per l'economia, in particolare del Friuli Venezia Giulia, sia per l'occupazione con 30.000 occupati. Grazie al robusto backlog e alla patrimonializzazione il settore ha retto l'impatto della pandemia. Con le prospettive di ripresa e cresciuta del mercato delle crociere ci aspettiamo delle buone performance future».

Dopo lo stop alle crociere che ha caratterizzato gli anni 2020 e 2021, il 2022 ha visto un deciso incremento del traffico, più che triplicato rispetto al 2021. Nel 2023 Risposte Turismo stima che possano essere recuperati in Italia i livelli record pre-pandemici del 2019. In particolare, sono molto ottimistiche le aspettative per Venezia, anche se non è previsto un ritorno ai livelli 2019. Così si legge in una analisi di Intesa San Paolo. «Il sistema nautico del Nordest è già avviato verso la transizione sostenibile e la riduzione dell'impatto sull'ecosistema marino - ha spiegato Francesca Nieddu, direttrice regionale Veneto Est e Friuli Venezia Giulia -. È un settore con specifiche complessità e Intesa Sanpaolo può offrire gli strumenti finanziari adatti per restare competitivi e migliorare il profilo ambientale. Con questo scopo abbiamo messo a disposizione 76 miliardi di euro a livello nazionale per la realizzazione di impianti di energie rinnovabili, con particolare attenzione per lo sviluppo delle Comunità Energetiche Rinnovabili; tale credito rientra nei 410 miliardi stanziati dal Gruppo al 2026 a supporto del Pnrr».—

La scheda

PIÙ NAVI CHE CROCIERE

Nel 2022 il traffico crocieristico italiano si è concentrato prevalentemente in Liguria e Lazio (entrambe con il 23,5% dei crocieristi e toccate nave superiori al 16%). Il FVG è la sesta regione in Italia per traffico crocieristico: i 3 porti crocieristici hanno movimentato oltre 520mila passeggeri (il 5,6% del totale), con 211 toccate nave (il 4,3%). Il Veneto si colloca all'ottavo posto in Italia: gli 8 porti crocieristici hanno movimentato oltre 258mila passeggeri (il 2,8% del totale), con 265 toccate nave (il 5,4%).

IMPRESE, MARCHI, IMPRENDITORI

Le aziende della filiera: da Fincantieri a cascata su industria e servizi

GIORGIO BARBIERI

La parte del leone la fa Fincantieri, ma dietro al colosso triestino stanno continuando a crescere le aziende della filiera del traffico crocieristico. Si tratta di venti top players, dodici con sede in Friuli-Venezia Giulia e otto in Veneto, in grado di fatturare oltre cinque miliardi. Sono guidate dalla trevigiana Somec (250,6 milioni) e dalla triestina Wärtsilä (250,2 milioni). Numeri importanti confermati anche dalla operazione di fusioni e acquisizioni che, negli ultimi cinque anni, nel Triveneto hanno riguardato il terminal di Trieste e due operazioni che continuano la strategia di consolidamento del settore "Sistemi ingegnerizzati di architetture navali e facciate civili" portata avanti da Somec Spa.

Il Nordest si conferma quindi un'area molto attiva nel settore crocieristico. Sono infatti numerose le aziende in grado di completare una filiera che garantisce importanti fatturati come dimostrano i risultati delle aziende top analizzate da Adacta Advisory. La regina è Fincantieri con 3,9 miliardi di fatturato. L'azienda oggi è protagonista indiscussa nella creazione e realizzazione di navi per i più importanti operatori del settore. Con oltre 100 navi costruite dal 1990 ad oggi, Fincantieri si conferma sempre più leader mondiale del mercato in tutti i segmenti come testimoniano i numeri: un terzo del potenziale della flotta di navi da crociera è uscito dai cantieri Fincantieri, insieme portano in giro per il mondo 8 milioni di passeggeri all'anno, ovvero un crocierista su tre.

Alle sue spalle, come detto c'è Somec. L'azienda, con sede a San Vendemiano, è diventato il partner preferito dei più grandi cantieri e dei maggiori armatori di navi da crociera del mondo per la gestione del ciclo di vita completo di involucri vetrati e soluzioni di architettura navali, dai nuovi vari alla manutenzione fino ai progetti di refit. Sull'ultimo gradino del podio troviamo Wärtsilä che negli anni si è specializzata nella produzione di motori per le navi e che ora sta attraversando una fase di crisi soprattutto per quanto riguarda il polo di Trieste.



FINCANTIERI
IL PALAZZO DELLA MARINERIA A TRIESTE

Crescono le triestine Samer&Co Shipping, Fratelli Cosulich, Cartubi e Francesco Parisi Casa di Spedizioni

Al quarto posto si posiziona il Gruppo Distribuzione Petroli (oltre 125 milioni di fatturato). Con sede a Castelfranco oggi serve oltre 60.000 clienti e vende circa 100.000 tonnellate di prodotti petroliferi per mezzo di otto depositi commerciali e un deposito fiscale e diversi uffici dislocati tra Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Con sede a Porto Viro c'è il Cantiere Navale Visentini (70,5 milioni di fatturato) che è diventato un punto di riferimento del settore delle costruzioni navali e dà lavoro a 650 persone.

Il gruppo veneziano Ligabue (67,6 milioni) è ormai uno storico player nel settore del Food Service e specializzato nei servizi per il mercato marittimo ed energetico. Sviluppa servizi di Procurement, Catering e Facility Management (tra cui diverse soluzioni integrate, come Housekeeping e Maintenance), e opera principalmente nel settore marittimo per navi da crociera e traghetti. Recentemente è tornata completamente nelle mani della famiglia Ligabue. Vanno registrati risultati importanti anche per le triestine Samer&Co Shipping (61,6 milioni), Fratelli Cosulich (59,1 milioni), Cartubi (40,7 milioni), Francesco Parisi Casa di Spedizioni (35 milioni) e la veneziana Zago Spa (34,4 milioni), specializzata nell'arredamento.

Dal 2018 a giugno 2023 sono state 52 le operazioni worldwide nel settore della crocieristica, mentre in Italia il settore è stato interessato da 8 operazioni, di cui 6 da parte di investitori industriali. Per quanto riguarda il Nordest nel 2018 Msc ha acquisito il 36,7% di Trieste Adriatic Maritime Initiatives, nel 2021 Somec ha perfezionato l'acquisto del 60% delle azioni di Bluesteel, player specializzato in sistemi ingegnerizzati per facciate, mentre nel 2019 aveva acquisito una partecipazione del 60% in Total Solution Interior, azienda italiana specializzata nella progettazione, produzione e installazione di interni per navi e yacht, per un valore di circa 11 milioni.—

SCENARI

Alto Adriatico al raddoppio ma Venezia arranca



Msc ha aperto a Monfalcone che prima del Covid non aveva mai ospitato una nave passeggeri operativa

In tre anni il terminal lagunare ha perso oltre un milione di passeggeri
Ne hanno beneficiato soprattutto Trieste, Chioggia e Ravenna

GIORGIO BARBIERI

Da 1,5 milioni di passeggeri a poco più di 240.000 in appena tre anni. A pesare sul crollo del traffico a Venezia non c'è stato solamente il Covid, ma soprattutto il divieto di transito per la navi da crociera nel Bacino di San Marco e nel Canale della Giudecca, introdotto dal governo Draghi nel luglio del 2021. Un divieto, tanto sacrosanto quanto atteso, adottato per tutelare Venezia e la sua laguna ma che inevitabilmente ha avuto ripercussioni sul sistema crocieristico dell'Alto Adriatico che, proprio a causa dei numeri veneziani, fatica a raggiungere i numeri della fase pre-pandemica. In un contesto di forte ripresa del traffico crocieristico in Italia, secondo le previsioni Cemar, nel 2023 assisteremo a una crescita del 4% rispetto al 2019 dei passeggeri in imbarco e sbarco nei porti italiani, che arriveranno a quota 12,9 milioni. L'Adriatico italiano perderà invece il 29% di passeggeri, che saranno 800.000 in meno rispetto al periodo pre-pandemico.

Secondo lo studio di "Risposte Turismo" sula traffico crocieristico in Italia nel 2022 il traffico si è concentrato in particolare nelle regioni Liguria (23,5% dei crocieristi e 16,1% delle toccate) e Lazio (23,5% dei passeggeri e 17,1% degli accosti). A seguire, la Campania supera di poco i valori della Sicilia ottenendo il terzo posto in classifica per passeggeri accolti, soprattutto grazie a Napoli. Le prime tre regioni hanno concentrato il 60% della movimentazione passeggeri e il 48% delle toccate nave. In questa classifica il Friuli-Venezia Giulia si piazza al sesto posto (5,6% dei crocieristi e 4,3% delle toccate nave) e il Veneto all'ottavo posto (2,8% dei crocieristi e 5,4% delle toccate). Si evidenzia invece il risultato dell'Emilia-Romagna, la cui performance è guidata dal porto di Ravenna che ha sfiorato i 194.000 passeggeri, continuando a beneficiare del traffico nel nord Adriatico un tempo indirizzato proprio a Venezia.

Se la stazione marittima di Venezia (inclusa San Basilio) era in grado da sola di ospitare fino a 9 navi da crociera, oggi l'Autorità portuale si è vista costretta a ripensare il settore con il modello degli approdi diffusi. Questi interessano l'area industriale tra Fusina e Marghera ma con grosse limitazione alla navigabilità del canale industriale. Ad oggi si può contare su 4 ormeggi circa, nel futuro si dovrebbe realizzare una nuova stazione marittima sul Canale Nord a Marghera per altre 2 navi.

Nel frattempo, Trieste e Ravenna sono stati scelti come approdi alternativi dai big americani: Norwegian Cruise Line Holdings ha puntato sulla città giuliana, mentre il gruppo Royal Caribbean ha deciso di investire sulla città romagnola. Infine Msc ha aperto alle crociere un nuovo porto, quello di Monfalcone che prima del Covid non aveva mai ospitato una nave passeggeri operativa.

Novità che hanno permesso ai porti del Nordest (Trieste, Venezia, Monfalcone - confermata negli itinerari anche post-pandemia - e la novità Chioggia) di movimentare complessivamente 778mila crocieristi (+191% sul 2021) con 476 toccate nave (+235% sul 2021) con l'area del Nordest che ha accolto il 22% del totale dei crocieristi dell'Adriatico movimentati nel 2022. Nel dettaglio dei singoli porti, Trieste è stato il secondo scalo crocieristico dell'intera area Adriatica con circa 425mila passeggeri movimentati (+216% sul 2021) e 183 toccate nave (+158% sul 2021).

I porti veneti e del FVG sono particolarmente attivi negli investimenti proprio in seguito alle difficoltà di Venezia e sono state previste migliorie a Trieste, poi l'ingresso di Monfalcone e Chioggia. Ora Venezia sta lavorando ad una nuova soluzione all'accoglienza, nel 2027 punta ad un milione di passeggeri. E proprio guardando ai numeri, confrontando le previsioni 2023 di traffico passeggeri con l'anno appena concluso, si notano variazioni positive per tutti porti, tra cui spicca il dato di Venezia (+148%), che prevede di tornare a crescere raggiungendo (quasi) la metà dei passeggeri accolti nel 2019. Grazie al riscontro di oltre 50 porti italiani, ci si aspetta entro la fine dell'anno il superamento della soglia di 12 milioni di passeggeri per tornare ai valori del 2019 e molto probabilmente superandoli, registrando un +33% di passeggeri accolti rispetto al 2022 e +2% in toccate nave. —



LA CRISI DI VENEZIA
SOTTO UN'IMMAGINE DELLA MARITTIMA VUOTA SENZA NAVI DA CROCIERA

La scheda

TRIESTE EMERGENTE

Lo studio di ''Risposte Tursimo'' è stato presentato il maggio scorso a Dubrovnik in Croazia durante l'Adriatic Sea Forum 2023, il primo summit dei presidenti dei porti adriatici e delle associazioni di categoria dell'area. Nel confronto decennale si assiste a casistiche diverse: la maggior parte dei porti registra un calo, mentre altri vedono un aumento di traffico più o meno significativo. Tra questi ultimi ve ne sono alcuni diventati protagonisti del panorama crocieristico solo recentemente, come Trieste, Taranto, Siracusa, La Spezia, ed altri affermati da tempo come Genova e Palermo, che registrano rispettivamente +3% e +35% rispetto al 2013. Civitavecchia risulta essere il primo porto per crocieristi in imbarco-sbarco (oltre 1 milione), seguito da Genova, che vede una diminuzione di traffico in homeport rispetto al 2021 (-29%).

Il Friuli-Venezia Giulia sesta in Italia con numeri in crescita il 5,6% dei crocieristi e il 4,3% delle toccate nave

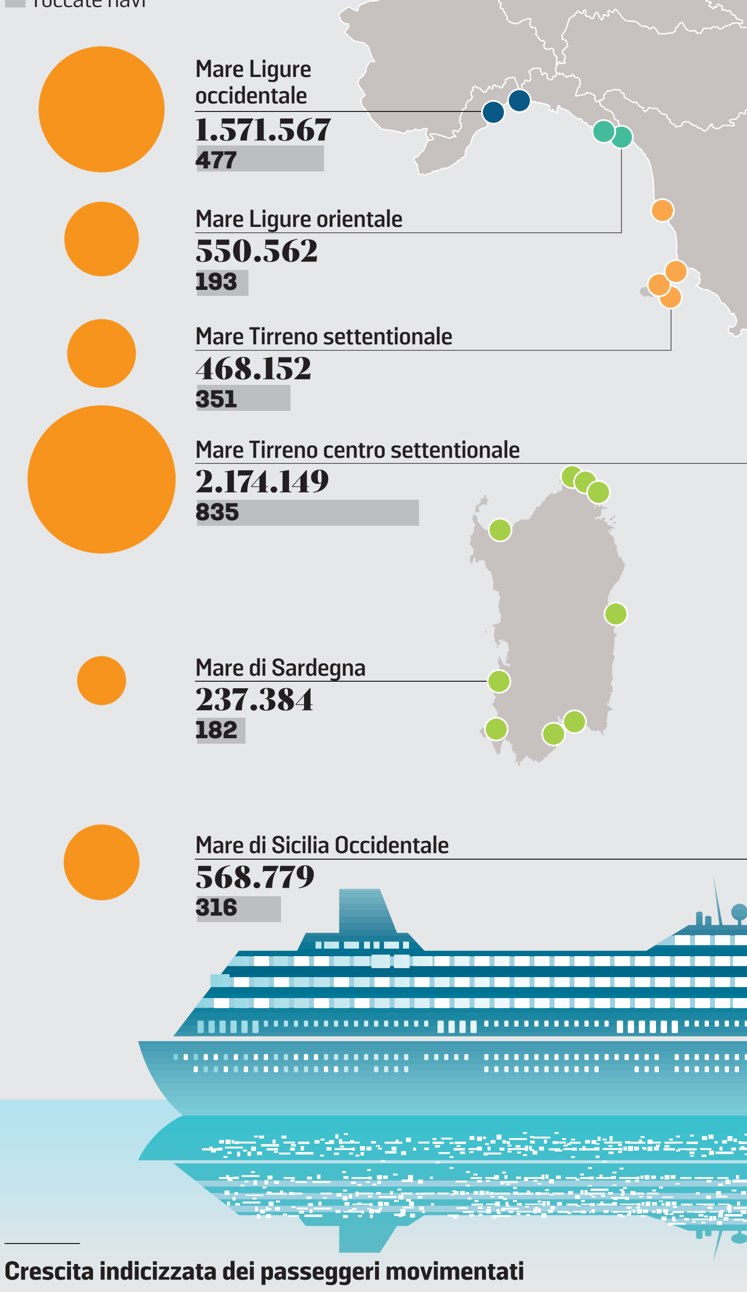


La Marittima di Venezia vuota

LA MAPPA

Il traffico crocieristico per Autorità di Sistema Portuale 2022, valori assoluti

Movimento passeggeri
Toccate navi



Crescita indicizzata dei passeggeri movimentati nei primi 15 porti italiani, 2013-2022

Porto	Val. assoluto 2013	2014
Civitavecchia	2.538.258	0,8
Napoli	1.175.018	0,9
Genova	1.050.085	0,8
Palermo	410.999	1,3
La Spezia	205.640	2,4
Savona	939.038	1,1
Livorno	736.516	0,9
Trieste	70.244	0,6
Bari	604.781	0,9
Messina	501.316	0,6
Venezia	1.815.823	1,0
Ravenna	97.041	0,5
Cagliari	146.003	0,6
Catania	231.765	0,4
Siracusa	8.264	1,4
Totale Italia*	11.286.064	0,91

Fonte: Risposte turismo



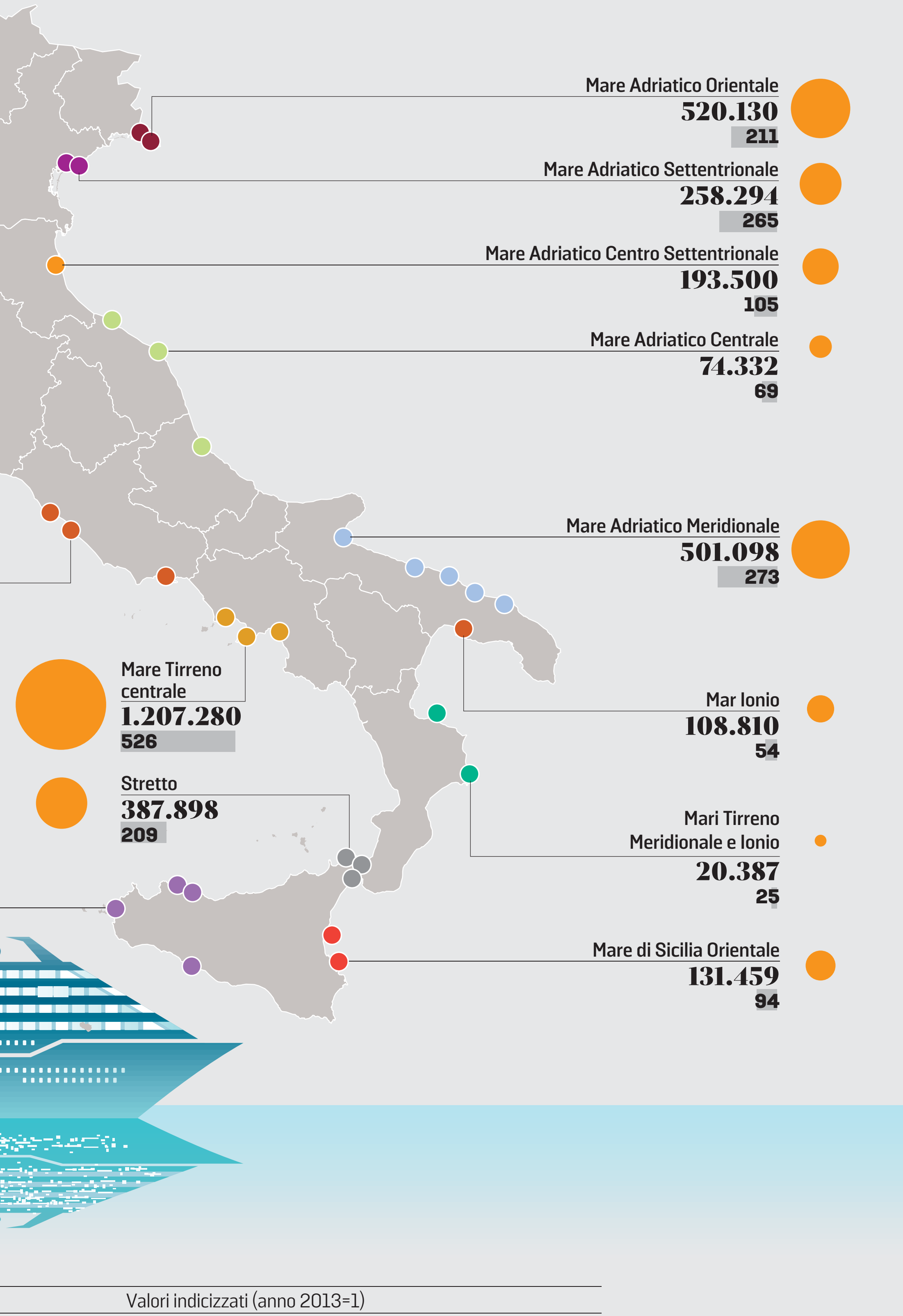
Ora Venezia sta lavorando ad una nuova soluzione per l'accoglienza, nel 2027 punta a un milione di passeggeri



L'INTERVISTA

L'esperto del polo di ricerca Intesa Sanpaolo: settore in trasformazione

Panaro (centro studi Srm) «Cruciale avere "home port" per trainare le presenze»



	Valori indicizzati (anno 2013=1)							
2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2022
0,9	0,9	0,9	1,0	1,0	0,1	0,2	0,9	2.172.438
1,1	1,1	0,8	0,9	1,2	0,0	0,2	1,0	1.144.246
0,8	1,0	0,9	1,0	1,3	0,1	0,4	1,0	1.081.178
1,3	1,2	1,1	1,4	1,2	0,2	0,3	1,3	554.279
3,2	2,4	2,2	2,2	2,9	0,3	0,5	2,5	524.109
1,0	1,0	0,9	0,9	0,7	0,1	0,2	0,5	490.389
0,9	1,1	0,9	1,1	1,1	0,0	0,1	0,6	437.959
1,9	2,1	1,7	1,3	2,5	0,1	1,9	6,0	424.531
0,6	0,7	0,7	0,9	1,1	0,0	0,3	0,7	410.846
0,7	0,7	0,8	0,7	0,8	0,0	0,3	0,8	387.898
0,9	0,9	0,8	0,9	0,9	0,0	0,0	0,1	241.924
0,4	0,5	0,5	0,2	0,2	0,0	0,0	2,0	193.500
1,8	1,8	3,0	2,7	2,0	0,0	0,4	1,2	168.766
0,4	0,4	0,3	0,5	0,9	0,0	0,1	0,6	131.459
0,8	0,7	1,2	1,5	1,6	0,0	8,9	13,2	109.446
0,97	0,97	0,89	0,97	1,07	0,06	0,23	0,82	9.270.157

WITHUB

LUIGI DELL'OLIO

«Il settore, di eccellenza assoluta, è alle prese con grandi trasformazioni, in parte legati a fattori congiunturali e per il resto a motivazioni strutturali. Stare al passo con l'evoluzione del mercato è fondamentale per restare competitivi». Alessandro Panaro, head maritime & energy di Srm, sintetizza così il momento che stanno attraversando gli operatori del comparto crociere. Lo fa alla luce della lunga esperienza maturata dal centro studi che fa capo al gruppo Intesa Sanpaolo, specializzato proprio nell'economia del mare.

Come si posiziona l'Alto Adriatico rispetto al mercato nazionale?

«Attualmente vale tra il 10 e l'11% del totale. Civitavecchia è leader incontrastato a livello Italia e il secondo approdo delle navi da crociera in Europa dopo Barcellona, ma Trieste sta crescendo tanto, compensando almeno in parte le problematiche di Venezia. Probabilmente già quest'anno ci avvicineremo ai 12,2 milioni di crocieristi in Italia registrato nel 2019».

Guardando dal lato dell'offerta, come sta evolvendo?

«La sostenibilità è uno dei principali trend evolutivi a livello industriale. Delle oltre 60 navi in costruzione da qui al 2028, il 40% sarà alimentato a Gnl-gas naturale liquefatto. Inoltre, cresce l'attenzione dei produttori verso meccanismi di circular economy e questo ha ricadute su tutto l'indotto, specie dei fornitori delle compagnie crocieristiche».

Navi più green, ma anche sempre più grandi e tech.

«È l'altro grande motore di sviluppo e qui la sfida è soprattutto per i porti. Non si tratta però solo di dimensioni, ma anche di una serie di servizi di banchina che vanno garantiti per conquistare i bisogni dei clienti. Non trascurerei il tema della necessità di sviluppare nei nostri porti il cold ironing e cioè l'elettrificazione delle banchine dei porti su cui il Pnrr stanzia oltre 750 milioni di euro; non sarà facile realizzare questi progetti che implicano esistenza di spazi, navi costruite per allacciarsi alla rete e anche costi dell'energia ragionevoli; questo per far sì che le navi spengano i motori in porto e emettano meno scarichi».

L'aumento delle dimensioni è legato al bisogno di realizzare economie di scala?

«Anche ma non solo. L'evoluzione tecnologica oggi consente di realizzare navi più grandi del passato, ma conta anche l'evoluzione della domanda: la concorrenza è sempre più forte e si gioca sulla quantità e la qualità dei servizi. Per fare un esempio, diverse compagnie stanno offrendo servizi sempre più innovativi come ad esempio corsi per imparare a usare i droni o esperienze di danza interattiva, insomma sempre più emozioni a bordo. Tipologie di servizio che richiedono professionalità, spazi e tecnologie».



ESPERTO ALESSANDRO PANARO È HEAD MARITIME & ENERGY DEL CENTRO STUDI SRM

«Essere luogo di partenza e di arrivo della crociera attira turisti prima del viaggio, con ricadute di rilievo sui territori»

«La sostenibilità è uno dei principali trend per l'industria. Delle oltre 60 navi in costruzione da qui al 2028, il 40% sarà alimentato a Gnl»

Quali sono i margini di crescita dell'Alto Adriatico in questo comparto?

«Il mercato è destinato a crescere. Al di là di questo, sarà importante affermarsi sempre più come home port, cioè destinazione di partenza e di arrivo della crociera. Questo può far crescere, infatti, gli arrivi turistici già uno o due giorni prima che inizi il viaggio, con ricadute importanti sull'economia del territorio. Trieste è molto cresciuta su questo fronte e nel 2022 è stata un home port con oltre il 70% dei casi in termini di passeggeri in imbarco e sbarco ma anche Ravenna si è distinta con percentuali anche più alte. Anche Venezia può guadagnare terreno, limitatamente alle navi che ancora può ospitare».

Una sfida per i territori, dunque, prima ancora che per gli scali?

«Sì, insieme a un'altra grande sfida che riguarda la destagionalizzazione. Occorre agire per creare le condizioni affinché si viaggi sempre più anche nella stazione fredda. Per chiudere, abbiamo rilevato una domanda crescente di minicrociere, della durata di tre o quattro giorni. Anche su questo fronte occorre ripensare l'offerta per adeguarla a un target di clientela che magari vuole un'esperienza emozionante ma più breve».—

Il nuovo piano strategico del colosso navalmeccanico: ritorno all'utile netto nel 2025

Fincantieri sul core business «Costruire navi e farlo bene»

PIERCARLO FIUMANÒ

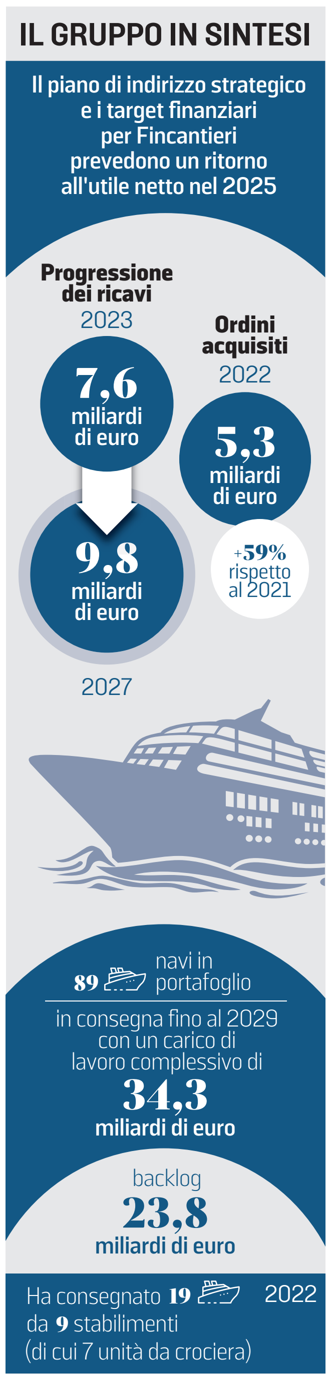
Fincantieri si focalizza sul core business che è quello della cantieristica ad alto valore aggiunto. Il gruppo triestino «deve fare navi, farle bene e anche tecnologiche, silenziose e a basso impatto ambientale. Un leader mondiale nella realizzazione e gestione a vita intera della nave digitale e green, per i settori del turismo crocieristico, della difesa e dell'energia», ha detto il Ceo Pierroberto Folgiero presentando il nuovo piano strategico. Il piano di indirizzo strategico e i target finanziari per Fincantieri prevedono un ritorno all'utile netto nel 2025, con una progressione dei ricavi dai 7,6 miliardi di euro previsti quest'anno ai 9,8 miliardi pianificati per il 2027. Il piano rappresenta una svolta per il colosso pubblico triestino dopo la quotazione in Borsa nel 2014.

La strategia Folgiero punta molto sull'innovazione, immagina nuove e più efficienti linee di produzione nei cantieri (Fincantieri ha 10.905 dipendenti al 31 dicembre 2022), da Monfalcone a Marghera a Castellammare di Stabia. Lo scenario geopolitico è cambiato: «Oggi la regionalizzazione delle produzioni è un fatto. Prima della guerra e del Covid, la produzione mondiale si è spostata in Oriente dove manodopera, acciaio ed energia costano meno. Ora stiamo assistendo a un trend inverso e noi con 18 cantieri sparsi in tutto il mondo siamo pronti alla regionalizzazione», ha detto Folgiero all'Investor Day. I dati in mano agli analisti parlano di un settore crociera in ripresa dopo il Covid con 20 milioni di passeggeri nel 2022 che saliranno a 28 milioni nel 2026 e a 46 milioni nel 2030 con una forte ripresa delle navi extra-lusso. Fincantieri ha un carico di lavoro complessivo (115 navi) che consente di fare previsioni ad ampio raggio sulla stabilità del gruppo: gli ordini acquisiti nel 2022 ammontano in totale a 5,3 miliardi di euro, con un incremento del 59% rispetto al dato del 2021. Le navi in portafoglio sono 89 in consegna fino al 2029 con un carico di lavoro complessivo di 34,3 miliardi e un backlog di 23,8 miliardi. Nel 2022 Fincantieri ha consegnato in totale 19 navi da 9 stabilimenti, di cui 7 unità da crociera: Msc Seascape, seconda unità della classe Seaside Evo per Msc Crociere; a Monfalcone è stata consegnata Discovery Princess, sesta unità della classe Royal per Princess Cruises (Carnival); Viking Mars e Viking Neptune, ottava e nona unità della classe cruise e Viking Polaris, seconda unità da crociera expedition per Viking; Resilient Lady, terza unità per Virgin Voyages; Norwegian Prima, la prima unità di sei per Norwegian Cruise Line. A Monfalcone sarà consegnata la Discovery Princess la sesta unità della classe Royal, costruita per la società armatrice Princess Cruises, brand del Gruppo Carnival Corporation. Il cantiere di Genova realizza le due navi gemelle di Scarlet Lady per la Virgin Cruises di Richard Branson.

La ripresa del mercato crocieristico, dopo due anni di pandemia, ha permesso ai principali brand crocieristici di rimettere in servizio la quasi totalità delle proprie flotte a partire dal terzo trimestre 2022, rispondendo così alla crescente domanda e confermando la normalizzazione del mercato.

E anche i big si muovono. Il gruppo Carnival Corporation, primo operatore al mondo nel business delle crociere, ha annunciato un aumento di capitale da 102 miliardi di dollari, da concludersi entro il 25 luglio. Four Seasons Hotels & Resorts, gruppo che fa capo a Bill Gates, ha commissionato al colosso italiano della cantieristica un ordine del valore complessivo di circa 1,2 miliardi di euro, che comprende la realizzazione di una luxury cruise ship la cui consegna è prevista nel 2025 più l'opzione per altre due navi dello stesso tipo. Folgiero punta su quella che ha definito «la svolta della sostenibilità». É di inizio luglio l'annuncio di un nuovo accordo tra Fincantieri e Msc che ha ordinato alte due navi della serie Explora, che oltre al gas utilizzeranno l' idrogeno. Saranno dotate di tecnologie e soluzioni ambientali da primato per il settore.

Ma come cambieranno le navi del futuro? Meno gigantismo? La forza del gruppo è quella di essere leader in tutti i segmenti del cruise. Il mercato delle crociere sta ripartendo dopo l'emergenza Covid con la crescita dei crocieristi prevista ad un tasso del 6% annuo fino al 2030, che prospetta una ripresa degli ordinativi per nuove navi dal 2023-2024: «Il gruppo prevede ricavi stabili per il settore cruise grazie al solido backlog, che evidenzia la ripresa degli ordini già nel 2022, alla luce della ripresa del turismo, con una chiara preferenza verso le crociere e l'ingresso di nuovi operatori nel settore delle navi extra lusso». Per attuare questi obiettivi nel nuovo piano industriale è prevista una diversa organizzazione del lavoro nei cantieri per aumentare l'efficienza operativa.—





MANAGER PIERROBERTO FOLGIERO È L'AMMINISTRATORE DELEGATO DEL GRUPPO FINCANTIERI

Strategia focalizzata sull'innovazione ma anche sulla sostenibilità. «Sì alla regionalizzazione delle produzioni»



L'allestimento di una nave Fincantieri

SVOLTA GREEN

Il mercato offshore in forte sviluppo trainato dagli impianti eolici in mare

Sul fronte dei cantieri green il mercato offshore è in forte sviluppo trainato dal settore eolico con una crescita prevista della potenza installata, la costruzione di nuovi campi eolici e la manutenzione di quelli operativi. É questa una delle nuove frontiere per Fincantieri. Inoltre è forte la spinta sulla decarbonizzazione dopo che l'International Maritime Organisation ed i principali armatori hanno iniziato ad assumere impegni ambiziosi per arrivare alle emissioni zero delle operazioni di crociera entro il 2050. E qui l'idrogeno diventa la punta avanzata della prossima transizione energetica: «Oggi Fincantieri progetta navi che riducono del 55% le emissioni rispetto a una nave base, grazie alla motorizzazione Lng (gas naturale liquefatto) accompagnata da migliorie dal punto di vista della riduzione di emissioni nel resto della nave», ha detto l'amministratore delegato Pierroberto Folgiero. Per andare oltre, «dobbiamo andare sui nuovi carburanti, fino all'idrogeno che consentirà un abbattimento completo delle emissioni», ha aggiunto il Ceo, spiegando però che questi carburanti «sono condizionati dalla produzione e anche dalla distribuzione in banchina, oltre ai costi unitari che devono essere sostenibili».

Il Gruppo Fincantieri affronta una grande trasformazione all'interno dei suoi poli produttivi

Robot e Intelligenza artificiale per l'industria navalmeccanica



La Norwegian Viva, costruita dal Gruppo Fincantieri a Porto Marghera



Un automa Fincantieri al lavoro



MANAGER CLAUDIO CISILINO DELLA DIREZIONE OPERATIONS, STRATEGY AND INNOVATION DELLA FINCANTIERI



Navi speciali Vard per i parchi eolici galleggianti

LA FRONTIERA

GIULIO GARAU

Robot andropomorfi capaci di movimenti su cinque o più assi che ricordano nella forma e nelle possibilità di articolazione il braccio umano, da usare per lavorazioni pericolose come le saldature. Hololens, visori a realtà mista senza cavi per lavorare in modo efficiente e preciso senza usare le mani. Ma anche veicoli senza equipaggio per sostituire i lavoratori in aree ad alto rischio per ispezioni e controlli di qualità. Fino a "gemelli digitali" del cantiere navale, "esoscheletri" (simili a quelli che si usano in certe discipline sportive, ma più robusti e tecnologici) per proteggere gli operatori industriali, algoritmi quantistici e intelligenza artificiale.

Non era affatto quello di stupire gli analisti finanziari con "effetti speciali" l'obiettivo del Gruppo Fincantieri all'Investor Day che si è tenuto a Milano lo scorso maggio in occasione della presentazione del Piano industriale 2023-2027. Dopo l'introduzione strategica e finanziaria del numero uno del gruppo, Pierroberto Folgiero, è stato affidato a Claudio Cisilino, responsabile della Direzione Operations, Corporate Strategy and Innovation di Gruppo il compito di andare più nei dettagli del programma di innovazione di Fincantieri che sta alla base dei pilastri di sviluppo del futuro. Il colosso cantieristico spinge non solo sull'acceleratore della sostenibilità e della transizione energetica. Ma anche sul cambio radicale della produzione con grandi innovazioni.

Da un lato, la strategia green di Fincantieri punta alla alla ricerca e al graduale utilizzo di nuovi carburanti verso le emissioni zero (metanolo, ammoniaca, idrogeno e gas naturale liquefatto), dall'altro dirige gli investimenti verso i mercati emergenti legati alle energie rinnovabili, primo su tutti eolico e offshore. Modello di questa strategia è Vard, la società norvegese che Fincantieri ha rilevato nel 2013. Nata come produttore di navi per servizi petroliferi, Vard ha iniziato una transizione che ha riorientato il business verso la costruzione di navi speciali per i parchi eolici galleggianti o a fondamenta fisse vicino alle coste. C'è poi tutta la strategia che riguarda i cantieri.

Le direttrici di sviluppo: nuovi carburanti a emissioni zero e digitalizzazione dei cantieri

Cisilino ha approfondito uno ad uno i cinque "pilastri strategici" per il raggiungimento degli obiettivi 2023-27. A cominciare dalla digitalizzazione dei cantieri verso il "cantiere del futuro". Lo sviluppo prevede vari step, si va dalla progettazione per la produzione, per la modularità dei costi implementata dalla base del concept design fino all'integrazione fra i moduli dei vari sistemi e la progettazione digitalizzata. Nei cantieri il gruppo sta progettando pure torri di controllo per operazioni digitalmente assistite, l'inserimento di robot, l'uso dell'intelligenza artificiale per supportare produzione e processo decisionale.

Il tutto con blocchi di produzione di alta efficienza e qualità, piazzali di logistica centralizzata e aree di allestimento ad alte prestazioni con logica "plant in plant". In questo nuovo disegno produttivo entrano in scena le i robot andropomorfi per le saldature (danno risposte in termini di sicurezza e qualità) e i visori a realtà mista per lavorare in maniera efficienze senza mani. Questo sistema di "realtà aumentata" proietta le informazioni virtuali sull'asset in costruzione e aiuta a realizzare un prodotto di altissima qualità e precisione. Molto interessante la parte dei "veicoli senza equipaggio". Saranno utilizzati in sostituzione di lavoratori per operazioni in aree ad alto rischio, ispezioni in zone pericolose e controlli di qualità della saldatura.

Ma è sicuramente il capitolo dell'Intelligenza artificiale quello forse più avveniristico e affascinante per le "nuove produzioni" di Fincantieri. Non solo per la creazione di "gemelli digitali" di cantieri navali, ma per il monitoraggio e la gestione delle risorse e la manutenzione predittiva attraverso la raccolta dei dati e l'applicazione degli algoritmi dell'intelligenza artificiale. Perchè il target è quello della sostenibilità, ma anche dell'efficienza e dell'alta qualità del prodotto-nave. —

LA ROAD MAP

L'anno prossimo primi motori a gas entro il 2035 idrogeno e fuel cell

C'è una Road map verso le "emissioni zero" da raggiungere entro il 2035 con le navi in produzione. Nel 2022 è già stato raggiunto l'obiettivo del -32% con le navi ad alta efficienza. Nel 2024 ci sarà la prima nave a Lng (gas naturale liquido) e motori ad altissima tecnologia.Nel 2025 il target è quello del -55% con navi sempre più efficienti e meno inquinanti. Nel '26 la Road map prevede prime piccole navi ad emissioni zero con motori a idrogeno e batterie fuel cells. Nel 2027 ecco la prima nave Lng a zero emissioni che in porto funziona con batterie fuel cell. La situazione nel 2030 dovrà essere perfezionata con minimali emissioni in porto grazie ai nuovi sistemi di accumulatori. Ecco infine il 2035: emissioni zero grazie ai motori a combustione interna a idrogeno e pile a combustibile (fuel cell). I modello di navi "pioniere" ci sono già: la Coommandant Charcot Ponant (Lng e batterie), la Viking Neptune e Viking Ocean Cruises (Idrogeno, fuel cells), e la Prima Plus Class Norwegian Cruise Line (Metanolo verde).

G.G.

L'INTERVISTA



ROBERTA PAOLINI

Parla Leonardo Massa, direttore generale di Msc Crociere

«È nella sostenibilità la nostra vera sfida In Italia anno record 1 milione di crocieristi»

«Un anno straordinario, la vacanza in crociera diventa il modo di viaggiare della maggior parte degli italiani». Leonardo Massa, Managing Director Italy di MSC Crociere, è a bordo di una delle sue navi. La Msc Euribia, tenuta a battesimo nel mese di giugno con partenza da Copenaghen. Un battesimo particolare, perché tanto racconta della strategia futura sia del gruppo di proprietà della famiglia Aponte, sia di quello che sta avvenendo nel mondo dei giganti che solcano i mari. La nuova ammiraglia è la 22° nave di Msc Crociere, il terzo brand crocieristico al mondo è infatti la seconda nave della Compagnia alimentata a gas naturale liquefatto (Gnl), il combustibile fossile attualmente più pulito disponibile sul mercato.

Inoltre Msc Euribia è la nave da crociera più efficiente al mondo dal punto di vista energetico. «Nel giro di appena sei mesi - dice Massa - la Compagnia ha varato tre navi altamente innovative dal punto di vista ambientale, tecnologico e dell'esperienza di bordo, portando la flotta a raggiungere ben 22 navi, con una capacità complessiva di circa 90.000 posti letto. Questo ci permette di arricchire ulteriormente l'offerta di itinerari in tutti i mari del mondo. Msc Euribia è una nave costruita pensando al futuro. Con la sua consegna abbiamo fatto un altro grande passo avanti verso il nostro obiettivo di zero emissioni nette di gas serra».

Leonardo Massa, dopo stop alle crociere che ha caratterizzato gli anni 2020 e 2021, il 2022 ha visto un deciso incremento del traffico. Come sta andando quest'anno?

«Nel 2023 per questa industria sarà un ottimo anno. Si faranno volumi superiori al pre-Covid. Non sta andando bene solo il Mediterraneo, gli italiani scelgono anche destinazioni più distanti come i Caraibi, va molto bene il Mar Rosso. La crociera sta diventando una scelta primaria di vacanza per gli italiani. E quest'anno raggiungeranno la soglia record del milione di passeggeri».

Il 2023 è dunque l'anno del superamento dei numeri pre-Covid. E invece per Msc Crociere?

«È un anno straordinario, di investimenti straordinari. Negli ultimi otto mesi abbiamo varato tre nuovi navi. Tra queste la Msc Seascape, la prima nave della Compagnia a essere battezzata nella Grande Mela, rendendo così omaggio al nuovo importante ruolo di New York quale homeport di Msc Crociere negli Stati Uniti, a partire da aprile 2023. E poi c'è Msc Euribia. Ogni giorno sulle nostre navi ci sono circa 90 mila ospiti, chiuderemo con oltre 4 milioni di ospiti. E in Italia come ho detto vediamo un vero boom dei crocieristi».

Ci sono aspettative ottimiste, questo lo dicono anche i dati, anche nell'Alto Adriatico e comprendono pure Venezia, anche se qui non è previsto un ritorno ai livelli 2019.

«Le prospettive sono ottimistiche per tutte le nostre istituzioni: Nord Europa, Caraibi, Mar Mediterraneo, Sud America, Sud Africa. Poi chiaramente nell'analisi della singola area ci sono delle caratteristiche, diciamo delle sfide da affrontare. L'Alto Adriatico, dove noi siamo presenti con tanta offerta, perché abbiamo navi che partono da Monfalcone, da Trieste, da Venezia e poi Ancona e poi a scendere, sicuramente ha delle sfide da cogliere, prima fra tutti il posizionamento delle crociere dal Veneto, ma crediamo che il mercato continuerà a crescere».

Nel Mediterraneo i primi ventiporti vedono Barcellona in testa, il Nordest si vede solo con Trieste, al 17° posto. Venezia è uscita dai radar.

«Questa è stato una scelta politica, non la voglio neanche commentare, è conseguenza delle scelte fatte ma non faccio veramente nessun commento. Noi lavoriamo con la flotta Msc da Trieste, siamo forse l'unico operatore che opera a Monfalcone, ma su Venezia non ho nulla da dire, non è stata una scelta di noi compagnie».

Tra il 2023 e il 2028 saranno 62 le navi da crociera di cui è previsto il varo. Di queste, il 40% saranno alimentate a Lng (25), per le quali si registrerà un record di consegne nel 2025. È questa la sfida più grande?

«La sostenibilità ambientale è uno dei cambiamenti più importanti della nostra industria. Anche più della questione delle dimensioni delle navi. Noi siamo in primissima posizione in investimenti e tecnologia delle navi. Con un obiettivo di arrivare al 2050 con navi emissioni zero. Dal 2018 abbiamo abbattuto del 40 per cento le emissioni e delle nostre nuove navi su ognuna applichiamo tecnologie e investimenti che vanno in questa direzione. Quindi questo della sostenibilità è l'elemento che cambierà di più l'industria».

Tornando alla questione delle dimensioni, l'industria sembra andare in una riduzione della stazza media.

«Per quanto ci riguarda abbiamo varato a novembre una nave da 2600 cabine e 200 mila tonnellate, un'altra da 2200 cabine e 180 tonnellate e Euribia 2400 cabine e 190 tonnellate, quindi questo trend della navi più piccole non ci riguarda. Vero è che noi a luglio variamo un nuovo brand Msc Explora Journeys, abbiamo immaginato un prodotto che non c'era quindi parliamo di navi da 400 suite e 60 mila tonnellate di stanza per raccogliere un target che magari non vede la crociera come prima scelta di turismo e preferisce altre strutture a terra. Si tratta di una nave lussuosa, ne faremo sei e tutte con Fincantieri». —

Leonardo Massa
Direttore generale di Msc Crociere

«L'Alto Adriatico sicuramente ha sfide da cogliere Siamo convinti che il mercato continuerà a crescere»

«Città galleggianti sempre più grandi ma per il segmento del lusso navi di stazza ridotta con 400 suite»

«Il nostro obiettivo è arrivare al 2050 con navi emissioni zero Dal 2018 le abbiamo abbattute del 40 per cento»

«Su Venezia non dico niente. È stata una scelta politica non la voglio neanche commentare»

MAURA DELLE CASE

L'azienda di Manzano diversifica e si espande

Potocco veterano delle forniture per navi di lusso

La prima commessa per le grandi navi da crociera risale all'inizio degli anni '80. «Mi pare fosse per la Princess Cruise, compagnia che faceva crociere oceaniche e che in noi aveva trovato il tipo di prodotto che serviva alle navi di allora, bello e resistente». Antonino Potocco, presidente dell'omonima azienda di Manzano, nata nel 1919 producendo sedie, il settore non l'ha più abbandonato e anche se oggi il business legato al navale rispetto agli anni '80 «è molto cambiato» - parola sua - si tratta comunque di un rilevante spicchio di business nell'ambito della diversificazione, tanto di mercati quanto di clienti, che Potocco ha strutturato nel tempo per non dipendere dalle bizze di un solo e unico settore.

Princess Cruises, Carnival corporation e Costa Crociere sono alcuni dei player per i quali l'azienda di Manzano - realtà che dà lavoro a 85 dipendenti, genera ricavi per 15 milioni di euro (+25% nel 2022 sull'anno precedente) al 90% oltre confine - ha lavorato in questi anni. «Il contract per le crociere - racconta Potocco - è un lavoro molto particolare. Noi abbiamo iniziato per una serie di fortuiti incroci. In particolare grazie ad alcuni architetti che avevano notato i nostri prodotti in fiera apprezzandone la struttura heavy use, vale a dire la solidità della fattura, perché in crociera i prodotti devono sopportare un uso intensivo, garantito nel nostro caso da una lunga serie certificazioni». «Abbiamo fornito negli anni dai divani alle poltrone, dalle sedie dei ristoranti agli sgabelli dei casinò, fino alle forniture per le cabine dell'equipaggio» fa sapere ancora l'imprenditore che oggi guida l'ultima del triangolo a conduzione familiare, insieme alle due figlie Alice e Marianna, quinta generazione della famiglia d'imprenditori friulani a entrare in azienda.



Antonino Potocco

«Abbiamo iniziato con la crocieristica oceanica, poi ci siamo specializzati anche in quella fluviale, vale a dire in navi più piccole, ma molto più lussuose, che richiedono un altro tipo di lavoro con gli studi di architettura, un grado di personalizzazione molto più spinto, mentre per le grandi navi da crociera non è più una stranezza che i prodotti vengano scelti direttamente da catalogo».

«Oggi diciamo che le commesse per le navi pesano circa il 20% sul totale dei ricavi generati dal contract che pesa sul fatturato per circa il 40%, è una fetta meno significativa di un tempo e questo non per via di una contrazione, ma di una scelta strategica operata dall'azienda. Per metterci al riparo dalle oscillazioni dei mercati di settore - svela l'imprenditore - abbiamo infatti diversificato i settori, i mercati e il portafoglio clienti e abbiamo iniziato a lavorare secondo una filosofia precisa: vendere il prodotto e non farselo comprare». —



La Seabourn Venture in navigazione: il cantiere del Gruppo Cimolai a San Giorgio di Nogaro ha costruito lo scafo di questa nave e della gemella Pursuit

RICCARDO DE TOMA

Cimolai costruisce gli scafi dei super hotel galleggianti

Venture e Pursuit della compagnia Seabourn: navi di lusso della fascia più alta

Sono le navi destinati alla fascia più alta del turismo cruise. Veri e propri hotel galleggianti 5 stelle extra lusso, che nonostante le ragguardevoli dimensioni, 170 metri di lunghezza e 23mila tonnellate di stazza, sono progettati per ospitare meno di trecento passeggeri (equipaggio escluso), alloggiati in spaziose e curatissime suite verandate.

Questi i tratti distintivi di Venture e Pursuit, le due navi gemelle della flotta Seabourn che la T. Mariotti di Genova ha varato per la compagnia di Seattle nel 2021 e nel 2022. Costruite per affrontare i mari artici e antartici, le due Seabourn offrono rotte negate ai comuni mortali, con pacchetti che possono facilmente partire, per rotte come quelle tra la Terra del Fuoco e l'Antartide, da un prezzo minimo di 35mila euro (a persona, non a cabina).

Ad accomunare Venture e Pursuit, oltre al committente, il disegno e i listini a parecchi zero, anche il cantiere dove hanno preso forma i due scafi. Che non si trovano a Genova, ma sono affacciati alle sponde più settentrionali della costa adriatica, in Friuli: più precisamente alla foce dell'Aussa Corno, a San Giorgio di Nogaro. È qui che sorgono i cantieri Cimar, marchio dell'ormai consolidata collaborazione tra T. Mariotti e la Cimolai Spa, il gruppo pordenonese che è tra i maggiori player mondiali nel settore delle carpenterie metalliche.



Lo scafo della Venture in arrivo al porto di Genova per l'allestimento

È nel sito insediato nella ex Ziac (Zona industriale Aussa Corno, oggi Consorzio di sviluppo economico del Friuli) che sono stati costruiti e varati gli scafi delle due Seabourn, e sempre a San Giorgio è stata progettata e realizzata la barge Arcalupa, il chiattone lungo 127 metri e largo 37 concepito per collegare al mare le banchine di Cimolai, trasportando sopra ai bassi fondali dell'Aussa Corno carichi che possono superare le 10mila tonnellate. È così che gli scafi delle due navi gemelle hanno potuto raggiungere Trieste, dove sono stati messi in condizione di galleggiare e di essere rimorchiate fino a Genova.

Il navale non è una vocazione nuova per l'azienda friulana. Né rappresenta una novità la collaborazione con Seabourn. Già tra il 2008 e il 2010, infatti, Cimolai aveva lavorato alla carpenteria di tre navi commissionate dall'armatore di Seattle, nell'ordine la Odyssey, la Sojourn e la Quest. Il boom della crocieristica ha ridato slancio al comparto, che può contare però anche su altre importanti leve. Sempre a San Giorgio, e sempre nell'ambito della collaborazione con Mariotti, venne costruito anche lo scafo del ro-ro Iginia, il traghetto green attivo dal 2022 tra le due sponde dello Stretto di Messina, commissionato da Rete ferroviaria italiana (gruppo Fs).

Un'ulteriore spinta sta arrivando dal militare. È delle ultime settimane la notizia dell'avvio dei lavori per la realizzazione di Olterra, una nuova unità Sdo-Surs (acronimo di special and diving operations, submarine rescue ship, nave da operazioni, subacquee e recupero sottomarino), commissionata dalla Marina Militare. Le due Seabourn sono state un biglietto da visita decisivo: costruite per operare in estate e in autunno su ghiaccio medio in Antartide e nell'Artico, le due gemelle varate nel 2021 e 2022 sono dotate infatti di attrezzature e tecnologie d'avanguardia, tra cui anche due sommergibili per escursioni sottomarine. L'avvio dei lavori è stato annunciato a metà maggio, al termine della coins ceremony, il rito benaugurale che prevede la posa della chiglia e la saldatura allo scafo delle monete con le effigi dell'armatore e del cantiere, con l'intervento dei rappresentanti della Difesa, della Marina Militare, dell'amministratore delegato di T. Mariotti Marco Ghiglione, di Luigi Cimolai e Kira del Pellegrin per Cimolai.

> Le due unità gemelle hanno raggiunto Trieste con una chiatta progettata e realizzata sempre a San Giorgio di Nogaro

> E ora spinta dalle commesse militari: la Marina ha ordinato la realizzazione di Olterra, destinata a operazioni subacquee

Si tratterà, si legge in una nota congiunta della Marina e di T. Mariotti, di «una delle piattaforme più avanzate al mondo nel settore della ricerca subacquea e del soccorso sommergibili e rientra a pieno titolo nel processo di rinnovamento portato avanti dalla Difesa». Una nuova prestigiosa commessa e nuovo ossigeno per Cimolai, alle prese, dopo l'ammissione al concordato a fine marzo, con il complesso piano di salvataggio varato per superare la crisi finanziaria che sta affrontando il gruppo. La pronuncia sull'omologa preventiva è attesa per fine anno, una volta acquisito il voto dei creditori, che saranno chiamati a esprimersi tra il 20 luglio e il 10 agosto 2023. —

L'INTERVISTA

L'imprenditore della Somec: ordini a un miliardo, cresceremo ancora

Marchetto: «Crocieristica un settore anticiclico per il quale aggreghiamo le eccellenze artigiane»



LUIGI DELL'OLIO

«Nella mia esperienza imprenditoriale ho imparato che l'ingrediente più importante per avere successo è scegliere le persone giuste con le quali lavorare e alle quali affidarsi. Insieme a un altro aspetto decisivo: la strategia. Nel nostro caso è stato presto evidente che concentrarsi in un unico settore non consentiva di maturare prospettive di crescita. Per questo abbiamo avviato un percorso di differenziazione del business, che con il tempo ci sta portando grandi soddisfazioni». Oscar Marchetto, 58 anni, è il presidente del trevigiano Gruppo Somec, fondato nel 1978 come Sossai Meccanica a San Vendemiano, da lui rilevato nel 2013, quando era a un passo dal fallimento, investito pesantemente dalla crisi finanziaria seguita allo scandalo dei mutui subprime negli Stati Uniti.

In questi dieci anni avete puntato molto sulle acquisizioni: per quali ragioni?

«Al momento del mio ingresso l'azienda si occupava di due filoni di business: di glazing (cioè gli involucri vetrati, ndr) civile e navale. Il primo settore andava male, per cui abbiamo investito soprattutto sul secondo, che è anticiclico. Man mano che ci siamo addentrati nella conoscenza delle navi, abbiamo iniziato ad acquisire aziende che fanno altre cose al servizio delle imbarcazioni, come i sistemi e prodotti di cucine professionali e gli interni di pregio personalizzati, in modo da una parte di aprirci nuove opportunità di reddito, dall'altra di ridurre la dipendenza dal business iniziale. Intanto questo 2023 si appresta a segnare il record storico di persone in crociera a livello globale. Tutti gli operatori di questa filiera hanno un carico di lavoro almeno fino al 2029».

Dopo le navi, avete allargato l'orizzonte ai palazzi.

«Edifici e imbarcazioni da crociera hanno molti più punti in comuni di quanto si possa immaginare».

Dieci anni dopo cosa è la Somec?

«Siamo una multinazionale con una trentina di società controllate e un migliaio di dipendenti, ai quali si aggiunge un numero simile di persone che lavorano per l'indotto. Rispetto al 2013 siamo oltre dieci volte più grandi, infatti abbiamo chiuso il 2022 con ricavi per 328,8 milioni di euro, in crescita del 27% nel confronto con il 2021, con la previsione di superare i 360 milioni nell'esercizio in corso. Continueremo a crescere, anche come forza lavoro, alla luce di un portafoglio ordini ormai vicino al miliardo di euro. Il primo trimestre di quest'anno si è chiuso con ricavi su del 40% nel trimestre, trainati dalla divisione Mestieri con le sue acquisizioni».

Di cosa si tratta?

«È un aggregatore di eccellenze del saper fare artigianale italiano, dai marmi al legname, dal tessuto al pellame, fino all'acciaio. Mettiamo insieme decine di professionisti specializzati in segmenti di nicchia, il meglio del made in Italy che tutto il mondo ci invidia, per creare progetti di valore. Ribadisco sempre che non cerco imprese da comprare ma soci con cui collaborare mettendo a disposizione quanto possiamo offrire come gruppo. Penso ad esempio alla parte legislativa, a quella commerciale, alle certificazioni. Sgravate di tutte queste incombenze, le aziende possono continuare a concentrarsi sulla propria creatività, su quanto sanno fare meglio. Del resto piccolo è bello, anzi bellissimo, ma non è più sostenibile e le imprese devono imparare a fare sistema. Non da ultimo, Mestieri porterà anche alla fondazione di una Academy delle professioni artigianali, vero patrimonio italiano, perché possano essere salvaguardate, tramandate e integrate con le competenze del futuro».

Quanti dei vostri fornitori appartengono al territorio nordestino?

«La maggioranza assoluta, perché qui ci sono know-how e competenze eccellenti. Ma, rispetto al passato, quando si creava un'azienda in primis per servire il territorio, oggi è importante guardare ai mercati globali sotto tutti i profili. In questo senso Mestieri aprirà uno showroom a New York, oltre 350 metri quadri sulla Madison Avenue, una delle strade più eleganti della Grande mela. Un luogo che vorrà essere il punto di riferimento di architetti e progettisti americani. Dopo New York, sarà la volta di Milano».

Quanto conta per voi il mercato americano?

«All'incirca il 36% del fatturato. Nelle scorse settimane la controllata a stelle e strisce Fabbrica si è aggiudicata due ulteriori ordini che nel complesso valgono 13,8 milioni di euro. Ci occuperemo della fornitura di elementi di arredo e finiture di pregio per un headquarter di New York, riprogettato di recente in chiave moderna, oltre che di realizzare un progetto architettonico a Miami, nel cuore del Design District».

Cresce l'impronta internazionale, ma quanto contano i legami con Fincantieri?

«Da tempo lavoriamo insieme con ottimi risultati. Di recente il gruppo triestino ci ha affidato ulteriori nuove commesse per 13,7 milioni di euro, nell'ambito della divisione Sistemi e prodotti di cucine professionali».

In chiusura torniamo a lei. Qual è stata la chiave più importante del suo successo, prima come azionista della Nice, specializzata nei sistemi per l'automazione della casa, e poi in Somec?

«In primis credo siano state decisive la voglia di fare, di affrontare sfide importanti e poi la capacità e la fortuna di trovare compagni di avventura di grandissimo spessore. Quando ho acquisito la Somec, capivo poco di navi, per cui ho deciso di fare un passo indietro concentrandomi sulla strategia, in modo da scegliere i manager più adatti per l'operatività. È una lezione che ho appreso in prima persona e che credo sia utile per tutti gli imprenditori. Il mondo è diventato troppo complesso per pensare di poter fare da soli: occorre scegliere le persone giuste per fare un tratto di strada insieme». —

«Mettiamo insieme decine di specialisti in segmenti di nicchia il meglio del Made in Italy che tutto il mondo ci invidia»

«Piccolo è bello, anzi bellissimo, ma non è più sostenibile e le imprese devono imparare a fare sistema»

«La lezione che ho appreso? Non si può fare da soli, occorre scegliere le persone giuste e fare un tratto di strada insieme»

Oscar Marchetto
presidente del Gruppo Somec

«Nel 2023 record di persone in crociera a livello globale. Tutti gli operatori della filiera hanno lavoro almeno fino al 2029»

LA FILIERA

Il Centro studi Tagliacarne: nell'area oltre 1.300 imprese manifatturiere

Il cluster "Mare Fvg" punta sui fondi europei Un bando della Regione per la crescita blu

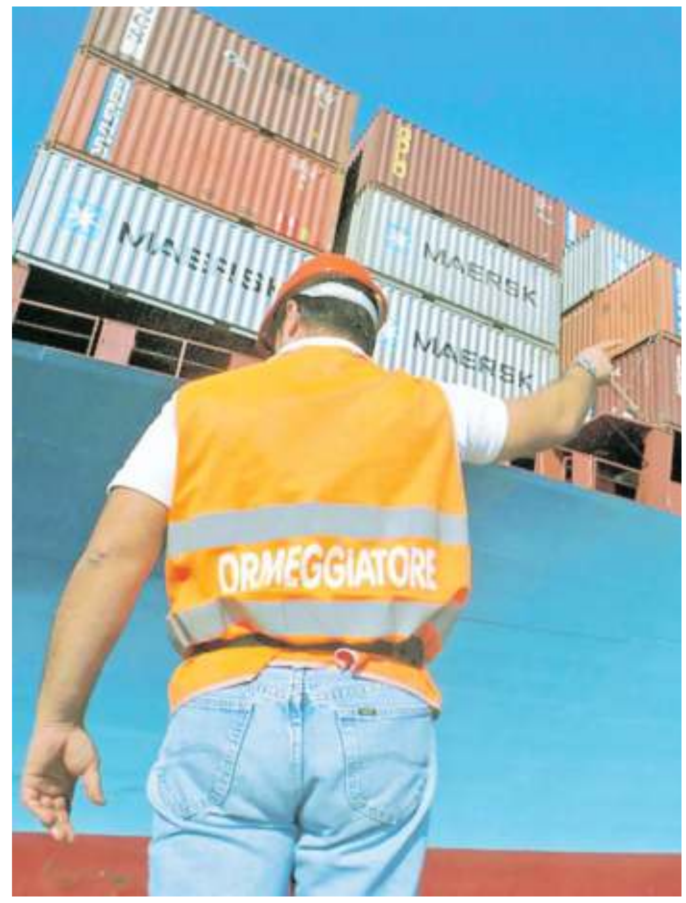
FRANCO VERGNANO

Nell'Italia dei cento distretti industriali che sostengono le nostre esportazioni da record, c'è anche il cosiddetto "Maritime technology cluster Friuli Venezia Giulia di Monfalcone". Si tratta di un'area produttiva di tutto rispetto, trainata dal colosso Fincantieri, come spesso succede dove ci sono aziende settoriali leader in grado di sviluppare un indotto qualificato, come accade per l'industria dell'automotive, del biomedicale, della farmaceutica. Ed è un settore che ha (è il caso di dirlo), il vento il poppa, investe in ricerca, conquista finanziamenti europei.

Il comparto marittimo del Friuli Venezia Giulia è infatti riuscito a crescere anche negli anni di crisi da Covid-19, come dimostrano i dati del X Rapporto sull'Economia del mare 2022, realizzato dal Centro studi Guglielmo Tagliacarne. Infatti l'insieme delle filiere del mare sul territorio registrate nella piattaforma Unioncamere coinvolge oltre 1.300 imprese manifatturiere (6% di grandi dimensioni, 9% medie, 29% piccole, 56% micro) e rappresenta oltre il 10% del Pil (Prodotto interno lordo) dell'intera regione, con punte da primato nazionale nella Venezia Giulia (15,7%) e nell'Isontino (13,3%).

Inoltre, si deve considerare che l'industria marittima ha un effetto moltiplicatore di reddito sui settori a monte e a valle di 2,4 (per la cantieristica) e 2,8 per il sistema del trasporto marittimo.

In particolare, "Mare Fvg" è un organismo neutrale, no profit, al servizio del territorio e con una forte rete di connessioni extra-regionali, basato su una compagine aperta, che conta oggi 48 soci e 37 affiliati, in costante aumento, e un centinaio di soggetti in fase di avvicinamento. Il programma 2023-2025 del cluster prevede di sviluppare attività per un paio di milioni nel triennio, finanziate al 60% da fondi regionali e con l'acquisizione di "grant" europei su bandi competitivi: «L'intensità di questo sforzo – racconta l'amministratore delegato di MareFvg, Lucio Sabbadini – rispecchia l'adesione dell'amministrazione alla politica europea sui cluster e quella specifica sui settori del mare, come evidenziato dal recente report dell'agenzia per la Coesione territoriale, che attribuisce al Friuli Venezia Giulia il primato per valore assoluto dell'investimento in progetti di ricerca e innovazione per la crescita blu. E l'ultimo bando per progetti negoziali sulle tecnologie marittime appena emanato dalla Giunta regionale conferma questa congiunzione vincente tra industria, sistema della ricerca e buona politica».



SETTORE IMPORTANTE LE FILIERE DEL MARE RAPPRESENTANO IN FVG IL 15,7% DEL PIL REGIONALE

> L'amministratore delegato Sabbadini «Congiunzione vincente tra industria sistema della ricerca e buona politica»

In particolare il bando viene illustrato martedì 20 giugno nell'auditorium della Regione a Udine: verranno spiegati e focalizzati gli indirizzi di innovazione dell'economia del mare prioritari per il territorio su tre filoni: green mobility (soluzioni per la sostenibilità della produzione e dell'esercizio di mezzi marittimi e per i porti commerciali e turistici); Smart mobility (soluzioni intelligenti per navi, cantieri, porti e le loro connessioni terrestri); "Sea made in Fvg", cioè le soluzioni per la competitività e la resilienza del territorio.

In parallelo, lo sforzo lanciato dalla legge regionale 10/2023 è di coordinare tutti gli attori dell'istruzione e della formazione a supporto dello sviluppo delle competenze utili per vincere la sfida del trasporto marittimo a zero emissioni in anticipo rispetto alla scadenza del 2050.—

Il percorso post maturità ha sedi a Trieste, Gorizia e Pordenone

Dall'Accademia nautica dell'Adriatico escono progettisti, supertecnici e ufficiali di macchina

NICOLA BRILLO

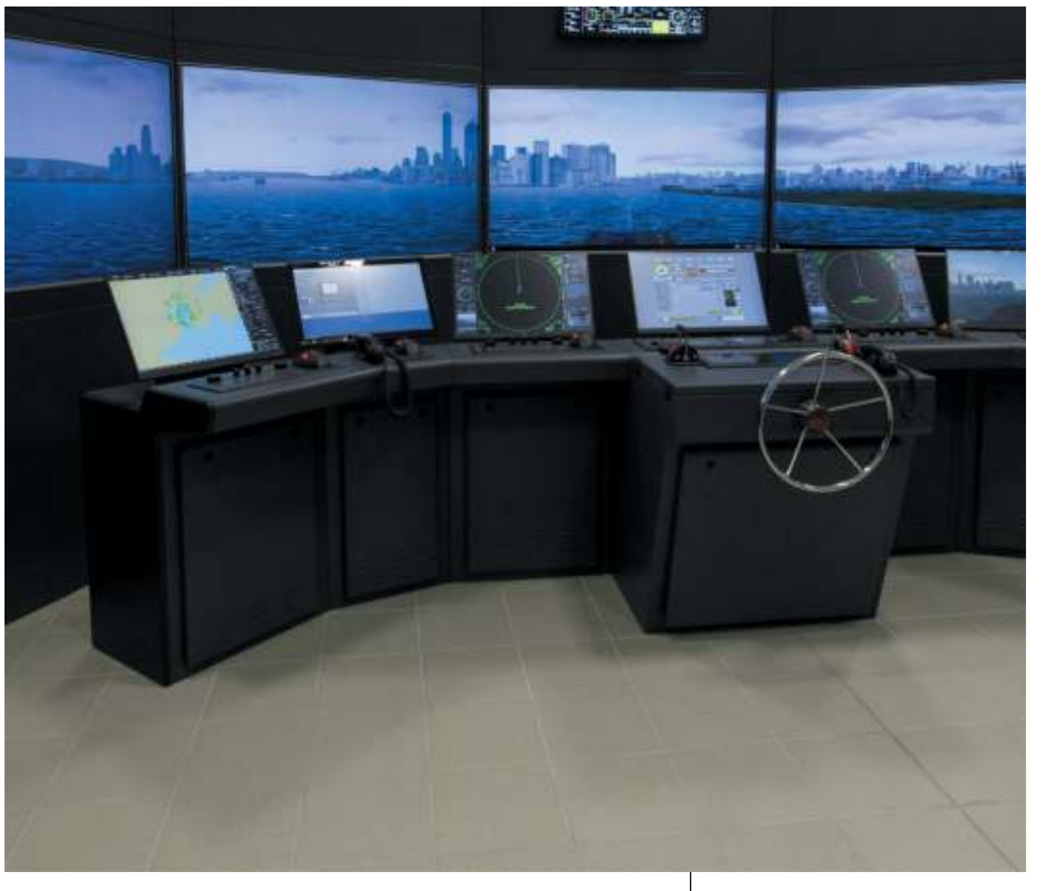
Nel settore marittimo la formazione è cruciale per creare i professionisti del futuro e in questo senso il Friuli Venezia Giulia ha molto da insegnare. L'Accademia Nautica dell'Adriatico è nata nel 2015 a Trieste come Istituto Tecnico Superiore, dedicato all'alta formazione professionale nel settore marittimo portuale. L'innovativo percorso di studio post diploma ha sede a Trieste, Gorizia e Pordenone per le professioni nell'area della mobilità sostenibile e della sicurezza informatica marittima.

I numeri dell'Its triestino sono da record: 91% dei diplomati sono occupati entro un anno dalla fine dei corsi (percentuale migliore del 10% rispetto alla media nazionale), 176 docenti di cui il 70% provenienti dal mondo aziendale e 95% dei diplomati che sono occupati in un settore coerente con la formazione (+2% rispetto alla media nazionale).

L'offerta formativa ruota tutta attorno al sistema dei cluster marittimo-portuali e prevede corsi biennali o triennali. I primi sono dedicati alle lezioni per macchinisti ferroviari di linea e di manovra che ottengono tutte le certificazioni dell'Agenzia Nazionale per la Sicurezza ferroviaria; i corsi per Disegnatori navalmeccanici, di cui Fincantieri è sponsor, come tante altre aziende di progettazione; il corso di Cyber Security dei Sistemi e delle Reti; i corsi Tecnici per la logistica divisi tra le sedi di Trieste e Pordenone.

Per quanto riguarda i percorsi triennali, alla fine del quale si ottiene il sesto livello Eqf (equiparabile alla laurea triennale), troviamo i corsi per allievi e ufficiali di macchina o di coperta. All'interno di questi tre anni è compreso l'anno obbligatorio a bordo. Recentemente è giunto al termine uno step del corso dei progettisti. «Sono molto orgoglioso dei ragazzi e delle ragazze che vi stanno partecipando - ha dichiarato il direttore generale dell'Its, Bruno Zvech -. L'iniziativa è stata organizzata con i nostri soci fondatori più prestigiosi, Fincantieri, con i quali c'è un rapporto molto stretto e lungimirante, perché è anche grazie a loro che è stato creato questo percorso».

Sono già aperte le iscrizioni per i corsi che partiranno ad ottobre 2023. —



IN AULA IL SIMULATORE DIGITALE DELL'ACCADEMIA NAUTICA DELL'ADRIATICO

Il 91% dei diplomati occupati entro un anno dalla fine dei corsi, il 95% in un settore coerente con gli studi

FORMAZIONE

I.P.

Kronospan Italia punta sulla formazione dei dipendenti: un coach a loro disposizione per migliorare l'inglese

Una perfetta padronanza della lingua inglese è da tempo uno dei fattori imprescindibili nel mondo del lavoro.

Kronospan Italia, azienda insediata nel Consorzio di Sviluppo Economico Locale del Ponte Rosso a San Vito al Tagliamento, su questo fronte ha deciso di investire per permettere ai propri dipendenti di migliorare costantemente il proprio inglese con un focus specifico sulle singole attitudini e sul ruolo ricoperto da ciascuno.

Attiva nel settore del legno-arredo, Kronospan Italia produce e distribuisce i propri prodotti in tutto il mondo ed è l'articolazione italiana del network di aziende Kronospan, che conta 47 siti produttivi in tre continenti – Europa, Asia e Nord America. Chiara e automatica quindi la vocazione all'internazionalizzazione che anima l'azienda e che rappresenta anche un vantaggio competitivo decisivo in questo settore. Un'attitudine, quella di guardare oltre confine, che l'azienda è certa debba coinvolgere tutte le persone che lavorano nella propria organizzazione, a ogni livello.

Per questo motivo da circa un anno negli uffici di Kronospan Italia due volte a settimana lavora anche un coach di inglese che interagisce con tutti i dipendenti per stimolarli ad usare la lingua inglese e li aiuta a migliorare costantemente per comunicare correttamente e con disinvoltura anche concetti tecnici molto avanzati.

Non un corso ma un'esperienza continuativa a disposizione dei dipendenti e adattata "su misura" alle loro singole esigenze, a seconda del ruolo ricoperto in azienda, delle mansioni specifiche, delle richieste personali e ovviamente del loro livello di dimestichezza con la lingua straniera.

DAL PRINCIPIANTE ALL'AVANZATO, GIÀ 40 I DIPENDENTI COINVOLTI

"Il coach è cresciuto in una famiglia multiculturale – spiega Semo Tau, Marketing Director di Kronospan Italia – *da questo background personale deriva la sua grande e contagiosa voglia di comunicare e far comunicare bene le persone".*

Kronospan Italia ha formato ormai circa quaranta persone con questo percorso, dai componenti del top management dell'azienda fino ad alcuni nuovi assunti: *"I momenti di confronto* – aggiunge Semo Tau – *sono molto ampi, si passa da discussioni quotidiane fino a simulazioni molto tecniche e specifiche di utilizzo della lingua in ambienti lavorativi. L'obiettivo è un approccio "tailor-made", con una strategia specifica per ognuno che tenga in considerazione le abilità, le attitudini e certamente anche il livello di partenza, che spazia dal principiante di livello A1 fino all'avanzato C1".*

Attraverso l'uso di esempi concreti, materiali multimediali, riferimenti alla quotidianità e concentrandosi non tanto sulla corretta grammatica quanto sull'ampliare il vocabolario disponibile e sulle capacità di comunicazione, l'esperienza di coaching promossa da Kronospan Italia sta dando frutti concreti migliorando sensibilmente le capacità di conversazione in lingua inglese dei propri dipendenti.



Kronospan Italia: lo stabilimento di San Vito al Tagliamento

LE ECCELLENZE

L'azienda di Mariano del Friuli si è ricavata un ruolo che sta crescendo

Sultan al fianco dei clienti in campo cantieristico «Specialisti nel far fronte a problemi complessi»

MARCO BISIACH

Venticinque dipendenti e una ventina di fornitori stabili, ai quali si aggiungono di volta in volta i profili necessari, in Italia o all'estero. Uno stabilimento all'avanguardia, i colossi del mondo della cantieristica internazionale come clienti e un fatturato (in crescita) che si è attestato nell'ultimo anno attorno 3,9 milioni di euro. Questi sono i numeri che fotografano la realtà della Sultan srl di Mariano del Friuli, che progetta, produce e fornisce assistenza per allestimenti e impiantistica nel comparto navale. Ma poi c'è quel che i numeri non possono dire compiutamente, ovvero il fatto che negli anni l'azienda isontina (dal 2020 certificata Pmi Innovativa) si sta affermando sempre di più con un suo ruolo peculiare, come una soluzione completa per le società che operano nella cantieristica.

Società che si rivolgono a Sultan per la risoluzione di ogni tipo di criticità riguardante assistenza, materiali, metodologie di installazione o logistica. L'impresa ne ha fatta tanta di strada da quel 2003, esattamente due decenni fa, che la vide nascere allora a Romans d'Isonzo e come ditta di carpenteria leggera navale. In breve, nel giro di due anni, i vertici aziendali capirono però che quella tipologia di business non era l'unica strada, e non necessariamente la più efficace. Ed allora alla parte produttiva è stato affiancato un servizio completo e più ampio, poi diventato preponderante: «Noi progettiamo, anche chiavi in mano, le soluzioni di cui il cliente ha bisogno – racconta l'amministratore unico di Sultan Michela Cecotti -, ma tutti i prodotti arrivano dai nostri fornitori, che sono in grandissima parte italiani e preferibilmente della nostra regione. Stabilmente ne abbiamo una ventina sotto contratto, ma andiamo a cercare poi di volta in volta le realtà più adatte in base alle esigenze specifiche del cliente».

In prima fila nell'allestimento delle strutture per le aree umide delle navi (dalle piscine alle spa) e per le aree ospedale

Un'altra attività è la posa e fornitura di soluzioni antincendio come i supporti per i salvagente

L'imprenditrice Michela Cecotti «Nuove prospettive di business, non solo nella crocieristica ma anche extra nautica»

Ecco perché Sultan non esita ad uscire dai confini regionali e nazionali qualora ci sia bisogno di assistenza in tempi rapidi magari in un porto d'oltreoceano, per abbattere tempi d'intervento e costi legati alla logistica. L'azienda è specializzata nell'allestimento delle strutture per le cosiddette aree umide delle navi (dalle piscine alle spa, per esempio), così come per le aree ospedale. E ancora, è leader nella fornitura di ponti in teak o di corrimano, e nella posa e fornitura di soluzioni antincendio come ad esempio i supporti per i salvagente. «Ma nel tempo il nostro core business è diventato l'assistenza post vendita di allestimenti eseguiti da terzi – racconta ancora Michela Cecotti -, con la risoluzione di problematiche legate ai materiali e alle metodologie di installazione. A questo abbiamo dedicato impegno e ricerca: siamo richiesti perché riusciamo ad affrontare problematiche anche complesse, non siamo necessariamente competitivi sul prezzo ma sicuramente sulla qualità dell'offerta, rappresentando per i nostri clienti una risorsa, non un problema». Dal 2018 la Sultan srl si è trasferita nella nuova, più ampia e moderna sede di Mariano del Friuli, e anche grazie agli investimenti in tecnologia e sviluppo ha saputo lasciarsi alle spalle gli anni difficili della pandemia.



Michela Cecotti con il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga

«Le crisi portano anche ad opportunità, e nel nostro caso il Covid ci ha dato la possibilità di concentrarci su progetti che magari avrebbero finito per essere accantonati – dice la capoazienda Cecotti -. Così, quando sono ripartiti mercato e lavoro dopo l'emergenza, noi eravamo pronti. Oggi il nostro fatturato si attesta a 3,9 milioni di euro, ma in questo 2023 potremo raggiungere quota 5 milioni, e guardiamo al futuro con grande ottimismo». Certo le difficoltà non mancano, e tra queste c'è ad esempio la difficoltà (che è propria di tantissime altre aziende in regione e in Italia) a trovare personale altamente specializzato che possa inserirsi nell'organico di una realtà in crescita. Ma Sultan è pronta ad un passo ulteriore nel suo percorso, persino fuori da quel mare che ha rappresentato sin qui il suo ambiente d'elezione.

«Stiamo seguendo tanti progetti che potrebbero portare sviluppi interessanti – conclude Michela Cecotti -. Abbiamo introdotto novità sui processi e sulle metodologie di lavoro, investendo molto anche grazie agli aiuti che la Regione garantisce a sostegno dell'innovazione. E questo ci permette di pensare per il futuro anche a nuove prospettive di business, non solo nel settore crocieristico ma pure in ambiti al di fuori della nautica».—

Le due aziende vicentine sono altrettanti marchi di lusso degli ornamenti in tessere di vetro

I mosaici di Bisazza e Trend Group a bordo di molti colossi del mare

IL CASO

NICOLA BRILLO

«Con un quadratino di 2 per 2 centimetri si può coprire l'intera superficie del mondo». L'architetto Alessandro Mendini fu il primo direttore artistico di Bisazza, uno dei brand di lusso più autorevoli nell'ambito del design e tra i leader mondiale nella produzione del mosaico di vetro. Fondata nel 1956 da Renato Bisazza ad Alte, oggi l'azienda vicentina conta quattro spazi monomarca a Londra, Milano, Parigi e New York e una rete distributiva in tutto il mondo con 2.800 punti vendita.

Bisazza è uno dei brand di lusso più autorevoli nell'ambito del design. Tra le sue creazioni non manca la realizzazione di mosaici per i più importanti operatori internazionali della croceristica. I suoi pavimenti e rivestimenti delle piscine, del teatro e dei ristoranti si trovano nelle navi più esclusive. Recentemente Vincent Darré, ex braccio destro di Karl Lagerfeld e direttore artistico di Moschino e Ungaro, ha collaborato con l'azienda veneta. Il designer ha creato una serie di figure mitologiche ispirate a temi ricorrenti del suo universo immaginifico, il Neoclassicismo e il Surrealismo. «Questa collaborazione nasce da un'affinità artistica e personale con i designer con cui lavoriamo - ha spiegato Rossella Bisazza -. Con Vincent condividiamo la continua ricerca del bello e il gusto per la decorazione, rielaborata in un'inedita chiave contemporanea».

A Vicenza ha sede anche Trend Group, fondata nel 2000 da Pino Bisazza, anch'essa attiva nella decorazione delle navi da crociera. Oggi l'azienda si posiziona tra i leader nella produzione di vetri colorati, smalti veneziani, tessere a foglia d'oro e agglomerati di vetro, quarzo e granite. Trend Group è guidata da Andrea Di Giuseppe, sotto la cui direzione è avvenuto un'importante processo di rebranding. «Lo sviluppo del gruppo passerà dall'ulteriore espansione internazionale e dal consolidamento della leadership nel mosaico artistico, facendo anche leva sulle grandi potenzialità del brand Orsoni Venezia - ha spiegato il ceo del gruppo -. Investiremo sullo sviluppo commerciale e la digitalizzazione dei processi produttivi, continuando a coniugare tradizione e innovazione».

Trend Group conta oltre 700 dipendenti e siti di produzione e assemblaggio in tre continenti. Il sistema di distribuzione che permette all'azienda di essere attivi in circa 55 nazioni diverse. A fine anno ha presentato il piano di rilancio con l'intervento dell'istituto bancario illimity, che ha acquistato crediti preesistenti e fornito nuova finanza.


A BORDO MOSAICI SULL NAVE DA CROCIERA FANTASIA DELLA COMPAGNIA MSC

Decorazioni in pavimenti e rivestimenti delle piscine, dei teatri e dei ristoranti delle grandi navi

Il nuovo piano industriale del gruppo punta a raggiungere i 100 milioni di euro di fatturato al 2028 (erano 41 milioni nel 2021). La crescita, nei progetti, sarà trainata dall'espansione internazionale che porterà Trend in oltre 90 mercati esteri generando così il 95% dei ricavi attesi.—

In Italia nuovo record storico a quota 12,8 milioni di passeggeri (più 37,6% rispetto al 2022)

Mercato crocieristico italiano Civitavecchia il primo porto



A bordo di una nave di Costa Crociere

LO SCENARIO

LUIGI DELL'OLIO

La performance dell'Alto Adriatico sta zavorrando il mercato crocieristico in Italia, che in ogni caso quest'anno dovrebbe toccare un nuovo record storico a quota 12,8 milioni di passeggeri (+37,6% rispetto al 2022 e +9,2% rispetto al 2019), a segnare quindi la definitiva ripresa dopo i lockdown pandemici e le difficoltà della ripartenza.

Le previsioni di Cemar Agency Network stimano un lieve calo delle toccate nei porti (4.915 contro le 4.955 del 2022), con 168 navi in rappresentanza di 52 compagnie di navigazione operative nel mercato nazionale. Numeri importanti nonostante il -29% dell'Adriatico, penalizzato dal blocco totale delle crociere nel bacino di San Marco e dalla conseguente esclusione dell'area in molti percorsi, data l'assenza di soluzioni transitorie che potessero consentire alle navi passeggeri di comunque trovare accosti in Laguna. Senza dimenticare che l'uscita di scena di Venezia, la meta preferita del traffico crocieristico, si è tradotta in un dirottamento verso l'estero di molti servizi come le provviste di bordo e alcuni servizi tecnici manutentivi.

Tornando alle stime di Cemar, entro fine anno i porti italiani coinvolti nel traffico crocieristico saranno 72. Proseguirà il primato di Civitavecchia (2,8 milioni), seguita a pari merito da Genova e Napoli (1,4 milioni rispettivamente). Tra i primi dieci in ordine anche Savona, La Spezia, Palermo, Messina, Livorno, con Venezia e Trieste in coda. La perdita di peso dell'Alto Adriatico è una conseguenza del decreto approvato durante il governo Draghi nell'estate 2021, che ha di colpo estromesso le navi da crociera dal bacino San Marco rendendo irraggiungibile la grande e funzionale Stazione marittima veneziana. Basti pensare che fino al 2019, la città lagunare viaggiava stabilmente sui 1,5 milioni di passeggeri annui, con un record di 1,8 milioni prima della limitazione della stazza delle navi nel 2015.

Per quanto riguarda il traffico crocieristico su base regionale, la Liguria (3,2 milioni) si confermerà prima in classifica, oltre a essere la regione in cui si concentra l'83% delle agenzie che gestiscono gli scali delle navi da crociera in Italia, seguita da Lazio (2,9 milioni), Campania (1,6 milioni) e Sicilia (1,5 milioni).

Tra le compagnie che nel 2023 movimenteranno il maggior numero di passeggeri nei porti italiani, spicca Msc Crociere che si avvicinerà ai 4 milioni di passeggeri movimentati. Nettamente staccate tutte le altre, con Costa Crociere nella posizione d'onore (2,4 milioni), Royal Caribbean al terzo posto (1,2 milioni), Norwegian Cruise Line (1,1 milioni) e Celebrity Cruises (0,8 milioni) ai piedi del podio.

Quanto ai periodi più gettonati dai crocieristi, spicca su tutti l'autunno, con ottobre (725 scali), davanti a settembre (639 scali). Quindi è la volta di maggio (636 scali) e di agosto (625 scali). Il giorno più trafficato sarà sabato 14 ottobre, con 32 navi ormeggiate nei porti italiani e oltre 69 mila passeggeri movimentati in una sola giornata. Gli analisti sono convinti che la crescita proseguirà anche nel 2024, quando i passeggeri movimentati nei porti italiani dovrebbero superare i 13 milioni. Un numero generico, quest'ultimo, in attesa di capire come evolveranno le dinamiche macroeconomiche, che inevitabilmente condizionano anche questo settore.

I cambiamenti di lungo periodo nel settore delle crociere sono evidenti leggendo l'ultimo rapporto di settore realizzato da Risposte Turismo, società specializzata in soluzioni progettuali e operative per il comparto vacanze. L'area dell'Adriatico è quella che maggiormente ha perso peso specifico negli ultimi dieci anni, all'opposto delle Isole. «Ancora una volta l'industria crocieristica ha reagito ad avversità che ne hanno minato i risultati, riuscendo, in Italia e non solo, a colmare il gap generatosi nel 2020 più velocemente di quanto fatto da altri prodotti turistici», sottolinea il presidente Francesco Di Cesare. «Un risultato che certamente poggia sull'elevata fiducia verso la crociera mostrata da un ampio bacino di domanda rappresentato dai repeater, ma frutto anche dei continui ed ingenti sforzi prodotti dalle compagnie per innovare costantemente, non solo per adeguarsi a vincoli e protocolli entrati in vigore negli ultimi anni, ma anche per presentare alla domanda soluzioni di vacanza sempre più attente a rispettare le esigenze e le sensibilità dei clienti», conclude. —

LE PREVISIONI 2023

12,8 Milioni di passeggeri

+37,6% Rispetto al 2022

+9,2% Rispetto al 2019

Lieve calo delle toccate nei porti

4.915 contro le **4.955** NEL 2022

168 Navi in rappresentanza

Di 52 compagnie di navigazione operative nel mercato nazionale. Entro fine anno i porti italiani coinvolti nel traffico crocieristico saranno 72

Proseguirà il primato di Civitavecchia

2,8 milioni

Seguita a pari merito da Genova e Napoli

1,4 milioni

Tra i primi dieci in ordine
- Savona
- La Spezia
- Palermo
- Messina
- Livorno, con Venezia e Trieste in coda

WITHUB



IN PARTENZA VIAGGIATORI A TRIESTE IN PROCINTO DI SALIRE A BORDO DI UNA NAVE DA CROCIERA

Alto Adriatico zavorrato da Venezia: le limitazioni si traducono anche nel trasloco all'estero dei servizi

---

L'analisi del presidente di Fiavet-Confcommercio Ciminnisi e di quello di Federagenti Santi

«Le prenotazioni stanno andando bene avremo numeri superiori al pre Covid»



Giuseppe Ciminnisi, presidente di Fiavet-Confcommercio

I VIAGGIATORI

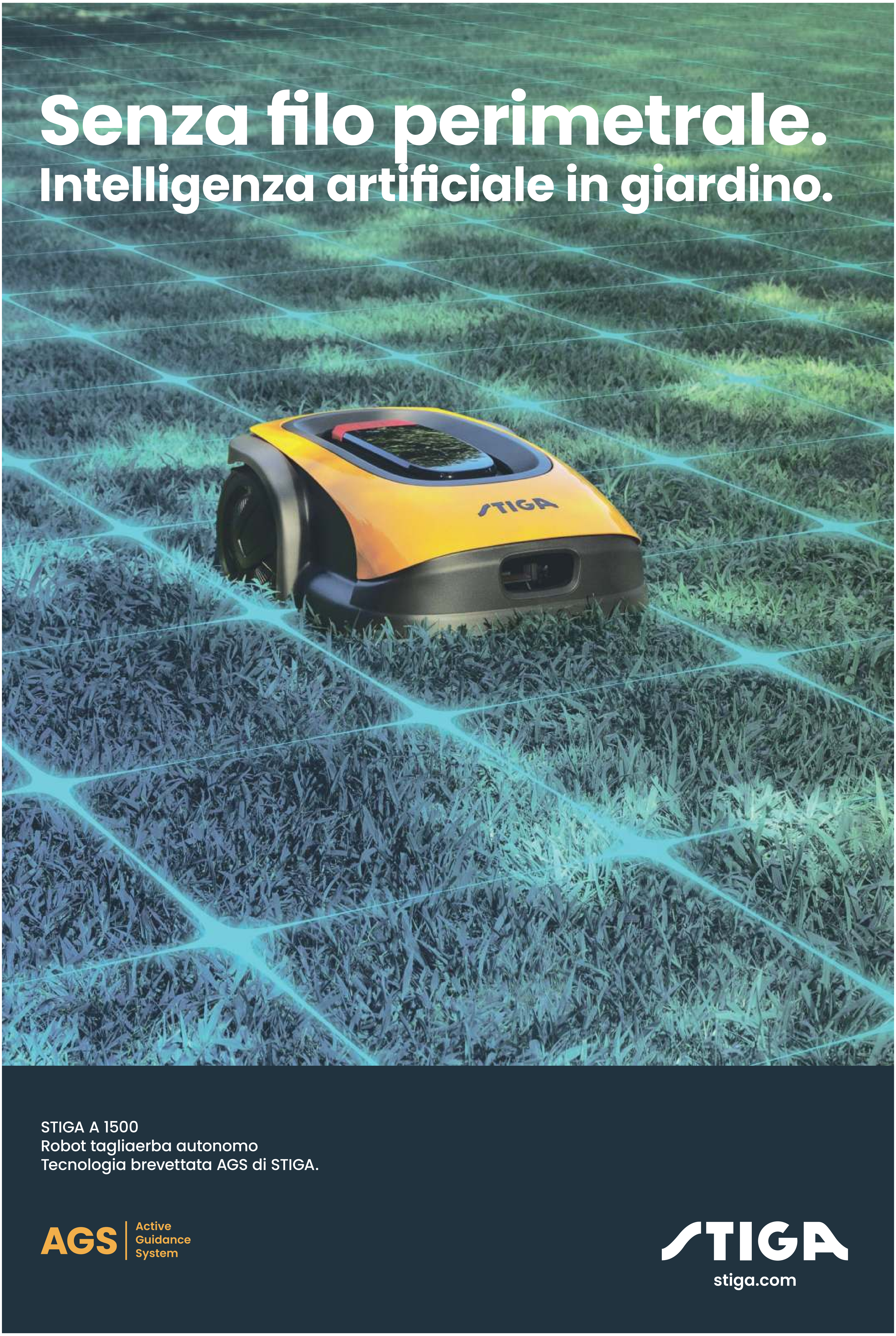
«Le crociere sono una parte importante del fatturato di un'agenzia di viaggi, di solito intorno al 30-40%. Questo anche perché nel tempo hanno ampliato il loro orizzonte e non vengono più scelte solo per il viaggio di nozze o dai soli adulti». Giuseppe Ciminnisi, presidente di Fiavet-Confcommercio, fotografia così il ruolo delle agenzie in questo segmento di mercato. «Si tratta di un settore trainante del turismo, con Costa e Msc a dominare il mercato, ma anche con un ritorno di Royal Caribbean e la crescita di Ncl», aggiunge l'esperto.

Lo scorso anno sono stati 800 mila gli italiani che hanno scelto una vacanza in crociera secondo Clia, associazione internazionale del settore crocieristico, ben il 247% in più rispetto al 2021, che era stato condizionato in parte dalla pandemia. «Quest'anno le prenotazioni stanno andando bene e ci aspettiamo numeri superiori al pre-crisi», aggiunge Ciminnisi.

I principali itinerari venduti in agenzia sono il Mediterraneo, il Nord Europa, ma una piccola parte di italiani è disposta anche a prendere l'aereo per partire dai Caraibi. Si tratta per lo più di coppie in viaggio di nozze e di appassionati crocieristi che per primi vogliono salire sulle nuove navi al loro debutto, e per questo sono disposti a imbarcarsi ovunque. «Un altro aspetto importante è che chi acquista un viaggio in crociera in agenzia di viaggi, spesso vi ritorna per acquistare un altro con un nuovo itinerario, quindi è un prodotto che fidelizza», sottolinea il presidente di Fiavet. Il quale ricorda che numerosi operatori crocieristici investono sulla vendita in agenzia di viaggio e tra queste ultime vi è una forte personalizzazione delle offerte.

Alessandro Santi, presidente di Federagenti (Federazione nazionale degli agenti raccomandatari marittimi), segnala che la recessione delle crociere in Adriatico, ampiamente prevedibile e prevista, riguarda solo i porti italiani e il recupero di alcune toccate da parte di porti che in apparenza hanno beneficiato del lockdown veneziano, non ha impedito una flessione complessiva importante. Una situazione che sta giocando a favore dei porti dell'altra sponda dell'Adriatico, in particolare quelli di Grecia, Albania, Montenegro e Croazia che registrano un andamento in marcata crescita. «Come era ampiamente prevedibile, il blocco totale delle crociere nel bacino di San Marco e la conseguente esclusione di Venezia, in totale assenza di soluzioni transitorie alternative, ha generato un effetto domino su tutto il bacino Adriatico, privato della destinazione che rappresentava il maggiore motivo di attrazione». E non si tratta, sottolinea il presidente di Federagenti, solo della perdita di passeggeri e quindi dell'indotto commerciale che generavano. «È in atto infatti un massiccio dirottamento di molti servizi come ad esempio le provviste di bordo e alcuni servizi tecnici manutentivi, che ora vengono espletati in particolare nei porti greci; le ricadute negative impattano anche sugli aeroporti e sulle strutture ricettive nazionali», conclude. —

LUIGI DELL'OLIO


Senza filo perimetrale.
Intelligenza artificiale in giardino.
STIGA
STIGA A 1500
Robot tagliaerba autonomo
Tecnologia brevettata AGS di STIGA.
AGS
Active
Guidance
System
STIGA
stiga.com

TRASPORTI E LOGISTICA

NUOVE FILIALI IN ARRIVO

Bracchi in crescita hub in Lombardia Veneto ed Emilia

NICOLA BRILLO

Dal 2019 al 2022, nonostante il Covid, la Bracchi ha registrato un +9% sul segmento dei trasporti e mediamente del 19% su quello della logistica. Il gruppo logistico con headquarter nel Bergamasco e sedi in Veneto conclude il 2022 con ricavi in crescita a quota 189 milioni di euro, +19% sull'anno precedente.

Un anno molto positivo, nel quale l'azienda ha investito 5,9 milioni in tecnologie e nel rinnovo del parco mezzi di trasporto. Inoltre ha aggiunto altri 40mila metri quadri di magazzini in Germania, portando così le superfici coperte gestite direttamente a livello europeo a 350mila metri quadri. «Il primo trimestre del 2023 è partito bene, puntiamo a superare la quota simbolica dei 200 milioni di ricavi entro fine anno nonostante le attuali turbolenze sui prezzi, sui costi dell'energia e delle materie prime - spiega Umberto Ferretti, dal 2020 amministratore delegato di Bracchi -. Contiamo di espanderci con servizi personalizzati per i clienti, che sono sempre più orientati all'outsourcing. Inoltre investiremo in nuove aperture nella logistica, che porteranno con sé anche la crescita nei trasporti».

189

Bracchi, gruppo logistico con headquarter nel Bergamasco e sedi in Veneto, conclude il 2022 con ricavi in crescita a quota 189 milioni di euro, +19% sull'anno precedente.

Tra i principali obiettivi anche un maggior coinvolgimento sui temi del green. «La crescita di Bracchi è figlia anche di un continuo investimento nel rinnovamento dei mezzi di trasporto - prosegue l'ad -. È infatti in costante adeguamento il nostro parco mezzi in ottica ecologica e scegliamo tutto ciò che va nella direzione della riduzione del carbon footprint».

Il nuovo hub di Castrezzato, nel Bresciano, certificato "Leed Gold", ne è un esempio". Bracchi è stata fondata nel 1928 come azienda di trasporto locale. Negli anni ha ampliato la sua presenza affermandosi a livello europeo. All'headquarter di Fara Gera d'Adda (Bergamo) si sono presto aggiunte le filiali estere: Lublin (Polonia), Levice e Kostolné Kracany (Slovacchia) dedicate ad ascensori e consumer goods nell'Est Europa, e di Ettenheim (Germania). Nel 2018 ha acquisito Bas Group, realtà storica di Bassano del Grappa, formata da quattro aziende specializzate nella logistica di food-beverage, fashion ed e-commerce. Nel 2020 è la volta di Peterlini, azienda con sede in provincia di Parma specializzata nel trasporto tecnico eccezionale fino a 100 tonnellate. Oggi Bracchi opera nei settori industriale, agricolo, ascensoristico, cosmesi, fashion, food & beverage, e-commerce e retail. Lavora su dodici poli logistici e sette filiali regionali per un totale di circa 650 dipendenti nei diversi stabilimenti (35% è donna). «Negli ultimi due anni abbiamo posto le basi per una organizzazione sempre più efficiente e dal respiro internazionale - aggiunge Ferretti - anche grazie all'integrazione dei servizi con le nuove sedi acquisite».

Aumenta anche la componente under 35 tra i lavoratori della Bracchi, che sale dal 29% al 33%. Nel 2022 l'azienda ha deciso di puntare sulla formazione sullo sviluppo di competenze trasversali, conoscenze tecniche e di ospitare tirocini in collaborazione con le istituzioni scolastiche locali. —



Umberto Ferretti, dal 2020 amministratore delegato di Bracchi



MEZZI GREEN
TRA I PRINCIPALI OBIETTIVI DELLA BRACCHI ANCHE UN MAGGIOR IMPEGNO SUI TEMI DELL'AMBIENTE

L'utilizzo del telepedaggio si traduce in un minor impatto ambientale
Prima "dichiarazione non finanziaria" sull'applicazione dei criteri Esg

Cav, meno emissioni di CO2 «Evitate 2500 tonnellate»

LORENZA RAFFAELLO

Prima società pubblica della Regione del Veneto, Cav – Concessioni Autostradali Venete – ha trasferito in un documento ufficiale il proprio impegno in termini di responsabilità ambientale e sociale. È stata infatti siglata la prima "dichiarazione di carattere non finanziario" con l'intento di tracciare una strategia nell'applicazione dei criteri Esg.

In particolare, secondo uno studio condotto dall'università Ca' Foscari di Venezia, è emerso come l'utilizzo del telepedaggio abbia portato a un risparmio di circa 2500 tonnellate di CO2 sulle autostrade A4 Padova-Venezia, passante di Mestre e A57 tangenziale di Mestre. Semplificando e facendo un paragone con i transiti auto sulla tratta Padova Est-Venezia, il risparmio corrisponde a quasi 711mila viaggi in meno nell'arco di tre anni e rappresenta un contributo significativo al calo dell'inquinamento, le congestioni stradali e i relativi costi, oltre a migliorare la qualità dell'aria e la salute delle persone.

Tra le soluzioni previste in ottica di sostenibilità, Cav ha attivato anche il progetto Passante Verde 2.0, un laboratorio permanente sui temi della biodiversità e della sperimentazione di nuove tecnologie e di sistemi legati alla sicurezza ambientale e ha predisposto anche il monitoraggio continuo della qualità dell'aria e degli inquinanti nelle acque di dilavamento stradale lungo le tratte, convogliate poi sul territorio. Previsto anche l'acquisto di veicoli elettrici e l'implementazione di energia elettrica rinnovabile autoprodotta, già aumentata del 7% nel 2022. La presidente Monica Manto e l'amministratore delegato Maria Rosaria Anna Campitelli sono soddisfatte dei risultati raggiunti. «Non ci accontentiamo – ha dichiarato la presidente – Il nostro scopo è quello di promuovere una mobilità sostenibile, individuare la sinergia fattiva con le diverse parti interessate e poter tutelare e salvaguardare l'ambiente per le generazioni future, stiamo già progettando ulteriori interventi. Il futuro è nella ricerca e sviluppo della digitalizzazione e delle energie rinnovabili». «L'obiettivo è quello di poter rispondere in modo efficiente alle molteplici esigenze dei nostri stakeholder, confrontandoci sui temi rilevanti ed emergenti che toccano non soltanto la sfera economica ma anche quella sociale e ambientale, continuando a fornire un servizio di altissimo livello – aggiunge Campitelli - In particolare, quest'anno il nostro management ha analizzato i diversi impatti generati dalla società e derivanti dalle sue diverse relazioni di business al fine di determinare le tematiche rilevanti ad essi collegati con cui è stato possibile individuare una più coerente strategia di sostenibilità». —



ALLA GUIDA
LA PRESIDENTE DELLA CAV MONICA MANTO



























CREDITO

Banca della Marca punta sui giovani

Più assunzioni. E un dipendente su 5 ha meno di 35 anni

LORENZA RAFFAELLO

Formazione continua e nuovi assunzioni prediligendo il criterio della prossimità che, nello specifico, si traduce in risorse sempre aggiornate e approfondita conoscenza del territorio. Così Banca della Marca punta ad essere punto di riferimento in un'area fortemente legata alla tradizione, che preferisce ancora il contatto umano, ma che allo stesso tempo si dichiara pronta per utilizzare strumenti finanziari di ultima generazione.

Banca della Marca è una banca di credito cooperativo con sede a Orsago, che opera con 48 filiali nelle provincie di Treviso, Venezia e Pordenone. In linea con la propria mission di presenza e sostegno al territorio, l'istituto bancario va controcorrente e apre nuove filiali, l'ultima nei mesi scorsi a Vazzola. Insieme a questo, l'investimento principale è stato quello di puntare su nuovo personale. Nel 2022 sono stati 30 i neoassunti, portando a 418 i collaboratori totali. Delle nuove risorse, 14 sono le donne e 16 gli uomini. 18 di questi sono under 30. Quasi la totalità ha terminato un percorso di laurea, soprattutto in ambito economico e in ambito giuridico, statistico e multimediale. La maggioranza ha frequentato l'università Ca' Foscari di Venezia, considerata il punto di riferimento in Veneto per la facoltà di economia.

«La nostra Banca è esplosa negli anni '90, quindi molti dipendenti sono con noi da oltre 25 anni, ma stiamo preparando il futuro assumendo giovani neolaureati - dichiara Loris Sonego presidente di Banca della Marca - Sono molto fiero di dire che oggi il 18,7% dei nostri collaboratori ha meno di 35 anni. Dopo la pandemia, insieme al direttore abbiamo organizzato una serie di incontri con i neoassunti sulle specificità di una banca di credito cooperativo e le differenze rispetto ad altre realtà del settore: è importante che siano coinvolti per fare la differenza».

Banca della Marca garantisce una formazione continua ai propri dipendenti: nel 2022 ha investito quasi 26 mila ore in formazione, che corrispondono a circa 62 ore di formazione medie per collaboratore. Al personale assunto vengono garantiti una serie di incontri, approfondimenti e corsi di formazione veri e propri per comprendere la complessa operatività della banca.

Attraverso questi appuntamenti vengono approfonditi gli aspetti più prettamente finanziari, a partire dalla conoscenza dei "prodotti bancari" e del loro funzionamento, fino al coinvolgimento della clientela, fornendo spunti anche in materia di comunicazione. «Oggi, da un lato, sono richieste competenze economiche e finanziarie, ma dall'altro servono le caratteristiche di una volta, ossia una rete di conoscenze legate al territorio – continua il presidente Sonego - Non è facile trovare figure di questo tipo, in passato il direttore della banca del paese era una figura di riferimento, oggi è più difficile perché le comunità sono più frammentate, ma è molto importante riuscire a mantenere questo legame, perché la nostra banca ha da statuto l'obbligo di reinvestire risorse sul territorio e quel territorio lo devi conoscere». —



AGGIORNAMENTO NELLA FOTO UN GRUPPO DI DIPENDENTI DURANTE LE ORE DI FORMAZIONE

> Nel 2022 sono stati 30 i neoassunti, portando a 418 i collaboratori: 14 sono le donne e 16 gli uomini

> Nel 2022 quasi 26 mila ore in formazione che corrispondono a circa 62 ore medie di aggiornamento per collaboratore



ALLA GUIDA LORIS SONEGO PRESIDENTE DI BANCA DELLA MARCA

Nel 35° Rapporto Italia opportunità e ritardi della rivoluzione in corso
Sul capitale umano il ritardo più preoccupante del nostro Paese

Pmi e digitale, il gap rimane Eurispes: difficile da colmare

LO SCENARIO

MASSIMILIANO CANNATA

Le Pmi sono al centro della mutazione socio tecnologica determinata dalla diffusione del digitale. La sfida per il fittissimo tessuto di micro aziende che, come è noto, costituiscono il motore del Paese, ha una matrice culturale prima che tecno-economica, e comincia dalla capacità di innovare assetti, organizzazione e strategie, mantenendo una precisa identità.

Il 35° Rapporto Italia dell'Eurispes fa vedere molto bene opportunità e ritardi della rivoluzione in corso. Il nostro paese ha dal 2017, scalato cinque posizioni nelle classifiche DESI (Digital Economy Society), rimane però basso il posizionamento: diciottesimo su 27 nazioni, con un punteggio di 49,24, visibilmente inferiore alla media europea, che è pari al 55,22.

Il gap di competenze rimane dunque molto difficile da colmare. Il fenomeno, cui si è dato il nome di skill shortage (carenza di profili) preoccupa. La bussola digitale stilata dall'Unione aveva individuato l'obiettivo del raggiungimento di 20 milioni di esperti ICT entro il 2030. Siamo a otto milioni, se non si cambia passo, la soglia fissata assume i contorni dell'utopia.

Ma è sul fronte del capitale umano che scontiamo il peggior ritardo. L'Italia è venticinquesima in graduatoria, se si guarda, in particolare al corpus di specializzazioni presenti sul mercato, gli informatici costituiscono una sparuta minoranza, 16%, le imprese vorrebbero altri numeri. Reggere i ritmi della competizione è molto difficile a queste condizioni. La formazione continua e di lungo periodo può ridare vitalità alle imprese e capacità di guardare verso orizzonti più ampi.

Le variabili di cui tenere conto sono molteplici. Matteo Lucchetti, direttore operativo di Cyber 4.0 (Cybersecurity competence center), piattaforma che svolge il mandato di catalizzatore dell'innovazione collaborando con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, parla di "4C", cercando di tratteggiare un nuovo approccio. «La prima C attiene alle competenze, che vanno costruite e rafforzate, tema fortissimo sul quale bisognerà investire considerando che il Pnrr offre un'opportunità irripetibile; la seconda è individuabile nella capacità, senza di cui le competenze rimangono sterili, c'è bisogno di dotazioni infrastrutturali e di strumenti avanzati per la protezione del business e per ottenere risultati. A questi fattori si aggiunge la cooperazione. Non si fa innovazione da soli, c'è necessità di sperimentare una cooperazione positiva tra pubblico e privato, per scambiare informazioni e creare un fronte comune. Non tralascerei la concretezza, qualità essenziale che dovrebbe contraddistinguere gli imprenditori di tutte le latitudini».

La dimensione del rischio, esasperata dalla pandemia e dalla guerra in Ucraina combattuta "sotto casa" ha generato un nuovo fenomeno del backshoring, che ha fatto saltare schemi consolidati. Dopo anni di delocalizzazione, le Pmi hanno cominciato ad attuare una rilocalizzazione, una sorta di ritorno a casa, motivato dalla riduzione dei tempi di consegna, dal miglioramento del servizio alla clientela, dalla riduzione dei costi della logistica. Secondo uno studio di Confindustria: Francia(174), Italia(171), Regno Unito(122) sono le realtà che hanno registrato il maggior numero di casi. —

> Lucchini (Cyber 4.0) «C'è necessità di sperimentare una cooperazione positiva tra pubblico e privato»



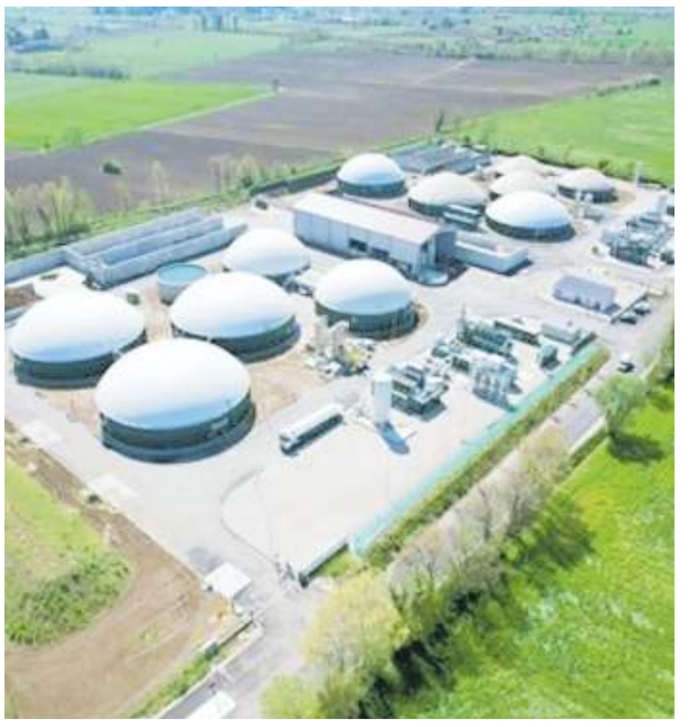
ESPERTO MATTEO LUCCHETTI È DIRETTORE OPERATIVO DI CYBER 4.0 (CYBERSECURITY COMPETENCE CENTER)

IMPRESE E LAVORO

SOSTENIBILITÀ E AMBIENTE

GREEN ENERGY

Il biogas di Schiavon Energia dagli scarti degli allevamenti



La nuova centrale a biogas di Schiavon, a Nord di Vicenza



MANAGER
STEFANO BOZZETTO È AMMINISTRATORE DELEGATO DI INIZIATIVE BIOMETANO (GRUPPO FEMOGAS)

MIMMO VITA

È un impianto pilota. La nuova centrale a biogas di Schiavon, a Nord di Vicenza, nella zona delle risorgive e dei prati stabili dove regnano la zootecnia e l'attività lattiero casearia, produrrà cinque megawatt di energia, distinguendosi come il più importante impianto di biometano in Europa che trasforma i reflui zootecnici in energia rinnovabile e fertilizzante naturale. L'impianto, promosso da Iniziative Biometano (Gruppo FemoGas, ad Stefano Bozzetto), è gestito da due società operative, Motta Energia ed Ebs (ad Stefano Svegliado), di cui sono socie 117 aziende agricole del territorio. Nell'attività sono coinvolte le aziende agricole del Brenta vicentino, principalmente nei comuni di Schiavon, Pozzoleone, Bressanvido, Sandrigo.

A Schiavon ogni giorno circa 1.000 metri cubi di reflui zootecnici vengono trasformati senza bisogno di additivi in 20 tonnellate di biometano liquido e 40 tonnellate di CO_2 da recuperare e rivendere; 100 tonnellate di fertilizzante compostabile; 800 metri cubi di fertilizzante liquido e 10 tonnellate di concime liquido.

> È il più importante impianto di biometano in Europa, produce anche fertilizzante naturale

> Coinvolte le aziende di un territorio ad alta densità di attività zootecniche: ogni giorno lavorati mille metri cubi di reflui

C'è anche un risvolto importante sotto il profilo occupazionale. Infatti sono stati creati sette posti di lavoro diretti. Senza dimenticare un indotto di circa trenta terzisti coinvolti e coordinati direttamente e con tecnologie all'avanguardia nella gestione della logistica e nell'utilizzazione efficiente del concime organico.

Sul piano energetico questa è una frontiera: secondo dati Gse, in Italia operano 2010 impianti a biogas per 1.340 MW installati e distribuiti in almeno 1.918 Comuni. L'Italia è il secondo produttore di biogas in Europa e il quarto al mondo, con un potenziale produttivo stimato al 2030 in 10 miliardi di metri cubi; di questi almeno otto provengono da matrici agricole, pari a circa il 15% dell'attuale fabbisogno annuo di gas naturale e ai due terzi della potenzialità di stoccaggio della rete nazionale.

Quello del "biogas fatto bene" è il cavallo di battaglia del Cib-Consorzio Italiano Biogas. Piero Gattoni, il presidente, ricorda come questa filosofia «vada nella direzione della transizione agroecologica. Produrre cibo e energia – continua – non solo si può, ma è necessario, in un paradigma virtuoso che dobbiamo alle nuove generazioni. E mai come oggi le scelte che vanno verso la sostenibilità, l'efficienza, la tecnologia, l'innovazione, sono opzioni che non solo fanno bene all'ambiente ma anche alle stesse aziende agricole, perché le rendono più competitive permettendo anche di lasciare più risorse sui territori». Infatti, altro dato ribadito dall'ad di Iniziative Biometano Bozzetto, a Schiavon c'è un risparmio in termini di emissioni annue pari a 60 mila tonnellate di CO_2 evitata, e una riduzione del 10% del costo di produzione del latte degli allevatori soci grazie all'integrazione dei nostri servizi con le aziende.—

Report del consorzio Biorepack promuove Veneto e Friuli Venezia Giulia il presidente Versari: «Risultati che indicano una best practice da imitare»

Imballaggi in bioplastica Nordest oltre il target 2030



AL TIMONE
IL PRESIDENTE DI BIOREPACK MARCO VERSARI

LORENZA RAFFAELLO

Il Nordest ha superato di gran lunga l'obiettivo fissato per il 2030 relativo al tasso di riciclo degli imballaggi in bioplastica trattati insieme ai rifiuti organici. Se, infatti, l'obiettivo nazionale era quello di coinvolgere nella pratica del riciclo il 55% della popolazione, il Veneto ha fatto molto meglio e si classifica al terzo posto tra tutte le regioni, con una copertura del 97% della popolazione. Virtuoso anche il Friuli-Venezia Giulia che segna una copertura del 64%, facendo meglio di oltre 3 punti percentuale rispetto alla media nazionale (del 60,7%).

A segnalare questi primati, la relazione di gestione annuale relativa alle attività 2022 di Biorepack, consorzio nazionale per il riciclo organico degli imballaggi in bioplastica compostabile. Dal report emerge come nell'area del Nordest la percentuale di Comuni convenzionati con Biorepack abbia raggiunto l'81%, mentre le convenzioni coprono il 90% della popolazione. Estremamente positiva, dunque, la situazione del Veneto, che si colloca sul podio della classifica nazionale per popolazione coperta dalle convenzioni dietro solo a Valle d'Aosta (100% della popolazione coperta) ed Emilia-Romagna (99%). Rimangono ancora esclusi poco più di 100mila cittadini residenti in 27 comuni della regione, su un totale di oltre 4,8 milioni di abitanti.

In Friuli-Venezia Giulia, i Comuni convenzionati al 31 dicembre 2022 erano 137 su 215, cioè il 64% del totale, mentre la popolazione servita era di 854.183 unità su 1.197.295, ovvero il 71%. «I rapidi risultati ottenuti nelle regioni del Nordest, sono decisamente significativi e indicano una best practice da imitare - commenta il presidente di Biorepack, Marco Versari. «Il caso del Veneto, in particolare, conferma il valore di un sistema nel quale tutti lavorano per un obiettivo comune: amministrazioni locali lungimiranti, cittadini che adottano comportamenti virtuosi e un sistema impiantistico di trattamento della frazione organica con punte di eccellenza nazionale. È bene ricordare tra l'altro che convenzionarsi significa poter accedere a risorse economiche importanti, che possono aiutare molte realtà territoriali a migliorare la qualità e quantità della raccolta differenziata della frazione umida».

Dallo studio emerge che è possibile ancora migliorare facendo attenzione che la frazione umida raccolta sia qualitativamente più pura. La presenza di materiali non compostabili, come prodotti e imballaggi in plastiche tradizionali, vetro e metalli, erroneamente inseriti nel bidoncino dell'umido domestico, oltre a costituire un problema per la raccolta, rimane un fattore di penalizzazione dei risultati di riciclo, circa il 14% di scarto in più. —

INTERNET

Targetizzazione sul web nel Veneziano i "maghi" della Wmr Cappello

LUIGI DELL'OLIO

L'esempio classico è quello di un consumatore che intende acquistare un capo di abbigliamento. Inizia a girare tra i negozi senza trovare il capo che cerca e prova ad approfondire online tra siti di e-commerce, motori di ricerca, comparatori di prezzo, social network, siti web e così via. Anche se limita la ricerca sul web solo ad alcuni dei canali citati, verosimilmente nei giorni successivi si vedrà proporre capi in linea con quelli ricercati.

Tra i principali operatori italiani di questa targetizzazione delle offerte commerciali c'è Wmr Cappello, azienda veneziana con sede a Campolongo Maggiore, che ha chiuso il 2022 con un giro d'affari di 6 milioni di euro, in crescita del 15% sul 2021. «Siamo partiti nel 2001, periodo nel quale si affermarono in modo i motori di ricerca, in particolare Google con la sua pubblicità AdWords contestualizzata e remunerata sugli interessi degli utenti. Una rivoluzione senza precedenti nel mondo dell'advertising», ricorda Andrea Cappello, chief executive officer della società della provincia di Venezia.

«Nel tempo abbiamo cavalcato le novità di mercato» dice Cappello. L'azienda ha fatto leva su un mix di search e social advertising (in sostanza i nuovi canali della pubblicità), search experience optimization (seo, cioè ottimizzazione di un contenuto all'interno dei principali motori di ricerca), data analytics (analisi dei dati, che spesso transitano in maniera disorganizzata nel contesto aziendale, per farne la base delle strategie aziendali).

L'azienda conta 75 dipendenti, per lo più tecnici specializzati nella gestione dei dati e delle automation nel marketing. Persone per la stragrande maggioranza dei casi del territorio, seguiti con iniziative di welfare aziendale evolute: tra queste, il diritto al venerdì pomeriggio libero per chi è in azienda da almeno tre anni e la possibilità di fare fino a due settimane di lavoro in remoto di fila, quindi anche all'estero o in vacanza. Iniziative che sono valse a Wmr Cappello la certificazione "Great Place To Work" riservata alle aziende che risultano più attente ai bisogni del personale.

Da segnalare anche collaborazione con atenei e aziende del territorio. Lato università il gruppo collabora da tempo con varie realtà proponendo docenti a master (tra Padova, Verona e Vicenza) o formatori per associazioni di categoria nazionale. —



Andrea Cappello, chief executive officer della Wmr Cappello

L'azienda con sede a Campolongo Maggiore ha chiuso il 2022 con ricavi di 6 milioni in crescita del 15%

IL SONDAGGIO

Investitori, il 93% più preoccupato rispetto a 12 mesi fa

LORENZA RAFFAELLO

Il 72% degli investitori del Veneto si dichiara "più preoccupato" per l'andamento dei suoi investimenti rispetto a 12 mesi fa, mentre il 21% ammette di esserlo molto di più rispetto all'anno scorso. In tutto fa il 93%. Le cause sono da ricondurre alle incertezze dell'attuale contesto macroeconomico che arrivano ad influenzare anche i mercati finanziari e, di conseguenza, il comportamento degli investitori. È quanto emerge dall'Osservatorio Investitori presentato da Cnp Vita Assicura, commissionato a BVA Doxa che ha condotto oltre 2400 interviste, di cui quasi 300 in Veneto.

Lo studio nasce con l'obiettivo di analizzare i comportamenti degli italiani, le loro attitudini e le competenze in ambito finanziario. Da qui le evidenze relative agli approcci e ai desiderata degli investitori in Veneto e nel Nordest. Il livello di preoccupazione generale evidenzia un rilevante grado di incertezza su come agire: considerando il contesto socio-economico, in termini di prospettive di investimento, un investitore su due pensa che sia meglio non fare nulla e capire cosa accadrà nel futuro. Il 36%, invece, sembra avere le idee più chiare e identifica questo periodo di incertezza come un buon momento per investire, mentre solo il 14% pensa che sia meglio disinvestire.

Resta assodato il fatto che i comportamenti pratici delle persone siano fortemente influenzati dalle incertezze legate al contingente. Il 60% degli intervistati dichiara di investire per avere soldi da parte per ogni necessità, mentre il 24% lo fa per poter realizzare alcuni progetti attuali o futuri. In materia di conoscenza delle opportunità e dei prodotti disponibili, il 62% dei veneti si dichiara molto o abbastanza competente in materia di investimenti, mentre il 55% si sente ferrato anche sulle tematiche finanziarie in generale, ma solo il 41% ha familiarità con gli investimenti sostenibili e responsabili, riconoscendone i benefici.

Dai dati emerge che il grado di padronanza della materia cresce sensibilmente quando si parla di azioni, conosciute dall'80% degli intervistati, di fondi di investimento, compresi dall'88%, titoli di stato (84%) e polizze vita/investimento/previdenza (88%). «I dati della ricerca che abbiamo condotto ci confermano alcuni aspetti molto interessanti in merito al comportamento degli investitori italiani – dichiara Paolo Fumo, direttore commerciale delle compagnie Cnp Vita in Italia - Sia per prodotti finanziari che assicurativi, è fondamentale che la consulenza porti un valore aggiunto agli occhi dell'investitore, che al giorno d'oggi ha una maggiore consapevolezza del futuro rispetto a qualche anno fa, ma che ovviamente non può leggere le evoluzioni del mercato con gli stessi strumenti di un addetto ai lavori in momenti contrassegnati da grande incertezza macro-economica». —


MANAGER PAOLO FUMO DIRETTORE COMMERCIALE DELLE COMPAGNIE CNP VITA IN ITALIA

Fumo (compagnie Cnp Vita in Italia) «Fondamentale che la consulenza ai risparmiatori porti un valore aggiunto»


INCERTEZZA OPERATORE DI BORSA. IL PERIODO DI GRANDI TURBOLENZE CONDIZIONA LE SCELTE DEGLI INVESTITORI

ECCELLENZA E START UP

TECNOLOGIE E TUTELA DELLA PRIVACY

La triestina Aindo prima specialista nei dati sintetici

GIULIA BASSO

Hanno ideato e di recente brevettato una tecnologia che consente di conciliare l'innovazione dell'Intelligenza artificiale con la tutela della privacy. Perché i dati sono essenziali per addestrare l'Ai nei settori più disparati, ma sono anche soggetti alle varie leggi che proteggono la riservatezza dei cittadini, dal Gdpr, il regolamento europeo sui dati personali, ai suoi analoghi in altre parti del mondo.

Da qui l'intuizione che, nel 2018, ha portato tre giovani specialisti di Intelligenza artificiale - Daniele Panfilo, Sebastiano Saccani e Borut Svara - alla fondazione di Aindo, startup nata all'interno della Sissa, la Scuola internazionale di studi superiori avanzati di Trieste: perché non sviluppare una piattaforma di Ai per la generazione di dati sintetici? Set di dati creati a tavolino, che non esistono ma che imitano in modo accuratissimo quelli reali. Anzi, li possono pure migliorare. Così si possono bypassare i problemi legati all'utilizzo di dati reali, che, soprattutto in alcuni ambiti, non possono essere scambiati né aggregati. «Prendiamo per esempio dei database con le informazioni sanitarie dei pazienti: potrebbero essere utilissimi per addestrare sistemi di intelligenza artificiale, funzionali a nuove conoscenze diagnostiche, a scoperte sull'efficacia di trattamenti specifici e all'identificazione di fattori di rischio – sottolinea Daniele Panfilo, co-fondatore e Ceo di Aindo –. Ma per il Gdpr i dati dei pazienti sono informazioni riservate. E l'anonimizzazione non è una via di fuga così efficace, perché è lenta, faticosa e non sempre permette di ricampionare le informazioni per supplire a carenze nella raccolta dati».

La piattaforma ideata da Aindo, invece, permette alle organizzazioni di valorizzare i propri dati, scambiarli e analizzarli in modo sicuro e libero, e sopperire all'eventuale mancanza di informazioni attraverso la data augmentation, un insieme di tecniche che ampliano il dataset a disposizione senza effettivamente raccogliere nuovi elementi. I dati "falsi" vengono creati da dati originali attraverso dei modelli di machine learning, che mantengono inalterato il contenuto statistico e la struttura relazionale del database. Con questi dati sintetici si possono addestrare sistemi di Ai nei settori più diversi, dalla diagnostica clinica alla previsione del rischio in ambito assicurativo, fino alla messa a punto di nuove soluzioni per l'industria.

Aindo ha sede nel campus di Padriciano di Area Science Park, ed è composta attualmente da una ventina di persone, suddivise tra reparto business, ricerca e sviluppo, e It. Ha già ricevuto finanziamenti importanti (come i 2,8 milioni di euro investiti dal fondo Vertis Venture 3 Technology Transfer, per consentirle di sviluppare al meglio la sua tecnologia) e continua a fare incetta di riconoscimenti: l'ultimo è un Innovation Awards arrivato da Fortune Italia. La startup ha già clienti internazionali nei settori sanitario, insurtech e fintech.

Nel primo ambito, in particolare, due realtà che collaborano con Aindo sono Televita, impresa triestina che progetta e gestisce servizi telematici nel settore della salute, e lo Uk National Innovation Centre for Ageing, interessato a utilizzare le tecnologie della startup per il supporto alla longevity economy. Ma il mercato per i database sintetici è in continua espansione: secondo uno studio di Grand View Research entro il 2030 si arriverà a toccare globalmente gli 1,8 miliardi di dollari. —



IMPRENDITORE DANIELE PANFILO CO-FONDATORE E CEO DI AINDO

Servono ad addestrare l'Intelligenza artificiale in settori come la diagnostica clinica e le previsioni del rischio in ambito assicurativo



QUARTIER GENERALE AINDO HA SEDE NEL CAMPUS DI PADRICIANO DI AREA SCIENCE PARK

Studio di Autoscout 24 su dati Aci evidenzia la lenta crescita dei mezzi a zero emissioni

Ancora poche vetture elettriche meno del 5% del parco auto

NICOLA BRILLO

Prosegue a Nordest la diffusione delle vetture ibride ed elettriche, anche se non arrivano al 5% del parco circolante. Il centro studi di AutoScout24 ha realizzato una ricerca sulla base dei dati Aci, dedicata ai propulsori delle auto vendute in Italia. Nel 2022 le auto ibride ed elettriche in circolazione in Veneto hanno raggiunto 149.018 vetture (+36,9% sul 2021), ma rispetto al totale rappresentano solo il 4,6%, con le elettriche che si fermano allo 0,4%. Dati in crescita, ma non ancora sufficienti per un rinnovo radicale del parco auto esistente, storicamente datato e obsoleto.

Sempre nel 2022 sono 1.407.126 le vetture in circolazione con una classe di emissioni Euro 4 o inferiore (43,7% sul totale), di cui ben 227.750 addirittura Euro 0-1 (7,1%). Quasi un terzo, pari a 1.057.060 vetture, ha 15 anni o più. Le elettriche "pure" nella regione rappresentano la quota minoritaria (0,4%) e anche se si considerano le ibride ed elettriche insieme, la media non supera il 4,6% del totale.

In Friuli Venezia Giulia lo scorso anno erano 395.713 le vetture in circolazione con una classe di emissioni Euro 4 o inferiore (48,7% sul totale), di cui ben 63.553 addirittura Euro 0-1 (7,8%). Anche considerando l'età media, un terzo delle auto, pari a 302.607 vetture, ha 15 anni o più. Le elettriche "pure" nella regione rappresentano la quota minoritaria (0,3%) e anche se si considerano le ibride ed elettriche insieme, la media non supera il 4,2% del totale. In particolare, a Trieste c'è il tasso più alto di ibride ed elettriche tra le province (5,1%) rispetto al totale delle auto in circolazione. Seguono Udine, Pordenone e Gorizia, tutte con il 4,1%.

Se guardiamo alle vetture più datate (Euro 4 o inferiore) il tasso più alto si registra nella provincia di Rovigo, con il 47,4% sul totale delle auto in circolazione. Seguono Vicenza (45,5%), Treviso (44,1%), Belluno (43,5%), Padova (42,6%), Verona (42,6%), Venezia (42,5%). Se si considerano solo le auto Euro 0 e 1, è sempre Rovigo la provincia con il valore percentuale più alto sul totale (8%), mentre è Verona quella per auto in circolazione (46.772). In Fvg la provincia di Gorizia segna il 50% sul totale delle auto in circolazione. Seguono Trieste (49,4%), Udine (48,8%) e Pordenone (47,6%). Se si considerano solo le auto Euro 0 e 1, è Trieste la provincia con il valore percentuale più alto sul totale (9,1%), mentre Udine quella per auto in circolazione (29.661). —



RICARICA UN'AUTO ELETTRICA ALLA COLONNINA PER LA RICARICA DI ENERGIA

Nel Veneto soltanto 149 mila auto ibride ed elettriche in circolazione
In Friuli Venezia Giulia tasso più alto a Trieste

NORDEST ECONOMIA
Redazione:
Maurizio Caiaffa (caporedattore)
Piercarlo Fiumanò (caposervizio)
Giorgio Barbieri
Elena Del Giudice
Roberta Paolini

Gedi News Network S.p.A.

Consiglio di amministrazione:
Presidente:
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale:
Fabiano Begal

Consiglieri:
Luigi Vanetti, Francesco Dini, Corrado Corradi, Gabriele Comuzzo, Gabriele Acquistapace

Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari

Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Redazione:
Via Niccolò Tommaseo, 65/b
35131 Padova
Tel. 049/8083411
nordesteconomia@gnn.it

Pubblicità:
A. Manzoni&C. S.p.A
Veneto:
Via N. Tommaseo, 65/b - 35131 Padova
Tel. 049-8285611
Trieste:
Via Mazzini, 12 - 34121 Trieste
Tel. 040-6728311
Udine:
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
Tel. 0432/246611
Pordenone:
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone
Tel. 0434/20432

Stampa:
GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35129 Padova

Responsabile trattamento dati D.LGS. 30-6-2003 N. 196
FABRIZIO BRANCOLI

Registrazione tribunale di Padova
n. 2513 del 7/4/2021

LA FOTOGRAFIA › LE REGIONI NORDORIENTALI SPICCANO GRAZIE A UN TESSUTO IMPRENDITORIALE DINAMICO E A UN ELEVATO LIVELLO DI APERTURA AI MERCATI ESTERI

Innovazione e industria trainano il territorio

Quasi un quarto del Pil nazionale e un terzo delle esportazioni italiane: questo il livello produttivo del cosiddetto "modello Nordest". Pilastro dell'industria nazionale e motore dell'export, le regioni di questo territorio hanno saputo affrontare la crisi con maggior resilienza rispetto al resto del Paese, grazie a un tessuto imprenditoriale dinamico e una spiccata specializzazione per il mondo industriale.

IL COMPARTO

L'attuale situazione socioeconomica presenta nuove sfide per il modello di sviluppo del Nordest, che si trova a dover rafforzare la propria presenza in mercati mondiali sempre più dinamici e digitalizzati. A contraddistinguere la filiera troviamo un elevato livello di apertura nei confronti dei mercati esteri, oltre che una presenza di imprese medio-grandi rispetto alle piccole realtà. Le aziende del territorio si caratterizzano inoltre per un sistema imprenditoriale ben delineato, che ha continuato a evolversi trasformandosi da un modello distrettuale a un'integrazione di filiera, per un'azione sinergica tra le diverse imprese. Come accennato in precedenza, il sistema produttivo del Nordest si connota poi per l'alto livello di industrializzazione.

Basti pensare che già nel 2019, secondo un report del Gruppo Cdp, il comparto dell'industria era quello cresciuto di più negli ultimi anni, con un +2,2% rispetto a un incremento medio dell'economia nordorientale del +0,9%: una tendenza che si conferma anche oggi.



LA FILIERA SI DISTINGUE PER UNA PRESENZA DI IMPRESE MEDIO-GRANDI



IL COMPARTO DIMOSTRA UNA FORTE SINERGIA

I DATI REGIONALI

Per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia, l'analisi dei dati del primo trimestre del 2023 di Confindustria FVG e le previsioni per il secondo parlano di un quadro stabile per l'industria regionale, che dà segnali di positività per i prossimi mesi. Dopo la flessione dovuta all'aumento dei costi di energia e materie prime, oggi la produzione industriale manifesta segnali positivi di ripresa, con un incremento del +0,5% nel periodo. Un dato da sommare al +10,7% del trimestre precedente, che evidenzia la progressiva uscita da una situazione complessa. Anche le vendite del comparto evidenziano un incremento del +1,4% e i nuovi ordini manifestano un aumento significativo: +13,9%.

Leggera frenata per l'export, anche se a pesare è il dato della cantieristica, caratterizzata da sempre dalla sua variabilità. Il resto dell'esportazione segnala invece un dato positivo del +4,1%.

Confindustria segnala un quadro stabile e previsioni positive per il Friuli Venezia Giulia nel 2023



› I TEMI

Digitalizzazione e sostenibilità

Il presidente di Confindustria Friuli Venezia Giulia Pierluigi Zamò commenta un quadro generalmente positivo per il settore nella regione. A soddisfare sono anche gli investimenti in digitalizzazione, formazione e sostenibilità ambientale, con le tematiche green che acquisiscono una centralità sempre maggiore.



La tavola rotonda organizzata in Cciaa. Sono intervenute Ambra Tilatti, Dayana Mejias Roman, Rebeca Fuzinatto. Ha moderato Monica Bortoli

Evento del Comitato imprenditoria femminile in Camera di commercio
In regione sono oltre 22 mila, il 22% del totale. 4.021 le società di capitale

Imprese femminili: sono piccole, giovani e sempre più numerose

LA TAVOLA ROTONDA

Coraggiose, capaci di essere flessibili, di mettersi in discussione e reinventarsi velocemente. Di credere nelle intuizioni e tradurre formazione e progetti in realtà. Determinate nel lasciarsi alle spalle il lavoro da dipendenti, facendo tesoro dell'esperienza, ma focalizzate nel rimettersi a studiare per potersi ritagliare una carriera su misura, mettendo in pratica sogni, talenti e competenze.

Alle sfide e opportunità delle donne che decidono di avviare un'azienda è stata dedicata la tavola rotonda organizzata ieri pomeriggio dalla Camera di commercio Pordenone-Udine, con il suo Comitato Imprenditoria femminile, impegnato in particolare a promuovere la cultura di impresa al femminile, la certificazione di genere all'interno delle Pmi femminili e le misure di sostegno finanziario disponibili, come ha evidenziato la presidente Cécile Vandenheede in apertura dell'incontro, che è stato introdotto, con la presentazione dei dati statistici Fvg, dall'imprenditrice Alessia Rampino, componente del Comitato.

La parola poi alle imprenditrici e alle loro esperienze: Ambra Tilatti di Adelaide 1931 (Confartigianato Udine), imprenditrice dell'abbigliamento artigianale ecosostenibile; Dayana Mejias Roman, ad e co-fondatrice della startup tecnologica Apprendo srl (Confindustria Udine), e la biologa, ricercatrice e, oggi, imprenditrice dell'innovazione Rebeca Fuzinatto di Simbiotica srl (Confindustria Udine). A moderare l'incontro, Monica Bortoli, business coach & hr consultant, mentre le conclusioni sono spettate a Maria Lucia Pilutti, segretario generale della Cciaa Pordenone-Udine.

A descrivere statisticamente l'andamento delle imprese femminili è stata l'analisi del Centro Studi Cciaa Pn-Ud, illustrata da Rampino, che evidenzia come, in un panorama di imprenditoria guidata da donne che in Fvg è formata in netta prevalenza da micro e piccole imprese individuali, continuino a crescere le società di capitale, come pure i ruoli esecutivi femminili. Rispetto al 2021, il 2022 ha segnato un +4,5% di società di capitali femminili, al netto delle cancellazioni d'ufficio, e addirittura un +9,1% rispetto al 2019: oggi ci sono dunque 4.021 società di capitale femminili, il 15,8% delle società di capitale registrate della regione.

Anche a livello di ruoli esecutivi, si registra una lieve crescita, di 128 unità, tra 2021 e 2022: nel 2021 se ne contavano 31.935 e 32.063 nel 2022, di cui il 53,1% come socio o socio di capitale, il 37,8% come amministratore e il 9,2% in altre cariche. E le tre imprenditrici presenti alla tavola rotonda sono fra queste: tutte e tre hanno infatti avviato l'attività nel pieno della pandemia, difficoltà aggiuntiva di non poco conto da superare proprio nel momento di lancio, ma che però hanno affrontato con lucidità e determinazione, riprogrammando e adattando velocemente il lavoro fino a mettersi sulla giusta strada.

«Il fatto che crescano ruoli esecutivi e forme giuridiche d'impresa più strutturata – ha sottolineato Rampino – è un segnale di consolidamento e rafforzamento delle realtà esistenti», pur se in generale le imprese femminili della regione hanno registrato una flessione, anche se lievissima, nello stock totale. Il Fvg, infatti, con 22.028 imprese femminili (il 22,5% del totale delle 97.944 imprese registrate), si colloca sopra alla media italiana, ma nell'ultimo anno si sono perse 87 realtà produttive: un –0,4%, a fronte di una lievissima crescita della media italiana (+0,6%).

Le imprese femminili registrate al 31 dicembre 2022 in Friuli Venezia Giulia sono 22.028. Quasi un quarto delle imprese femminili registrate (22% del totale) opera nel commercio, il 18,1% nei servizi alle famiglie (istruzione, sanità e assistenza sociale…), il 17% nei servizi alle imprese (informazione e comunicazione, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche…) e il 15,5% nel primario. Le restanti in servizi di alloggio e ristorazione (14%), nell'industria (7,1%), nelle costruzioni (2,9%). Le imprese femminili sono in buona misura guidate da under 35: sono giovanili il 9,5% delle femminili contro il 6,6% delle non femminili. Il valore aggiunto prodotto nel corso del 2021 dalle imprese femminili che in Fvg depositano i bilanci è di 761,4 milioni di euro. Producono cioè il 6,6% del valore aggiunto totale regionale. —

DOMANI

Ail e Celiberti insieme contro le leucemie

Domani, alle 18, allo Studio Celiberti di via Fabio di Maniago, si svolgerà "Molte vite ricominciano dalla ricerca", evento in occasione della Giornata nazionale per la lotta contro le leucemie, linfomi e mieloma. Dopo il saluto delle autorità, interverrà Giuseppe Gioffrè, presidente Ail (Associazione italiana contro le leucemie-linfomi e mieloma) di Udine e Gorizia.

L'obiettivo dell'incontro, promosso in collaborazione con il maestro Giorgio Celiberti, è quello di sensibilizzare la cittadinanza sull'importanza della ricerca in campo ematologico ed il supporto ai pazienti affetti da una malattia tumorale del sangue. L'Ail promuove e sostiene la ricerca scientifica per la cura delle leucemie dei linfomi e del mieloma e supporta servizi di assistenza per i pazienti e le famiglie in tutta Italia.

UNIVERSITÀ

Programmazione logica: docenti da domani in città

È in programma all'Università di Udine il 38° convegno annuale dell'Associazione italiana di programmazione logica. L'appuntamento, da domani a venerdì, è nella sala Florio di Palazzo Florio in via Palladio 8. Un'occasione di incontro e scambio scientifico tra ricercatori e sviluppatori che lavorano nel campo della logica computazionale. Parteciperanno una cinquantina di studiosi provenienti da atenei di tutta Italia. L'appuntamento è organizzato dal Dipartimento di Scienze matematiche, informatiche e fisiche dell'ateneo friulano. —

LE FARMACIE

Servizio notturno
Ariis
via Pracchiuso 46 0432 501301
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Aiello
via Pozzuolo 155 0432 232324
Zambotto
via Gemona 78 0432 502528

ASU FC EX AAS2
Cervignano del Friuli S. Antonio
via Roma 52 0431 32190
Lignano Sabbiadoro Comunale Pineta
raggio dell'Ostro 12 0431 422396
Rivignano Teor Gaion Favaretto
via del Bersagliere 27/A 0432 775397
Santa Maria la Longa Beltrame
via Roma 17 0432 995168

ASU FC EX AAS3
Chiusaforte Chiusaforte
piazza Pieroni 2 0433 52028
Codroipo Cannistraro
piazzale Gemona 8 0432 908299
Dignano Durisotto
via Udine 10 0432 951030
Forni di Sopra Varmost
piazza Centrale 6 0433 949294
Majano Trojani
via Roma 37 0432 959017
Sappada Loaldi
Borgata Bach. 67 0435 469109
Tolmezzo Tosoni
piazza Giuseppe Garibaldi 20 0433 2128
Zuglio Dal Ben
via Giulio Cesare 1 0433 890577

ASU FC EX ASUIUD
Campoformido Patini
via Roma 30 0432 662117
Cividale del Friuli Fontana
viale Trieste 3 0432 731163
Nimis Missera
via Roma 8 - 10 0432 790016
Pagnacco Pagnacco
via Udine 3 0432 660110
San Giovanni al Natisone Stella
via Roma 27 0432 1513465
Tarcento Collalto
fraz. COLLALTO
Strada Statale Pontebbana 23 0432 614597
Torreano Pascolini
località Crosada 7 0432 715533

TOLMEZZO

Stop a tributi e informatica gestiti insieme agli altri Comuni

Il sindaco: non è una scelta politica, ma il risultato di una riflessione con gli uffici
Anche Cavazzo, Amaro e Verzegnis vogliono interrompere le convenzioni

Tanja Ariis / TOLMEZZO

I Comuni della Conca tolmezzina vogliono uscire dalle convenzioni sui servizi Tributi e Informatica con la Comunità di montagna della Carnia. La proposta approderà nei quattro consigli comunali entro giugno con effetto, se approvata, dal primo gennaio 2024.

«Ad Amaro porteremo venerdì in aula – spiega la sindaca Laura Zanella – l'uscita dalle due convenzioni: sui Tributi per i costi e su Informatica perché così inseriamo software più performanti. Non lo facciamo ancora sull'ufficio Personale, ci stiamo ragionando. Il confronto con l'ente comprensoriale non ha prodotto passi in avanti, chiedevamo delucidazioni da ottobre, l'incontro di fine maggio è stato tardivo».

«Noi andremo in Consiglio – spiega il sindaco di Cavazzo Carnico, Gianni Borghi – la prossima settimana. La scelta di uscire deriva da motivazioni economiche e di opportunità: innovazione, licenza, capacità di progettare per il futuro, qualità dei servizi, relazioni».



Il sindaco Roberto Vicentini

Il presidente De Crignis: spero ci ripensino Non è un bel segnale di aiuto alla Carnia

A Verzegnis il tema approderà in aula giovedì 29 giugno. «L'incontro con il presidente De Crignis – afferma Andrea Paschini, sindaco di Verzegnis – non è stato per nulla risolutivo. I conti non tornano. Tutto è partito già nel 2021 perché Verzegnis ha chiesto chiarimenti sui costi del servizio Tributi. Senza risposta. Poi anche i miei colleghi, nel 2022, hanno indagato. Sul servizio Informatica vale il discorso dei costi, ma soprattutto la nostra proposta di cambio del gestionale che in Comunità di montagna non hanno assecondato».

«La scelta di uscire non è politica – assicura il sindaco di Tolmezzo, Roberto Vicentini –, ma deriva da una riflessione con gli uffici amministrativi: vogliamo avere la cassa sottomano, fare una riscossione sui crediti di lungo periodo in maniera più regolare. Sull'Informatica col Pnrr portiamo a casa questo software a costo zero e più efficiente: potrò mettere in rete tutti gli uffici del Comune. Nulla toglie che certi servizi possiamo chiedere alla Comunità di montagna di prenderli: penso al Suap o alla gestione degli appalti».

«Abbiamo ancora un incontro – dice il presidente della Comunità, Ermes De Crignis – e spero che cambino idea sull'uscita dalle due convenzioni che, se ci sarà, non rappresenta una bella mossa politica verso la Carnia. Le convenzioni sono nate soprattutto per dare una mano ai paesi più piccoli e in difficoltà e non è un bel segnale quando si levano da certi servizi quelli che dovrebbero essere di aiuto alla realtà delle vallate. La Comunità di montagna non è un corpo estraneo ai Comuni, gestisce servizi per loro e i sindaci per qualsiasi chiarimento possono rivolgersi ai suoi uffici. Non mi sono mai sottratto alla richiesta di incontri. Buona parte dei servizi sono in parte finanziati dalla Comunità di montagna: nel 2022 ha messo 600 mila euro per abbatterne i costi. Sulle stime di risparmio dei quattro sindaci nutro forti dubbi». —

TOLMEZZO

Concerti e visite guidate Da sabato Musei aperti

TOLMEZZO

Fino al 19 agosto concerti, visite guidate, laboratori, prodotti enogastronomici sono gli ingredienti di "Musei aperti: musica e prodotti del territorio", iniziativa che punta a valorizzare alcuni musei nella montagna friulana e del Fvg, curata col contributo di Regione, Museo Carnico in partnership con Fondazione Luigi Bon, Comune di Tolmezzo, Comunità di montagna della Carnia e Canal del Ferro e Val Canale, le realtà che ospitano concerti e visite guidate. Sabato, al Museo La Mozartina 2 di Paularo, dopo la visita guidata (16.30) il pianista Raffale D'Angelo proporrà alle 18 un omaggio a Schubert e suonerà il Carnaval di Schumann; poi assaggio di prodotti della Casera Rugo. Visite guidate su prenotazione (0433 43233, info@museocarnico.it). —

T.A.

OVARO

Sarà presentato stasera il progetto "Borghi"

OVARO

Il Comune di Ovaro organizza oggi alle 20 nella sala riunioni del Centro socio-culturale, un incontro per illustrare il progetto "Borghi", (finanziato dal ministero della Cultura coi fondi del Pnrr) per le attività già avviate o di costituzione, illustrare il bando, il calendario degli eventi dell'estate e dell'autunno e la sentieristica di fondovalle. La parte che ora riguarda il bando è quella di iniziativa privata. Da parte pubblica il progetto interessa Cludinico (lavori sull'ex miniera), il museo e il paese, mentre col Comune di Lauco c'è in ballo il miglioramento del sentiero tra Cludinico e Trava e al bivio per Cludinico, accanto a uno dei vecchi accessi alla miniera. L'ex canonica diverrà luogo d'incontri e studio. A Cella saranno realizzati due parcheggi per i musei. —

T.A.

MARTIGNACCO

Avviato il cantiere contro gli allagamenti a nord di via Cividina

L'opera è attesa da decenni dai residenti di Ceresetto Fra oggi e fine mese scatteranno alcune limitazioni al traffico

Alessandro Cesare / MARTIGNACCO

Stop agli allagamenti a Ceresetto, frazione andata più volte sott'acqua negli ultimi anni in occasione di forti temporali. Ecco perché l'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Mauro Delendi, ha portato avanti l'iter avviato dal suo predecessore, Gianluca Casali, facendo partire i lavori per la sistemazione idrogeologica del territorio a nord di via Cividina. L'intervento comprende un'area piuttosto estesa di circa diciotto ettari, posta a Ovest di via borgo Puppo fino a casali Telezae, per scendere verso sud, attraversando la strada provinciale di Ceresetto. I mezzi meccanici sono già entrati in azione e, transitando lungo via Ceresetto, il cantiere è visibile in maniera chiara.


Il cantiere a Ceresetto prevede un investimento di 350 mila euro

Il progetto, identificato come terzo lotto del piano generale di sistemazione idrogeologica del territorio comunale, redatto dalla D'Orlando Engineering, vale circa 350 mila euro (i fondi sono stati concessi dallo Stato) tra lavori ed espropri, e prevede la realizzazione di vasche di laminazione, fossati, arginature e tubazioni poste in profondità. Attraverso un sistema di fossati e tubazioni le acque saranno poi convogliate a sud della Cividina. I lavori saranno eseguiti dall'impresa Appalti e Servizi di Campoformido e avranno una durata di circa 150 giorni.

«Particolarmente impegnativo – spiega Delendi – appare l'attraversamento della via Cividina a causa della dimensione della tubazione per lo sgrondo delle acque, che ha un diametro di un metro e dovrà essere collocata in profondità dove sono già presenti sottoservizi (acquedotto, illuminazione pubblica, gas, linee elettriche, linee telefoniche, fibra), che dovranno ovviamente essere rispettati. Saranno quindi necessari profondi scavi che comporteranno interruzioni parziali del traffico sulle carreggiate con il sistema della percorrenza a senso alternato», precisa il primo cittadino. Sulla base del piano lavori il disagio per il traffico sulla via Cividina è previsto orientativamente tra oggi e il 30 giugno. «Nell'approssimarsi di questa parziale interruzione – assicura il sindaco Delendi – sarà nostra cura dare ampia informazione alla cittadinanza e più in generale agli utenti di questa importante viabilità, in modo da consentire agli automobilisti di scegliere strade alternative sia provenendo da Est che da Ovest».

L'opera è molto attesa dai residenti della zona, che finalmente non dovranno vivere con il fiato sospeso l'arrivo di temporali particolarmente violenti, con l'acqua che scendendo dalle colline circostanti si accumula creando l'allagamento della frazione. —

RIVE D'ARCANO

Premio Merit furlan al traguardo dei 40 anni Aperte le candidature

Maristella Cescutti / RIVE D'ARCANO

Il premio "Merit furlan 2023" giunge quest'anno alla 40ª edizione. Le candidature dei possibili premiati devono essere presentate entro sabato primo luglio. La manifestazione, organizzata dal Comune di Rive d'Arcano con il patrocinio e il sostegno della Comunità Collinare, è programmata per sabato 29 luglio. Farà da sfondo, come sempre, il castello d'Arcano Superiore concesso per l'occasione dalla famiglia Taverna-Tedesco.

«Quella di quest'anno – rileva il sindaco di Rive d'Arcano, Gabriele Contardo – è un'edizione molto importante considerando che il premio raggiunge i quattro decenni di vita e che nel corso del tempo ha acquisito sempre più fama e pregio per ciò che intrinsecamente rappresenta e per le finalità culturali. Oggi infatti è quanto mai fondamentale dare pubblico riconoscimento a persone che si siano distinte in Friuli, in Italia e nel mondo per le loro attività nel campo del lavoro, della ricerca, delle scienze, della cultura, dell'arte, della musica e della solidarietà».

Le segnalazioni, motivate e complete di curriculum del candidato, dovranno essere inviate via mail (protocollo@comune.rivedarcano.ud.it), via Pec (comune.rivedarcano@certgov.fvg.it) o attraverso una spedizione postale a Comune di Rive d'Arcano – Commissione Premio Merit furlan – piazza I Maggio, 1 33030 Rive d'Arcano. Una qualificata commissione valuterà le proposte e individuerà i quattro destinatari del Premio 2023. Lo scorso anno sono stati premiati Amo Masotti promotore del volontariato sociale e culturale; Walter Tomada docente, giornalista e scrittore; Paolo Mosanghini, oggi direttore del Messaggero Veneto, e Beppino Lodolo cantante e musicista. «Per Rive d'Arcano – conclude il sindaco – il Premio sarà ancora una volta l'occasione di mostrarsi a un ampio pubblico e di far conoscere le proprie risorse storiche e paesaggistiche, non ultima quella di rappresentare il Friuli con le sue eccellenze, i suoi valori e la sua lingua». —

DIGNANO

La giunta può appaltare i lavori per realizzare la nuova rotonda

DIGNANO

Via Udine a Dignano, nel tratto principale che attraversa il paese dalla rotonda sulla strada regionale 464 alla rotonda che immette sul ponte di Dignano, sarà messa in sicurezza attraverso la costruzione di un'altra rotonda a raso, all'incrocio che porta alle scuole elementari e al campo sportivo. Davanti alla chiesa parrocchiale del capoluogo sarà eseguito un attraversamento pedonale rialzato con relativa illuminazione, così da rendere più sicuro l'attraversamento dei pedoni. «Saranno inoltre ripristinati alcuni marciapiedi dissestati – spiega il sindaco di Dignano, Vittorio Orlando – lungo la via Casarsa che porta nella frazione di Bonzicco. Il progetto è stato approvato dalla giunta comunale all'inizio di giugno e di conseguenza i lavori saranno appaltati in queste settimane».

L'importo del progetto è di 118 mila euro, dei quali 100 mila euro sono stati stanziati dalla direzione centrale Infrastrutture e Territorio della Regione, mentre i restanti 18 mila saranno finanziati direttamente dall'amministrazione comunale di Dignano. Il sindaco ha anche fatto sapere che la fine dei lavori potrebbe già arrivare entro la fine dell'anno. Il progetto che l'esecutivo comunale ha esaminato e al quale ha dato il via libera, è stato redatto dall'ingegnere Andrea Cocetta della Serin, cha ha sede in via Duino a Udine, mentre il responsabile unico del procedimento è Cristina Prandini. «Tutti i lavori sono stati insistentemente richiesti da molto tempo dai cittadini – rileva il sindaco –, soprattutto nel tratto fronteggiante la chiesa e di via Udine, così da rendere più sicuro il passaggio dei pedoni, ma anche per diminuire la velocità delle auto che solitamente in quella parete di strada transitano senza rispettare i limiti indicati e stabiliti in 50 e in 30 chilometri orari. Abbiamo anche un progetto in corso di esecuzione per la trasformazione, sulla parte di via Casarsa che porta alla frazione di Bonzicco, dell'illuminazione pubblica così da poter installare lampade a led. Quest'opera comporterà una spesa di 50 mila euro, sempre finanziati dalla Regione. Gli interventi – conclude il sindaco – sono necessari per il risparmio energetico dovuto anche all'aumento del costo dell'energia elettrica. Stiamo attendendo di approvare a giorni il progetto esecutivo e quindi di dare corso all'inizio dei lavori prima dell'autunno». —


Il sindaco Vittorio Orlando

M.C.

SAN DANIELE

Alla Guarneriana si presenta il libro sui Savorgnan

Domani alle 18 la Biblioteca Guarneriana ospiterà la presentazione del libro "Dopo Venezia: verso altre "patrie". I Savorgnan d'Osoppo fra Friuli, Piemonte, Egitto", di Liliana Cargnelutti. L'opera (Gaspari Editore) analizza una fase storica complessa, in cui, a seguito della caduta della Repubblica di Venezia – nel 1797 –, crolla anche la fortuna economica e politica dei Savorgnan, una famiglia che dal Duecento si era imposta in Friuli e che nel 1385 era stata aggregata al patriziato veneto. Mentre alcune linee della casata si estinguono, l'eredità del nome e dei titoli viene riconosciuta dal governo austriaco al ramo superstite della linea dei Savorgnan del Monte, che si qualifica come Savorgnan d'Osoppo. Il volume descrive le vicende degli ultimi Savorgnan, tra Ottocento e Novecento, seguendo i loro percorsi: alcuni continuano a guardare al passato, altri si preoccupano di trovare nuove "patrie" in cui identificarsi. Dialogherà con l'autrice la direttrice della Guarneriana, Sabina Francescatto. L'ingresso è libero.

L.A.

SAN DANIELE

Corsi di primo intervento agli animatori dell'estate

SAN DANIELE


Gli animatori e i professionisti che hanno tenuto il corso di primo intervento a San Daniele

In vista della partenza del progetto Estate Ragazzi 2023, promosso dall'amministrazione di San Daniele con le associazioni sportive, sociali e con le parrocchie, agli animatori che cureranno le attività nei centri vacanze è stato proposto per la prima volta un corso gratuito di primo soccorso, adulto e pediatrico, con focus sulle tecniche di disostruzione delle vie aeree. Curato dall'associazione Life care academy, di San Daniele, l'incontro ha coinvolto una quarantina di animatori che hanno così avuto l'opportunità di acquisire nozioni fondamentali per la gestione di eventuali emergenze. «Un'iniziativa importante – commenta l'assessore alle Politiche sociali, Daniela Cominotto –, voluta per fornire a chi lavorerà con i bambini e i ragazzi alcune conoscenze di base sul primo soccorso. Il corso si è svolto nella palestra messa a disposizione dalla scuola Spazio danza: ringrazio Tamara Tosoni per avercela offerta, le infermiere Tania Lanfrit ed Elena Rosso, resesi disponibili in forma volontaria a condurre sia la parte teorica sia quella pratica. Un grazie va anche a Donatella Pagnutti e Marco Ciampa, di Life care academy, sempre presenti e a disposizione per favorire la formazione sul primo intervento con l'obiettivo di creare una rete capillare di persone che siano formate alle azioni di soccorso e di defibrillazione precoce». —

L.A.

L'accoltellamento a Cividale









I carabinieri durante un sopralluogo al parco Italia, dov'è avvenuto l'accoltellamento. A sinistra la panchina vicina al luogo in cui si è consumata l'aggressione (FOTOSERVIZIO PETRUSSI)

Il difensore: «È stato il mio assistito a chiamare i carabinieri È ancora confuso Ha detto di essere stato aggredito»

Il sindaco: «Le forze dell'ordine sono molto attive sul territorio e, quando accade qualcosa, danno una pronta risposta»

Lite al parco, arrestato per tentato omicidio

In due si affrontano nell'area verde "Italia" e spunta una lama: un 31enne finisce in ospedale, un 51enne in carcere

Anna Rosso / CIVIDALE

Una discussione, probabilmente per futili motivi, sfociata in una violenta lite durante la quale un uomo di 31 anni è stato ferito con un coltello. Un arrestato, il cividalese Roberto Bonomi, 51 anni, che racconterà di aver brandito l'arma, forse di tipo svizzero, dopo essersi sentito aggredito. È l'episodio che si è verificato domenica pomeriggio all'interno del parco Italia, in centro a Cividale. Bonomi deve rispondere dell'ipotesi di reato di tentato omicidio, mentre il 31enne è stato ricoverato in ospedale in condizioni serie, ma non in pericolo di vita. Nelle ultime settimane si sono registrati anche altri tre accoltellamenti a Lignano.



I CARABINIERI AL LAVORO
NEL PUNTO IN CUI DOMENICA C'È STATO UN ACCOLTELLAMENTO

L'ACCOLTELLAMENTO

Alle 14 di domenica, secondo la prima ricostruzione effettuata dai carabinieri della Compagnia di Cividale, i due uomini si sono affrontati all'interno del parco Italia, un'ampia area verde che sorge tra viale Marconi, viale Libertà e via Rubini, non lontano dalla stazione e, appunto, dal centro della cittadina ducale. Tra l'area dedicata ai giochi per i bambini e le strutture dei servizi igienici, è scoppiata una lite, sono volati insulti e, al culmine della tensione, è spuntato un coltello. Ad affrontarsi, da un lato, il cividalese di 51 anni e, dall'altro, il 31enne originario del Marocco che risulta residente nel Salernitano, ma che è domiciliato in provincia di Udine. Quest'ultimo è stato raggiunto da un fendente nella parte bassa dell'addome e ha riportato una ferita che è stata curata dall'equipe sanitaria giunta con l'ambulanza e poi suturata dal personale ospedaliero. L'uomo, a quanto si è appreso, non è in pericolo di vita.

L'ARRESTO

Poco dopo il ferimento, i carabinieri del Nucleo radiomobile hanno arrestato Bonomi, riuscendo a rintracciarlo sempre nella zona del parco dov'era appena accaduto il fatto, come si legge in una nota diffusa ieri dal comando provinciale dell'Arma. «È stato lui stesso a chiamare i numeri d'emergenza e a dire che cosa era successo nel parco» riferisce il difensore del cividalese, l'avvocato Carlo Serbelloni del Foro di Udine, che ieri pomeriggio ha potuto incontrare il suo assistito.

LA DIFESA

«Ho saputo solo stamattina che cosa è successo – prosegue l'avvocato Serbelloni –, ma non nei dettagli. Ho solo un sintetico avviso dal quale emerge che è stato ipotizzato il reato di tentato omicidio. Il mio cliente era piuttosto confuso, dice di essere stato aggredito. Non mi sono stati ancora notificati i documenti. Ora, dunque, attendiamo gli atti e, dopo l'udienza di convalida, valuteremo il da farsi. Resta ancora da capire bene se i due si conoscessero o meno. Probabilmente, per quanto ho potuto capire finora, si vedevano lì al parco. Poi vedremo come viene ricostruita la vicenda. Al momento so che è stato proprio il mio assistito a chiamare i carabinieri e a riferire che cosa era appena accaduto. La dinamica, tuttavia, resta ancora confusa e mi riservo di verificarla».

IL SINDACO

«Purtroppo si sente spesso di simili episodi – ha commentato il sindaco Daniela Bernardi –, la cosa che mi sento di dire, nel caso di Cividale, è che il fatto che il presunto colpevole sia stato già arrestato ci conferma che le forze dell'ordine sono molto attive e, nel momento in cui succede qualcosa, riescono a dare una pronta risposta. Poi, non entro nel merito della vicenda in questione perché ci sono indagini in corso». —

LA REAZIONE

Il consigliere regionale Novelli: «Più agenti alle forze dell'ordine»

CIVIDALE

«Per anni ci siamo raccontati la favola rassicurante dell'isola felice del Friuli. Quei giorni sono finiti. Ieri a Cividale una persona è stata accoltellata nel parco "Italia", centralissima e storica area verde frequentata anche da famiglie con bambini, vista la presenza di un'area adibita a giochi. Gli episodi di violenza sono ormai presenti anche a queste latitudini. La risposta deve essere ferma, severa e dura. Vietato cedere all'assuefazione».

Così Roberto Novelli, consigliere regionale di Forza Italia, ex vicesindaco di Cividale, nel rilevare che «se certi episodi si verificano in pieno giorno significa che dobbiamo agire su due fronti: la prevenzione, potenziando gli organici delle forze dell'ordine, che sono in costante sofferenza, e la repressione, con pene che fungano da deterrente inequivocabile».

Ancora Novelli: «Quotidianamente, i poliziotti devono fronteggiare situazioni complesse che vanno dalla presenza sul territorio per la prevenzione dei reati alla gestione di impegni burocratici e amministrativi sempre più pressanti come, ad esempio, la presa in carico per quanto di loro competenza dei minori stranieri non accompagnati. Naturalmente, resta centrale il tema dell'immigrazione che interessa il nostro territorio. Storicamente, in Friuli Venezia Giulia certi fenomeni sono stati marginali rispetto ad altre aree del Paese: è evidente che siamo entrati – non da oggi – in una nuova fase e anche i cittadini percepiscono inquietudine e preoccupazione».



L'ingresso del parco "Italia" dove è avvenuto l'accoltellamento

Novelli chiude: «Firmerò un atto politico scrivendo ai Ministeri competenti per chiedere che questo territorio, che deve anche assorbire i flussi dei migranti della rotta balcanica, disponga di più agenti. Tengo a esprimere le mie più sincere parole di plauso alle forze dell'ordine che, nonostante le criticità nelle quali sono costretti ad operare, lavorano sempre con grandissimo impegno e dedizione. Infine, bene le telecamere e tutti gli strumenti finalizzati a riconoscere chi delinque, ma resta un punto: servono più uomini delle forze dell'ordine. La tecnologia affianca l'uomo, non ne prende il posto». —

CORNO DI ROSAZZO

Auto si capovolge a Noax Incastrato e ferito un 22enne

Il giovane nella notte ha perso il controllo di un'Audi A3. Liberato dai pompieri Ha riportato traumi lievi: dopo cure e controlli, è stato dimesso dall'ospedale



Soccorritori al lavoro sulla regionale 356, all'altezza di Noax

CORNO DI ROSAZZO

I soccorritori sono arrivati in forze, nella notte tra domenica e ieri, a Corno di Rosazzo, lungo la regionale 356, all'altezza della frazione di Noax dove, poco prima delle 3, si è verificato un incidente. Un automobilista ha perso il controllo di un'Audi A3 che si è anche capovolta. A seguito dell'urto il conducente, un giovane originario della Bosnia e residente in provincia, è rimasto imprigionato nell'abitacolo e ferito.

Per aiutarlo a uscire sono entrati in azione i vigili del fuoco di Cividale che hanno utilizzato le loro attrezzature per creare un varco tra le lamiere. I pompieri hanno quindi raggiunto il ragazzo – un 22enne – e lo hanno poi consegnato alle cure del personale sanitario che si trovava sul posto.

Grazie alle richieste di aiuto di altri automobilisti di passaggio, infatti, gli operatori della Centrale del 112 avevano già segnalato la situazione agli infermieri di Sores (la Sala operativa regionale per l'emergenza sanitaria) i quali avevano inviato l'equipaggio di un'ambulanza e anche un'equipe medica arrivata a bordo di un altro mezzo.

La vettura è poi rimasta sulla strada, a ridosso del guardrail. Tutti gli airbag si erano aperti. L'automobilista, dopo aver ricevuto le prime cure sul posto, è stato accompagnato all'ospedale di Udine dove sono emersi traumi non gravi, tanto che dopo medicazioni e controlli, è stato dimesso.

Le cause e l'esatta dinamica dell'incidente sono ancora da definire. Sull'accaduto stanno effettuando accertamenti i carabinieri della Compagnia di Palmanova. Stando ai primi elementi raccolti, non ci sarebbero altri veicoli coinvolti nell'incidente. I vigili del fuoco, terminate le operazioni di soccorso e di rilievo, hanno provveduto alla pulizia e al ripristino delle condizioni di sicurezza lungo la 356. —

A.R.

SAN PIETRO AL NATISONE

Vandali di nuovo in canonica Danni alle panchine e al bagno

SAN PIETRO AL NATISONE

Danneggiamenti alle panchine in ferro e ad alcuni giochi per bambini e imbrattamenti al muro dove è stata disegnata con la carbonella anche una svastica grande circa 25 centimetri.

I vandali hanno preso di mira la parrocchia di San Pietro al Natisone. L'ultimo caso – i sanitari di un bagno rotto – è stato scoperto ieri mattina e ha spinto il parroco, don Alessandro Fontaine, a sporgere denuncia ai carabinieri. I danneggiamenti superano i mille euro.

«Sono molto deluso – ha dichiarato il parroco – dal fatto che alcune persone commettano dei danni e rovinino così delle strutture che sono a servizio della comunità intera, ciò mi dispiace molto».

Don Fontaine, appena si è accorto della svastica disegnata sul muro, ha deciso di trasformarla, utilizzando anche lui la carbonella, in una croce. «Perché in questo modo – ha aggiunto – l'odio è stato sconfitto dall'amore e questo spero che sia un insegnamento che arrivi agli autori dei vandalismi». —

SUCCESSO DELLA 24 ORE

Oltre mille di corsa a Buttrio per l'elettrocardiografo portatile

Timothy Dissegna / BUTTRIO



Anche il sindaco Eliano Bassi (a sinistra) tra i partecipanti (F. PETRUSSI)

Oltre mille appassionati della corsa a piedi hanno invaso le strade di Buttrio fin dalle prime ore di domenica per aiutare il prossimo. Il beltempo ha premiato la 24 Ore, che quest'anno punta all'acquisto di un apparecchio medicale d'avanguardia: un elettrocardiografo portatile a 12 derivazioni, destinato al servizio di assistenza domiciliare del Distretto sanitario di Cividale.

Questo potrà essere impiegato sia nelle case che nelle Rsa, potendo così fare un elettrocardiogramma ai pazienti senza necessità di spostamenti e di trasmettere alla Cardiologia dell'ospedale il tracciato e poi ricevere il referto in tempo reale: un nuovo modo di "fare sanità" migliorando il servizio e riducendo lo stress alle persone malate, oltre a diminuire spese e risorse.

All'annuale appuntamento hanno aderito varie associazioni, chi con un evento durante la manifestazione di domenica, chi con appuntamenti gia realizzati come la Fugarele di Camino e il Trofeo del cuore del Tiro a segno nazionale di Cividale. Come rilevato dal capogruppo degli alpini, Michele De Luca, in questi 17 anni l'iniziativa è riuscita a raccogliere oltre 250 mila euro distribuiti in numerose attività benefiche, in particolare a favore della sanità locale.

Alle 19.15 si è conclusa la giornata di sport e solidarietà, anticipata già sabato da una piccola corsa dedicata a bambini e famiglie, terminata con l'ammainabandiera.

Due le sfide principali su cui gli atleti potevano cimentarsi: la corsa per 6 e per 12 ore, formula adottata dopo l'emergenza Covid. Le prime batterie sono così partite già alle 7, seguite nel pomeriggio dalle seconde. Già nel corso della presentazione della competizione, il dottor Marco Scarbolo del Distretto di Palmanova ha ringraziato per la donazione dell'anno scorso, un'auto ibrida usata da medici e infermieri per l'assistenza domiciliare e nelle strutture protette. —

CIVIDALE

Il ponte sull'Alberone riaperto al traffico

Si attende l'esito dei controlli sulle condizioni del viadotto L'assessore: auspico la demolizione e la ricostruzione

Lucia Aviani / CIVIDALE



Riaperto il ponte sull'Alberone: si attende l'esito dei test (FOTO PETRUSSI)

È stato riaperto al transito veicolare il ponte sul torrente Alberone, la scorsa settimana precluso alla circolazione per consentire lo svolgimento di carotaggi volti a verificare le condizioni dell'infrastruttura: tutto tornato alla normalità, dunque, in attesa di conoscere gli esiti degli accertamenti, «sui quali – spiega l'assessore alla sicurezza Davide Cantarutti, che da almeno dieci anni richiama l'attenzione sul pessimo stato manutentivo della costruzione – non abbiamo ricevuto alcuna anticipazione».

«Resta il fatto – osserva l'esponente della giunta Bernardi – che un'eventuale opera di consolidamento non risolverebbe i tanti problemi in essere: considerata la strettezza della carreggiata, il passaggio sull'Alberone resterebbe infatti a una sola corsia, imponendo dunque un senso unico alternato, e naturalmente continuerebbe a essere privo di una fascia riservata alle biciclette. Il ponte rimarrebbe inoltre una struttura declassata, dal momento che i mezzi pesanti non possono attraversarlo».

Conferma quest'ultimo aspetto il Corpo di polizia locale della Comunità del Friuli orientale, guidato dal comandante Fabiano Gallizia: da anni, ricordano dal Comando, per ragioni di sicurezza (considerate le dimensioni dell'infrastruttura) è stato precluso il transito ai veicoli con massa superiore alle 25 tonnellate. Nel caso si optasse per un recupero dell'esistente, permarrebbe inoltre la questione, tutt'altro che secondaria, del pilone centrale, che ostacola i flussi di piena in quanto tronchi, rami e detriti trascinati dall'acqua si incastrano, impedendo il deflusso ed esercitando una forte pressione sul manufatto.

«Quand'anche il ponte fosse consolidato, insomma – conclude l'assessore Cantarutti –, le criticità non sarebbero affatto risolte. Auspico quindi che, a prescindere dai risultati degli esami effettuati, ci si orienti verso la scelta della demolizione e della riedificazione di una struttura a campata unica, proprio per evitare la problematica che ho appena citato, frutto della mancata manutenzione periodica di fiumi e torrenti, che rende molto rischiosi, in occasione di eventi meteorici violenti, anche i corsi d'acqua minori».

Circa il disguido indicato a livello di comunicazione (il Comune era stato informato dall'Ente di decentramento regionale della chiusura del ponte a brevissima distanza dal provvedimento, trovandosi così impossibilitato ad avvisare la popolazione), l'assessore conferma: «Non ce n'è proprio stato il tempo. Spiace per il disguido». —

Il caso a Codroipo

Il Pd attacca sul Distretto sanitario: «Ha perso servizi fondamentali»

Chiusi gli ambulatori di radiologia, ortopedia, dermatologia e ridotti senologia, diabetologia, ginecologia

Edoardo Anese / CODROIPO

A Codroipo il Partito democratico lancia l'allarme sanità. Nel farlo, il segretario del partito e capogruppo consiliare, Giuseppe Damiani, avanza anche una serie di proposte per riqualificare il Distretto sanitario «che è stato fortemente depauperato dei servizi fondamentali per garantire le risposte ai bisogni della cittadinanza dei Comuni del comprensorio».

Il Pd rimarca anche la criticità legata alla carenza dei medici di base, che sta mettendo in difficoltà la persone più anziane, spesso impossibilitate a spostarsi per raggiungere i medici nei comuni limitrofi.

Tornando al Distretto sanitario, i Dem rimarcano che «il servizio di radiologia è chiuso ormai da quasi due anni: oltre a costringere gli utenti a ripiegare su altre strutture, ciò comporta che i degenti della Rsa – i quali spesso debbono sostenere controlli specialistici – debbano essere trasportati in ambulanza fino all'ospedale di riferimento, ovvero quello di San Daniele, considerando che anche l'ambulatorio ortopedico è stato chiuso».

Damiani rimarca che negli anni è stata anche «dimezzata la presenza della specialista senologica e diabetologica, oltre alla chiusura dell'ambulatorio di dermatologia. Ultimamente sono stati anche contratti i servizi di ginecologia e ostetricia, nonchè l'attività di consultorio. I tempi di attesa per una visita specialistica ospedaliera, quindi, si allungano sempre di più e questo spinge i cittadini a rivolgersi alle strutture private». Damiani si rifà dunque al presidente del Fvg: «Ricordate le dichiarazioni del governatore Fedriga? Il processo di integrazione socio-sanitaria avviato con la riforma approvata nel 2019 non deve subire nuovi ritardi. L'amministrazione regionale non ha alcuna intenzione di depotenziare i servizi e tantomeno di chiudere alcuna struttura, guardando a un'accelerazione dei processi di specializzazione delle nostre strutture sanitarie».

«Ma a oggi – rileva il referente del Pd – non sembra essere questa la reale intenzione della Regione».

Damiani avanza alcune richieste alla Regione per la riqualificazione del Distretto sanitario. Tra queste la nomina di un direttore a tempo pieno, il ripristino dei servizi che sono stati tolti o depotenziati e che sia garantita la possibilità di poter effettuare visite specialistiche potendo contare sulla presenza di personale competente.

«Chiediamo anche – conclude Damiani – che sia mantenuto ed eventualmente potenziato il servizio di assistenza domiciliare e quello di cure palliative, con un numero di infermieri adeguato all'assistenza domiciliare dei pazienti che ne abbiano la necessità. Infine, è necessaria la presenza costante a Codroipo del medico di continuità assistenziale (Guardia medica) nelle ore notturne e nelle giornate festive. Molto spesso, infatti, il medico è presente solo a Mortegliano e ci sono segnalate difficoltà nel contatto telefonico». —




Il segretario del Pd, Giuseppe Damiani, e uno scorcio del Distretto socio-sanitario di Codroipo

MORTEGLIANO

Ladri in casa Il bottino supera i 10 mila euro

Ladri in azione in una abitazione a Mortegliano. I malviventi sono riusciti a introdursi all'interno della casa di una donna 51enne e a sottrarre gioielli e monili in oro per un valore che supera i diecimila euro. La proprietaria, appena si è accorta del colpo messo a segno, si è rivolta ai carabinieri della Compagnia di Latisana per sporgere denuncia. Secondo quanto ha riferito ai militari dell'Arma, non risulterebbero esserci stati dei segni di effrazione e il furto potrebbe essere stato commesso in un periodo compreso tra la fine del mese di aprile e gli ultimi giorni. I ladri, una volta introdotti all'interno della sua abitazione, erano riusciti a sottrarre i gioielli da un portagioie. Poi, una volta arraffato il bottino, erano scappati senza lasciare tracce. I consigli delle forze dell'ordine per contrastare i furti: assicurarsi, prima di lasciare l'abitazione, che tutti gli infissi siano chiusi bene, evitare di pubblicizzare le proprie vacanze sui social, evitare di lasciare all'interno grosse quantità di denaro o gioielli.

CODROIPO

Mappa tattile per ipovedenti Anzil: villa Manin bene di tutti

CODROIPO

«Grazie alla collaborazione e alla generosità del Rotary club Codroipo, ora villa Manin è completamente fruibile e godibile anche dagli ipovedenti attraverso una mappa tattile interattiva che permette loro di orientarsi nella struttura. Anche chi non ha la possibilità di vedere può avere contezza della straordinaria bellezza della dimora dogale, che vogliamo torni a pulsare nel cuore della nostra regione; un luogo dove ritrovarsi, assistere a eventi culturali, musicali e sportivi, ma anche un posto dove le famiglie possono trascorrere il proprio tempo libero, magari passeggiando nel parco».

Un bene di tutti. È questo il messaggio lanciato dal vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con deleghe a cultura e sport, Mario Anzil, durante la presentazione della mappa tattile che rende completamente fruibile villa Manin agli ipovedenti.

«L'intervento di recupero di villa Manin procede e proprio per renderla nuovamente fruibile da subito la visita contemplerà anche di vedere i lavori di restauro che saranno mobili e si sposteranno di stanza in stanza – ha rimarcato Anzil –. L'obiettivo è di rendere di nuovo centrale villa Manin nel contesto culturale, anche grazie alla sua posizione baricentrica rispetto alla regione, ma soprattutto di farne un luogo vivo e aperto a tutti i cittadini che desiderano godere della sua bellezza».

La nuova mappa, posta all'ingresso della villa, grazie a informazioni a rilievo e codici Nfc permette anche agli utenti con difficoltà visive di orientarsi all'interno del complesso dogale, di interpretarne l'architettura e di ascoltarne la storia. Inoltre, è uno strumento di prima informazione rivolto in primo luogo agli ipovedenti, ma fruibile da tutti i visitatori.

Grande soddisfazione è stata espressa dal presidente del Rotary club Codroipo - Villa Manin, Alberto Maria Albiero, il quale ha rimarcato come questo service, che segue un'ulteriore iniziativa rotariana a favore della villa, sia stato realizzato assieme al Rotary club Regione Fvg e al fondamentale contributo dell'associazione "Lettura agevolata onlus" di Venezia.

La mappa tattile rappresenta un ulteriore strumento di accessibilità a favore del pubblico ipovedente e fa seguito alla realizzazione delle audioguide attivate nel 2021, che sono in grado di attivarsi automaticamente all'accesso in diversi spazi della villa offrendo descrizioni approfondite e suggerimenti di esplorazione tattile di vari ambienti. —



Anzil (secondo da sinistra) alla presentazione della mappa tattile

CASTIONS DI STRADA

La banda festeggia i 50 anni Bordin: progetto nelle scuole

CASTIONS DI STRADA

«Questa manifestazione è la dimostrazione di come i complessi bandistici regionali svolgano un ruolo di fondamentale importanza nelle nostre comunità, non solo per la formazione e l'educazione musicale destinata ai giovani, ma anche per la promozione delle tradizioni locali».

Così il presidente del consiglio regionale, Mauro Bordin, nel portare il suo saluto alla 14esima edizione del Festival internazionale delle bande nei borghi a Castions di Strada, appuntamento organizzato, a partire da giovedì scorso e fino a domenica dal Corpo bandistico comunale Gioacchino Rossini, che festeggiava il 50esimo anno dalla rifondazione.

Sono stati numerosi gli appuntamenti apprezzati dal pubblico: dall'esecuzione della Traviata di Giuseppe Verdi alla cerimonia per l'anniversario del gruppo, fino al concerto degli ex suonatori che hanno fatto parte della banda dal 1973 al 2023. Domenica la chiusura con il raduno delle bande partecipanti – otto, provenienti da tutta Italia –, la sfilata e i concerti.

«Questo evento ha visto la partecipazione non solo della comunità di Castions di Strada, ma anche di pubblico proveniente da altri Paesi – ha aggiunto il presidente Bordin – ed è una grande soddisfazione vedere i risultati del lavoro e dell'attività svolta dal sodalizio musicale. Senza la banda questa comunità non avrebbe potuto beneficiare di un programma tanto ricco di eventi e di occasioni di socialità e ricreazione».

La presenza degli ex componenti della banda ha dimostrato l'attaccamento forte a questa realtà musicale: «La speranza è che l'ottima esecuzione dei musicisti possa far rinascere in alcuni di loro la fiammella e riportarli a suonare nella banda – ha concluso Bordin –. Queste realtà non hanno vissuto momenti facili, sia a causa della pandemia sia, più in generale, della denatalità: ora, oltre a lavorare sulla costruzione di importanti collaborazioni con altri gruppi musicali bisogna puntare sull'avvicinamento di nuove figure provenienti dal mondo scolastico, in linea con la scelta della Regione di finanziare il progetto Bande a scuola».

Alla manifestazione sono intervenuti anche il presidente del Corpo bandistico comunale Rossini, Daniele Durì, il sindaco di Castions di Strada, Ivan Petrucco, e il consigliere nazionale Anbima Eugenio Boldarino. —



Bordin (a destra) al Festival delle bande nei borghi a Castions

LATISANA

Scoppia un incendio nella chiesa di Sabbionera

A fuoco un plastico in polistirolo: accertamenti in corso. Monsignor Fant: non escludo che possa trattarsi di una bravata

Viviana Zamarian / LATISANA

Hanno visto il fumo nero uscire dalla chiesa Beata Vergine delle Grazie e i residenti di via Sabbionera, assieme ai proprietari del vicino bar, hanno dato l'allarme.

Un incendio, ieri pomeriggio, è divampato all'interno del santuario del 1500: le sue porte erano aperte per accogliere i fedeli che qui spesso vengono a pregare per i loro cari ricoverati nel vicino ospedale.

Soltanto l'immediato intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Latisana ha fatto sì che i danni siano stati contenuti.

Per cause ancora da accertare, ad andare a fuoco è stato un plastico che riproduce la chiesa (della dimensione di un metro e venti per un metro e venti), collocato all'interno dell'edificio sacro, realizzato da alcuni volontari con materiali di scarto tra cui il polistirolo. Sul posto è subito intervenuto il parroco, monsignor Carlo Fant.

«Non capiamo come sia potuto accadere – dice – perché all'interno della chiesa non c'erano candele accese. Ora attendiamo tutti gli accertamenti per comprendere quali siano state le cause, non vorrei che si fosse trattato di una bravata o di un dispetto».

«Fortunatamente – aggiunge monsignor Fant – l'importante patrimonio storico presente all'interno, con affreschi e statue lignee, non è stato danneggiato. Sicuramente ci sarà molto da pulire e sistemare, ma davvero poteva andare peggio».

Tanto fumo nero ma i danni agli affreschi e alle altre opere d'arte sono stati contenuti

Allertato da una residente, subito è arrivato sul posto anche il vicesindaco Ezio Simonin, accompagnato dal sindaco Lanfranco Sette. «Dobbiamo dire grazie ai vigili del fuoco di Latisana – affermano – che sono giunti a tempo di record riuscendo a domare il rogo e a evitare così che ci fossero danni. In questo modo sono riusciti a salvare gli arredi e le opere d'arte custodite all'interno».

Sono dunque ancora da chiarire le cause del rogo. Tutti gli accertamenti sono in corso: non si esclude il dolo o che possa essersi trattato di una bravata. «Il santuario – aggiunge il vicesindaco Simonin – è molto importante per la comunità di Sabbionera che appena ha saputo dell'incendio si è riunita davanti alla chiesa e che ha già assicurato che provvederà alla pulizia nei tempi più brevi possibili per farla tornare al suo antico splendore e, sopratutto, per consentire ai fedeli di accedervi».

Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri della Compagnia di Latisana per svolgere tutte le verifiche del caso. La chiesa sorse verso la metà del XVI secolo, per iniziativa di alcuni abitanti del luogo, devoti di San Gottardo, che resero la chiesetta un importante santuario donandovi molti ex-voto. —



Il fumo uscito dalla chiesa (foto di Sergio Iacuzzo); i vigili del fuoco al lavoro e il sindaco Sette col vice Simonin

IL PROGETTO

Riunito il gruppo Lignano 2030 Attesi gli esperti della Bocconi

LIGNANO

Si è riunito ieri per la prima volta il tavolo di lavoro "Lignano 2030", per condividere metodi di lavoro e obiettivi. Il tavolo è composto dal sindaco di Lignano, Laura Giorgi; dal vicepresidente di Lisagest, Roberto Falcone; dal direttore di Promoturismo, Antonio Bravo; da Matteo Scarello per il settore alberghiero, Marco Andretta per il settore extra alberghiero, Elisa Borghesan per le attività produttive, commercio, artigiani, esercenti e Giulio Gigante per le spiagge, marine e parchi. In questa prima occasione c'è stato uno scambio di opinioni oltre alla decisione unanime di fissare per la prossima seduta un incontro con i rappresentanti della università Bocconi di Milano che ha compiuto lo studio sulla località balneare. «Va ricordato, con orgoglio, che questo progetto è stato fortemente voluto da alcuni imprenditori della località e che – hanno detto i componenti del gruppo – ha trovato l'appoggio sia della vecchia che della nuova amministrazione, oltre che di tutti gli altri enti interessati: importantissimo segno della trasversalità del progetto e segno inequivocabile della bontà dell'iniziativa». Si tratta quindi di un progetto con approccio tecnico-imprenditoriale che ha lo scopo di identificare nuove fette di mercato appetibili per la località e definire le linee guida per condurre la città balneare verso il raggiungimento di tale obiettivo.

Nel frattempo il presidente di Confcommercio Lignano, Enrico Guerin, replica al collega di Confesercenti Lignano, Matteo Battiston. «Nel congratularmi con gli eletti e augurando buon lavoro a tutti, sottolineo che è vero che insieme ci siamo resi facilitatori affinché gli operatori delle nostre categorie potessero avere le informazioni necessarie per decidere se candidarsi a far parte del tavolo di governance, condividendo la bontà del progetto. Le nostre associazioni però – puntualizza Guerin – non hanno scelto insieme quali candidati appoggiare affermazione di Battiston che i più maliziosi hanno cercato di leggere in maniera faziosa. Sicuramente le nostre associazioni saranno pronte a collaborare con il tavolo per il bene di Lignano», conclude Guerin. —

S.D.S.

GONARS

Salvò l'amico in difficoltà Dall'amministrazione il premio al merito civile



Da sinistra: Bordin, Menon, Monetti e Boemo alla cerimonia

GONARS

Un'onorificenza al merito civile è stata consegnata dal sindaco di Gonars, Ivan Boemo, al giovane Mattia Menon, che la scorsa estate ha salvato la vita, con il suo tempestivo intervento, all'amico Alberto Monetti, che stava annegando nella piscina della sua abitazione a causa di un malore. La cerimonia è stata organizzata nella palestra comunale dall'amministrazione di Gonars, un'occasione durante la quale il sindaco ha anche consegnato la copia della Costituzione ai neo diciottenni.

Alla cerimonia ha partecipato tanta gente, emozionata per l'evento, come il presidente del consiglio regionale, Mauro Bordin. «La nostra amministrazione ha consegnato un'onorificenza al merito civile a Mattia per aver salvato la vita al suo amico e coetaneo – ha detto Boemo –, penso che questo gesto sia riuscito a dare a tutti noi il messaggio di quanto ci sia bisogno di solidarietà e di credere di più nei giovani. Auguro di cuore a tutti loro un futuro ricco di soddisfazioni e di sogni realizzati». Menon, seppur giovanissimo, è impegnato con la squadra di volontari della Protezione civile, «dove ogni giorno dimostra il suo profondo senso civico», ha detto il sindaco. Monetti sta facendo riabilitazione «e ogni giorno dimostra tutta la sua positività nell'affrontare questa difficile esperienza, percorso nel quale gli stanno accanto la famiglia e tantissimi amici», ha concluso Boemo. —

F.A.

SAN GIORGIO DI NOGARO

In stato di agitazione i dipendenti della I.Blu

SAN GIORGIO DI NOGARO

Stato di agitazione dall'una di oggi alla I.Blu del Gruppo Iren di San Giorgio di Nogaro, con picchetto fuori dai cancelli per la rottura delle trattative sul premio di partecipazione. A proclamarlo sono state le organizzazioni sindacali di Adl Cobas e Femca Cisl «facendo seguito a tutte le precedenti comunicazioni intercorse – dicono Sergio Zulian dei Cobas e Pasquale Lombardo della Cisl – e preso atto che, in seguito alla nostra comunicazione del 16 maggio, la società non ha fornito alcun riscontro, mantenendo un atteggiamento di totale chiusura rispetto alle più che sacrosante richieste dei lavoratori». È stato quindi proclamato lo stato di agitazione a sostegno delle richieste dei lavoratori. Oggi la sede di San Giorgio dà lavoro a 110 dipendenti. —

F.A.

MARANO

Lascia la porta aperta: ladri rubano i gioielli

Lascia la porta della sua abitazione aperta e i ladri non perdono l'occasione per mettere a segno un colpo e rubare gioielli per un valore che supera i 4.500 euro. Il fatto è successo la sera di sabato 17 giugno a Marano Lagunare. La proprietaria, classe 1964, si è così rivolta ai carabinieri di San Giorgio di Nogaro per sporgere denuncia. I ladri, approfittando della distrazione della donna, sono riusciti così a entrare in casa indisturbati e a rubare nell'abitazione e a sottrarre i gioielli e i monili in oro.

LIGNANO

Concerto del Solstizio alle 5 al Faro Rosso

Conto alla rovescia per uno degli eventi più amati e attesi dell'estate musicale lignanese: il Concerto del Solstizio in spiaggia. I giovani musicisti dell'Accademia d'Archi Arrigoni si esibiranno alle 5 del mattino di domani, mercoledì 21 giugno, sull'arenile del Faro Rosso a Lignano Sabbiadoro. A guidare i giovani musicisti sarà il loro direttore, Domenico Mason, e a esibirsi saranno anche i violinisti Christian Sebastianutto e Francesco Comisso, pronti anche quest'anno a salutare insieme a tutti i colleghi l'arrivo della bella stagione.



ROBERTO VIOLATTO

Moglie, parenti e amici comunicano che le esequie si terranno mercoledì 21 giugno alle ore 17.00 nella Chiesa di Madonna delle Tavelle a Plaino partendo dall'Ospedale Civile di Udine, seguirà cremazione.
Si ringrazia quanti vorranno onorarlo.
Si esprime sincera gratitudine alla Dott.ssa Valentina Vianello per l'insostituibile presenza, al chirurgo Dott. Luca Rossit, ai medici infermieri e o.s.s. che lo hanno curato e assistito con umanità, a tutto l'Hospice ASU FC che lo ha accolto e accompagnato tenendolo per mano, agli amici e colleghi che ci hanno sostenuto.

Plaino, 20 giugno 2023

O.F. Ardens, Udine via Colugna 109
Messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebriardens.com

Stefano Fruttarolo, Alberto Cappelletti, Francesco Pecile, Doris Chiavon, Lidia Bini, Sandra Marini e Gabriella Papa partecipano al dolore della Dott.ssa Lucia Pippan per la sofferta perdita del caro

ROBERTO VIOLATTO

Rinnovano alla Dott.ssa Lucia Pippan incondizionata stima ed ammirazione per il comportamento tenuto in ogni momento durante la malattia dell'amato compagno.

Udine, 20 giugno 2023

Il Consiglio di Amministrazione, i colleghi del Collegio Sindacale, il Direttore Generale ed il personale dipendente del Credito Cooperativo Friuli S.C. partecipano al dolore della Dott.ssa Lucia Pippan e dei familiari per la prematura scomparsa di

ROBERTO VIOLATTO

Udine, 20 giugno 2023

È mancato all'affetto dei suoi cari



ARMANDO FANTI
di 81 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Sandra, i figli Barbara e Paolo con Monica, il nipote Manuel, i parenti e gli amici tutti.
I funerali avranno luogo domani mercoledì 21 giugno alle ore 16.00 nella chiesa parrocchiale di Martignacco, giungendo dall'Ospedale civile di Udine.
Un grazie di cuore al medico curante dottor Rossi ed a tutto il personale del reparto di Terapia Semintensiva dell'Ospedale.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Martignacco, 20 giugno 2023
O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio Faugnacco / Pasian di Prato

---

Ciao Franco...

Ci ha lasciati



FRANCO MEREU
di 83 anni

Ne dà il triste annuncio la moglie Renata assieme ai nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 21 giugno, alle ore 14, nella chiesa di Remanzacco.
Seguirà cremazione.
Si ringrazia quanti vorranno onorarlo.

Remanzacco, 20 giugno 2023
of Angel Remanzacco-Pulfero-Feletto Umberto
tel. 0432 726443 www.onoranzeangel.it

Ci ha lasciati



LUIGI BEVILACQUA
di 86 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Luisa, i figli Giulia e Marco, la sorella Giacomina, il genero, la nuora, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo giovedì 22 giugno alle ore 17 nella chiesa di Flaibano giungendo dalla Zaffiro di Fagagna.

Flaibano, 20 giugno 2023
Rugo tel. 0432/957029

Ci ha lasciato



MARIA DURIGON ved. SERENA
(maestra Raffaella)
di 88 anni

Lo annunciano con dolore il figlio Mauro, la nuora Angela, le adorate nipoti Elisa e Marina con Mattia ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 21 giugno alle ore 16.00 nel Duomo di Spilimbergo.

Spilimbergo, 20 giugno 2023
Paglietti, Spilimbergo

Maria Luisa Zannier, Donatella e Paolo Miotto con le loro famiglie partecipano con commozione e affetto al dolore per la scomparsa della cara

RAFFAELLA

Spilimbergo, 20 giugno 2023
Paglietti, Spilimbergo

Ci ha lasciati



ANGELA CORAZZA
ved. DEL PINO
di 87 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Ernesto, Sabina e Loretta, la nuora, il genero, gli adorati nipoti e pronipoti, il fratello, la sorella e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 21 giugno, alle ore 10.30, nella chiesa di Bueriis, partendo dall'abitazione dell'estinta.
Seguirà la cremazione.
Un grazie di cuore al distretto sanitario di Tarcento, ai dottori Pascolo, Murrone, Di Giovambattista e alle signore Luciana e Lena.

Bueriis di Magnano in Riviera,
20 giugno 2023
Benedetto
Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, via Udine 35 tel. 0432 791385
www.benedetto.com

È mancato all'affetto dei suoi cari



BIAGIO CANNATA
"il Comandante"

I figli Valeria, Jole, Giuseppe e i parenti tutti ne annunciano la scomparsa.
Lo saluteremo domani alle 9 presso la Chiesa del cimitero di San Vito ad Udine.

Udine, 20 giugno 2023
OF Saverio Buia-Pavia di Udine
www.onoranzefunebribuia.it

ANNIVERSARIO

20-06-2018 20-06-2023



LUIGINA TONUTTI
in PONTARINI

Il tuo ricordo è sempre vivo nei nostri cuori.
Una S. Messa in tua memoria sarà celebrata sabato 24 giugno alle ore 19 presso il parco della Chiesa di Plaino (in caso di maltempo si svolgerà nella Chiesa di Pagnacco).

Pagnacco, 20 giugno 2023
O.F. Mansutti Tricesimo
tel. 0432/851305

È mancato all'affetto dei suoi cari



AMORINO FORNARIOLI
(Tin)
di 80 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Ernesta (Tina), la figlia Monia con Mirco e Alessandro, la sorella, i cognati, il nipote, i parenti e amici tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 22 giugno alle ore 17.00 nella chiesa del cimitero urbano San Vito a Udine, partendo dall'ospedale civile di Udine.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarlo.

Feletto Umberto, 20 giugno 2023
O.F. Marchetti Udine-Povoletto
tel. 0432/43312
messaggi di cordoglio:
www.onoranzefunebrimarchetti.it

Ci ha lasciati



MARIA CLEMENTE
ved. LETTIG
di 89 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Natalino, Mariza, Diana e Nella, unitamente ai generi, nipoti, pronipoti, cognati e parenti tutti.
Le esequie saranno celebrate mercoledì 21 giugno alle ore 14.30 nella chiesa di San Carlo Borromeo a Stolvizza di Resia.

Stolvizza di Resia, 20 giugno 2023
Casa Funeraria
Onoranze Funebri Giuliano
via Battiferro n. 15 Gemona del Friuli
tel. 0432/980980 www.ofgiuliano.it

IL NAUFRAGIO IN GRECIA

CONSIDERANO GLI IMMIGRATI NUMERI E NON PERSONE

FRANCESCO JORI

Nave senza nocchiero in gran tempesta. La tragedia al largo della Grecia, con le centinaia di immigrati annegati, mentre ancora ustiona il ricordo di quella di Cutro, estende all'intera Europa la veemente denuncia di Dante sull'Italia ridotta a bordello: un pro memoria di stringente attualità per i governi dei singoli Stati e i vertici di Bruxelles in occasione della rituale Giornata mondiale del Profugo voluto dall'Onu. Una ricorrenza che l'Occidente orgoglioso di proclamarsi patria della civiltà sta riducendo a una sorta di Auschwitz mediterranea, negando e violando nei fatti il principio solennemente enunciato a parole: tutte le persone costrette a fuggire da casa loro hanno il diritto di essere protette e ricostruire le proprie vite.

Da oltre trent'anni l'Europa continua a calpestarlo, impaludandosi in sterili dibattiti. A gestire l'immigrazione rimane il regolamento di Dublino del 1990, ritoccato nel 2003 e rabberciato nel 2020, in entrambi i casi pure misure di facciata. «Tutti gli Stati membri dovrebbero contribuire alla solidarietà su base costante», recita il documento. Dovrebbero. Nei fatti, ciascuno di essi continua a sottrarsi all'impegno, privilegiando le agende politiche interne e la meschina ricerca di cattura del consenso; dal canto suo Bruxelles anziché contrastare la tendenza si accoda. Come ha fatto da poco il principale soggetto politico dell'Unione, il Partito Popolare, suggerendo l'opportunità di rispondere all'immigrazione tirando su muri. Una squallida Europa all'ungherese, stile Orbàn.

Quanto illusoria sia questa risposta, lo segnalano tutte le proiezioni del prossimo futuro, sotto la spinta della crisi climatica e delle guerre di ogni genere: dalla sola Africa, entro il 2050 arriveranno una trentina di milioni di persone. Pensare di arginare questo tsunami a base di mattoni e fili spinati, è squallido fumo negli occhi delle rispettive opinioni pubbliche, limitandosi a vivere alla giornata un fenomeno che imporrebbe una strategia di lungo periodo. Ed è un approccio che risente di un venefico vizio di fondo: considerare gli immigrati numeri, non persone. Un principio che vale per i respingimenti, ma pure per gli accoglimenti: i Paesi che aprono le porte agli arrivi lo fanno solo in funzione di reclutamento di braccia per il lavoro, non come risposta a un mondo squassato da crescenti diseguaglianze alimentate in quote largamente maggioritarie proprio dai Paesi ricchi.

C'è solo una criminale alternativa a queste storture, e si chiama omicidio di massa: negli ultimi dieci anni, sul fondo del Mediterraneo si sono accumulate 25mila vittime, altrettanti militi ignoti della più tremenda delle guerre, quella per sopravvivere. A rendere urticante il confronto con la barbarie europea, ci sono sporadici ma illuminanti esempi che vengono dall'altra sponda. Come in Tunisia, dove a Zarzis uno scultore, Rashid Kouraishi, dal 2018 ha dato vita a un cimitero, il "Giardino d'Africa – Giardino del Paradiso", per dare sepoltura ai cadaveri restituiti dal mare; e dove da una decina d'anni Chamseddine Marzoug, un semplice pescatore, fa altrettanto nel dichiarato intento di "aiutare almeno le famiglie a piangere". Le lacrime europee durano lo spazio di un naufragio.

LE LETTERE

Strada del Lussari
Dovevano scegliere proprio quella data?

Egregio direttore,
il 5 giugno scorso è stata celebrata la " Giornata Mondiale dell'Ambiente", ovviamente non si tratta solo di una ricorrenza, ma soprattutto di difesa, si può ben dire a oltranza, visto quello che capita attorno al globo. Invece qui a Udine, lo stesso giorno, una riunione svoltasi in prefettura ha dato il via al secondo assalto, un po' normato, al Monte Santo del Lussari, luogo magico e dove s'incontrano le tre culture: è stato più volte ricordato come alibi, per giustificare e incentivare l'arrivo lassù del Giro.
Ma si liberalizza il Lussari proprio il 5 giugno? E in più ciò avviene nella sede della massima istituzione di Governo? Invece di chiudere , per salvaguardare di più? Sì, sì, lo so che in quella sede si ricompongono e si mediano le tensioni sociali, ma questa volta c'era altro da fare, almeno io così speravo, ma è avvenuto il contrario. C'è anche da dire che se un atleta ciclista che sa o vuole misurarsi con quella salita, sarà anche capace di scendere, non con la telecabina, ma lungo la pista di sci "Di Prampero" , senza pagare il biglietto. È già accaduto, è stato ripreso e inviato sulla rete. E tutto diventerà ancora più divertente e attraente, un acchiappaturisti.
Bici da corsa o bici da campagna?

Giorgio Deotto
Udine

LE ATTIVITÀ DELLE PRO LOCO

DAVIDE FRANCESCUTTI

Con Slow food travel alla scoperta della Valli del Natisone e del Torre

Prestigiosa vetrina per le Valli del Natisone e del Torre che sono state inserite come destinazioni turistiche a livello nazionale dalla Fondazione slow food per la biodiversità attraverso il suo programma travel.

«Siamo felici – commenta il presidente della Pro Loco Nediške Doline Valli del Natisone Antonio De Toni – di questo inserimento ottenuto grazie in primis al lavoro del Torre Natisone Gal, che ha coordinato gli attori del nostro territorio, raccogliendo informazioni e dandoci l'opportunità di mettere in evidenza ciò che da anni proponiamo a un pubblico attento e rispettoso, che ricerca una destinazione che ha preservato le proprie risorse naturalistiche e culturali al di là delle mode del momento».

Slow food travel mira a ricercare e valorizzare le zone in Italia che in cui le produzioni agricole, il contesto naturalistico e il sapere tradizionale sono conservati come patrimonio immateriale della comunità. L'inserimento nella promozione dedicata ai viaggiatori aiuterà a sviluppare le potenzialità delle Valli del Natisone e del Torre come destinazione gastronomica di qualità, nel rispetto della filosofia slow food, anche a livello internazionale.


Il progetto Slow food travel unisce enogastronomia e natura

«Le zone di confine come le Valli del Natisone e del Torre rappresentano destinazioni turistiche di nicchia ad alto valore aggiunto – aggiunge Elena Roppa consulente del progetto "Sentieri e cibi locali" di Torre Natisone Gal –: la cultura gastronomica qui si intreccia indissolubilmente a storie di piccoli borghi, di famiglie e racconti fantastici ed è per questo in grado di emozionare e coinvolgere».

Dando uno sguardo agli appuntamenti di questa settimana con le Pro Loco del Friuli Venezia Giulia, proprio nelle Valli del Natisone il 23 giugno ci sarà il tradizionale falò di San Giovanni, chiamato Kries, a Masseris. Proseguono o iniziano tante sagre legate ai cibi tipici: le rane (Bueriis di Magnano in Riviera dal 24 giugno al 9 luglio), la tipica ciliegia Duracina (a Tarcento dal 23 giugno al 2 luglio) e i frutti di bosco (ad Attimis sugli scudi fragole e lamponi dal 23 giugno al 2 luglio).

Questi sono solo alcuni degli appuntamenti organizzati o pubblicizzati dalle Pro Loco regionali durante i prossimi giorni: tutti gli altri li potrete leggere quotidianamente su www.prolocoregionefvg.it. —

LE LETTERE

Fogolâr di Lione

Così i Comuni friulani potrebbero ricordare i loro emigranti

Carissimo direttore,
il 12 giugno abbiamo "metût sot'" uno degli ultimi mosaicisti friulani di Lione, Sergio Sabbadini di San Vito di Fagagna. Una bella e lunga storia, che racconteremo più avanti.
Come Fogolâr Furlan ho segnalato all'anagrafe di San Vito il decesso di Sergio, che non era né disperso né latitante, ma solo emigrante e dimenticato. Scusate, un "friulano residente all'estero", é molto più corretto.
Sarebbe stato bello se avessero almeno suonato la "pasade" in paese, ma credo non si usino più le campane, disturbano la tranquillità urbana, poi l'elettricità importata costa carissima. E sappiamo che non ci sono più le corde per suonare le campane.
Sarebbe bello se il municipio mandasse ai figli e nipoti di Sergio una vecchia cartolina con due parole di "corot" per Stephane e Laurence, dicendo più o meno così: «Figlioli, Sergio era figlio di San Vito, quindi anche voi siete figli di San Vito, questa è la terra dei vostri avi, questa è la culla della famiglia, qui sono le vostre radici, se venite, fate un cenno, vi accoglieremo, e qualcuno vi accompagnerà sui luoghi dove la nonna andava a passon cuj ocs e cuj dindis. Dateci i nomi dei vostri figli li aggiungiamo ai nostri registri e una volta l'anno vi manderemo il bollettino parocchiale, o il lunari. E quando ci sarà la corsa dei 'mùs a Fagagna, vi inviteremo. Dovete sapere che in materia di mùs siamo i migliori al mondo, poi abbiamo anche il frico, il ladric cuj ûs e tante altre leccornie gastronomiche che il mondo ci invidia. Pensateci a venire».
Sarebbe bello se, in seno ad ogni comune, si inventasse una associazione chiamiamola Roots, in inglese fa più intelligente, più moderno, si potrebbe abbinarla alla Pro-loco locale, e sviluppare il grande progetto nazionale "Turismo delle Radici". Che bel sogno.
Naturalmente friulani residenti all'estero spenderebbero qualche dollaro per mangiare i macarons inte spongje e salvie. Poi, una volta finîs i bez, ripartirebbero nei loro paesi di residenza par no an sta a intrigà.
Sì, tutto questo sarebbe bello, ma in municipio hanno altro da fare. Ci sono da raccogliere la Tasi, l'Imu, la Tarsu, l'Ici. Diu nus vuardi frut. No sta tirà fûr ches rogne di emigranz, di fogolârs, di spolerts, stufes.
E va bene, suoneremo la pasade di bessoi, abbiamo una chiavetta Usb con le campane di ogni paese, solo pasades, naturalmente.
Ma, carissimo direttore, forse c'è qualche sindaco sensibile al quale l'idea della Roots-Pro Loco potrebbe interessare.
Forse c'è qualche euro in arrivo dal PNRR o da Roma sotto la definizione "Turismo delle radici". Chissà che non si venga alla corsa dei mùs, se qualcuno ci invita!
Un bjel mandi di cur e graziis ancjmo'.

Danilo Vezzio
Fogolâr furlan de Lyon

LE FOTO DEI LETTORI



La classe 1950 di Manzano in gita a Chioggia

Anche quest'anno i coetanei del 1950 di Manzano e dintorni non hanno voluto mancare al consueto ritrovo per festeggiare insieme i 73 anni. Lo hanno fatto numerosi come sempre, con una gita a Chioggia. È stata l'occasione per unire momenti culturali e gastronomici, rinnovando il piacere di ritrovarsi e di fare festa

La prima comunione a Orgnano nel 1963

Nella foto, inviata dal lettore Gianpaolo Talotti, la prima comunione del 9 giugno 1963 nella chiesa parrocchiale di Orgnano. Alla cerimonia parteciparono bambine e bambini della classe 1955. Da sinistra: Luciano, Maurilio, Mauro, il parroco don Mario, Lorenzo, Igino e Gianpaolo. Davanti Laura e Mariagrazia.





Il Coro dei donatori di sangue in Prefettura

Ecco il Coro dell' Associazione friulana donatori di sangue di Udine nella nuova sede della Prefettura di via Pracchiuso in occasione della Festa della Repubblica. Nella foto, assieme al direttore Antonio Colussi, il prefetto Massimo Marchesiello e il presidente Afds Roberto Flora. La foto è stata inviata dal lettore Walter Foschiatti.

CULTURE

Il premio Hemingway

Lo storico sarà a Lignano sabato per ricevere il riconoscimento e incontrare il pubblico
«I negazionismi sono molto pericolosi sopratutto per quanto riguarda il rifiuto della scienza»

Ginzburg: «Bisogna battersi per far prevalere la verità girano troppe fake news»

L'INTERVISTA

MARIO BRANDOLIN

“Per avere ricostruito l'immaginario e la quotidianità di interi periodi storici partendo da microcosmi ben definiti, e rintracciando le voci di chi di solito non ha voce.” Questa la motivazione con cui è stato assegnato allo storico Carlo Ginzburg il Premio Hemingway 2023 per la sezione “L'avventura del pensiero”. Il professor sarà a Lignano sabato alle 20 per la cerimonia di premiazione e in precedenza alle 11 a Terrazza a mare per incontrare il pubblico.

Già docente a Bologna, alla Ucla di Los Angeles e alla Normale di Pisa, dove si è formato, Ginzburg è autore di numerosi saggi nei quali rivendica allo storico il compito sempre più urgente e necessario di difendere la verità perché, sottolinea con forza «contro le tante fake news, che sono sempre esistite, si pensi alla Donazione di Costantino con cui Roma fu data alla Chiesa da cui ebbe origine il potere temporale della stessa, bisogna battersi per la verità e contro i negazionismi pericolosi: dal rifiuto della scienza, che è un atteggiamento “oppiaceo” per chi lo pratica, a quelli ignobili come la negazione della shoah».

Quanto ai suoi lavori ricordiamo in particolare quelli legati al nostro territorio nei quali l'indagine sulla micro storia si fa orizzonte fondante di quella che passa come la storia con la “S” maiuscola, “I benandanti” (1966) sugli appartenenti a un culto pagano-sciamanico contadino basato sulla fertilità della terra diffuso in Friuli intorno al XVI-XVII secolo, e “Il formaggio e i vermi” (1976), saggio che si inserisce nel filone della ricerca storica sulle classi subalterne basato sulla vita e i due processi per eresia sopportati nella seconda metà del Cinquecento dal mugnaio di Montereale Valcellina Domenico Scandella detto Menocchio. Entrambi recentemente ripubblicati da Adelphi, come il volume “Indagini su Piero”, (1981) il grande pittore del Quattrocento, che suscitò un vero e proprio vespaio tra gli storici dell'arte, in quanto, ci ha raccontato, «cercando di studiare una serie di lavori di Piero della Francesca esaminandone solo iconografia e committenza, scopersi con stupore che il più grande storico dell'arte del Novecento, Roberto Longhi, basandosi solo su elementi stilistici, si era sbagliato sostenendo che la Flagellazione (una dei capolavori di Piero presi in considerazione nel saggio) fosse opera giovanile e non della maturità come dimostrai».

Nel 1981 “Indagini su Piero” fu letto da molti come uno sgarbo al gigante della Storia dell'arte Roberto Longhi, oggi che è stato ripubblicato che reazioni ci sono state, se ci sono state?

«Premesso che considero Longhi un gigante, debbo dire che nel frattempo, grazie al fatto che il libro è stato tradotto in molte lingue e anche arricchito da appendici che discutono il metodo di Longhi, questa sfida è stata raccolta, cioè che a parlare d'arte ci possa stare anche uno storico, che si basa soprattutto sulla cronologia e la committente e non soltanto sullo stile».

Lei ha diretto con Giovanni Levi per Einaudi la collana “Microstorie”, ci può spiegare il senso del micro?

«Bisogna distinguere lo sguardo e ciò che viene guardato. Il micro non va riferito alle dimensioni vere o simboliche dell'oggetto della ricerca, ma al microscopio, allo sguardo analitico, all'idea, cioè, di analizzare un fenomeno in un suo aspetto apparentemente minore e perciò sfuggito. Per comunicare a chi legge quella che Nietzsche definì la filologia, ovvero l'arte della lettura lenta. Cosa di cui abbiamo sempre più bisogno, proprio alla luce della rapidità con cui, attraverso i social e i media, consumiamo l'approccio alla realtà».

> Tra i suoi lavori "I benandanti" sugli appartenenti a un culto pagano diffuso in Friuli intorno al XVI secolo

> «Quando si fa una ricerca serve soffermarsi sui particolari per trovare l'aspetto che può sfuggire»

Il suo nome è indissolubilmente legato ai volumi che parlano del nostro Friuli. Come c'è arrivato?

«Io avevo incominciato a lavorare sui processi per stregoneria e magia alla fine anni Cinquanta primi anni Sessanta, partendo da una domanda ingenua, rozza e cioè dall'idea della stregoneria come una forma elementare di lotta di classe. Domanda che trovò subito risposta nel caso di una contadina e suo marito che erano accusati di aver prodotto incantesimo contro la padrona del podere dove lavoravano e perciò furono espulsi e denunciati. Ma, come scrissi anche nel mio primo saggio Stregoneria e pietà popolare, il tutto mi sembrò subito molto riduttivo, troppo semplice».

Quindi?

«Mi accorsi che l'approccio a questo argomento doveva essere più articolato, meno schematico. Epperciò mi misi a lavorare senza una domanda precisa in quello che fu il mio giro archivistico d'Italia. La cui prima tappa fu Venezia, dove, di fronte a un'enorme quantità di fascicoli ne scelsi tre a caso, la mia roulette veneziana. E in uno di questi trovai la storia di un processo a un benandante friulano, Menichino di Latisana».

Da qui qualche anno dopo la sua venuta a Udine...

«Dove peraltro non potei consultare l'archivio arcivescovile con i processi dell'Inquisizione friulana allora inaccessibile agli studiosi. Mi rivolsi allora alla biblioteca civica; e qui per caso rinvenni un documento dell'Inquisitore, rubato dall'archivio arcivescovile, con brevi riassunti dei mille processi celebrati dal Santo Ufizio friulano. Tra i quali c'era anche quello del contadino e mugnaio che pensava che il mondo fosse sorto dalla putredine: Menocchio». —



CINEMA E REGISTI

Arriva nelle sale La lunga corsa di Andrea Magnani

Dopo le anteprime invernali ai festival di Torino, Tallinn e Trieste, arriva nella sale "La lunga corsa": la nuova commedia stralunata di Andrea Magnani – riminese doc trapiantato a Trieste – uscirà nei cinema infatti giovedì sotto il segno della Tucker film. Coprodotto tra Italia e Ucraina da Pilgrim film, Bartlebyfilm, Fresh production group con Rai Cinema "La lunga



corsa" vede impegnati nei ruoli principali Adriano Tardiolo, Giovanni Calcagno e Barbora Bobulova.

Lavorando sull'eccentrica leggerezza di cui si nutriva Easy – Un viaggio facile facile, Andrea Magnani costruisce la favola divertente e surreale di Giacinto: un bambino, poi giovane adulto, che non conosce la grammatica del mondo e ne ha paura. Un outsider bizzarro e gentile che scoprirà, nelle proprie gambe e nella lunga corsa del titolo, il paio d'ali di cui ha sempre avuto bisogno.



Lo storico Carlo Ginzburg riceverà sabato a Lignano il premio Hemingway nella sezione L'avventura del pensiero

L'EVENTO

La Gustav Mahler torna al Verdi di Pordenone Grande concerto il 18 agosto

L'orchestra giovanile in Friuli preparerà il tour europeo Due spettacoli anche a Gemona e nel duomo di Tolmezzo



Anche quest'anno la Gustav Mahler jugendorchester si esiberà sui palchi del Friuli

IL PROGRAMMA

Conclusa con successo la prima esperienza di residenza primaverile della Gustav Mahler jugendorchester - suggellata lo scorso 19 maggio dallo straordinario concerto diretto al teatro Verdi di Pordenone dal maestro Daniele Gatti che ha inaugurato lo Spring tour europeo - i 120 musicisti che compongono la più famosa e celebrata in assoluto orchestra giovanile del mondo - si accingono a tornare ospiti del Verdi e della città di Pordenone per il consueto periodo di prove in residenza estiva.

Questo inedito raddoppio della presenza dell'orchestra, attesa nuovamente al Verdi tra il 3 e il 13 agosto prossimi, è resa possibile dal sostegno della Regione e di Promoturismo Fvg con la collaborazione del Comune di Pordenone.

L'ormai consolidata collaborazione con la Gustav Mahler jugendorchester, fortemente voluta e sostenuta dal presidente Giovanni Lessio e dal consulente musicale del teatro Maurizio Baglini - segna un grande risvolto progettuale, che distingue il Verdi dalla programmazione di tutti gli altri teatri italiani, ponendolo alla pari di grandi capitali europee della musica sinfonica.

Fondata oltre vent'anni fa per iniziativa di Claudio Abbado, la orchestra giovanile - che opera sotto il patrocinio del Consiglio d'Europa - seleziona tramite severe audizioni annuali giovanissimi orchestrali di eccezionale livello artistico: i concerti del Summer tour toccheranno, oltre a Pordenone, Salisburgo, Dresda, Berlino, Amburgo e Amsterdam.

Sarà Jakub Hrusa, definito da Gramophone «uno dei migliori direttori d'orchestra nel panorama musicale internazionale» e nuovo direttore ospite principale

Sul palco anche il pluripremiato direttore d'orchestra Jakub Hrusa

dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia, a dirigere il 18 agosto il grande concerto sinfonico al teatro Verdi.

In programma la Sinfonia n.9 di Gustav Mahler, ultima, immensa opera del compositore austriaco. Guidata dalla straordinaria personalità artistica di Hrusa, l'orchestra concluderà così la sua residenza estiva di preparazione al tour che, oltre a Pordenone, toccherà, come detto, alcune delle principali capitali musicali d'Europa. Le prevendite per questo concerto sono già aperte online e in biglietteria (www.teatroverdipordenone.it; 0434247624).

Anche quest'anno la Gustav Mahler jugendorchester terrà inoltre due speciali concerti "decentrati" in due località di particolare valore storico artistico della regione: giovedì 10 agosto a Tolmezzo, nel duomo di San Martino, e venerdì 11 agosto a Gemona, nel duomo di Santa Maria Assunta. I concerti, a ingresso libero, saranno diretti da Christian Blex, nuovo direttore assistente dell'orchestra. Classe 1993, nello scorso settembre è stato nominato assistente di Kirill Petrenko alla Karajan-Academy dei Berliner Philharmoniker.

Il programma musicale prevede l'esecuzione del capolavoro conclusivo della produzione strumentale e sinfonica di Richard Strauss, lo Studio per 23 archi solisti Metamorphosen, e la Sinfonia n.4 in do minore D 417, anche nota come La Tragica, di Franz Schubert.

Grande novità di questa residenza estiva è l'organizzazione, dal 7 al 9 agosto, di una tre-giorni di musica all'aperto in piazzetta Pescheria, nel centro storico di Pordenone: sul palco nuovi talenti del pianoforte che, nella serata conclusiva, saranno protagonisti di un happening musicale insieme ai giovani della Gustav Mahler.

Tre sere d'estate, con ingresso libero, che il Verdi ha voluto organizzare offrendo un'esperienza unica per vivere la musica insieme all'energia dei musicisti under 25 di provenienza europea. —

DOMANI ALLE 5

Musica all'alba ad Aquileia per festeggiare il solstizio

In occasione del solstizio d'estate e della Festa della musica Fondazione Aquileia organizza domani alle 5 in collaborazione con l'Associazione imprenditori città di Aquileia, il Comune di Aquileia e la Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio Fvg un suggestivo concerto all'alba nell'area archeologica dell'antico porto fluviale di Aquileia. Protagonisti un duo d'eccellenza formato dal flautista Tommaso Dionis e dalla violoncellista Francesca Favit che presenteranno un percorso musicale che spazia dal barocco, al tardo romanticismo fino al novecento. L'ingresso (entrata solo da via Gemina) è libero e gratuito senza prenotazione.



Francesca Favit

Il programma musicale prevede: Jacques- Martin Hotteterre, Pièce pour la flûte traversiere op.5; J. S. Bach, Sonata in Mi maggiore, BWV 1035 per flauto e basso continuo Adagio ma non tanto, Allegro, Siciliano, Allegro assai; G. Fauré, Pavane; F. Danzi, Duo op. 64 n.2, Lento, Larghetto, Adagio; P. Mascagni, dalla "Cavalleria Rusticana" Intermezzo; R. Gliere, Prelude, Gavotte, Berceuse, Canzonetta, Intermezzo, Impromptu, Etude, Scherzo. —

GLI APPUNTAMENTI IN FRIULI

Il video
Da oggi il primo singolo dei Peekaboom

Dopo anni dedicati a reinventare le cover più famose, con centinaia di concerti alle spalle, video cliccatissimi sul web, è giunto il momento per i Peekaboom di pubblicare il loro primo singolo originale. Angelica Lubian (cantautrice friulana) e Simone Masina (contrabbassista emiliano) firmano la prima composizione del duo, intitolata (Please Verify You Are) HUMAN. Il singolo è disponibile su tutte le piattaforme digitali e anticipa l'uscita di "Enhanced", fumetto di successo creato proprio da Masina.

Danza
Al San Giorgio le grazie di Silvia Gribaudi

Arriva oggi al teatro San Giorgio di Udine alle 21, in collaborazione tra Festil - Festival estivo del litorale - e Teatro Contatto 41 estate, la pluripremiata coreografa Silvia Gribaudi, in scena insieme a Siro Guglielmi, Matteo Marchesi e Andrea Rampazzo in "Graces", uno spettacolo ispirato alla scultura e al concetto di bellezza e relazione che Antonio Canova realizzò tra il 1812 e il 1817, attraverso il celebre tema che deriva dalla mitologia classica.

Visionario
Nel Garden si balla con la musica di sei dj

Oggi dalle 19 alle 21 aperitivo in musica al Visionario garden in compagnia del collettivo Cucina Internazionale composto da sei dj di Udine amanti della musica da ballo e underground. E ovviamente aperto dalle 18 il chiosco Bistrò Primafila (gestito da Dolcemente Amici) con cocktail estivi, birre e ghiotti stuzzichini! L'appuntamento è a ingresso gratuito (in caso di maltempo sarà annullato).

Sacile
Le lettere d'amore di Scipio Slataper

È l'amore il fil rouge che attraversa la stagione estiva del Piccolo teatro Città di Sacile: un tema stuzzicante, tra sentimento e divertimento, che si svilupperà in nove appuntamenti, realizzati tra giugno e settembre sul territorio pordenonese. Si comincia domani dalla sede storica di Palazzo Ragazzoni a Sacile con l'eventi del format "A Tavola con...", che vede ancora una volta al fianco del Piccolo teatro l'Accademia italiana della cucina, per coniugare argomenti di contenuto artistico con temi che toccano le abitudini della buona tavola, sempre intorno al focus specifico della rassegna, ovvero l'amore. Alle 20.45, nella serata dal titolo "Lettere d'amore, palpiti del cuore ed effervescenze di spirito", il professor Ilvano Caliaro, presenterà un aspetto forse meno noto della biografia di Scipio Slataper, letterato e patriota triestino morto sul Carso nel 1915, ovvero il suo rapporto particolare con le "tre amiche" triestine, attraverso il fitto carteggio epistolare che lo legò a Anna Pulitzer (morta in gioventù, nel 1910), Luisa (Gigetta) Carniel, che poi divenne sua moglie, e la poetessa Elody Oblath, successivamente sposa di Giani Stuparich.

Teatro
"Cumbinin" arriva a Galleriano

Riprendono le repliche di "Cumbinin", l'ultimo lavoro del Teatro Incerto, che vede sul palco Fabiano Fantini, Elvio Scruzzi e Claudio Moretti e la scrittrice e giornalista Martina Delpiccolo. L'appuntamento è per domani alle 21 alla Casa della comunità di Galleriano di Lestizza. La serata, organizzata dalla Pro Loco locale, è a ingresso libero e non necessita di prenotazione.

Forni di Sopra
Paolo Rossi ospite alla Ciasa dai Fornés

Paolo Rossi sarà ospite, sabato, della stagione teatrale di Forni di Sopra con il nuovo spettacolo Scorrettissimo me. Appuntamento alle 20.45 alla Ciasa dai Fornés. Prevendite in Comune domani dalle 17 alle 18.30 e in teatro sabato prima dello spettacolo, dalle 20.

In perfetto stile Paolo Rossi, Scorrettissimo me non si lascia ingabbiare in un genere specifico. Lo si potrebbe forse definire come l'incontro tra la tradizione italiana della commedia dell'arte e la stand up comedy di scuola anglosassone.



Remo Anzovino sarà a Villa Manin per il concerto all'alba

LA RASSEGNA

Da Norgren ad Anzovino Villa Manin apre le porte a un'estate piena di musica

I nomi sono stati svelati uno alla volta nel corso di questi mesi e ora, messi assieme, daranno vita a una delle rassegne boutique più attese dell'estate musicale. Villa Manin estate è pronta per il debutto dei "Concerti nel parco" domenica 25 giugno alle 18.30 con il set speciale acustico degli Zen Circus, una delle band più amate del rock alternativo italiano.

E con loro a seguire nomi che sono dei riferimenti assoluti in Italia per la scena indie e nomi internazionali ricercati, il cui annuncio in Friuli-Venezia Giulia diventa una chicca assoluta a livello nazionale per dare vita a un cartellone di assoluta qualità.

I "Concerti nel parco", come detto, partiranno col botto questa domenica: è quasi sold out infatti il concerto degli Zen Circus che hanno scelto Villa Manin tra le poche date estive con cui saluteranno il proprio pubblico prima di prendersi una pausa dai live di almeno due anni. Si proseguirà domenica 9 luglio con un altro grande nome della scena indie italiana: sul palco l'Officina della Camomilla, band culto, tornati con un nuovo singolo e nuovi concerti dopo sei anni di silenzio. Da segnare sul calendario poi sono le date di venerdì 14, domenica 16 e venerdì 21 luglio, dedicate ai tre grandi protagonisti internazionali di questa edizione che sono nell'ordine Daniel Norgren, i Black Country, New Road e Jeremiah Fraites. Norgren, cantautore svedese, è l'autore della meravigliosa colonna sonora del film "Le otto montagne" (presentato a Cannes e vincitore del David di Donatello). I Black Country, New Road sono una delle band più acclamate della musica contemporanea, con la loro identità ben definita tra post-punk e avant jazz, che lì ha già portati a calcare palchi prestigiosissimi nel mondo. Jeremiah Fraites è il leader dei The Lumineers e presenterà al pubblico il suo disco strumentale solista con un live suggestivo e coinvolgente per la sua intimità, rispetto alle grandi arene che fa con la sua band. Venerdì 28 luglio sarà il turno della regina della musica alternative italiana: Maria Antonietta, che nel parco di Villa Manin presenterà il suo ultimo nuovo disco La Tigre Assenza.

L'ultimo appuntamento, sabato 12 agosto, come da tradizione sarà riservato all'imperdibile concerto all'alba che quest'anno rivedrà protagonista il maestro compositore e pianista Remo Anzovino. Alle 5.30 del mattino farà vivere al pubblico il sogno del suo ultimo disco appena pubblicato "Don't Forget to Fly". —







IL FESTIVAL

Nei suoni dei luoghi festeggia i 25 anni con 160 artisti fino a dicembre

I concerti in Friuli, Slovenia e Austria
Il via il 5 luglio in Corte Morpurgo a Udine

ANNA DAZZAN

Quando un festival compie 25 anni, la sua programmazione non può che far rima con "qualità". È il caso di Nei suoni dei luoghi, presentato ieri, che, con il suo carattere transfrontaliero, continua a promuovere musica colta in spazi dal grande fascino. E quest'anno lo farà guidato da una direzione artistica rinnovata: accanto alla violinista Valentina Danelon, ci sarà la pianista di fama internazionale Gloria Campaner, un nome di prestigio che ha sposato la causa del festival con entusiasmo. Le due suoneranno insieme il 23 agosto a Fagagna.

Ma saranno 34 i concerti che interesseranno 28 comuni tra Friuli Venezia Giulia, Austria e Slovenia, impegnando oltre 160 artisti.

Il via ufficiale sarà il 5 luglio alle 21 in Corte Morpurgo a Udine con il progetto internazionale "Opera(zione)tango", con il fisarmonicista e bandoneonista Mario Stefano Pietrodarchi, il soprano kazako Nadezhda Nesterova, il Quintetto dell'orchestra dei Virtuosi di Kiev e i ballerini Andrea Vighi e Chiara

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Chiusura estiva

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
Rapito	16.00-18.30-21.00
The Flash (Dolby Atmos)	16.00-18.45-21.30
Daisies - Le Margheritine V.O.S.	19.30
Spider-Man: Across the Spider-Verse V.O.S.	21.10
Spider-Man: Across the Spider-Verse	16.30
Billy	15.40-19.10-21.15
Denti da Squalo	16.30
2 Matrimoni alla volta	17.40
La Sirenetta	18.35
Prigione 77	21.15

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Film	Orari
2 Matrimoni alla volta	16.30
Blu e Flippy - Amici per le pinne	16.30
La Sirenetta	17.00-20.00
Polite Society - Operazione Matrimonio	18.45-21.00
Spider-Man: Across the Spider-Verse	17.30-20.30
The Flash	17.00-18.00-20.00-21.00
Transformers: Il Risveglio	18.30-21.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Film	Orari
The Flash	17.00-18.00-19.00-20.20-21.20-22.20
Blu e Flippy - Amici per le pinne	17.10
La Sirenetta	17.50-20.00-21.00
Transformers: Il Risveglio	17.40-18.30-19.25-20.45-21.40-22.30
Fast X	19.20
Spider-Man: Across the Spider-Verse	18.20-19.50-21.45
Denti da Squalo	17.20
Mindcage - Mente criminale	22.40
2 Matrimoni alla volta	20.50
Polite Society - Operazione Matrimonio	22.45
Rapito	17.40

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Film	Orari
Borromini e Bernini - Sfida alla Perfezione	21.00
Terra e Polvere	18.30

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
After Work	18.00-20.40
The Flash	17.45-20.30
Spider-Man: Across the Spider-Verse	17.40-20.45

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
The Flash	17.45-20.20-21.15
La Sirenetta	17.40-20.45
Spider-Man: Across the Spider-Verse	18.00-21.00
2 Matrimoni alla volta	17.30-19.10
Transformers: Il Risveglio	18.15-20.50

PORDENONE

CINEMAZERO
Piazza Maestri del Lavoro, tel. 0434 520527
Prevendita disponibile su www.cinemazero.it

Film	Orari
Rapito	18.30-21.00
L'indiscreto fascino del peccato	21.15
2 Matrimoni alla volta	19.00-21.15

FIUME VENETO

UCI CINEMAS
tel. 892960, www.ucicinemas.it

Film	Orari
Transformers: Il Risveglio V.O.	19.00
Denti da Squalo	16.30
Fast X	16.40
La Sirenetta	16.30-19.30-21.50
Spider-Man: Across the Spider-Verse	16.35-19.40
Guardiani della Galassia Vol. 3	21.40
The Flash	17.00-18.00-20.30-21.30
Transformers: Il Risveglio	17.30-21.00



Dall'alto in senso orario: Valentina Danelon, Mario Pietrodarchi, Gloria Campaner, Enrico Bronzi e Trio Trn

Benati. Tassello importante è l'avvicinamento a Go! 2025 con diversi eventi: il 18 luglio a Palazzo De Grazia a Gorizia l'ensemble sloveno Ljubljana Saxophone Quartet, assieme al soprano italiano Sara Della Mora. Il secondo appuntamento, venerdì 11 agosto a San Lorenzo Isontino, con il TRN Trio e gli italiani Hanna Schmidt, Riccardo Penzo e Alessandro Del Gobbo. Terzo appuntamento sarà il 22 agosto nel Giardino dell'incontro dei Musei provinciali di Borgo Castello a Gorizia, con l'ensemble formato da Sofia Battini, Matteo Rühr, Christian Soranzio, Cristiano Brusini e Alvin Ćućić.

Il quarto appuntamento, con camminata al mattino, si terrà in Slovenia sabato 2 settembre alle 20, al Monumento della Pace di Cerje di Miren-Kostanjevica. Sabato 3 settembre appuntamento sulla Dolina del XV Bersaglieri sul Monte Sei Busi a Ronchi dei Legionari, con concerto e camminata: alle 18 andrà si esibirà la cantautrice Amara. Quinto appuntamento il 9 settembre alle 20 al Convento Francescano di Kostanjevica, Nova Gorica.

L'ultimo appuntamento lungo il confine sarà al Castello di Kromberk di Nova Gorica nuovamente con il TRN Trio, assieme a Hanna Schmidt e Riccardo Penzo. Il 7 ottobre il festival si sposta a Kitzbühel con il concerto di un ensemble transfrontaliero italo-sloveno.

Tanti altri, però, gli eventi degni di nota, come il progetto "Albachiara" del Quartetto Quartini, il Domenico Imperato Trio, Enrico Bronzi e il suo Cello Ensemble. Il Castello di Tricesimo ospiterà il 31 agosto la violinista austriaca Maria Sotriffer, il violoncellista polacco Tymoteusz Baczkowski, con la partecipazione di Gloria Campaner. Di nuovo Palazzo Morpurgo per l'evento del 5 settembre con "La Bellezza che supera ogni immaginazione", quintetto di archi e pianoforte. Torna poi a dicembre il concerto al buio "Gospel Vibrations in the dark" all'istituto regionale Rittmeyer per i ciechi di Trieste, con il pianista Mauro Costantini e gli Harmony Gospel Singers. In collaborazione con Zenit due concerti: Mario Biondi a Udine e Goran Bregovic e la Wedding and Funeral Band a Majano. Evento conclusivo, in collaborazione con l'Ert, il 15 dicembre con "Vissi d'arte. Vissi per Maria. Omaggio a Maria Callas nel centenario della nascita", al teatro Odeon di Latisana. —



Un immagine di Circus energy in scena giovedì a Malnisio

DA GIOVEDÌ

L'ex centrale idroelettrica di Malnisio per il debutto di Maravee circus

Sarà l'ex centrale idroelettrica Pitter di Malnisio di Montereale Valcellina, giovedì, alle 21, ad accogliere la prima tappa del festival Maravee circus 2023, ideato e diretto da Sabrina Zannier. Nella splendida architettura industriale primonovecentesca, in cui si narra la straordinaria avventura tecnologica che ha trasformato il torrente Cellina in fonte energetica, Maravee circus ha individuato la metafora di un bypass energetico fra lo stato di stand by (il clown clochard) e lo stato di accensione (il clown Joker) e dato vita a "Circus energy", spettacolo teatrale-coreutico-canoro-circense, cui si affianca una mostra di fotografia (con opere di Daniele Indrigo e Roberto Kusterle) e videomapping di Cabiria Lizzi. Protagonista è l'attrice Claudia Contin Arlecchino, nel ruolo di capocomico Joker, in scena anche Pulcinella Clochard (Andrea Piazza), Messere e Giullare (Luca Fantinutti), Clown Clochard danzanti (Marina Forgiarini, Chiara Ferrazzutti), Clown Joker danzanti (Laura Ursella, Samanta Dedej) e Mister Energy (Stefano Papi), la regia è di Sabrina Zannier.

Un lavoro che fa leva sull'energia creativa che riempie di luce un luogo in cui la luce era prodotta ("una luce ottimistica, rocambolesca ed energizzante") e che prende avvio da Montereale Valcellina, Capitale friulana della cultura nel 2023. Concepito in due atti, il primo itinerante, il secondo su palco all'esterno, "Circus energy" si dipana lungo un percorso che vede al centro le sale della mostra (visitabile fino al 31 ottobre), con una poetica carrellata di umanità, tra vizi e virtù di Arlecchino e "combinabilità identitaria" tra uomo e natura.

Il festival Maravee circus 2023 proseguirà giovedì 29 giugno al Kulturni Center Lojze Bratuž di Gorizia con "Tormento e rocambole", di e con Claudia Contin Arlecchino; il 6 luglio nel parco del castello di Susans di Majano con "Hotel Humanitas", (drammaturgia e regia di Sabrina Zannier), che vede fra i protagonisti Massimo Somaglino; il 13 luglio nel parco del castello di Gemona con "Clown/esco in varietà", diviso in due atti ("Lab Come tirare fuori il clown che c'è in voi", di e con Domenico Lannutti e "Spettacolo all'incirco varietà", di e con Lannutti & Gaby Corbo); il 27 luglio nel castello di Colloredo con "Circus Binario", suddiviso fra "Lab Ridiamo – L'amore dalla A alla Z", di e con Domenico Lannutti e "Spettacolo Tan-go", di e con Gaby Corbo. —

C.S.

PORDENONE

Poesia in biblioteca Il genio di Almodovar a Cinemazero



La poetesssa e scrittrice Maria Pina la Marca

CRISTINA SAVI

Il cinema, la presentazione del nuovo libro di Maria Pina La Marca e molti eventi legati alla Festa europea della musica (che si celebra domani), in primo piano nel Friuli Occidentale. A *Cinemazero* di Pordenone oggi, alle 21.15, nuova tappa della rassegna dedicata al regista spagnolo Pedro Almodòvar, con la proiezione di "L'indiscreto fascino del peccato", che alla sua uscita, quarant'anni fa, suscitò grande scalpore e accese il dibattito alla Mostra del cinema di Venezia.

Tanti gli eventi che anticipano oggi la Festa della musica, fra i quali la rassegna di concerti dell'*Usci* che approda a Fontanafredda, alle 20.45, nella sala Ca' Anselmi, dove è attesa la presentazione musicale del progetto d'autore "Umanità su rotaia", a cura di H2Vox Insieme vocale di Fontanafredda, diretto da Cristina Fedrigo. Contemporaneamente, a Spilimbergo, alle 20.30, nell'auditorium Casa della musica avrà luogo un omaggio al maestro Olinto Contardo (con intitolazione della struttura a suo nome), a cura dell'Ensemble Kalikanthos dell'associazione musicale Bertrando d'Aquileia di San Giorgio della Richinvelda.

A Pordenone, per il festival *Polinote*, il chiostro del convento di San Francesco ospita alle 21 lo spettacolo "John Coltrane. Un amore supremo - Musica fra terra e cielo", testi e narrazione di Valerio Marchi, letture di Nicoletta Oscuro, musica di Coltrane e Francesco Bearzatti. A *Prata*, la Festa della musica sarà invece celebrata domani, a partire dalle 19, dove in piazza Wanda Meyer e nelle vie centrali si esibiranno la Music show band, le majorettes di Prata, il Saint Lucy gospel choir, la fanfara dei bersaglieri di Ceggia e la Detector band.

L'attività della *biblioteca di Pordenone* si apre questa settimana con la presentazione del nuovo libro della scrittrice e poetessa Maria Pina la Marca che domani, alle 17.30, nella sala Degan, presenterà la sua raccolta di poesie, dedicate a Grado, "Il tempo se lo mangiavano gli occhi. Unsere Augen verschlangen die Zeit", viaggio metaforico e poetico in un luogo del cuore. Durante la presentazione le parole, in un continuo rimando tra immagini ed evocative suggestioni, ci restituiranno, come nel libro, il respiro del tempo della storia millenaria dell'Isola del sole che la basilica di Sant'Eufemia custodisce, i suoi tramonti e i fiori, i solidi scogli su cui posano i gabbiani e il mare che suggerisce l'infinito. All'incontro sarà presente anche Petra Kloetzner, che ha curato la traduzione in tedesco del volume. —

LA PRESENTAZIONE

"La strada dei libri passa da..." 76 appuntamenti con la lettura

MARTINA DELPICCOLO

«La meraviglia è il fulcro del progetto». Così Tomâs Sione, una delle anime talentuose e appassionate di Damatrà onlus, ideatrice de "La strada dei libri passa da..." e partner di LeggiAMO 0-18. Un percorso che si rinnova con ben 76 appuntamenti in 69 luoghi della regione.

«Quest'anno lo sguardo è dall'alto delle torri e dei campanili, a cogliere panorami», spiega Sione annunciando il programma per bambini, bambine e famiglie. Itinerari da scoprire su www.leggiamofvg.

Mario Anzil, vicepresidente e assessore alla Cultura e allo Sport della Regione Fvg ha elogiato il progetto: «La sinergia del Sistema bibliotecario favorisce con questa iniziativa, rivolta in particolare ai più piccoli, l'abitudine alla lettura, ad usare la mente, ma anche a sognare. È bello che questi eventi siano ambientati in luoghi suggestivi, all'aperto, in prati con alberi al posto delle pareti e tappeti di cielo azzurro o di stelle. La Regione plaude e sostiene il progetto. È un invito a giocare, a leggere, a fantasticare, a vivere l'incanto attraverso gli occhi dei bambini, occhi che avevamo anche noi adulti, non dimentichiamolo».

Cristina Marsili, responsabile dell'Unità organizzativa Biblioteche di Udine, ha portato i saluti di Paolo Montoneri, presidente del Sistema bibliotecario del Friuli, illustrando i numeri e la partecipazione: «Tutte le 29 amministrazioni del Sistema aderiscono al progetto leggiAMO 0-18. Già da due anni abbracciamo "La strada dei libri passa da...". Sono 15 i comuni che saranno tappa del percorso. Iniziato in concomitanza del festival "La Notte dei lettori", che aveva per titolo "Il castello dei confini incrociati", ha sviluppato un itinerario che segue anche le suggestioni delle torri. Il progetto si conferma come attività qualificante e identificante del Sistema».

Massimo Milan, in rappresentanza della biblioteca di Casarsa e del Sistema bibliotecario Tagliamento Sile, ha sottolineato «l'adesione totale delle 15 biblioteche comunali e specialistiche di un territorio di 110 mila abitanti nel Friuli Occidentale. Una partecipazione iniziata fin dalla prima edizione nel 2021 e che quest'anno vede ben 17 appuntamenti nel territorio del Sistema». Milan ha illustrato «la ripresa post-Covid delle biblioteche, proprio grazie a iniziative come queste. In autunno sono stati 37 gli eventi con Crescere leggendo nel territorio. Inoltre, nella nostra programmazione, da luglio ci sarà la terza edizione di "Biblioteche fuori luogo" per un pubblico adulto con il coinvolgimento di tutto il Sistema».

È proprio la collaborazione a rendere possibile "La strada dei libri passa da..." che si svilupperà con narrazioni, racconti musicali e laboratori in 10 aree tematiche: "Cosa sono le nuvole?", "La città e il cielo", "Sotto il campanile", "Torri e draghi", "Storie all'ultimo piano(forte!)", "Il cielo in una stanza", "Nel blu", "Animali meravigliosi (e dove scovarli)", "Panorami di storie" e "Il castello della musica".

Dunque, tutti in cammino, lungo la strada, da giugno a settembre. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Udinese via Marino, arriva Balzaretti

Il contratto del responsabile dell'area tecnica non sarà rinnovato
Alla base della decisione alcuni dissapori con Gino Pozzo
Entro fine mese sarà annunciato il nuovo direttore sportivo

Massimo Meroi / UDINE

L'Udinese e Pierpaolo Marino si separano. Quello che era stato fino a ieri un chiacchiericcio ha trovato l'ufficialità ieri con un comunicato da parte del club bianconero. «Al termine della stagione sportiva 2022/2023, Udinese Calcio e Pierpaolo Marino non proseguiranno il proprio percorso insieme – si legge –. Marino ha rappresentato un valore aggiunto per l'Udinese in tutti gli anni vissuti da manager in bianconero, condividendo con il club un importantissimo ciclo dalla fine degli anni 90 e contribuendo, poi, negli ultimi quattro anni, al consolidamento della squadra che ha sempre confermato, con anticipo, la sua partecipazione alla massima serie. Il rapporto umano e di amicizia tra Pierpaolo Marino e l'Udinese Calcio resterà immutato con la Società che esprime tutta la sua gratitudine al direttore per le grandi professionalità e competenze messe sempre a disposizione della causa bianconera».

In quattro stagioni altrettanti tecnici: con Cioffi e Sottil i risultati migliori

L'EREDE

Il posto di Marino sarà preso da Federico Balzaretti, classe 1981, reduce da una esperienza come direttore sportivo al Vicenza e fino al 2015 calciatore di livello (16 presenze anche in maglia azzurra dal 2010 al 2013) e ritiratosi nel 2015 quando indossava la maglia della Roma. Intervistato ieri da Sky Sport per parlare del neo tecnico del Napoli Rudy Garcia che lo aveva allenato alla Roma, Balzaretti in merito alle voci che lo danno imminente per trasferirsi a Udine ha dichiarato: «Sono solo chiacchiere, in questo momento sono a casa con la mia famiglia. Certo, fa piacere essere accostati a club di questo livello. Se nei prossimi quindici giorni sarò reso partecipe di qualcosa bene, altrimenti continuerò a viaggiare, studiare, aggiornarmi e vedere partite». Un muro di gomma, l'identikit perfetto per un dirigente dei Pozzo.

LE DUE VERSIONI

La versione di Marino 1 all'Udinese era durata sei anni (dal 1998 al 2004), quella di Marino 2, quattro (dal 2019 al 2023). La differenza tra le due "epoche" è evidente: nella prima Marino aveva un compito molto più operativo, a fine anni '90 l'Udinese acquistava molto all'estero (Pizarro è il giocatore top di quell'epoca) ma anche in Italia (Iaquinta, Margiotta, Fiore, Muzzi). Oggi il responsabile dell'area tecnica ha un compito che lo coinvolge molto meno nel mercato del quale si occupa in prima persona Gino Pozzo.

INCOMPRENSIONI

Marino ha lavorato soprattutto al fianco di Sottil nella gestione dello spogliatoio dove non tutto è filato per il verso giusto come confermano le "performance automobilistiche" a orari notturni di alcuni bianconeri. Non sarebbe stato questo il motivo che ha portato Gino Pozzo a decidere per la mancata riconferma, ma alcune incomprensioni sorte nell'ultima parte della stagione. Che qualcosa del genere comunque bollisse in pentola lo si era capito quando erano cominciate a circolare le prime voci circa un approdo a Udine di Balzaretti. Eravamo a un mese dalla scadenza del contratto di Marino (giugno 2023) e sembrava perlomeno sospetto che nessuno avesse mai parlato di rinnovo dal giorno in cui il club aveva invece fatto valere, l'opzione per il contratto di Sottil. Morale? Il 14 giugno del 2022 il direttore aveva strappato un rinnovo annuale, dodici mesi e cinque giorni dopo no. —

Il futuro ds: «Io a Udine? Solo chiacchiere, ma fa piacere essere accostati a club di questo livello»





L'ex ds dell'Udinese Marino; a destra, Balzaretti con la moglie Eleonora Abbagnato, star della danza classica

DA IERI A LIGNANO

"L'originale" con il trio Bonan, Fayna e Di Marzio

È andata in onda ieri da Lignano la prima di cinque serate della trasmissione "Calcio Mercato – L'originale". Prima della diretta qualche ora di relax in spiaggia per il tridente Bonan-Fayna-Di Marzio.



IL DESIGNATORE

Rocchi: «L'organico degli arbitri va ridotto in maniera drastica»

ROMA

L'organico «è da ridurre in maniera drastica, in questo momento siamo quasi 10 arbitri oltre i numeri secondo me corretti. Dobbiamo tornare a 40-42, quest'anno scenderemo di tre ed è per me il lavoro più difficile perché bisogna togliere a qualcuno il segno della A. Ma è come per una squadra di club: più presenze sul terreno di gioco garantiscono l'esperienza». Gianluca Rocchi, designatore degli arbitri di A e B, traccia le linee per il futuro immediato dei direttori di gara. Rocchi, ai microfoni di Radio anch'io lo sport su Radio 1 Rai ha rivendicato «arbitraggi più europei» nella stagione appena terminata, «frutto del percorso iniziato due anni fa». Significa «portare questi ragazzi ad avere una linea di arbitraggio più preposta a gare di livello europeo», nel senso di «cercare la fluidità del gioco» senza dimenticare zche il campionato italiano non è la Champions League». Addetti al Var: «Dare voti non è lavoro mio. Sono contento di come hanno lavorato. Come migliorare? Trovando una continuità di rendimento generale più alta». Ed un ringraziamento per la fiducia va anche ai club, «perché mandare dei ragazzi ad arbitrare partite davvero importanti non si può senza l'accettazione di base da parte di chi riceve un servizio».



Il designatore Gianluca Rocchi

Il tema delle conferenze stampa post partita: «Ho sempre sostenuto che se c'è modo di spiegare un episodio abbiamo risolto tutti i problemi». Ma non subito dopo il termine della gara «perché l'adrenalina è troppo alta e non c'è realmente voglia di ascoltare l'arbitro. L'unica cosa che si vorrebbe sentire è "sì, ho sbagliato". Ma avremmo risolto poco, perché il problema è capire perché. L'obiettivo è avere uno spazio nostro, ogni 15 giorni o una volta al mese, nel quale spiegare gli episodi».

«Favorevole a uno spazio in cui ogni 15 giorni spieghiamo le nostre decisioni»

La diffusione degli audio tra gli arbitri in campo e quelli al Var riguarderà anche i casi più scottanti? «Assolutamente sì, non abbiamo segreti. Ai ragazzi ho chiesto di lavorare molto sulle comunicazioni, vogliamo che siano pulite. Nessun problema a far ascoltare qualsiasi comunicazione». Rocchi ha affrontato anche il tema del tempo effettivo: «Non lo dettiamo noi arbitri, ma i calciatori e gli allenatori». Ed ha portato l'esempio di Massa, «che ha diretto Spezia-Fiorentina, si parla di 45' scarsi giocati, e un mese dopo Juve Lazio, 61' di tempo effettivo. Quindi lo stesso arbitro si è adattato a due situazioni diverse. In realtà dipende moltissimo da come i giocatori approcciano la partita. Si è partiti da una media di 51' e siamo arrivati a 54', lavorando molto sulle perdite di tempo, limare on field rewiew, rimesse laterali, calci di punizione dal limite. Non è accettabile che servano due minuti». —

PALLONE IN PILLOLE

Rudy Garcia: «Napoli, sono qui per vincere»



Giorno di presentazione per Rudy Garcia al Napoli. «Sulle ambizioni siamo sullo stesso piano io e il presidente De Laurentiis . Se inizio una competizione gioco per vincerla», le prime parole del tecnico francese: «Vincere la Champions? Il presidente ha messo la barra alta, ma io so sognare e il sogno è vincere trofei».

Agnelli fa ricorso al Tar contro la squalifica



L'ex presidente della Juventus, Andrea Agnelli ha presentato ricorso al Tar contro la decisione del Collegio di garanzia dello Sport del Coni, che ha sancito per lui due anni di squalifica per la vicenda plusvalenze. Proprio ieri scadevano i termini per presentare appello alla giustizia amministrativa.

MERCATO

Gino Pozzo mette le mani su Lucca: prestito oneroso e diritto di riscatto a 8 milioni



Lorenzo Lucca in azione con la maglia dell'Under 21

UDINE

Comincia a muoversi anche l'Udinese. In attesa di sostituire il responsabile dell'area tecnica Pierpaolo Marino, Gino Pozzo non perde tempo e stringe i tempi per l'acquisto di **Lorenzo Lucca**, l'attaccante classe 2000 di proprietà del Pisa appena rientrato dal prestito all'Ajax (è stato il primo giocatore italiano ad essere acquistato dal club olandese). I lancieri non hanno esercitato il diritto di riscatto fissato a 10 milioni dopo le 14 presenze e i 2 gol raccolti dal ragazzo di Moncalieri. La dirigenza friulana e quella toscana stanno cercando di trovare la quadra sulla base di un prestito oneroso e un diritto di riscatto fissato a 8 milioni. L'Udinese non è l'unica società di serie A ad aver messo gli occhi su Lucca, ma Pozzo sembra essere in vantaggio sia sul Sassuolo che sul Bologna.

Dzeko al Fenerbahce: per lui è pronto un contratto biennale da 5 milioni a stagione

L'operazione Lucca sta a significare che l'Udinese cederà **Beto**. La clausola rescissoria di 35 milioni fissata nel contratto che il portoghese ha firmato in occasione del prolungamento, è decisamente alta e al momento nessuno è disposto a spenderla convinto che con l'avvicinarsi della fine del mercato l'Udinese si accontenterà anche di meno.

L'Inter monitora a distanza la situazione di Becao e **Pereyra**. Il difensore brasiliano continua a essere un obiettivo del Fenerbahce, ma in Turchia riferiscono di un interessamento per lui anche da parte della Lazio. In Italia Becao continua a piacere anche al Torino.

Bryan Cristante ha rinnovato il contratto con la Roma fino al 2027. Il centrocampista friulano è uno dei fedelissimi di Mourinho che ha spinto molto per la sua conferma. Il difensore del Chelsea **Trevoh Chalobah**, in vacanza per qualche giorno a Milano per seguire la Fashion Week, intercettato da Sky Sport davanti all'hotel dove alloggia, ha parlato del suo possibile futuro in Italia e, in particolare, all'Inter. Benché esubero del Chelsea, Chalobah viene valutato tra i 25 e i 30 milioni di euro, decisamente troppi per le casse nerazzurre, che preferirebbero portarlo a Milano in prestito con diritto di riscatto, per riservare le risorse derivanti dalle cessioni (su tutte quelle di **Gosens** e **Brozovic**) su altri obiettivi di mercato, a cominciare da **Davide Frattesi**, protagonista anche in Nazionale e obiettivo numero uno di Marotta. L'ad interista dovrà difendersi dagli attacchi per **Onana**, che dopo essere entrato nel mirino del Chelsea (ma Pochettino sembra aver scelto Kepa come titolare), adesso è nella lista del Manchester United come possibile sostituto di **De Gea**, in scadenza a giugno e al momento lontano dal rinnovo. Erik ten Hag, tecnico dei Red Devils e allenatore di Onana ai tempi dell'Ajax, avrebbe già ripreso i contatti con il portiere, che l'Inter però valuta non meno di 50 milioni. Manca soltanto l'ufficialità per il trasferimento di **Dzeko** al Fenerbahce che firmerà un biennale da cinque milioni a stagione. —

M.M.

L'INIZIATIVA

I club autonomi comprano dodici frigoriferi e li donano agli alluvionati dell'Emilia



Sette dei nove presidenti di club del Guca che si sono ritrovati sabato sera a Feletto Umberto

Simone Narduzzi / UDINE

Ha dato i frutti sperati l'iniziativa condotta nelle ultime settimane dal Gruppo Udinese club autonomi in favore delle popolazioni dell'Emilia Romagna colpite dalle recenti alluvioni. Il totale dei fondi raccolti grazie alla solidarietà dei supporter bianconeri ha toccato i 2.305 euro. «Ci tengo a ringraziare personalmente tutti coloro che hanno collaborato a questo successo», il commento del numero uno del Guca Renato Tondon. Inaugurata all'indomani del match interno contro la Lazio di fine maggio e protrattasi fino al termine del campionato, la raccolta ha risposto alla comune esigenza di intervenire attivamente sulla questione. Grazie alla collaborazione con la SME di Gradisca d'Isonzo, la cifra accumulata ha consentito l'acquisto di dodici frigoriferi: «Nei prossimi giorni provvederemo alla consegna – continua Tondon –, il tutto verrà dato a dodici famiglie in zona Forlì e Faenza. La scorsa settimana sono andato a visitarle di persona e sono rimasto colpito nel vedere persone di una certa età in lacrime perché avevano perso tutto». Tondon aveva aggiornato gli altri presidenti del Guca sabato sera in occasione di una "pizzata" di fine stagione tenutasi al "Fogolar" di Feletto. Seguiranno, via social, foto e video della consegna.

L'iniziativa dei gruppi autonomi non è isolata: anche i sodalizi dell'Associazione Udinese club, sin dall'inizio dell'emergenza, si sono affaccendati per raccogliere quanti più fondi possibili. Nel pre-partita di Udinese-Lazio, il 21 maggio, per loro una lotteria di beneficienza con la vendita di magliette, bottiglie di vino e gadget vari. Quindi, l'adesione alla raccolta fondi del gruppo BCC ICCREA attraverso l'IBAN dedicato IT 73 S 08000 03200 000800032013 intestato a Gruppo BCC ICCREA per l'Emilia Romagna. L'iniziativa, ad oggi, è ancora attiva. —

LA RIMPATRIATA

Guardiola festeggia con Calori la conquista del Triplete con il City

UDINE

Pep Guardiola in Italia? Non certo con l'intenzione di sedere su una panchina di Serie A. Per il momento: «Quando avrò 72 anni verrò ad allenare», aveva scherzato il tecnico dopo la vittoria del suo Manchester City in Champions. Questo, tuttavia, non ha impedito al catalano di spendere parte dei suoi festeggiamenti entro i confini del nostro Paese. Per la precisione a Brescia, piazza con la quale Guardiola ha un legame ormai noto sin dai tempi trascorsi dall'ex calciatore con la maglia delle rondinelle, al principio degli anni 2000. Eccolo, dunque, il fresco vincitore della coppa dalle grandi orecchie: in un selfie, sorride assieme ai vecchi compagni di squadra e amici di quel Brescia divenuto, sotto i dettami di Carletto Mazzone, iconico: fra loro, l'ex capitano dell'Udinese Alessandro Calori, ma anche Dario Dainelli, Amedeo Mangone, Andrea Sussi, Emanuele Filippini, quest'ultimo reduce dal Mondiale Under 20 come vice del ct Nunziata. Quindi Massimiliano Esposito, Andrea Caracciolo, Luca Castellazzi, Federico Giunti, l'ex direttore sportivo Gianluca Nani e il team manager (passato e attuale) Edoardo Piovani, artefice della reunion. Assente Roby Baggio: il "Divin codino" si trova in Argentina. La cena si è svolta al Laboratorio Lanzani, celebre locale della città lombarda: al termine della serata, per l'allenatore dei Citizens il pernottamento in loco e la ripartenza, l'indomani mattina.



Guardiola con gli ex compagni del Brescia Giunti, Dainelli e Calori

Toccata e fuga: una rapida carrambata che però non ha impedito il proliferarsi di alcuni scatti assieme ai compagni, in breve divenuti virali. Guardiola era giunto a Brescia nel 2001, quasi al termine di una carriera trascorsa interamente al Barcellona. Una breve parentesi alla Roma, nel 2002, il preludio al ritorno alla corte di Mazzone, in quel 2003 che coincide col suo ultimo anno italiano. —

S.N.

BASKET – SERIE A2

Stai attenta Apu: sirene di Eurolega per coach Vertemati

Il tecnico è pronto a firmare, ma Pedone indugia ancora
Le alternative sono l'ex Scafati Rossi e la conferma di Finetti





Sopra Vertemati con Trinchieri al Bayern, sopra l'ex Scafati Rossi

Giuseppe Pisano / UDINE

Niente fumata bianca per Adriano Vertemati. Il casting per il ruolo di nuovo coach dell'Apu Old Wild West resta apertissimo, e ora quella che sembrava una corsa solitaria diventa una sfida a due. Il nome del tecnico milanese perde qualche punto al borsino del toto-allenatore, mentre prende quota il nome di Alessandro Rossi.

RIFLESSIONI IN CORSO

Non sono bastati due summit fra Vertemati e il presidente Alessandro Pedone per arrivare a un accordo definitivo. Dai camini continua a uscire una fumata grigia e non è certamente una questione economica. Secondo i rumors il problema iniziare riguardava garanzie tecniche richieste dal coach, tanto che al secondo incontro ha partecipato anche il nuovo direttore sportivo Andrea Gracis per fare il punto. C'è anche chi sostiene che Vertmati non sia entusiasta di ritrovarsi l'head coach uscente Carlo Finetti come vice, ma anche questo sarebbe un problema superabile. Le ultime notizie riferiscono invece di una pausa di riflessione della società, che esplora altre piste, mentre Adriano Vertemati ha sul piatto anche una chance di Eurolega di medio-alto livello. Andrea Trinchieri, infatti, è fra i papabili per la panchina del Baskonia e vorrebbe portare con sé il vice già avuto al fianco sulla panchina del Bayern Monaco.

ALTRE PISTE

Uno dei nodi della questione è che in casa bianconera non sono del tutto convinti di affidare la panchina a Vertemati. Lo conferma il fatto che ieri è andato in scena un nuovo summit, questa volta con Alessandro Rossi, 40enne di origini napoletane che nel 2022 ha portato in serie A la Givova Scafati. È presto per parlare di sorpasso nel casting, ma la partita è aperta e non è assolutamente detto che non ci siano outsider. Resta viva la possibilità di un Finetti bis: il giovane tecnico senese ha voglia di giocarsi le proprie chance da capo allenatore, le alte sfere nella dirigenza bianconera lo stimano e tengono aperta anche questa pista. Sono quindi ore piuttosto calde, l'Apu è decisa a rilanciare le proprie ambizioni e valuta attentamente ogni possibilità.

Restando in tema di allenatori, le ultime notizie di "Radio Mercato" riferiscono di un accordo sempre più vicino per il nuovo ritorno a Bologna di Matteo Boniciolli. A sei mesi dall'esonero dalla panchina dell'Apu, il tecnico triestino è tentato da un terzo atto alla guida di un club a cui è legato a doppio filo. Rivederlo da ex, in un campionato che propone già tre derby regionali, sarebbe un altro motivo di interesse della A2 che verrà. —

L'ULTIMO VERDETTO

Cremona in serie A A Lacey stavolta la promozione riesce

La Vanoli Cremona batte l'Unieuro Forlì anche in gara tre e festeggia il ritorno in serie A. I lombardi si sono imposti per 89-74 in una gara a senso unico e hanno chiuso la serie di finale sul 3-0 contro i romagnoli ormai scarichi dopo le due sconfitte casalinghe. Lacey centra la promozione dopo la beffa 2022 con l'Apu. Per la Vanoli di Demis Cavina, altro ex di Udine, il triplete è completo dopo i successi ottenuti in questa stagione in Supercoppa e in Coppa Italia. —

G.P.

FINALE SCUDETTO

Shields inarrestabile: Milano si porta sul 3-2 con la Virtus Bologna

Olimpia Milano a un passo dal suo 30° scudetto. La squadra di Ettore Messina ha sconfitto in gara cinque la Virtus Bologna col punteggio di 79-72 e ora conduce 3-2 nella serie. Partita condotta dai milanesi per larghi tratti, Shields top scorer con 22 punti e 8/12 al tiro da due. Nei felsinei Belinelli l'ultimo ad arrendersi, per lui 17 punti. Ora si torna a Bologna per gara sei, appuntamento fissato per le 20.30 di domani alla Segafredo Arena. Eventuale gara sette venerdì a Milano. —

G.P.

EUROPEO

L'Italdonne di Lardo subito eliminata: avanza il Montenegro

È giunta al capolinea l'avventura ai campionati Europei della Nazionale femminile allenata da Lino Lardo. Le azzurre sono state sconfitte per 63-49 dal Montenegro a Tel Aviv nello spareggio con in palio un posto ai quarti di finale di Lubiana contro la Francia. Prestazione decisamente deludente dell'Italia: solo Olbis Andrè in doppia cifra con 10 punti, dall'altra parte 17 punti di Milica Jovanovic, 15 di Marija Lekovic e 13 con il contorno di 15 rimbalzi per Natasha Mack. —

G.P.

QUI CIVIDALE





Nicolò Isotta e Lorenzo Ambrosin, due obiettivi Gesteco

Dal Redivo bis ad Ambrosin: trattative calde in casa Gesteco

CIVIDALE

Entra nel vivo il mercato della Gesteco Cividale. La società ducale è avvantaggiata rispetto alla concorrenza dal fatto di aver ben chiaro l'organigramma da cui ripartire, sia dietro la scrivania che in panchina, e sta già mettendo a segno i primi colpi sul fronte giocatori.

IL VICE ROTA

Dopo aver chiuso per Leonardo Marangon, guardia classe 2005 in arrivo dalla Virtus Padova, le Eagles hanno pratidefinito l'accordo per il trasferimento in Friuli di Nicolò Isotta, playmaker classe 2003, bergamasco con passaporto svizzero. Cresciuto nel vivaio della Blu Basket Bergamo, con cui ha giocato in serie B nelle ultime stagioni facendo registrare una crescita esponenziale, nell'estate 2022 era vicinissimo alla Fortitudo Agrigento. Il momento di salire di categoria arriva ora, per coach Pillastrini c'è un altro giovane talento su cui lavorare.

GLI ESTERNI

Nonostante le voci incessanti di un inserimento dell'Apu, a Cividale sono tranquillissimi sul fronte Lucio Redivo. Anche con il "Gaucho" l'accordo è cosa fatta, sarà ancora lui l'uomo con tanti punti nelle mani della Gesteco. Un altro esterno su cui ha messo gli occhi la società di Davide Micalich è Saverio Bartoli, play-guardia spoletino classe 2000. È un altro talento in grande crescita, nelle ultime due stagioni ha militato in A2 a Chieti: nell'ultimo campionato ha timbrato 13.5 punti di media con il 43% da tre. Per il ruolo di ala piccola l'idea dei gialloblù porta ad Agrigento, dove nell'ultima stagione ha fatto faville Lorenzo Ambrosin. Classe 1997, veneto di Motta di Livenza, è un prodotto del vivaio Reyer Venezia. Dopo le promozioni con Tortona nel 2021 e con Scafati nel 2022, è stato fra i giocatori più brillanti dell'ultima serie A2 con 17 punti di media e il 39% da 3. Trattativa avviata, ma concorrenza agguerrita.

REPARTO LUNGHI

Vicino a Miani e Furin ci dovrebbe essere spazio per il patavino Matteo Bartoli, centro di 212 centimetri classe 1998 che ha fatto la trafila nelle giovanili di Petrarca Padova e Virtus Bologna. Nelle ultime tre stagioni ha vestito la divisa della Tramec Cento in A2. La Gesteco puntellerà il reparto lunghi con un numero "4" americano con esperienza di A2. —

G.P.

IN BREVE

Tennis

Musetti vince al Queen's Sinner e Sonego ad Halle

Ad un Musetti che guadagna il suo best ranking (n.16) prima ancora di scendere in campo al Queen's – per un facile 2-0 all'esordio contro la wild card britannica Jan Choinski – fa da contraltare Matteo Berrettini sprofondato al numero 34. Da Londra a Halle, in Germania, dove sono di scena Jannik Sinner e Lorenzo Sonego. L'altoatesino, numero 1 d'Italia, ora nono del ranking, farà il suo debutto oggi contro Gasquet , Sonego affronterà Karatsev.

Vela

Quarant'anni fa Azzurra la barca che stregò

Sono trascorsi quarant'anni dalla prima sfida nel mare di Newport di una barca italiana nella Americàs cup. Era il 18 giugno 1983 e per festeggiare i 40 anni di Azzurra, mitica barca dello skipper Cino Ricci, tutti i protagonisti di quella avventura, entrata nella storia dello sport italiano, si sono ritrovati a Porto Cervo, dove tutto ebbe inizio, per una serata di ricordi allo Yacht Club Costa Smeralda.

VERSO LE PARALIMPIADI

Giada Rossi, prove di Parigi Intanto ha la divisa «Ora mi devo qualificare»

Rosario Padovano / ZOPPOLA

Giada Rossi nel fine settimana si è recata da Armani a Milano per prendere possesso, e poi per sfilare, con le nuove divise che il prestigioso stilista lombardo ha voluto disegnare per gli sportivi azzurri che prederanno parte, il prossimo anno, alle Olimpiadi e alle Paralimpiadi di Parigi. Dal 28 agosto 2024 anche Giada Rossi, molto probabilmente, farà parte della squadra paralimpica azzurra. Finora ha conseguito due medaglie di bronzo: la prima in singolare a Rio nel 2016, la seconda in doppio a Tokyo nel 2021. «Tutto è stato organizzato un po' in segreto, al teatro Armani – ha raccontato Giada Rossi – è stata una bella esperienza e mi sono divertita. Le divise, secondo me, sono bellissime. Non vedo l'ira di qualificarmi per Parigi e indossarle, sul serio, alla sfilata e nelle occasioni ufficiali».



Giada Rossi con la nuova divisa

Rossi da ieri è a Lignano. Il periodo attuale non prevede tornei. L'ultimo è stato quello interforze di due settimane fa in cui si è confrontata anche con i normodotati, e in cui ha gareggiato contro pongisti appartenenti alle altre forze ministeriali e delle forze dell'ordine. «Io ero reduce da un periodo intenso di allenamenti e non mi sono ritrovata al massimo della condizione. Poi gareggiare coi normodotati è certamente difficile – ammette – a Lignano resterò a preparare intensamente gli Europei di settembre a Sheffield. Qui, chi vince va direttamente a Parigi. In mezzo non ci sono altre competizioni. Mi ritaglierò dei periodo di pausa, in cui resterò a Zoppola dalla mia famiglia».

In questo periodo Giada Rossi segue molto il suo primo amore, la pallavolo. «Mi interesso soprattutto delle vicende legate alle Nazionali. Ogni estate ci sono la Vnl o competizioni internazionali come Europei o Mondiali». —

BASKET



La Danieli Buttrio festeggia il ritorno in Promozione

La Danieli Buttrio fa festa: dopo una stagione super ritorna in Promozione

Giuseppe Pisano / BUTTRIO

Una seconda parte di stagione da incorniciare vale il salto in Promozione per la Danieli Buttrio, trionfatrice nelle Final Four di Prima Divisione disputate al palasport Benedetti di Udine. Dopo una regular season altalenante, chiusa al quarto posto nel girone udinese con uno score di 8 vittorie e 6 sconfitte, Buttrio ha cambiato passo nei play-off. Negli ottavi di finale ha superato i pordenonesi del Basket Villanova per 2-0, poi nei quarti ecco lo snodo cruciale: duello equilibratissimo con la Libertas Pasian di Prato 'B', con fattore campo saltato in tutte e tre le gare. La Danieli ha chiuso il conto sul 2-1 passando due volte nella palestra Vecchiatto di Pasian di Prato e si è guadagnata il pass per le Final Four. Sulle ali dell'entusiasmo è arrivato il successo in semifinale contro il Pozzuolo 'B' per 59-54, poi la finalissima con la vittoria della squadra di coach Andrea Zucca per 74-54 sulla Geatti 'B'. Una bella soddisfazione per questa squadra composta da numerosi dipendenti Danieli e da ragazzi di Buttrio e dintorni, come da filosofia del Gruppo Sportivo dell'azienda. —

G.P.

CALCIO FEMMINILE. Il vicepresidente Bonanni fa il punto sul club «Le giovani? Ci portano via anche le ragazze che vanno a scuola»

«Le grandi squadre, i talenti che se ne vanno: così il Tavagnacco è scivolato in serie C»

L'INTERVISTA

SIMONE NARDUZZI

Nessuna friulana in squadra? Ad avercene: di giocatrici sul territorio, di atlete disposte a restare, a crescere nel club gialloblù senza ascoltare le sirene di un professionismo ingombrante. Non ci sta, quindi, il vicepresidente del Tavagnacco Domenico Bonanni. E, incassate le critiche per la gestione ai piani alti del club, si toglie qualche sassolino dalla scarpa.

Partiamo dall'addio alla B. Rosa non all'altezza?

«Al contrario. Nell'ultima partita, il Napoli qui ha sudato per centrare la promozione. In quell'occasione abbiamo avuto finalmente una rosa pressoché al completo».

Al di là delle assenze, cos'è andato storto?

«La risposta richiede un discorso più generale legato alla situazione del calcio femminile in regione».

Si spieghi.

«In Friuli ci sono circa 500 tesserate. Quindi tutto ciò che accade riguarda numeri talmente piccoli che anche una microscopica variazione può fare dei danni enormi. In questo scenario, da poco c'è stato un cambio: l'avvento di grandi squadre».

Parla della Juve e delle sue "sorelle"?

«Non solo. La B quest'anno aveva la Lazio, la Ternana, lo stesso Napoli, che per fare questo campionato ha speso 900 mila euro. Vengo dunque al nocciolo della questione».

Le quote Fvg in gialloblù.



Domenico Bonanni, vice presidente del Tavagnacco

«Esatto. In questo contesto, c'è uno scouting continuo. Noi dalla Primavera portiamo in prima squadra almeno tre ragazze all'anno. Anche se è illegale, ormai tutte hanno un procuratore. E questi te le portano via: portano via ragazze che stanno ancora andando a scuola. Quando non ce le possono levare, perché ancora vincolate, fanno sì che si liberino andando all'estero».

I genitori avranno pur voce in capitolo, no?

«A loro lancio un appello: lasciateci le ragazze, non mandatele via. Non sarà meglio giocare duemila minuti, fosse anche in C, e farsi vedere, piuttosto che sparire nella Primavera di qualche big?».

Guardando alla prossima stagione, che ne sarà della rosa di quest'anno?

«Intanto non va escluso un ritorno in B: qualche club, infatti, ha fatto il passo più lungo della gamba e ora è in difficoltà. Comunque, a oggi, il mercato è libero. Se sei bravo, le giocatrici le blocchi per due o tre anni, altrimenti, al 30 giungo, sei costretto a ricominciare da capo».

Non vi sentite un po' soli, lei e il presidente Moroso?

«Totalmente soli. A Tavagnacco, per esempio, avevamo dei campi in gestione: sono stati creati dei bandi dove la nostra specificità di società regionale/nazionale non ha portato credito e punteggio. Così siamo stati fatti fuori, perdendo un utilizzo a costi ragionevoli. L'accordo con l'Udinese, invece, è stato utilissimo: consente di avere meno dispersione nelle giovanili. Le ragazze vengono qui, sono coccolate. Poi però, quando salgono in prima squadra, se ne vanno e non costruisci la base che tanto si invoca». —

CORSA IN MONTAGNA

Sulli e Nait sono re e regina della Skyrace della Carnia

Vincenzo Mazzei / PALUZZA

Riproposta sul percorso originale con la cima "Coppi" sul monte Floriz a quota 2.160 metri e con la staffetta a coppie l'International skyrace Carnia ha riscosso il successo che gli organizzatori dell'Us Aldo Moro-Nortec Paluzza auspicavano dopo averla preparata con rinnovato impegno e competenza. Una 16ª edizione con partenza e arrivo in località Laghetti di Timau, che ha visto primeggiare solo atleti carnici. La gara su 24.500 metri è stata vinta da Michele Sulli (2h 55'35") e Sara Nait (3h 27'44"), entrambi della società organizzatrice. Fermato al 19° km per infortunio l'azzurro Tiziano Moia (Gemonatletica), Michele Sulli si è trovato in testa riuscendo a conservare la prima posizione fino al traguardo dove ha preceduto i compagni di casacca Nicolò Francescatto (3h 01'56") e Nicola Giovanelli (3h 04'14") dietro ai quali hanno completato la top five Lorenzo Buttazzoni e Patrick Di Lena. Ben motivata Sara ha dominato la skyrace sin dal via chiudendo la performance in 3h 27'44" con 2' di vantaggio su Martina Ottogalli (Dolce nord-est) e con 5' sulla compagna Alice Cescutti. Quarta Jaska Martin (Paluzza) e quinta Elena Snidaro (Evinrude). Nella versione a staffetta sulla stessa distanza, la coppia composta da Antonio Puntel e Patrick Di Centa (Timaucleulis-Us Aldo Moro) si è aggiudicata la prova con il tempo di 3h 00 01" davanti al duo Giuseppe Della Mea-Antonio Filipuzzi e Marco Iob-Flavio Cescutti.Successo paluzzano anche tra le donne con Anna Finizio e Paola Romanin che da navigate grimpeur si sono imposte nettamente in 3h 31'40". Piazza d'onore per le compagne Chiara Banelli-Antonella Franco (3h 56'02), accoppiata che ha preceduto le portacolori del Gsa Pulfero Cristina Bazzeu e Alessia Remondini (4h 13'43"). Nella staffetta mista vittoria per la coppia Luca Stefanutti e Anna Gubiani (Buja) in 3h 16'01" su quella slovena Franci Teraz-Munih (3h 26'15") e su quella carnica Nascimbeni-Chantal Da Ros (3h 29'23"). L'evento ha ricevuto il sostegno della regione Fvg e il patrocinio della Comunità di montagna della Carnia e del comune di Paluzza. —



Sara Nait in azione nella Skyrace della Carnia FOTO ALBERTO CELLA

CAMPIONATO CARNICO

Ferraiuolo è l'eroe del giorno per il gesto di fair-play ad Arta

Renato Damiani / TOLMEZZO

Sesta giornata che ha visto sui campi del Carnico (non tutti) un minuto di raccoglimento per ricordare Gianni De Sandre il direttore sportivo del Verzegnis ed ex allenatore di molte squadre scomparso prematuramente con la programmata partita Comeglians-Verzegnis rinviata a data da destinarsi. A Sutrio, invece, si è voluto ricordare anche Bruno Talotti il padre di mister Maurizio.

CAPOLISTA IMBATTIBILE?

La pericolante Illegiana a Cavazzo resiste per tutto il primo tempo, poi nella ripresa la solitaria capolista si scatena e la difesa dei neroverdi deve subire una pesante sestina significativa delle potenzialità di una squadra che pare già destinata a mettere in bacheca quello che sarebbe il suo ottavo scudetto ed il quarto consecutivo. Ai possibili inseguitori il compito di smentire certe scontate previsioni.

DERBY SCACCIACRISI

Il Villa mette alle spalle il momento-no che durava da quattro giornate con tre sconfitte e un pari, grazie al successo sulla Folgore con il gol-derby del neo acquisto Matteo Del Linz, ma non è stata disfida esaltante con le due formazioni poco inclini allo spettacolo, ma per gli arancioni restano tre punti importanti per staccarsi dalle zone limacciose della bassa classifica.

I Nostri 11 — 1ª CATEGORIA

Modulo 4-4-2
Portiere
Somma (Arta Terme)
Difensori
Cimador (Cavazzo), Cecon (Pontebbana), D'Aronco (Real Ic), Fabiani (Velox)
Centrocampisti
Simeoni (Amaro), Di Nota (Folgore), T. Moro (Mobilieri), M. Guariniello (Villa)
Attaccanti
Copetti (Campagnola), Micelli (Cedarchis)
Allenatore
Ortobelli (Villa)

I Nostri 11 — 2ª E 3ª CATEGORIA

Modulo 3-4-3
Portiere
M. Clocchiatti (Val del Lago)
Difensori
De Toni (Cercivento), Agarinis (Ravascletto), Iob (Stella Azzurra)
Centrocampisti
Ciotola (Tarvisio), Alessio (Bordano), Agostinis (Viola), Pedi (Il Castello),
Attaccanti
Burba (Ampezzo), De Toni (FusCa). J. Gloder (Ovarese)
Allenatore
Mascia (Tarvisio)

LA PRIMA VOLTA

Con il convincente successo sulla Velox B, finalmente il Bordano di mister Aurelio Picco ha potuto festeggiare il suo primo successo stagionale cancellando quel fastidioso zero che insisteva nella casella riservata alle vittorie, mentre lo zero resiste ancora per Velox, Val del Lago, Comeglians e Trasaghis.

FAIR-PLAY... DA GOL

La rete partita del Campagnola allo "Zuliani" di Arta Terme è nata grazie a un gesto di fair-play da parte del "senatore" Raffaele Ferraiuolo. La sua deviazione in corner veniva trasformata dall'arbitro in una rimessa laterale, ma il difensore di casa informava la casacca nera che il suo intervento era meritevole della concessione del corner. Dall'angolo il Campagnola trovava così il gol della vittoria di Ludovico Copetti. Al capitano dei termali solo applausi.

COPPA CARNIA

Domani alle 20.30 ecco i quarti di finale a eliminazione diretta, con il ricorso ai calci di rigori in caso di parità dopo i tempi regolamentari. Le partite: Mobilieri-Val Resia (ad Amaro), Ovarese-Villa, Cavazzo-Cedarchis e Real Ic-Cercivento (campo A Tolmezzo). Le quattro vincenti daranno poi vita alle semifinali: andata mercoledì 5 luglio e ritorno per mercoledì 19 luglio. Finalissima sabato 12 agosto a Gemona. —

Scelti per voi



Sophie Cross - Verità nascoste
RAI 1, 21.30
Sophie (**Alexia Barlier**) indaga sull`omicidio del professore Claude Lemaire, che aveva lasciato la famiglia per vivere con una sua ex allieva. Nel frattempo la donna riesce a risalire al mittente del misterioso messaggio con la foto di Arthur, il figlio scomparso...



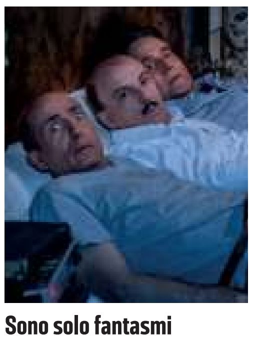
Una famiglia mostruosa
RAI 2, 21.20
Due giovani fidanzati, Adalberto (**Cristiano Caccamo**) e Luana (**Emanuela Rei**), scoprono di avere un figlio in arrivo. Come dirlo alle rispettive famiglie? Lui ha una madre strega e un padre vampiro...



#cartabianca
RAI 3, 21.20
Bianca Berlinguer fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.



The Bourne Legacy
RETE 4, 21.25
Un agente del programma segreto della Cia `Treadstone`, Aaron Cross (**Jeremy Renner**), scopre che i vertici stanno eliminando quelli come lui: fugge e contatta la biologa che ne seguiva i progressi.



Sono solo fantasmi
CANALE 5, 21.20
Tre bizzarri fratellastri (**Christian De Sica, Carlo Buccirosso, Gianmarco Tognazzi**), scoprono, alla morte del padre, che l`eredità è andata in fumo. Decidono così di aprire una agenzia di acchiappafantasmi...



RAI 1

6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina Estate
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Estate
12.00 Camper in viaggio
12.25 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Sei sorelle (1ª Tv)
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 TecheTecheTè Spettacolo
21.30 Sophie Cross - Verità nascoste Serie Tv
23.20 Porta a Porta Attualità
1.05 RaiNews24 Attualità
1.40 Overland 22 Documentari

RAI 2

8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 La nave dei sogni - Zambia Film Commedia ('19)
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.30 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.00 Candice Renoir Serie Tv
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Una famiglia mostruosa (1ª Tv) Film Commedia ('21)
23.00 La Conferenza Stampa Spettacolo

RAI 3

11.10 Doc Martin Serie Tv
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 Piazza Affari Attualità
15.10 TG3 - L.I.S. Attualità
15.15 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.20 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
17.00 Overland 14 Lifestyle
17.55 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 #cartabianca Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4

6.00 Don Luca Serie Tv
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Controcorrente Attualità
7.40 Kojak Serie Tv
8.45 Agenzia Rockford
9.55 Detective in corsia
10.55 Carabinieri Fiction
11.55 Tg4 Telegiornale
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Anteprima Diario del Giorno Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno
16.50 Tom Horn Film Western ('80)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.45 Tg4 L'Ultima Ora
19.48 Meteo.it Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.25 The Bourne Legacy Film Azione ('12)
0.15 Proposta indecente Film Drammatico ('93)

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv)
14.45 La promessa (1ª Tv) Telenovela
16.00 Un altro domani (1ª Tv) Soap
16.45 La legge dell'attrazione (1ª Tv) Film Commedia ('20)
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint
21.20 Sono solo fantasmi Film Commedia ('19)
23.50 X-Style Attualità
0.30 Tg5 Notte Attualità
1.05 Paperissima Sprint Spettacolo

ITALIA 1

6.50 L'Ape Maia Cartoni Animati
7.15 Spank tenero rubacuori Cartoni Animati
7.45 Milly, un giorno dopo l'altro Cartoni Animati
8.15 Mila e Shiro - Due cuori nella pallavolo Serie Tv
8.40 Chicago Fire Serie Tv
10.30 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.55 The Simpson
14.50 I Griffin Serie Tv
15.15 American Dad Serie Tv
15.40 Magnum P.I. Serie Tv
17.30 Person of Interest
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Amici Full Out Spettacolo
0.10 A.P. Bio Serie Tv
1.50 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7

6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 American Dynasties: The Kennedys Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Inchieste da Fermo Attualità
23.15 La7 Doc Documentari

TV8

15.30 Dove mi porta il cuore Film Commedia ('21)
17.15 Luci, motore e... amore Film Commedia ('20)
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
21.30 Victoria Cabello: viaggi pazzeschi (1ª Tv) Lifestyle
22.45 Victoria Cabello: viaggi pazzeschi Lifestyle

NOVE

17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 Avamposti - Nucleo Operativo (1ª Tv) Att.
23.15 Avamposti Documentari
0.55 Falegnami ad alta quota Documentari

20 (20)

14.15 The 100 Serie Tv
15.45 All American (1ª Tv) Serie Tv
16.40 All American (1ª Tv) Serie Tv
17.30 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Superman Returns Film Fantascienza ('06)
0.15 Sucker Punch Film Azione ('11)

RAI 4 (21)

14.15 Fast Forward Serie Tv
15.50 Tribes and Empires: Le profezie di Novoland Serie Tv
17.25 Il Commissario Rex
19.05 Seal Team Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Revolt Film Fantascienza ('17)
22.45 Wonderland Attualità
23.20 Getaway! Film Giallo ('72)
1.25 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)

12.00 United 93 Film Drammatico ('06)
14.15 Dune Film Fantascienza ('84)
16.55 Oceano rosso Film Avventura ('55)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Il grande sentiero Film Western ('64)
23.55 Gli indomabili dell'Arizona Film Avventura ('65)

RAI 5 (23)

14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari
15.50 La donna del mare Spettacolo
17.25 Orchestra Vivaldi - La Quarta di Mahler
18.25 Rai 5 Classic Spettacolo
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Strinarte Documentari
20.20 Under Italy Documentari
21.15 Alba Film Drammatico ('20)
23.10 Rock Legends Documentari

RAI MOVIE (24)

14.00 Quando sei nato non puoi più nasconderti Film Drammatico ('05)
16.00 Preparati la bara! Film Western ('68)
17.40 Ehi amico... c'è Sabata, hai chiuso! Film Western ('69)
19.30 Walker: independence Serie Tv
21.10 Fuori controllo Film Thriller ('10)
23.05 Killing Season Film Thriller ('13)

RAI PREMIUM (25)

14.35 Heartland Serie Tv
15.25 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.30 Una grande famiglia Fiction
17.15 Paura di Amare Serie Tv
19.10 Doc - Nelle tue mani Serie Tv
20.15 Doc. Nelle tue mani Fiction
21.20 Le indagini di Lolita Lobosco Fiction
23.20 Con Il Sole Negli Occhi Film Drammatico ('15)

CIELO (26)

15.00 MasterChef Italia
16.15 Fratelli in affari
17.15 Buying & Selling
18.00 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare
19.45 Affari al buio
20.15 Affari di famiglia
20.45 Islanda - Portogallo Calcio
22.45 Amore facciamo scambio? Film Drammatico ('10)

TWENTYSEVEN (27)

14.00 Detective in corsia Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Colombo Serie Tv
21.10 Elf Film Commedia ('03)
23.10 Tu, io e Dupree Film Commedia ('06)
1.05 Hazzard Serie Tv
2.55 Detective in corsia Serie Tv
4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)

16.00 Maria Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Una squadra da sogno Film Commedia ('16)
22.35 Incompreso - L'ultimo sole d'estate Film Drammatico ('84)

LA7 D (29)

14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 White Collar Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Padre Brown Serie Tv
22.25 Padre Brown Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 (30)

14.45 Riverdale Serie Tv
15.40 Lontano Da Te Serie Tv
18.05 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
21.10 Last Night Film Commedia ('10)
23.00 Rosamunde Pilcher: La scrittrice scomparsa e l'amore Film Commedia ('19)
0.55 Lontano Da Te Serie Tv
2.45 Love is in the air Telenovela
3.35 Una vita Telenovela

REAL TIME (31)

6.00 Vite al limite
11.50 Casa a prima vista
13.50 Miscela d'amore (1ª Tv) Film Commedia ('16)
15.35 Abito da sposa cercasi
19.25 Casa a prima vista
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Primo appuntamento crociera Lifestyle
23.00 Primo appuntamento crociera Lifestyle
0.30 Good Sex (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO (38)

10.15 Perception Serie Tv
11.15 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
13.15 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
15.15 Van Der Valk Serie Tv
17.10 Perception Serie Tv
19.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
21.10 Perception Serie Tv
22.10 Perception Serie Tv
23.10 Grantchester Serie Tv
1.10 Van Der Valk Serie Tv

TOP CRIME (39)

14.05 The Closer Serie Tv
15.50 The mentalist Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 The Closer Serie Tv
21.10 Delitto a Kermadec Film Thriller ('22)
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 C.S.I. Miami Serie Tv
2.35 C.S.I. New York Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità
4.25 The Sinner Serie Tv

DMAX (52)

14.55 Missione restauro
15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
17.40 Predatori di gemme Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Questo strano mondo con Marco Berry (1ª Tv) Attualità
22.20 Questo strano mondo con Marco Berry Attualità
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling

RAI SPORT HD (57)

17.00 Nuoto Artistico : C.ti Assoluti Estivi Finale solo Finale Solo Maschile
18.05 100 km dei Forti. 100 km dei Forti Mountain bike
19.00 Oslo. IAAF Diamond League Atletica leggera
21.25 Biliardo : C.ti Italiani Finali Palla a 8/9
23.00 la giornata. The royal Ascot Ippica
23.30 TG Sport Notte Attualità

RADIO 1

RADIO 1

15.05 La nota del giorno
15.35 Menabò
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23

RADIO 2

14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Radio2 Hits

RADIO 3

19.00 Hollywood Party
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: La Stanza della Musica
24.00 Battiti

DEEJAY

14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Chiara, Frank e Ciccio
20.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL

11.00 Il mezzogiornale
13.00 Generazione Capital
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

M20

9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Patrizia Prinzivalli
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

RADIO LOCALI

RAI 3 BIS (CANALE 810 DEL D.T.)

14.20 "Zuin di nature"
21.40 "In viaç cun lis pantianis e la machine dal timp", seconde part, di A. Zani

RADIO 1

07.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.09 Vuê o fevelin di: L'iniziativa "Ven demà"
11.19 Radar: Il solstizio: benvenuta estate! A caccia di vita extraterrestre. Il libro "Mirabilis" di Ersilia Vaudo
12.30 Gr FVG
13.29 Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: La premiazione del concorso di poesia in lingua friulana "Eugenio Pilutti"
15.30 Stielis: Tresiêt o tre capitui?
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE

Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI

06.30 News
08.15 Un nuovo giorno
08.20 Un pinsir par vuè
08.30 News
09.45 Anziani in movimento
10.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
10.30 L'Alpino / Screenshot
11.15 Rugby Magaz./Effemotori
12.00 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG – diretta
12.45 A voi la linea – diretta
13.15 Family Salute e Benessere
14.15 Telegiornale FVG
14.30 Goal FVG/Effemotori
15.30 A voi la linea
16.00 Telefruts – cartoni animati
16.30 Tg Flash – diretta
16.45 Anziani in movimento
17.30 Tg Flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.15 Screenshot
19.00 Telegiornale FVG – diretta
19.30 Sport FVG – diretta
19.45 Community FVG
20.15 Telegiornale FVG
20.40 Gnovis
21.00 Lo Scrigno – diretta
22.30 Effemotori/Start
23.15 Bekér on tour
23.45 Telegiornale FVG

IL 13TV

04.00 Safe Drive
04.30 Moto cross My Passion
05.00 Mondo Crociera
05.30 S4 Sport Outdoor Tv
06.00 Il13Telegiornale
07.00 Il Fatto del Giorno
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv7 con Voi
12.00 Marrakchef
12.40 Amore con il mondo
13.00 Parliamo di...Fnp Cisl
13.30 Beker on the tour
14.00 Mondo Crociera
14.30 Missione relitti
15.00 Bellezza selvaggia
16.00 Seven Shopping
18.00 FortierTelefilm
19.00 Il 13 Telegiornale
19.55 Sul Filo del Rasoio
21.00 Film
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Film

TV 12

07.35 24 News - Rassegna - D
08.50 24 News - Rassegna
09.30 In Forma! - Ginnastica
10.00 Magazine
11.00 Pacific blue
12.30 Documentario
13.00 TG 24 News
13.30 Udinese Tonight
15.00 Pomeriggio calcio
16.00 TG 24 News
17.15 In Forma! - Ginnastica
17.35 Hard trek
18.00 Pomeriggio calcio
18.30 TMW News
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News – D
20.00 City camp 2023
20.30 I progetti di Banca Ter
21.00 Italpress
21.15 Serie TV
23.30 City camp 2023

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Cielo sereno o poco nuvoloso con venti di brezza, caldo in pianura di pomeriggio, mentre sulla costa la brezza limiterà il riscaldamento pomeridiano rispetto alle zone più interne. Lo zero termico si porterà a ben 4500 m di quota.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/19	20/23
massima	30/32	25/28
media a 1000 m	20	
media a 2000 m	15	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Cielo sereno o poco nuvoloso; di pomeriggio farà caldo in pianura, sulla costa la brezza manterrà massime più basse rispetto alle zone interne. Temperature eccezionalmente elevate ad alta quota con 20 gradi a 2000 m e zero termico a 4500 m.

Tendenza: giovedì cielo sereno o poco nuvoloso con caldo afoso. Venerdì variabile con possibili temporali sparsi e temperature massime in calo.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/20	21/23
massima	31/34	26/29
media a 1000 m	21	
media a 2000 m	18	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: Cielo poco nuvoloso, ma con addensamenti pomeridiani in prossimità dell'arco alpino associati a qualche rovescio o temporale in attenuazione in serata.
Centro: Tempo stabile e in prevalenza soleggiato o al più velato con qualche nube cumuliforme in Appennino.
Sud: Cielo sereno o poco nuvoloso, con sporadici addensamenti cumuliformi ad evoluzione diurna in Appennino.

DOMANI

Nord: Cielo irregolarmente nuvoloso per velature in transito su Liguria e in Val Padana; un po' di variabilità pomeridiana sulle Alpi centro-occidentali.
Centro: Tempo stabile e in prevalenza soleggiato o al più velato, isolate nubi pomeridiane in Appennino.
Sud: Cielo sereno o poco nuvoloso.

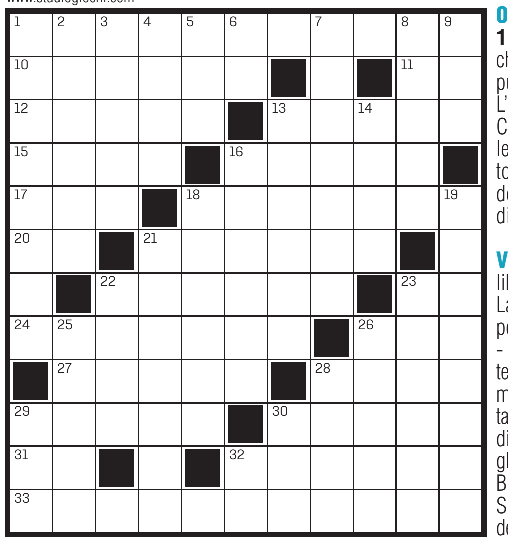
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

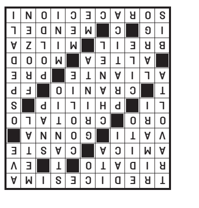
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Incrementa le entrate di dicembre - **10** Restituito - **11** Eccellenza Vostra - **12** Le si fanno confidenze - **13** Gruppi sociali chiusi - **15** Creano versi alati - **16** Una parte del tailleur - **17** Ha il punto di fusione oltre i mille gradi - **18** Il serpente a sonagli - **20** L'inizio del libro - **21** Il Roth scrittore di *Pastorale americana* - **22** Comprende le ossa parietali - **23** Frappé senza rape - **24** Vola in silenzio - **26** Prima nei prefissi - **27** La pianta detta bismalva - **28** Stato d'animo, disposizione - **29** Una nota marca di orologi - **30** Duole dopo una lunga corsa - **31** In riga - **32** Formulò le leggi sull'ereditarietà dei caratteri - **33** Era un personaggio di Franca Valeri.

VERTICALI: 1 John in *Grease* - **2** Prontuari per poeti - **3** Uscito nelle librerie - **4** Antico popolo dell'attuale Romania - **5** Andata in breve - **6** La chiusura del pacco - **7** Lo è il burro rancido - **8** Il detector negli aeroporti - **9** Il saluto a Cesare - **13** Portatore indigeno nell'Estremo Oriente - **14** Lo schiocco delle dita nei fumetti - **16** La tenacia di chi non demorde - **18** Coco dell'alta moda - **19** Edifici destinati ai malati - **21** Conta più della teoria - **22** Lo Stato con il deserto di Atacama - **23** Film Disney in un regno di ghiaccio - **25** Ampio - **26** Il grande amico di Braccio di Ferro - **28** Produce la Cooper - **29** Si chiede tra le ovazioni - **30** Vecchia sigla dell'Unione Europea - **32** Il cuore di Pamela.



TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	19,3	25,2	77 %	9 km/h
Monfalcone	19,0	28,0	65 %	6 km/h
Gorizia	14,8	29,0	52 %	10 km/h
Udine	16,0	28,7	51 %	8 km/h
Grado	20,7	26,1	74 %	8 km/h
Cervignano	18,0	29,0	55 %	8 km/h
Pordenone	17,7	29,4	38 %	5 km/h
Tarvisio	15,2	27,8	81 %	7 km/h
Lignano	20,8	28,4	71 %	13 km/h
Gemona	17,0	28,0	50 %	8 km/h
Tolmezzo	13,2	26,8	51 %	12 km/h
Forni di Sopra	12,4	24,3	66 %	0 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	21,2	0,02 m
Monfalcone	calmo	21,8	0,02 m
Grado	calmo	22,4	0,03 m
Lignano	calmo	22,6	0,04 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	17	24	Copenaghen	14	22	Mosca	12	23
Atene	20	29	Ginevra	17	31	Parigi	16	27
Belgrado	16	28	Lisbona	17	26	Praga	13	28
Berlino	17	30	Londra	14	26	Varsavia	15	26
Bruxelles	17	25	Lubiana	15	30	Vienna	15	30
Budapest	18	29	Madrid	21	30	Zagabria	16	34

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	18	27
Bari	18	29
Bologna	19	32
Bolzano	20	32
Cagliari	22	28
Firenze	17	32
Genova	21	26
L'Aquila	14	27
Milano	20	30
Napoli	18	27
Palermo	19	29
R. Calabria	20	31
Roma	17	31
Torino	15	30
Venezia	21	27

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Nel lavoro occorre un comportamento molto cauto. Gli astri consigliano di non ficcare il naso in faccende che non vi riguardano. Incontri piacevoli in una serata fra amici.

TORO 21/4 - 20/5
Avrete ottime ispirazioni e circostanze favorevoli per realizzarle. Ma sarà bene non rimandarle inutilmente. Importante la vita affettiva e quella di relazione. Buon umore

GEMELLI 21/5 - 21/6
Riceverete manifestazioni di affetto da parte di una persona che aveva mostrato ostilità nei vostri confronti. Accettate un invito a cena: incontrerete una vecchia fiamma.

CANCRO 22/6 - 22/7
Non trascurate il lavoro anche se tutto sembra andare secondo i programmi: ci potrebbero comunque essere degli imprevisti. Alternative divertenti per la serata.

LEONE 23/7 - 23/8
Dedicatevi ai compiti che sono di vostra competenza e non mettete bocca su certe scelte che saranno fatte. Evitate anche di fare commenti ad alta voce. Riposo.

VERGINE 24/8 - 22/9
Diplomazia nell'ambiente di lavoro, non cercate di imporre a tutti i costi le vostre idee. Le reazioni degli interlocutori saranno più vivaci del solito e vi faranno perdere tempo.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Se volete ottenere qualche cosa da determinate persone, contattatele con molto garbo: i dissensi vanno evitati. Maggiore sincerità nel rapporto con la persona amata.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Un incontro con una persona che vi ammira vi ridarà fiducia nelle vostre possibilità di successo. Vita sociale intensa e stimolante, soprattutto se siete soli. Un invito.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Saprete organizzare al meglio le forze e il tempo a disposizione per raggiungere i vostri obiettivi nel lavoro. Un amico vi tenderà una mano in un momento difficile.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Riuscirete benissimo nei vostri intenti e potrete anche mettere a punto qualche nuovo progetto. Relativamente alle finanze vi converrà essere prudenti.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Giornata favorevole. Riuscite a mandare in porto qualche cosa di veramente importante. Serata un po' faticosa. Non sottovalutate un leggero malessere.

PESCI 20/2 - 20/3
Perseguite il vostro scopo con tenacia: vi affermerete se riuscirete ad agire con un po' di spregiudicatezza. Per la sera scegliete una compagnia simpatica e stimolante.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 19 giugno 2023 è stata di 28.307 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Alessandro Bianco

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini